

UNIVERSITÁ DEGLI STUDI DI CATANIA
FACOLTÁ DI LETTERE E FILOSOFIA

Dottorato di Ricerca in
Storia (Storia della Cultura della Società e del Territorio in età moderna)

XXIV CICLO

MARIARITA PICCIONE

LA MUSICA A SIRACUSA NEL SETTECENTO.
FONTI E DOCUMENTI

Coordinatore: Prof. E. Iachello
Tutor: Prof. M. R. De Luca

Anno Accademico 2010-2011

INDICE

INTRODUZIONE

CAPITOLO 1

1693: A SIRACUSA LA TERRA TREMA p. 13

1.1 Uno sguardo al passato: 1693-1702 p. 17

CAPITOLO 2

GLI ANNI DELLA ‘RINASCITA’

2.1 L’eredità seicentesca e la ‘ricostruzione’ p. 52

2.2 La città e le occasioni encomiastiche nei primi decenni del Settecento p. 63

2.3 Scene sacre e profane (1714-1735) p. 72

2.4 1735: La Sala Senatoria e il suo teatro musicale p. 85

2.5 La formazione musicale p. 95

2.6 Due maestri di Cappella Pietro Martinez e Carmelo Ferrara: protagonisti dello
scenario urbano (1736-1751) p. 101

CAPITOLO 3

L’ATTIVITÀ MUSICALE: LUOGHI E PROTAGONISTI (1751-1799) p. 114

3.1 La sonorizzazione e lo spazio (1751-1796)	p. 115
3.2 1751-1796: Vincenzo Mazzecca e la sua attività musicale	p. 118
3.3 I rapporti con Napoli	p. 137
3.4 La musica e le occasioni encomiastiche	p. 147
3.5 Ignazio Moscuza e le ‘scene sacre’	p. 154
3.6 <i>L’esaltazione di Mardocheo</i> di Ignazio Moscuza (1798)	p. 163
3.7 La disputa infinita: un ‘teatro’ a Siracusa	p. 166

APPENDICE 1: Fonti e documenti

APPENDICE 2: Drammi sacri rappresentati a Siracusa (1685-1799)

APPENDICE 3: Musicisti attivi a Siracusa (1668-1799)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E RELATIVE ABBREVIAZIONI

INTRODUZIONE

«La musique donne l'idée de l'espace».¹

Questo progetto di ricerca si propone di affrontare la storia della musica a Siracusa nel Settecento secondo gli indirizzi metodologici della cosiddetta *Urban Musicology*. Si tratta di una prospettiva di ricerca affermatasi a partire dagli anni '80 del secolo scorso, secondo un modello storiografico che rilegge il filone d'indagine relativo alla “*musica in*” (musica a) come risultato del bisogno di contestualizzare nel tempo e nello spazio urbano l'oggetto musicale studiato.² È stato il lavoro di Reinhard Strohm³ a offrire per primo importanti prospettive e metodologie finalizzate alla ricostruzione del mondo musicale urbano, proponendo modelli sui quali costruire studi futuri. Strohm evoca i suoni e i silenzi che caratterizzano il paesaggio sonoro della città di Bruges: le campane e i carillon, le grida degli ambulanti, i canti dei menestrelli, i suoni delle processioni

¹ Charles BAUDELAIRE, *Curiosités Esthétiques. L'art romantique et autres oeuvres critique*, Paris, Garnier, 1986, p. 532.

1868, p. 532.

² Fiona KISBY, *Music and musicians in Renaissance cities and towns*, Cambridge, Cambridge University Press, 2001, p. 4.

³ Reinhard STROHM, *Music in Late Medieval Bruges*, Oxford, Clarendon Press, 1985.

religiose e civili, il canto liturgico e polifonico, la musica negli spazi domestici. Così facendo dimostra che la musica penetra in tutti gli aspetti della vita della città assumendo un significato specifico per coloro che l'ascoltano. Offre, quindi, la visione di un mondo musicale che definisce, in qualche modo, non solo lo spazio ma anche l'identità urbana. Nel contempo Strohm evidenzia i numerosi motivi che dovrebbero orientare l'indagine dello storico della musica verso i paesaggi sonori delle città in Età moderna: l'autore "gioca" in modo elegante con l'idea tradizionale della musica «congelata», suggerendo che l'immaginazione musicologica può e deve dar vita ad un'immagine della musica come dei *tableaux vivants* che si integrano nelle festività religiose e civili delle vita urbana.⁴

Di conseguenza, la musica offre senz'altro un valido strumento per percepire la città, mentre le diverse metodologie del suo studio forniscono ulteriori cornici interpretative dei quali gli storici urbani potrebbero utilmente avvalersi. Il futuro lavoro dei musicologi dovrebbe dunque maggiormente orientarsi verso il ruolo poliedrico della musica nei contesti urbani. Solo così la musicologia avrà un

⁴ Andrea BOMBI, Juan José CARRERAS, Miguel Ángel MARÍN, *Música y cultura urbana en la Edad Moderna*, València, Universitat de València, 2005, p. 58.

posto legittimo come uno dei molti mezzi disciplinari per decodificare la *urban variable*.⁵

L'indirizzo è quello di considerare la storia della musica non come una serie di processi all'interno di un mondo "chiuso" ma come un insieme di risposte alle circostanze sociali, economiche, politiche e agli stimoli religiosi e intellettuali.⁶ Dunque, si vuole spiegare non solo: «what happened, but why it happened, and why it happened when and where it did (cosa è successo, ma perché, quando e dove è successo)».⁷

È in questo panorama interdisciplinare e comparativo che si inserisce il presente progetto di ricerca. L'obiettivo è quello di ricostruire la storia della vita musicale nel settecentesco *soundscape* siracusano, contribuendo ad includere anche questa – tutto sommato – piccola città nella più generale mappa musicologica.

La scelta del capoluogo aretuseo è dettata dal desiderio di mettere in luce episodi di storie locali, concetti di microstoria e altri fattori precedentemente ignorati. La musica che caratterizza questi piccoli centri è stata definita «provincial music» da

⁵ Ivi, p. 6.

⁶ Cfr. ibid.

⁷ Miguel Ángel MARÍN, *Music on the Margin Urban Musical Life In Eighteenth-Century Jaca (Spain)*, Kasssel, Reichenberg, 2002, pp. 3-4.

Reinhard Strohm nel suo contributo *Centre e periphery: mainstream a provincial music*⁸

Tale musica non deve essere considerata necessariamente semplice o regressiva solo perché si è sviluppata in centri periferici o in luoghi che non sono stati sede di principato, di ricchi mecenati di istituzioni ben organizzate, in quanto queste cittadine, al pari dei grandi contesti urbani, hanno svolto un ruolo significativo nello sviluppo del panorama musicale. Il suono deve essere interpretato dal silenzio degli archivi, che devono essere usati in modo ‘creativo’ e visti come testi da interpretare piuttosto che come semplici strumenti destinati alla registrazione di eventi passati.⁹

Per quanto riguarda la presente ricerca, il dato più significativo che ne è emerso concerne lo stretto rapporto che esiste tra musica e apparati celebrativi. Sebbene non sia stato possibile accedere all’Archivio della Cattedrale di Siracusa, una ricca messe d’informazioni si è ricavata dallo spoglio dei documenti custoditi nell’Archivio di Stato siracusano (consigli, atti, bandi, mandati di pagamento, lettere del Senato): è stato, pertanto, possibile ricostruire le origini e la storia della Cappella musicale della Cattedrale e del Senato della città, le esecuzioni private e le retribuzioni dei musicisti che giungevano in città come maestri di Cappella e per

⁸ Reinhard STROHM, *Centre e periphery: mainstream a provincial music* in *Companion to Medieval and Renaissance Music*, a cura di Tess Knighton e David Fallows, London, J. M. Dent & Sons, 1992, pp. 55-59.

⁹ Fiona KISBY, *Music and musicians in Renaissance*, cit., p. 7.

espletare altre mansioni. Seppur con qualche difficoltà, è stato possibile accedere anche all'Archivio della Biblioteca Alagoniana dove si conserva un ricco fondo musicale di genere sacro costituito prevalentemente da libretti che si riferiscono ad occasioni religiose e civili e relativi alla principali festività siracusane dal 1685 al 1833. Lo studio di questa particolare tipologia documentaria ha consentito di analizzare la reciproca interazione tra la struttura urbana e la funzione musicale delle istituzioni locali. Dall'analisi delle fonti musicali si evince peraltro che Siracusa ospitava non solo musicisti siciliani provenienti da Catania, Caltagirone, Messina e Palermo ma anche maestri «forestieri» originari soprattutto da Napoli. Sempre nella Biblioteca Alagoniana è stato anche possibile accedere agli *Annali di Siracusa* dal 1080 al 1800 (tre volumi manoscritti) di Cesare Gaetani e agli *Annali di Siracusa* di Giuseppe Maria Capodieci, che costituiscono una fonte preziosa per lo studio della storia della città.

Come attestano le fonti, la storia settecentesca della città aretusea è stata scandita quotidianamente da suoni di varia natura; dunque, l'attività urbana ha prodotto da sempre un costante paesaggio sonoro: le campane ricordavano agli abitanti quando pregare, il banditore annunciava notizie nelle piazze principali e

nelle strade mentre il suono delle trombe chiamava i soldati alle loro esercitazioni.

Questi suoni sono senz'altro legati a determinati spazi: Cattedrale con il Piano della Chiesa Madre o Piazza Duomo, i Monasteri e il Collegio Gesuitico. Gli spazi intercettano pratiche civili (occasioni encomiastiche) e religiose (S. Lucia, *Corpus Domini*, Immacolata Concezione, Quarantore e altre occasioni liturgiche).

La narrazione e le vicissitudini musicali del Settecento siracusano sono precedute da un breve capitolo riguardante la storia della città alla vigilia e all'indomani del fatidico terremoto del 1693. Nel XVII secolo Siracusa si presentava come una delle città più dinamiche sotto l'aspetto culturale e artistico: infatti, una ricca committenza aristocratica e religiosa dava avvio a significativi progetti di riorganizzazione urbanistica, edificava chiese (accanto a quelle dei gesuiti e dei teatini, si costruirono conventi e monasteri di nuovi e vecchi ordini religiosi) e palazzi; inoltre si sperimentavano nuove forme musicali, si allestivano spettacoli e si organizzavano sontuose cerimonie. Le forme d'arte che si manifestarono in città furono in linea con i canoni e i principi dell'estetica europea del momento. Nel giro di un ventennio la città venne profondamente trasformata e assunse tratti capaci di competere, anche sotto l'aspetto urbanistico

e architettonico, con i maggiori centri del Regno. Anche la gestione e il controllo del sacro si mostrarono funzionali all'opera di rilancio della città: strategico si rivelò il culto di santa Lucia, che diventò un importante momento di riconoscimento identitario. I cittadini aretusei per superare i momenti di crisi economica si legarono sempre più a forme di devozione popolare: infatti, nel 1603, durante una carestia, si diede origine al Circolo delle Quarantore, il quale venne istituzionalizzato lo stesso anno (1607) che a Palermo.

Il sisma del 1693 che si abbatté sul Val di Noto produsse una stasi momentanea di tale processo di rinnovamento che, con l'occasione della ricostruzione, si intrecciò con la nuova situazione sociale e economica: si operò su strutture preesistenti senza mai imporre una ricomposizione dell'impianto urbanistico. Così Siracusa presentò un'immagine a metà tra coscienza di sé e del proprio passato, e volontà di rinnovarsi.

Attraverso l'analisi dei documenti d'archivio, nel secondo capitolo intitolato *Gli anni della rinascita*, si è cercato di delineare, a partire dai libretti a stampa e dai manoscritti musicali, i tratti di continuità e discontinuità rispetto al secolo precedente, provando a guardare dentro la città il rinnovamento dello spazio nella sua *facies* monumentale – costruzione di chiese, conventi e monasteri – e

nell'apparato di 'decoro' per le grandi occasioni celebrative. A Siracusa, a differenza di Palermo e Catania, le manifestazioni musicali furono, per così dire, funzionali ai bisogni e alle priorità dei suoi gruppi di potere (ecclesiastico e civile). Le fonti attestano che la sonorizzazione continuava ad essere legata, come in passato, alle principali occasioni sacre anche se non mancarono le circostanze encomiastiche in cui l'elemento musicale rappresentò l'ingrediente essenziale del rituale celebrativo. Risorta dalle rovine del terremoto, la città incominciava a godere di un'intensa attività musicale; in mancanza di un 'vero' teatro, gli spazi deputati alla cerimonialità erano ancora la Cattedrale con il Piano della Chiesa Madre o Piazza Duomo per i festeggiamenti di S. Lucia e per il *Corpus Domini*, i rispettivi monasteri per la celebrazione delle Quarant'ore, dell'Immacolata Concezione, di S. Benedetto, S. Eustachio e di altre occasioni devozionali e il Collegio Gesuitico soprattutto per la solennità delle Quarant'ore durante il Carnevale. Tra le figure che dominarono il panorama musicale siracusano ritroviamo Giuseppe Gennari (direttore e maestro della Cappella del Duomo e del Senato) dal 1703 al 1727, anno probabile della sua morte o giubilazione; l'anno successivo la mansione di maestro di cappella fu affidata invece a Giuseppe Ferrara che operò nella città almeno per un decennio (1728-1738);

inoltre, tanto i frontespizi dei libretti musicali che i mandati di pagamento del Senato rivelano la regolare presenza di Carmelo Ferrara e Pietro Martinez nel ruolo di maestri di Cappella della città (1739-1750). Dallo spoglio documentario si desume che il '1735' rappresenta un anno molto significativo per la città, perché è indissolubilmente legato alla costruzione di un teatro all'interno del Palazzo Senatorio (purtroppo si trattò di un teatro effimero che veniva allestito solo in particolari occasioni).

Il terzo capitolo, *L'attività musicale: luoghi e protagonisti (1751-1799)*, mette in rilievo che la musica continuò a rivestire per tutta la seconda metà del Settecento un ruolo importante in tutte le celebrazioni pubbliche, sia sacre che profane, che trasformarono le strade (Amalfitania e Maestranza) in un teatro *en plein air*. Le uniche prove documentarie, a parte i libretti musicali, ci vengono fornite ancora una volta dall'analisi dei mandati di pagamento del Senato, dai quali si apprendono informazioni riguardanti musicisti che prestarono servizio in qualità di maestri di Cappella della Cattedrale o per espletare altre funzioni all'interno dell'organico musicale.

L'ultima sezione, dedicata a *Fonti e Documenti*, è articolata in tre appendici: la prima, di taglio documentario, include la trascrizione diplomatica di tutti i

documenti archivistici analizzati; la seconda è costituita da un prospetto relativo a opere con musica rappresentate a Siracusa dal 1685 al 1799; infine, la terza riporta i nomi dei musicisti attivi dal 1668 al 1799 a Siracusa.

CAPITOLO 1

1693: LA TERRA TREMA]

«Venerdi ad hore quattro e tre quarti della Notte: con precipitare le case della Campagna con alcuni homini uccisi sotto le rovine e la nostra Città quasi tutte le mura aperti. Doppo Domenica 11 del presente ad hore 16 mentre nel choro si cantavano li Divini Uffici, e uscita la Santa Patrona sopra l'Altare Maggiore e Mons. Ill.º D. Francesco Fortezza nel'Altare Maggiore diceva messa letta, fece altro terremoto quanto furono forzati di uscire nel cimitero, e tutto il Popolo uscì fuor dalla Chiesa e ad hore 21 mentre nel Choro si cantava il Vespro, a quelle parole: A facie Domini mota est terra, nel salmo In exitu Israel fù il gran orribilissimo castigo del Signor che fù il terremoto con la rovina di tutta la Città, e quasi li morti furono da cinque mila persone, e questo terremoto fù in parte della Sicilia, e per restare questa memoria Mons. Ill.º D. Asdrubale Termini comandò che ogni Domenica ad hore 21 si sonassero le Campani a sono festivo con dire Ave Maria alla gran Signora e l'Ill.º Senato ottenne dal Real Patrimonio di erogare per ogni anno onze 24 ad effetto di uscire la Santa Patrona per giorni quattro: cioè 9, 10, 11 e 12 di Gennaro del modo si osserva sin al presente tempo con gran concorso».¹⁰

¹⁰ *Memorie del Sacerdote Mauro Campisi*, Archivio Privato, Vol. I, c. 319, citato da Liliane DUFOUR e Henri RAYMOND, *Siracusa tra due secoli. La metamorfosi dello spazio (1600-1695)*, Palermo, Lombardi, 1998, pp. 25, 127.

Il 9 e l'11 gennaio del 1693 la Sicilia orientale fu colpita da una serie di scosse sismiche di notevole violenza, che distrussero città, cancellarono borghi e paesi, decimarono la popolazione. L'intensità del terremoto con le conseguenti ricostruzioni trasformarono profondamente il territorio, soprattutto del Val di Noto, dove molti centri cambiarono sito, spostandosi a volte anche diversi chilometri rispetto all'ubicazione originaria.

Anche Siracusa venne colpita dal sisma. Le testimonianze hanno fornito interpretazioni assai contrastanti circa l'entità dei danni e il numero delle vittime: alcuni sostengono che la città subì solo pochi danni, concentrati in determinati quartieri;¹¹ altri, invece, rilevano che la città fu pesantemente colpita, tra crolli totali e parziali del patrimonio edilizio.¹² Quel che è certo è che gli interventi successivi al sisma, contrariamente alla maggior parte delle altre città siciliane colpite dal terremoto, non modificarono quasi per nulla la struttura urbana, che mantenne pressoché inalterato l'aspetto medievale dei suoi quartieri e delle strade. Si operò in maniera sostanziale solo sui singoli edifici (privati, civili e religiosi) che furono restaurati o più spesso riedificati secondo stili barocchi

¹¹ Lucia TRIGILIA, *Siracusa. Distruzioni e trasformazioni urbane dal 1693 al 1942*, Roma, Officina, 1985, p. 19.

¹² Liliane DUFOUR e Henri RAYMOND, *Siracusa tra due secoli*, cit., pp. 27-35.

dai tratti fortemente originali.¹³ Nei giorni immediatamente successivi al terremoto la città si spopolò e la popolazione urbana si riversò quasi integralmente al di fuori delle mura, dove furono allestite delle baracche che ospitarono i siracusani per diversi mesi. I pochi cittadini rimasti dentro le mura edificarono un'altra baraccopoli, all'interno della quale trovò posto una loggia per le riunioni del senato cittadino. Le fasi che seguirono il terribile evento furono gestite dai giurati nobili della città, Ludovico Mazzara, Gaetano Li Donni, Francesco Platamone e Mario Nava, assistiti, in primo luogo, dal vescovo Francesco Fortezza (1676-1693), al quale fu assegnato dal viceré Uzeda il compito di coordinare l'emergenza provocata dal terremoto e il ruolo di vicario generale del Val di Noto¹⁴. Il ritorno all'ordine fu difficile e lento, così come lenta fu la ricostruzione della città tanto che i lavori si protrassero ben oltre il nuovo secolo. Il rientro degli abitanti può ritenersi integralmente compiuto nel 1695, quando per la prima volta si fece la processione della Vergine Lucia, divenuta protettrice della città nel 1646: l'8 maggio il simulacro della Santa percorse via Maestranza, la Giudecca, la Turba, facendo ritorno alla Cattedrale non ancora aperta al culto. Il 6 ottobre del 1695, il nuovo vescovo, il palermitano

¹³ Salvatore BOSCARINO, *Sicilia barocca: architettura e città. 1610-1760*, Roma, Officina, 1996.

¹⁴ Pasquale MAGNANO, *Il vescovo di Siracusa Francesco Fortezza e la sua visita pastorale a Modica nel 1683*, in «Archivum Historicum Mothycense», 11, 2005, pp. 17-56.

Asdrubale Termini (1695-1722 deceduto), fece il suo ingresso a Siracusa e celebrò la prima messa dentro le baracche della cattedrale. Ricordiamo che dopo la morte del vescovo Fortezza la diocesi rimase quasi due anni senza vescovo. Fu, dunque, il Termini a promuovere l'opera di ripristino e di restauro di chiese e conventi, a ricondurre alla 'normalità' la vita religiosa della diocesi e a controllare la disciplina del clero. Pare significativo che a Siracusa, a differenza degli altri centri della Sicilia orientale, e non solo orientale, il rinnovamento e la ricostruzione non si espressero in una più generale tendenza al mutamento urbanistico, ma operarono su strutture preesistenti senza imporre mai un ridisegno dell'impianto urbano. Secondo Santi Luigi Agnello l'architettura di Siracusa aveva una *facies* specifica:

«il terremoto non segna un rivoluzionamento di abitudini e la introduzione di nuove tecniche lavorative, avulse dal passato. È questa la ragione per cui tra l'architettura del Seicento e quella del secolo successivo non si può stabilire, stilisticamente, una vera e propria distinzione».¹⁵

Tuttavia, dalla metà del Seicento (1646), una serie di interventi innovativi commissionati dagli ordini religiosi, dal Senato o dalla nobiltà fanno pensare ad una sentita esigenza di rinnovamento. Quindi, il sisma produsse una stasi

¹⁵ Giuseppe AGNELLO e Santi Luigi AGNELLO, *Siracusa Barocca*, Caltanissetta-Roma, s. e., 1961, pp. 17-18.

momentanea di tale processo che, con l'occasione della ricostruzione, si intrecciò con la nuova situazione sociale e economica della fase *post* terremoto. Così Siracusa presentò un'immagine a metà tra coscienza di sé e del proprio passato, e volontà di rinnovarsi.

1.1 UNO SGUARDO AL PASSATO: 1693-1702

Prima del terribile terremoto, Siracusa si presentava come una delle città più dinamiche sotto l'aspetto culturale e artistico: una ricca committenza aristocratica e religiosa aveva dato l'avvio a significativi progetti di riorganizzazione urbanistica, edificato chiese e palazzi, commissionato quadri e sculture; venivano pubblicati libri che circolavano in tutta la Sicilia e anche al di fuori di questa; alcuni eruditi cittadini erano esponenti di rilievo nelle accademie italiane; si sperimentavano nuove forme musicali; si allestivano spettacoli e si organizzavano sontuose cerimonie.¹⁶ Nella prima metà del XVII secolo, Siracusa fu interessata ad una profonda trasformazione urbanistica che modificò spazi e

¹⁶ Francesca Fausta GALLO, *Siracusa Barocca. Politica e cultura nell'età spagnola (secoli XVI-XVII)*, Roma, Viella, 2008, pp. 14-15.

assetto urbano. Si cercò di trovare nuovi elementi identitari per lanciare la città nella lotta per il 'primato' con le altre città dell'isola. Alla Siracusa-fortezza l'élite urbana riuscì a contrapporre l'immagine di una città aristocratica, capace di ripensare e ricostruire i luoghi simbolo del potere (laico e religioso), gli spazi della sociabilità aristocratica e della cerimonialità pubblica. In questo panorama culturale e politico un rappresentante di spicco, come afferma Antonino Mongitore, fu il Cavaliere Don Vincenzo Mirabella vissuto tra il 1570 e il 1642. Fu storico, matematico, geografo, poeta, archeologo, numismatico, *magister nundinarum* (1593), tesoriere (1611) e giurato di Siracusa (1613-14 e 1616-17), nonché musicista. A tal proposito, occorre sottolineare che fu allievo di Antonio Falcone, musicista di dubbia origine aretusea, vissuto nella seconda metà del '500 e considerato l'inventore del 'canone', «che cantando due voci e rispondendovi l'eco si vien formando il concerto a quattro voci, appunto come si avvera nella famosa latomia dell'Orecchio di Dionisio».¹⁷ Purtroppo i lavori di quest'ultima attività e soprattutto un *Primo libro de' Madrigali a quattro voci* e il componimento madrigalistico a cinque voci contenuto nell'antologia di autori siciliani *Infidi numi*

¹⁷ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa antica e moderna*, 2 voll., Napoli, Pignatelli, 1878-79, II, p. 225

sono andati perduti.¹⁸ Era stato il primo siciliano ad essere membro dell'Accademia dei Lincei a Roma dal 1624 e appartenne anche agli Oziosi di Napoli.¹⁹ Nel 1590 sposò la nobile Lucrezia Platamone, ma non ebbe discendenti per cui la famiglia si estinse. Abitò nel palazzo, alla cui via è stato dato il suo nome, di fronte la chiesa di S. Tommaso in Ortigia.²⁰ Morì a Modica probabilmente il 1° giugno 1624, mentre stava per scrivere una *Storia di Siracusa*, rimasta manoscritta e andata perduta.²¹

Per quanto riguarda la trasformazione urbanistica della città nel Seicento, un ruolo essenziale fu svolto dagli ordini religiosi, che giunsero a Siracusa nei primi decenni del secolo. Nel 1610 arrivarono i teatini, che si stanziarono nella chiesa di S. Giacomo;²² nel 1618 fu la volta dei riformati di San Francesco d'Assisi, che ottennero la chiesa del Sepolcro di Santa Lucia; nel 1633 i carmelitani scalzi di Santa Teresa si stabilirono nella chiesa del Santissimo Salvatore fuori le mura ed entrarono in città nel 1640; nel 1636 i carmelitani del primo istituto, già da tempo fuori le mura nella chiesa di San Giovanni, entrarono in città nella chiesa di San

¹⁸ Antonino MONGITORE, *Bibliotheca sicula sive de scriptoribus siculis*, Panormi, Bua, tomo I, 1707, p. 18; Antonino MONGITORE, *Bibliotheca sicula sive de scriptoribus siculis*, Panormi, Felicella, tomo II, 1714, p. 290.

¹⁹ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 219.

²⁰ Giuseppe CANNARELLA, *Profili di Siracusani illustri*, Siracusa, Tip. P.zza Dante, 1958, pp. 16-17.

²¹ Ivi, p. 18; Antonino MONGITORE, *Bibliotheca sicula*, II, cit., p. 290; Francesco DI PAOLA AVOLIO, *Memorie*, cit., pp. 35-36.

²² ASS, *Consigli del Senato*, vol. 14, c. 499.

Niccolò. Infine nel 1650, per volere del vescovo Capobianco, venne fondato in città l'oratorio di San Filippo Neri. Questi nuovi insediamenti all'interno della mura cittadine e le conseguenti ristrutturazioni, edificazioni ed espansioni di chiese, conventi e monasteri, nel giro di qualche decennio, trasformarono profondamente la fisionomia di Siracusa, modificando piazze, rettificando e cancellando strade, ridisegnando tracciati e percorsi.²³ Gesuiti (1551) e teatini a Siracusa, come nel resto della Sicilia, diventarono presto antagonisti, non solo per problemi legati alla conquista di spazi e luoghi fuori e dentro la città ma soprattutto per il controllo del sacro e per la cura delle anime. Tale competizione riguardò prevalentemente il culto e la devozione. Anche i cappuccini assunsero in città un ruolo di assoluto prestigio, caratterizzandosi subito per la loro capacità di dialogare con l'universo popolare di cui seppero interpretare la religiosità e le istanze spirituali.²⁴ Il loro spostamento dalla vecchia chiesa fuori le mura alle latomie, note come 'Latomie dei cappuccini', fu un momento significativo, voluto dal generale dell'Ordine Gian Maria da Tusa, che suggellò il loro stanziarsi in un punto dominante della città che consentisse la visione di tutta la riviera di levante. Nel 1583 inaugurarono la nuova chiesa intitolata a Santa Maria dei

²³ Francesca Fausta GALLO, *Siracusa Barocca*, cit., pp. 120-121.

²⁴ Salvatore CUCINOTTA, *Popolo e clero in Sicilia nella dialettica socio-religiosa tra Cinque e Seicento*, Messina, Edizioni Storiche Siciliane, 1986.

Pericoli.²⁵ La redistribuzione degli spazi sacri e il ruolo sempre più importante assunto dagli ordini religiosi comportarono, già dalla fine del Cinquecento, la riorganizzazione degli spazi cittadini secondo linee comuni ai maggiori centri siciliani, Palermo, Catania e Messina: l'aristocratizzazione del 'centro' urbano, che diventò luogo di residenza della nobiltà cittadina, mentre i ceti artigiani, 'borghesi' e operai vennero dislocati in luoghi più periferici. Anche nel campo della cerimonialità pubblica (processioni, spettacoli, feste), si nota la tendenza a sottrarre alle aggregazioni popolari l'organizzazione delle cerimonie, che furono sempre più gestite e pianificate dal potere religioso (vescovo) e politico (senato), che confidavano in selezionate confraternite e deputazioni, capaci di controllare le espressioni collettive di devozionalità. Dunque, il primo significativo intervento realizzato tra la fine del XVI secolo e gli inizi del XVII fu la creazione del nuovo centro cittadino, con il definitivo abbandono della Giudecca, cuore di ogni attività economica della città, e lo spostamento verso il piano della cattedrale (fig. 1).²⁶

²⁵ Samuele CULTRERA, *I Cappuccini di Siracusa: nel IV centenario della fondazione del convento, 1549-1949*, Siracusa, Piazza Dante, 1949.

²⁶ In questa pianta di Siracusa è da sottolineare un primo rilievo del tessuto urbano e, in particolare, della piazza Duomo, il cui aspetto è rimasto sostanzialmente immutato fino ai nostri giorni. Cfr. Francesco NEGRO e Carlo Maria VENTIMIGLIA, *Atlante di città e fortezza del regno di Sicilia 1640*, a cura di Nicola Aricò, Messina, Sicania, 1992.



Fig. 1 -. Francesco NEGRO, *Siracusa, 1638 ca in Atlante di città e fortezze del Regno di Sicilia. 1640.*
(Biblioteca Nazionale, Madrid)

L'allargamento della piazza, proposto dal senato cittadino per la prima volta nel 1573, fu ripreso nel 1608 e, nel giro di qualche anno, tale spazio assunse un ruolo importante e rappresentativo: qui, infatti, il senato decise di far edificare la propria sede istituzionale. Il palazzo, progettato da Giovanni Vermexio,²⁷ fu completato nel 1663. Il piano della cattedrale sede del Senato, del palazzo vescovile con il vicino seminario dei chierici, del palazzo della Commenda di Malta, delle più imponenti residenze nobiliari, perdeva, così, la sua funzione di spazio commerciale e diventava il vero centro di rappresentanza del potere laico e religioso e della vita politico-istituzionale della città, luogo di incontro, di

²⁷ Sull'architetto, molto attivo a Siracusa nel XVII secolo, cfr. Giuseppe AGNELLO, *I Vermexio, architetti ispano-siculi del secolo XVII*, Firenze, La Nuova Italia, 1959.

sociabilità e soprattutto punto di partenza e di arrivo delle più importanti processioni e spazio in cui si celebravano le feste cittadine.²⁸ Durante le principali ricorrenze le processioni si svolgevano lungo la via Maestranza seguendo verso occidente e la via Santa Maria (oggi via Roma) proseguendo verso nord fino a raggiungere il 'Piano della Chiesa Madre' (noto come Piazza del Duomo). Anche a Siracusa, come in altre città dell'isola, tale spazio assumerà un ruolo di notevole importanza per ridefinire e ricostruire la nuova identità della città moderna.²⁹

È necessario, dunque, partire dal Piano del Duomo, struttura primaria di Ortigia e spazio sacro per eccellenza della città, poiché rappresentava il punto di snodo di ogni processione. Le festività, siano esse civili o religiose, oltre ad essere un importante momento di riappropriazione collettiva dello spazio urbano e di aggregazione, possono offrire utili strumenti all'interpretazione delle strutture 'significanti' della città e una chiave di lettura della loro modificazione avvenuta nel tempo.³⁰

²⁸ Francesca Fausta GALLO, *Siracusa Barocca*, cit., pp. 116-119.

²⁹ Un caso analogo, infatti, lo ritroviamo nella vicina Catania dove per individuare i principali contesti di produzione e di fruizione della musica sarà necessario partire dalla *Platea Magna*, zona sulla quale s'impone la cattedrale, all'interno della quale, nel 1556 Nicola Maria Caracciolo istituì la più antica Cappella musicale. Cfr. Maria Rosa DE LUCA, *I suoni del sacro, le scene del profano. La musica a Catania fra Cinque e Settecento*, in *Catania. L'identità urbana dall'antichità al Settecento*, a cura di Lina Scalisi, Catania, DSE, 2009, pp. 361-362.

³⁰ Lucia TRIGILIA, *Siracusa, architettura e città nel periodo vicereale (1500-1700)*, Roma, Eliograf, 1981, pp. 81-86.

Durante la prima metà del XVII, si registrò un'efficace azione da parte del potere religioso, volta a rilanciare il ruolo della chiesa aretusea rendendola competitiva con gli altri vescovati dell'isola: la diocesi siracusana cominciava a rafforzare e diffondere l'immagine di quanti, per santità, devozione, sacrificio, si erano distinti all'interno delle mura cittadine e nel suo territorio, accrescendo la sacralità di tutta la città. Gli abitanti aretusei, infatti, per acuire e superare i momenti di crisi economica che viveva la città, si legarono radicalmente a forme di devozione popolare. Non è un caso che proprio durante una carestia, nel 1603, si istituirono, per la prima volta fra tutte le città di Sicilia, le «Quarantaore del Circolo»³¹ nella chiesa dei Padri Gesuiti per celebrare «l'intercessione di San Giuseppe», a cui si doveva la grazia dell'entrata nel porto della città di una nave carica di frumento che fu in grado di sfamare l'intera popolazione urbana.³² I Gesuiti per favorire l'adorazione del SS. Sacramento, lo tennero esposto nell'ostensorio per tre giorni dando così origine al Circolo delle Quarantore. A partire dal 1607, il senato decise di istituire ufficialmente la «Santa Orazione» che si sarebbe celebrata ogni giorno, durante tutto l'anno, in tutte le chiese della città, con il compito per ogni parrocchia, a turno, di esporre il Santissimo Sacramento

³¹ Pasquale MAGNANO, *Memorie Siracusane*, Siracusa, Archivio storico della Curia Arcivescovile, 1980, p. 91.

³² Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali di Siracusa*, 15 voll. mss (I-Sial), vol. 9, c. 16.

sull'altare.³³ Se Siracusa diede origine al circolo delle Quarantore nel 1603, a Messina furono introdotte nel 1553 (dal gesuita Girolamo Otello), a Palermo nel 1591 (da Carlo Mastrilli, pure gesuita) e Catania nel periodo di vescovado di Bonaventura Secusio (1609-1618). Dalle fonti documentarie si evince che a Palermo la festa venne regolamentata e resa 'circolare' (l'esposizione veniva fatta a turno da diverse chiese) nel 1607;³⁴ mentre a Catania, a causa della morte di Secusio (1618), il rituale prese avvio nel 1619 sotto il vescovado di Giovanni de Torres Ossorio.³⁵ Stando così le cose possiamo affermare che a Siracusa l'ufficializzazione del rituale avvenne lo stesso anno che a Palermo.³⁶ Siracusa, al pari delle altre città siciliane, ottenne il sostegno economico del Senato: «[...] per apprestamento di cera, e per fornimento altresì di sacri arredi per le chiese povere, stabili l'annuo assegno di onze 60, amministrate da una deputazione, che si disse dell'Opera del Circolo».³⁷ Il senato a questa celebrazione attribuì *in*

³³ ASS, *Consigli del Senato*, vol. 9, cc. 233-234 v. Cfr. Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., pp. 186-187.

³⁴ Cfr. Anna TEDESCO, *Alcune note su oratori e dialoghi a Palermo e in Sicilia*, in *Tra Scilla e Cariddi. Le rotte mediterranee della musica sacra tra Cinque e Seicento*, Atti del convegno internazionale di studi (Reggio Calabria-Messina, 28-30 maggio 2001), a cura di N. Maccavino e G. Pitarresi, Reggio Calabria, Edizioni del Conservatorio di Musica "F. Cilea", 2003, p. 221 nota 51. «[L'orazione delle Quarantore] fu stabilita e cominciata il dì 2 di febraro 1607».

³⁵ Maria Rosa DE LUCA, *I suoni del sacro, le scene del profano*, cit., p. 366.

³⁶ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 187 nota 1. Cesare Gaetani nei suoi *Annali* sosteneva addirittura che l'istituzione del Circolo delle Quarantore «fu da Siracusa portata in Palermo dal gesuita Baldassare Balducci e presto si diffuse in Sicilia, in Italia, e in tutte le chiese del mondo».

³⁷ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 187 nota 1.

perpetuo quaranta onze che furono, successivamente aumentate a settanta; inoltre, vennero scelti dei nobili con il compito di gestire e organizzare tale funzione.

A tal proposito, lo spagnolo Giovanni Torres de Osorio (1564-1632), vescovo di Siracusa dal 1613 al 1619, lasciò significative testimonianze del suo operato.³⁸

Tipico prelato 'barocco' attento alla committenza artistica, al cerimoniale, alle feste, ai riti, il Torres agì su più fronti e soprattutto si impegnò per diffondere ed imporre i culti legati al Santissimo Sacramento,³⁹ in onore del quale, nel 1616 fondò nella cattedrale una Cappella:⁴⁰

«Fin dal principio del suo avvento all'episcopato siracusano, egli giudicò dunque sommariamente necessario costruire, dotandola delle rendite opportune, una Cappella dove si potesse riporre il SS. Sacramento, dato che il luogo in cui trovavasi collocato era assai incomodo e creava un gravissimo impedimento alla celebrazione dei divini uffizi».

Per la costruzione e l'allestimento della Cappella, Torres assegnò la somma di quattromila onze.⁴¹ La rendita della cospicua dotazione non solo avrebbe dovuto essere sufficiente all'erezione della Cappella, ma anche al perenne mantenimento

³⁸ Francesca Fausta GALLO, *Siracusa Barocca*, cit., p. 189.

³⁹ Pasquale MAGNANO, *Memorie Siracusane*, cit., 91. Siracusa assunse il glorioso titolo di 'Città del Sacramento' per volere del vescovo Torres e del Senato

⁴⁰ ASS, *Atto di fondazione della Cappella*, rogato dal Notaio. Giuseppe Di Giovanni, VIII aprile, XIV Ind. Dell'anno 1616, cc. 567-603. Cfr. Giuseppe AGNELLO, *Giovanni Torres Osorio vescovo ed umanista*, «Archivio storico per la Sicilia orientale», serie II, fascicoli II-III, 12, 1933, pp. 245-253. Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 1 (parte riguardante la musica).

⁴¹ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 1.

del culto e alla creazione di un corpo musicale per un adeguato svolgimento delle solennità religiose:

«Item quod singulis annis in die prima non impedita post anniversarium generale omnium defunctorum quae debeat cantari cum assistentia omnium de capitulo qui vero non fuerit praesens legitimo impedimento, cessante perdat et amittat distributionem tarenorum sex. Item dicti de capitulo teneantur et debeant celebrare singulis annis in die dominice infra octavam corporis Christi festum Sanctissimi Sacramenti cum magna solemnitate cum musica et cantu».⁴²

Per quanto riguarda la musica, si apprende che detta Cappella era costituita da un Maestro, retribuito con un salario di trenta onze, e da non meno di otto cantanti, scelti fra quelli dotati di miglior voce, che il senato pagava onze centoventi:

«Secundo de dictis redditibus solvatur, solvi expendi et erogari debeant aliae unciae centum viginti in stipendium et salarium pro cantoribus qui debeat non ad minus octo, vel plures si cum dicto salario inveniri poterunt ita ut magis habeatur respectus ad vocem, et habilitatem et dexteritatem quod ad augendum numerum, et talis electio fieri debeat omni affectu humano postposito sed Deum prae oculis habendo».⁴³

⁴² Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 1; cfr. anche Giuseppe AGNELLO, *Giovanni Torres*, cit., pp. 230-231.

⁴³ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 1; cfr. anche Giuseppe AGNELLO, *Giovanni Torres*, cit., p. 232. Allo stato delle ricerche non è stato possibile consultare l'Archivio della Cattedrale di Siracusa, pertanto in questa sede si prenderanno in considerazione soltanto i documenti custoditi nell'Archivio di Stato della città. Cfr. Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 196 nota 1.

In tale rinnovata atmosfera religiosa la festa del Sacramento assumerà una dignitosa solennità: la Cappella vedrà tra le sue mura non solo le alte cariche ecclesiastiche ma anche tutto il senato cittadino. Purtroppo, il destino volle che Torres s'allontanasse da Siracusa prima che venisse realizzata la grande opera. Fu Giovanni Antonio Capobianco, vescovo di Siracusa dal 1649, a tradurre in pratica il grande desiderio del Vescovo. La Cappella, quindi, venne edificata, come risulta dai documenti d'archivio, intorno al 1652 e fu completata nel gennaio del 1657, senza abbandonare la volontà del testatore: *quae Cappella debet esse pulchra et magnifica*.⁴⁴ Dalle fonti documentarie si evince che per tutto il Seicento, oltre che per gli affreschi di Agostino Scilla, non esistono annotazioni di spese di notevole importanza, se non quelle legate al mantenimento del culto ed in particolare allo stipendio dei cantori e dei maestri di musica della Cappella, finanziati, appunto, dal senato:

«Tertio solvatur, solvi et expendi debeant unciae triginta pro salario et stipendio magistri scholae musicorum in cuius electione observatur prout proxime dictum fuit, qui magister scholae ultra id quod servire debeat non solum dictae Cappellae construendae sed etiam ecclesiae cattedrali in omnibus solemnitatibus aliis officiis

⁴⁴ Il fasto decorativo inizia nella metà del Seicento con gli affreschi di Agostino Scilla, nel Settecento culmina con il ciborio di Luigi Vanvitelli, per passare alle argenterie dei fratelli Chindemi, alla balaustra marmorea di Ignazio Marabiti ed infine nell'Ottocento si conclude coi cancelli in ferro del catanese Domenico Ruggieri. Cfr. Ivi, p. 239.

processionibus, et festis prout episcopis placuerit, et visum fuerit teneatur etiam docere cantum pueros seminarii absque mercede, stipendio, et salario. Item dicti cantores teneantur et debeat servire dictae Cappellae Ecclesiae Cathedrali in solemnitatibus et aliis festis processioni bus, et officiis prout episcopo placuerit».⁴⁵

Fu, dunque, il vescovo Torres a organizzare per la prima volta a Siracusa una straordinaria festività in occasione della solennità del *Corpus Domini*,⁴⁶ che durò otto giorni e che fu particolarmente scenografica e coinvolgente, anche per il largo uso di apparati effimeri, spettacoli di piazza, cerimonie, che attrassero in città visitatori del circondario e videro protagonisti confraternite, maestranze, nobili e popolani.⁴⁷ Di anno in anno, crebbe il fervore del popolo nel solennizzare questa festa, tanto che divenne una delle più celebri della Sicilia.

A testimoniare come si svolse per la prima volta la festa, si rivela di notevole interesse la relazione lasciata da un messinese, Pietro Brea, in una lettera del giugno del 1617:⁴⁸

⁴⁵ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 1.

⁴⁶ Gli scrittori locali fanno risalire l'introduzione ufficiale della festa del *Corpus Domini* al 1262. Cfr. Giuseppe AGNELLO, *Giovanni Torres*, cit., pp. 223-276.

⁴⁷ Fu precisa la volontà del vescovo che le confraternite fossero coinvolte da protagoniste alle cerimonie: quelle dello Spirito santo, di S. Filippo, d'Itria, della Santissima Trinità, di San Cristoforo, di Santa Lucia la Piccola, di Santo Stefano, di San Giorgio e del Carmine parteciparono alla processione, ognuna sotto le proprie insegne, «rendendo giuliva la festa con carri trionfali e cavalcate, e l'ultima sera con giuochi di fuoco artificiali, sparando per ultima lo Spirito Santo, come confraternita più antica». Cfr. Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, vol. 9.

⁴⁸ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 2, citato da Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., pp. 507-510.

«Sapendo quanto V. S. sia vaga d'intendere le cose di Siracusa, mi è parso darle breve ragguaglio della straordinaria festa del SS. Sacramento».

La città visse otto giorni di festeggiamenti particolarmente coinvolgenti, anche grazie al massiccio uso di addobbi e ornamenti, quali apparati di damasco, drappi di seta, archi trionfali con festoni e ghirlande di fiori, che mutarono il volto delle sue strade e dei suoi edifici:⁴⁹

«perché oltre il ricchissimo e gentilissimo apparato del Duomo, che consisteva in una mirabile, ed artificiosa proporzione di dommaschi di tre ordini distinti, fra quali vagamente scorreano due superghi fregi di fiori azzurri e porporini contesti, che tutta l'ampiezza del tempio circondavano, nel cui mezzo dalla più alta parte del tetto pendeano cinque imperiali corone di smisurata grandezza e circonferenza, le quali cariche d'infiniti lumi di cara, alla figura, all'ampiezza, allo splendore pareano cinque chiari soli in un sol cielo».

Tutti i poteri cittadini furono coinvolti attivamente alla cerimonia, tutte le otto chiese presenti in città⁵⁰ e tutto lo spazio urbano furono investiti dai festeggiamenti; il Prelato ordinò, per la prima volta, che tutte le parrocchie, per ciascun giorno dell'Ottava, portassero in processione con grande fasto la

⁴⁹ Uno storico siracusano, così, scrive: «In solo otto giorni si è cambiata nove volte Siracusa, et in uno pareva tanto differente dall'altro, che se la parte non addobbata non faceva fede che era la stessa Siracusa, ci sarebbe parso a tutti di essere ogni mattina in diverse fiere delle più belle, e pompose città del mondo [...] Dando con ciò occasione ai nobili e ai ricchi di spendere, agli operai di aver lavoro, alla plebe attività e traffico e chiamare in Siracusa frequenza di forestieri». Cfr. Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., pp. 507-510.

⁵⁰ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 190 nota 1: le chiese parrocchiali nel Settecento a Siracusa erano sette, ovverosia S. Giovanbattista, S. Pietro, S. Paolo, S. Giacomo, S. Tommaso, S. Niccolò e S. Martino.

Santissima Ostia. L'itinerario processionale della festa seguì le vie principali (via Maestranza e via Santa Maria) per confluire nel Piano della Chiesa Madre:

«si è introdotto quest'anno il portarsi processionalmente ancora la Santissima Hostia, conforme alla pia e devota usanza d'Italia, dalle parrocchie per ordine in ciaschedun giorno dell'ottava. Il che si è fatto con tanta pompa, e vaghezza, che i più pratici di me affermano, che nemmeno Roma, tolta la gravità et moltitudine di persone, si è visto mai cosa tale. In Siracusa vi sono otto Parrocchie principali, e ciascheduna di queste nel giorno determinato ha fatto a gara sua sollemnissima processione».

I festeggiamenti si concludevano la sera dell'Ottava con processioni, spettacoli e fuochi d'artificio che intrattenevano il pubblico:

«L'ottava poi fu un compendio di tutti li precedenti giorni, perché oltre le ridoppiate processioni fatte di matino e di sera, le strade di alcuni nobili parvero negli ori, et argenti, riccami, sete, fontane, selve, musiche, altari, polposissime e vaghissime sale degne di ogni real corona in giorno di nozze e di pubblico trionfo».

Un ruolo centrale nello svolgimento del rituale fu svolto dalla musica: la processione veniva accompagnata da un gruppo di cantori che eseguivano cori con l'ausilio di strumenti:

«Concerti di stromenti di tanto in tanto, che faceano giubilare le strade stesse, che tutte adorne pareano che danzassero inriverenza di si gran Signore. [...] Nella processione [...] tutto il popolo nello strepito delle trombe, pifari, e tamburi cantò tre volte intrepidamente sua canzone per salutar ancor egli [...]».

Dai documenti archivistici si apprende la costante presenza della musica, infatti, nel 1621 il senato destinò: «onze 2 per la musica delli Quaran'hori. [...] Fu anco concluso [...] per la musica sacristani che assistevano alli quarant'hori che si avevano da fare nella matrice ecclesia per Intercedere sua divina Maestà per la pioggia».⁵¹

Come abbiamo già detto, i gesuiti, sin dal loro arrivo in città, avevano assunto un ruolo egemone nella gestione dei culti e nel controllo delle coscienze e avevano promosso riti, cerimonie e congregazioni e proposto modelli cittadini di santità da imitare, selezionati tra quei siracusani che si erano distinti per fedeltà e sostegno all'Ordine.⁵² Non mancarono, dunque, le occasioni per cerimonie e feste pubbliche legate a personaggi o a santi vicini alla congregazione. Una delle principali fu organizzata in occasione della beatificazione di Sant'Ignazio, nel 1622, e durò diversi giorni coinvolgendo tutta la città. Le cerimonie religiose, ripetutesi per tre giorni, furono officiate, dentro la chiesa dei gesuiti, dal vescovo Paolo Faraone (1619-1629) e per sua iniziativa si suonarono a festa tutte le

⁵¹ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 3. ASS, *Consigli del Senato*, vol. 14, c. 506.

⁵² ASS, *Consigli del Senato*, vol. 2, c. 293 e vol. 6, c. 352. Cfr. Ottavia NICCOLI, *La vita religiosa nell'Italia moderna. Secoli XV-XVIII*, Roma Carocci, 1998.

campane della città, rintocchi che si protrassero anche la sera, ai quali seguirono spari di mortaretti. Dalla chiesa, quindi, la festa si spostò nello spazio esterno, coinvolgendo tutta la città. Da questo punto di vista un ruolo importante fu svolto dalla nobiltà cittadina, che gestì e organizzò la parte laica della cerimonia, che si svolse lungo le strade del centro urbano. La nobiltà, la sera della vigilia, organizzò una «bella processione, andando a cavallo per la città, con le torce in mano accese, un tamburo e trombe». Entrarono, quindi, in chiesa, dove si cantò il *Te Deum* e proseguirono sino al castello, dove vi furono spari di mortaretti.⁵³ Il 4 agosto del 1622 il senato cittadino, dal momento che «è costume delle più nobili e magnifiche città eleggere [...] molti santi patroni insieme, per avere tanti protettori»,⁵⁴ decise di eleggere come nuovi patroni di Siracusa Ignazio Layola, Francesco Saverio e Santa Caterina Vergine.

Possiamo affermare, perciò, che la gestione e il controllo del sacro si rivelarono funzionali all'opera di rilancio della città. A tal proposito, significativo si rivelò il culto di santa Lucia, capace di competere con quelli di santa Rosalia, sant'Agata e la Madonna della Lettera. La Santa, di indiscusse origini aretusee,

⁵³ ASS, *Gesuiti*, busta 9, c. 541.

⁵⁴ ASS, *Consigli del Senato*, vol. 14, cc. 531-533.

finì per rappresentare la città e la sua venerazione diventò un altro importante momento di riconoscimento identitario per i siracusani.

Tra il XVI e il XVII secolo a Siracusa si assistette, infatti, alla progressiva formalizzazione del culto di santa Lucia grazie all'opera del potere civile e di una parte del potere religioso (soprattutto alcuni ordini regolari), che agirono in sintonia per il potenziamento e il controllo dei riti legati alla celebrazione della 'Vergine Martire Siracusana'. Agli inizi del Seicento il senato decise di assegnare «il servizio di Santa Lucia» alla congregazione di san Filippo Neri, confraternita che però ebbe vita breve; nel 1618 il senato e i procuratori della chiesa di S. Lucia fuori le mura la cedettero allora ai francescani riformati, detti 'alcantarini', mentre continuavano ad essere estratti per bussolo i tre nobili cittadini che costituivano la 'deputazione di santa Lucia'.⁵⁵ Il senato cittadino fu, quindi, molto attivo nell'affiancare l'opera dei vescovi nella gestione del tempio della martire e nella ristrutturazione della devozione popolare, anche perché vide nel potenziamento dell'adorazione della santa, la possibilità di rilanciare l'immagine

⁵⁵ Francesca Fausta GALLO, *Siracusa Barocca*, cit., pp. 72-73. Il palermitano Girolamo Beccadelli Bologna, vescovo di Siracusa dal 1541 al 1560, istituì nel 1541 una Deputazione nella Cappella di Santa Lucia, formata da tre nobili estratti dal bussolo della città, e questo per rendere più trasparente la gestione delle rendite e dei beni relativi al culto e, soprattutto per sottrarla ai canonici, assumendosene, insieme al senato cittadino, la titolarità della direzione.

offuscata di Siracusa, allineandosi alle altre importanti realtà siciliane, dotate di protettori che davano prestigio alle rispettive città. Nel 1590 una delibera del senato stabilì di far costruire una nuova statua «tutta di argento, intera e grande quanto il naturale»,⁵⁶ tale lavoro fu lungo e impegnativo, tanto che fu esposta per la prima volta soltanto nel 1620: «vi si impiegarono cento novanta libbre di argento, e costò in tutto cinquemila scudi».⁵⁷

L'opera di 'costruzione' del culto della patrona e di disciplinamento del fervore cittadino, si esplicitò su più fronti. Un modo significativo per onorare la santa, oltre alla pittura⁵⁸ e alla letteratura,⁵⁹ fu la musica. In tal modo, le attività musicali si concentrarono soprattutto attorno alla orazione del Santissimo Sacramento, al *Corpus Domini* e alla venerazione di santa Lucia.

Sin dal 1628, quindi nell'anno successivo, una delibera del senato di Siracusa riconobbe una funzione primaria alla musica, elemento essenziale per poter celebrare adeguatamente la patrona, tanto che tra le spese approvò quella relativa

⁵⁶ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 192

⁵⁷ Ibid.

⁵⁸ Ricordiamo il *Martirio di Santa Lucia*, opera di Deodato Guinaccia collocato, nel 1579, nella chiesa del monastero di Santa Lucia; la seicentesca *Madonna dei Pericoli*, con a lato Santa Lucia e Sant'Agata, commissionata dai Padri Cappuccini di Siracusa; un altro *Martirio di Santa Lucia*, di autore ignoto, per la chiesa di San Filippo Neri; fino al celeberrimo *Seppellimento di Santa Lucia*, del Caravaggio, collocato nella chiesa di Santa Lucia fuori le mura.

⁵⁹ Il siracusano Ottavio Gaetani, nel suo *Vitae Sanctorum Siculorum*, produsse numerosi documenti latini e greci per fugare ogni dubbio in merito alla reale esistenza e al martirio della Santa; inoltre ricordiamo lo sciclitano Mariano Perrello che nella sua *Vita della gloriosa Santa Lucia Vergine e martire siracusana*, pubblicata a Palermo nel 1652, cercò di dare nobili origini alla Santa.

ai «soni bassi cioè tamburi, pifari ed altri strumenti» che dovevano suonare per tutta la durata della festa.⁶⁰ Si era cercato già da tempo di trovare una peculiarità alla vergine siracusana, che ne accrescesse il valore taumaturgico e il prestigio: la santa, infatti, rischiava di apparire una delle tante martiri venerate in Sicilia e, soprattutto, correva il rischio di essere occultata dalla già celebre S. Agata. La santa catanese si era rilevata potente protettrice contro le violenze della natura.⁶¹ Lucia divenne protettrice della città in seguito al ‘miracolo’⁶² che la santa operò in occasione della carestia del 1646; a tal proposito il Senato, in accordo con il vescovo, pensò di istituire una nuova festa da celebrare ogni prima domenica di maggio.

Tutti questi aspetti ebbero ripercussioni sulla riorganizzazione del cerimoniale legato alle celebrazioni della beata Lucia e ad una rinnovata distribuzione degli spazi devozionali all’interno della città, verificatisi, in particolare, nel XVII secolo. La cerimonialità barocca, tanto nei riti religiosi che in quelle laici,

⁶⁰ ASS, *Consigli del Senato*, vol. 15, c. 27; Cfr. APPENDICE 1, doc. 4, 5. ASS, *Consigli del Senato*, vol. 15, c. 98.

⁶¹ Durante il sisma del 1542, che aveva colpito la Sicilia sudorientale, confraternite, sacerdoti, e frati seguiti da cittadini, si erano recati in pellegrinaggio da Siracusa a Catania, pregando sant’Agata, dal momento che contro il sisma impotente e di nessuna utilità si era mostrata la Santa siracusana. Cfr. Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit., vol. 8.

⁶² Si racconta che una colomba entrò nella cattedrale, mentre officiava la messa il vescovo Francesco Elia e Rossi, e si posò sul capo di Santa Lucia e, nello stesso momento, alcune navi cariche di grano e di legumi attraccavano al porto. Cfr. Francesca Fausta GALLO, *Siracusa Barocca*, cit., p. 175. Per una versione differente che narra che la colomba si fosse posata sulla poltrona vescovile fino all’arrivo della notizia dell’ingresso della nave nel porto della città. Cfr. Alfio GIBILISCO, *I cistercensi in Sicilia*, Siracusa, Istina, 2001, p. 63.

cominciò ad essere sottratta alle aggregazioni popolari, per essere gestita e pianificata dal potere religioso e civile. In un primo tempo, la festività del 13 dicembre si svolse con esclusiva valenza religiosa che prevedeva una veglia di preghiera la sera del 12, presso la chiesa di Santa Lucia e, quindi, la celebrazione liturgica il 13. La fisionomia di tale rituale cambiò ben presto.

Su modello della straordinaria festa, promossa dal Torres, in occasione della solennità del *Corpus domini*, se ne organizzarono altre per le festività dello Spirito Santo, di San Filippo e in particolare di S. Lucia, per la quale il senato ottenne dal sovrano il permesso di spendere «tutta la cifra necessaria».⁶³ Anche i festeggiamenti della santa patrona durarono otto giorni, fu portata in processione la sua statua d'argento, con la partecipazione del vescovo, del senato, degli ordini religiosi, delle confraternite, dei nobili, del popolo, dei consoli di ogni arte e mestiere, tutti in abito di gala, sotto i rispettivi stendardi e gonfaloni, mentre il capitano d'arme con gli ufficiali e i soldati indossavano le divise di ordinanza.⁶⁴ Parallelamente alle cerimonie religiose si svolgevano feste di carattere più laico e popolare, con spettacoli, musiche e balli e una fiera che richiamava in città numerosi mercanti da tutta la Sicilia.

⁶³ ASS, *Consigli del Senato*, vol. 13.

⁶⁴ Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit., vol. 9.

Il più grande studioso del nostro folklore, Giuseppe Pitrè, scrisse che la festa di S. Lucia è eminentemente popolare per il culto che la Santa ha «nel popolo siciliano e per le tradizioni ed usanze che al suo giorno si legano qua e là nell'Isola tutta».⁶⁵ La solennità della vergine è preceduta dalla «tredicina», durante la quale, al mattino, a mezzogiorno e a sera, vengono suonate a festa le campane di tutte le chiese «ed a quel suon diresti che il cor si riconforta».⁶⁶ Il 13 dicembre, dopo le celebrazioni liturgiche, nelle prime ore del pomeriggio, una devota e pia processione accompagna alla Basilica del Sepolcro della Martire il simulacro di S. Lucia. Dalla penombra mistica del Duomo viene portata fuori l'argentea statua che passa tra il popolo fedele, portata a spalla con religiosa cura e per secolare tradizione dalla classe dei falegnami al grido fatidico: «Siracusani, viva S. Lucia!».⁶⁷ Altra usanza, cara alla cittadinanza aretusea e introdotta per la prima volta nel 1764,⁶⁸ come vedremo meglio più avanti, è quella del Corteo Settecentesco della Carrozza del Senato, che esce dal Municipio per seguire la processione della martire tra l'ammirazione dei turisti. Una banda musicale, partendo dalla piazza della Cattedrale, percorre le vie principali disposta dinanzi

⁶⁵ Giuseppe PITRÈ, *Spettacoli e feste popolari siciliane*, Bologna, Forni, 1980, p. 424.

⁶⁶ Ottavio GARANA, *S. Lucia. Nella tradizione, nella storia, nell'arte*, Siracusa, Mascali, 1958, p. 85.

⁶⁷Prima il simulacro era portato a spalla dai Bottai poi, dal 1740 fu portato dai falegnami. Cfr. Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit., vol. 11, c. 385.

⁶⁸ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 273.

alla santa «a catina»⁶⁹ ovvero in una lunga fila di uomini legati insieme per le mani e le braccia in modo da formare una specie di catena trasversale alla via. I moltissimi popolani, che partecipano alla cerimonia, fischiano, gridano, schiamazzano per esprimere la loro gioia. Questo tumulto si esaurisce non appena si sente il suono della campana della Cattedrale. Il piano del Duomo è colmo di credenti, che sin dalle prime ore del mattino attendono il trasporto delle reliquie di «Santa Luciuzza», come la chiamano, dalla nicchia della sua cappella all'altare maggiore: trasporto che viene compiuto entro il mezzogiorno del 13. Finite le funzioni di rito, il simulacro sopra una pesantissima bara viene messo fuori nella piazza per essere portato nel sobborgo e nella chiesa di S. Lucia fuori le mura dove rimane otto giorni. Dalle cronache del tempo sappiamo che in tali occasioni:

«Baracche e tende occupano qualunque metro di spazio libero della immensa piazza: e venditori, sonatori, funamboli, pulcinelli e persone d'ogni genere e d'ogni mestiere vi accorrono, chi avido di guadagno, chi desideroso di divertimento, e chi spinto dal bisogno di ossequiare la santa concittadina, che per chiunque è principio e cagion di tutta la gioia».⁷⁰

Trascorsi gli otto giorni, la santa rientra in Cattedrale.

⁶⁹ Giuseppe PITRÈ, *Feste patronali in Sicilia*, Bologna, Forni, 1979, p. 275

⁷⁰ Ivi, p. 278.

La festa di dicembre si ripeteva con lo stesso cerimoniale nel mese di maggio in occasione della cosiddetta «S. Lucia delle quaglie», così denominata poiché la celebrazione si concludeva con il getto delle quaglie, il cui significato è da rintracciarsi nella leggenda della pioggia di quaglie nei giorni più terribili della carestia.⁷¹

Per quanto concerne la musica, elemento centrale nello svolgimento del rituale, dai documenti d'archivio si evince che nel 1662 il senato siracusano stanziò una somma (onze 14, 24) per il pagamento dei musicisti che con i loro strumenti musicali, quali trombette, tamburi e fischiotti, avrebbero dovuto accompagnare le celebrazioni della festa di Santa Lucia.⁷²

Le fonti archivistiche rivelano la costante presenza di musicisti nella città: il Consiglio del senato di Siracusa del 5 febbraio 1668 deliberò la spesa di onze due per Antonino Chiaramonte, «eunuco forestiero», affinché cantasse al servizio del senato, nelle Chiese della città per un anno intero:

«[...] Fu anche concluso in detto consiglio n.d. che si approvano ad essi spectabili giurati onze dui quali si donano ad Antonino Chiaramonte eunucho venuto forastieri in questa città per tanti servitis tutti da farsi in questo Illustrissimo Senato in servire e cantare in quelle Lochi e Chiese che [...] detto Illustrissimo Senato per un anno

⁷¹ Ivi, p. 279.

⁷² Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 6. ASS, *Consigli del Senato*, vol. 14, c. 459.

continuo da contarsi da hoggi innanzi e prossimo 1668 per tutti fino a febbraio 1669

in questo predetto denaro di detto Illustrissimo Senato».⁷³

Nel Seicento, le festività religiose richiedevano, dunque, l'apporto di una sonorizzazione. Infatti, il 27 gennaio 1669, il Consiglio approvò lo stanziamento di una spesa annuale per finanziare i musicisti che si fossero esibiti per la festività della gloriosa Lucia⁷⁴. Le fonti rintracciate nonostante presentino una certa discontinuità testimoniano il regolare impiego dei musicisti, tanto che, nel 1675 il Consiglio cittadino del 15 maggio elesse il musicista Serafino Rametta, «eunuco», a prestare servizio nella Cappella del Santissimo Sacramento per un anno, retribuito con onze due.⁷⁵ Inoltre, dai mandati di pagamento si deduce anche la nomina di un maestro di tromba, che nel 1679 sappiamo essere un tale Natale Vacharo col compito «di incominciare a servire ai trombettieri e servire ad Illustrissimo Senato»⁷⁶. L'attività musicale relativa all'adorazione del Santissimo Sacramento continua ad essere fortemente attestata dai documenti archivistici, infatti, da un Bando del Senato del 29 gennaio del 1680 si desume che venne

⁷³ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 7. ASS, *Consigli del Senato*, vol. 15, c. 69.

⁷⁴ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 8. ASS, *Consigli del Senato*, vol. 15, c. 92.

⁷⁵ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 9. ASS, *Bandi del Senato*, vol. 21, c. 78. «Serafino Rametta eunuchi eligerunt et eligunt, nominaverunt et nominavit creavit et creant in eunuchus Capelae speris SS. mi Sacti quadraginta horarum con salario onzi oram dui quolibet anno».

⁷⁶ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 10. ASS, *Bandi del Senato*, vol. 21, c. 156 *recto*.

nominato l'«eunuco» Joseph Longhi con l'incarico di servire per un anno la Cappella del Santissimo Sacramento e pagato con il solito salario di onze due.⁷⁷

Le prime forme di drammatizzazione inserite all'interno del cerimoniale della festa risalgono alla fine del XVII secolo e si riferiscono in particolare alla celebrazione del *Corpus Domini*. Infatti, dal frontespizio del *L'orgoglio abbattuto* si deduce che il 21 giugno del 1685 nella Chiesa dello Spirito Santo fu eseguito tale dialogo, composto da Francesco Caruso e messo in musica da Paolo Fusario, maestro di cappella della Città, per celebrare in maniera solenne e adeguata la festività.⁷⁸

Il dialogo in musica costituiva il momento celebrativo più spettacolare delle feste religiose cittadine. Si trattava di componimenti drammatici, generalmente strutturati in una parte, di argomento morale, biblico e agiografico che venivano

⁷⁷ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 11. ASS, *Bandi del Senato*, vol. 21, c. 166. «Don Joseph Longhi Illum eligerunt et eligunt nominaverunt et nominante et creaverunt et creant. In eunuchum Cappelle S.^{mi} Sacti quadraginta horam cum salari onze due».

⁷⁸ Cfr. APPENDICE 2, anno 1685: L'ORGOGGIO ABBATTUTO | DIALOGO | Composto da Francesco Caruso Aromatario, posto in Musica dal Signor D. Paolo Fusario Maestro | di Cappella nella Fidelissima Città di Siracusa per la Sollemnità del Corpus Domini, Celebra - | ta con pompose mostre dalli Nobilissimi Fratelli della Venerabile Archiconfraternità | dello Spirito Santo delle medesima Città nell'Anno 1685 | Napoli, Michele Monaco (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Manoscritti Spirito Santo*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali della Biblioteca Alagoniana di Siracusa*, Lucca, Lim, 2006, pp. 180-181, doc. 212).

rappresentati nelle più varie circostanze festive (S. Rosalia a Palermo, la Madonna della Lettera a Messina, S. Agata a Catania e S. Lucia a Siracusa);⁷⁹ altre occasioni per l'esecuzioni di un dialogo erano l'Immacolata Concezione, le Quarant'ore e la Quaresima. Inoltre, i dialoghi venivano composti anche per le cerimonie di monacazione. Veniva eseguito, come si desume dai libretti, nelle chiese o in pubbliche piazze o in certi casi anche con l'allestimento di palchi e scene. La composizione delle musiche era spesso affidata ai maestri di cappella locali che curavano anche l'esecuzione utilizzando i musicisti attivi nelle cappelle musicali del luogo e ricorrendo all'aiuto di musicisti «forastieri» (per citarne alcuni, Antonino Chiaramonte e Sebastiano Coppini) per aumentare gli organici.

Dopo qualche anno, tuttavia, una nuova collocazione spaziale della festa e delle cerimonie sacre impressero un nuovo significato al culto di Santa Lucia.

I culti legati al vespro e ai festeggiamenti della patrona si svolgevano nel tempio del sepolcro *extra moenia*, costruito intorno al VI secolo d. C., nel sito dove la vergine patì il martirio; tuttavia, l'11 dicembre del 1688, il Consiglio del Senato di Siracusa decise di trasferire la celebrazione e i festeggiamenti nella chiesa Madre («far celebrare il Vespero solemne della Gloriosa Santa Lucia

⁷⁹ Luciano BUONO, *Forme oratoriali in Sicilia nel secondo Seicento: il dialogo in L'oratorio musicale italiano e i suoi contesti (sec. XVII-XVIII)*, Firenze, Olschki, 2002, p. 115.

dentro la Chiesa matrice»), giustificando tale scelta con la necessità di evitare l'incomodo che ogni anno si praticava con l'andirivieni di notte dalla Chiesa *extra moenia*, distante dalla città:

«In questa matrice con haversi evitato l'Incommodo che ogni anno si praticava con li andare e venire di notte tempo della Chiesa extramoenia distante da questa Città dove solamnete ci andavano quelli cittadini che tengono carrozze quali nel menzo dell Vespero per essre li hora tarda et in Tempo di inverno e per li fanghi se ne ritornavano in questa Città restando la chiesa quasi sola con poco decoro e con qualche inconveniente con l'assistenza di pochi canonaci, essendo la magior parte Vecchi et amalati». ⁸⁰

La chiesa di Santa Lucia fuori le mura cominciò, così, ad avere un ruolo sempre più periferico, conservando un importante valore simbolico, ma subendo una pesante marginalizzazione nei riti e nelle celebrazioni legate al culto e alla festa della santa, che così si spostava nella piazza del Senato, del Vescovato e della chiesa Madre.

Il vescovo Torres, come già detto, volle che le confraternite partecipassero attivamente alle cerimonie legate a tutte le forme di culto e devozione popolare. E così, quelle dello Spirito Santo, di San Filippo, d'Itria, della Santissima Trinità, di San Cristoforo, di Santa Lucia la Piccola, di San Giorgio e del Carmine

⁸⁰ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 12. ASS, *Atti del Senato*, vol. 45, cc. 105-109.

parteciparono alle processioni, ognuna sotto le proprie insegne, «rendendo giuliva la festa con carri trionfali e cavalcate, e l'ultima sera con giuochi di fuoco d'artificio, sparando per ultima lo Spirito Santo, come confraternita più antica».⁸¹

Furono soprattutto quelle dello Spirito Santo e di San Filippo Neri, le cui chiese erano collocate nello spazio sacro di Ortigia, a contendersi il primato dello zelo religioso.⁸² Il conflitto tra le due riguardò, in particolare, la capacità di organizzare al meglio i riti relativi all'ottava del *Corpus Domini*:

«Non c'è a Siracusa abitante che non appartenga ad una delle due confraternite. Né sesso, né la condizione sociale può dispensarlo. Persino gli stranieri, se si stabiliscono in questa città, sono obbligati a farsi adottare da una delle due: esiste solo la libertà di scelta, e colui che avesse il coraggio di restarne fuori le avrebbe subito tutt'è due contro, tanto da essere costretto ad abbandonare la città. Forse potrebbe correre il rischi di perdere la vita».⁸³

Quindi, le suddette corporazioni, amplificando il piano celebrativo del Vescovo, attraverso gare clamorose, coinvolsero tutto il popolo, diviso in due grandi fazioni. Questo spettacolo si concludeva con dialoghi cantati in musica e

⁸¹ Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit., vol. 9

⁸² L'istituzione delle Quarantore sarà occasione di violenti scontri e conflitti fra i confratelli dello Spirito Santo e quelli di San Filippo entrambi i quali si attribuiranno l'origine del Culto.

⁸³ Francesca PANTANO GRINGERI, *Jean Houel. Voyage a Siracusa*, Palermo, Sellerio, 2003, p. 169.

serenate.⁸⁴ La musica rappresentava, dunque, l'ingrediente fondamentale all'interno dell'architettura spaziale e scenica della festa. Dal frontespizio di un libretto si evince che nel 1688 fu eseguito nel Piano del Duomo, per il carro della confraternita dello Spirito Santo, un dialogo in musica dal titolo *Le vittorie del fuoco*,⁸⁵ del quale non sono stati identificati gli autori.

In seguito a tale testimonianza, le fonti tacciono a lungo sulla musica a Siracusa. Per avere notizie certe occorrerà attendere l'ultimo decennio del XVII secolo e precisamente il 1696. Questa data è molto significativa in quanto rivela una certa ripresa delle attività musicali *post* terremoto e quindi un clima di 'ricostruzione' della città e di ritorno alla 'normalità'. Il frontespizio di un libretto attesta la continuità della produzione drammatica a Siracusa per solennizzare i santi protettori della città. Si tratta del dramma in latino *Quod Apolline iubenti*, stampato nel 1696 a Messina da Costa. Fu cantato il 31 luglio 1696 nella chiesa del Collegio per la festa di S. Ignazio Loyola. Purtroppo, non si è in grado di

⁸⁴ «In tutte le feste, nelle chiese dei Monasteri, dei Conventi, delle Confraternite sin d'allora s'introdussero i Dialoghi che componevano i più colti e leggiadri ingegni di Siracusa, e si stampavano, ed erano sprone a coltivar la poesia» Cfr. Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 191 nota 2.

⁸⁵ Cfr. APPENDICE 2, anno 1688: LE VITTORIE | DEL FUOCO | DIALOGO | Per il Carro Trionfale dell'Arciconfraternità | dello Spirito Santo della Fidelissima Città | di Siracusa nella solennità del Corpus | Domini dell'Anno 1688. | Dedicato | Al di lei illustrissimo | SENATO | Cosenza, Matteo La Rocca (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Manoscritti Spirito Santo*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 290, doc. 340).

risalire agli autori della musica e del testo.⁸⁶ Dall'analisi dei registri di pagamento del Comune si deduce che il 4 agosto del 1696 il senato conferì l'incarico di *magistri cappella di operis quadraginta horarum Sacti Sacramentum* a D. Matthei d'Arena⁸⁷ e ancora, nello stesso giorno venne eletto dal senato cittadino nel ruolo di organista della Cappella D. Giuseppe Gennaro, al quale vennero pagate onze dodici.⁸⁸ L'anno successivo, un mandato datato 23 gennaio 1697, tratto dai Bandi del Senato, testimonia che il ruolo di maestro di cappella spettò a D. Giuseppe Belloebono, remunerato con il solito salario di onze dodici.⁸⁹

Dunque, gli aspetti culturali e religiosi giocarono un ruolo strategico nella ridefinizione della nuova identità della Siracusa moderna. La cerimonialità si affermava, pertanto, come momento importante di espressione e di comunicazione del potere, un modo per le autorità cittadine, siano esse religiose o laiche, di mostrare il loro prestigio e la loro autorevolezza; un modo anche di prendere possesso degli spazi cittadini, di occuparli, di ritualizzarli e di rendere

⁸⁶ Cfr. APPENDICE 2, anno 1696: QUOD | APOLLINE | IUBENTI, | Musae musice gatulantes | DIVO IGNATIO | LOYOLAE | EMODULARUNT | Concinnendum in Templum Collegij Sy- | racusani | SOCIETATISIESU | Messanae, Dominici Costa (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 204, doc. 242).

⁸⁷ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 14. ASS, *Bandi del Senato*, vol. 24, c. 10 v. «Spettat eligere et nominare cantorem et Magistrum Cappella Operis quatraginta horarum Sacti Sacramentum in detta Urbis confixi ad plenum de fide virtute sufficiente et Legalitate D. Matthei d'Arena».

⁸⁸ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 13. ASS, *Bandi del Senato*, vol. 24, c. 11. «D. Joseph Gennaro huis [...] Urbis eligeant et eligunt In Organista Cappelle Matrice huis praedecta Urbis in solito salario onze 12».

⁸⁹ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 15. ASS, *Bandi del Senato*, vol. 24, c. 46. «D. Joseph Belloebono Huis pre.de Urbis eligerant et eligunt In organista ad Cappella Matrice [...] huis presentis nobis cum solito salario onze 12».

partecipe tutta la popolazione ai riti collettivi, disciplinandola a svolgere compiti e ruoli precisi all'interno delle celebrazioni. Tutta la città diventava, così, un palcoscenico e tutti erano chiamati a recitare la propria parte.⁹⁰

Alla fine del Seicento, Siracusa si presentava, a tutti gli effetti, una vera cittadella, come si può osservare nella *Planta dela Ciudad de Siracusa* del 1682 (fig. 2),⁹¹ ma significativo fu il tentativo di 'costruire' una nuova immagine della città, capace di competere con le più tradizionali rappresentazioni di «Siracusa antica» e «Siracusa piazzaforte». Tra il 1699 e il 1700 fu realizzata, infatti, la veduta de *La nobile e fedelissima città di Siracusa nel Regno di Sicilia*, di autore anonimo (fig. 3)⁹² e quasi sicuramente sponsorizzata dal senato della città, cui fu dedicata.⁹³ La carta presentava elementi di originalità rispetto al passato: accanto alle fortificazioni, al porto e alla Fonte Aretusa, luoghi comuni di tutte le rappresentazioni della città, per la prima volta trovavano spazio e venivano indicate con precisione le strade, gli edifici civili e politici, i palazzi nobiliari, i monasteri, i conventi, le parrocchie, il vescovato, la cattedrale, le confraternite e le piazze. Dopo il terremoto, non

⁹⁰ Francesca Fausta GALLO, *Siracusa Barocca*, cit., p. 178.

⁹¹ Carlos CASTILLA, *Teatro geografico antiguo y moderno del Reyno de Sicilia, 1686*, in Vincenzo Consolo e Cesare De Seta, *Sicilia teatro del Mondo*, Torino, Nuova Eri, 1990.

⁹² Giuseppe Maria CAPODIECI, *Tavole di Siracusa*, ms, Biblioteca Alagoniana di Siracusa, II f. 313 *recto*, citato da Paolo MILITELLO, *Ritratti di città in Sicilia e a Malta (XVI-XVII secolo)*, Palermo, Officina di Studi Medievali, 2008, p. 84 nota 22.

⁹³ Paolo MILITELLO, *L'isola delle carte. Cartografia della Sicilia in età moderna*, Milano, Franco Angeli, 2004, pp. 159-161.

sono gli elementi militari a connotare lo spazio urbano ma i poteri civili e religiosi, che svolsero un ruolo determinante nella costruzione di una nuova identità simbolica della città: una «Siracusa nobile e moderna».⁹⁴

La Cappella della Cattedrale e la sua musica faranno da cornice a questo processo di trasformazione della città. Sin dai primi anni del nuovo secolo, dai documenti d'archivio, si evincono dati riguardanti la nomina di musicisti da parte del senato; nello specifico si tratta dell'«eunuco» Serafino Oddo, impiegato per un anno (a partire dall'8 agosto 1701) nella Cappella della Cattedrale come contralto: «D. Serafino Oddo musici eunucho de Oddo presentis et acceptantem eligerunt et eligunt In musica contralto ad cappella matrice huius praedecta urbis et hoc cum solito salario untiarum sexdecimo»⁹⁵ e di Sebastiano Coppini, eletto musicista basso, il 15 giugno del 1702, entrambi con una retribuzione di sedici onze: «D. Sebastiani Coppini oriundi Alme Urbis Rome et [modo] civis et habitator obductionem uxoris huius [modo] V. S. illum eligerunt et eligunt ac nominaverunt et nominant In musicum bassum huius praedecta Cappelle cum

⁹⁴ Francesca Fausta GALLO, *Siracusa Barocca*, cit., p. 251.

⁹⁵ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 16. ASS, *Bandi del Senato*, vol. 24, c. 120.

omnibus et singulis lucris emolumentis honoribus quoque et meribus debite spectantibus et prertinentibus ac cum solito salario onze sexdecimo».⁹⁶

A completare il quadro riferito alle attività musicali in questi primi anni di ‘ricostruzione’, citiamo due dialoghi musicati nel 1700, [*Aminta*]⁹⁷ e [*Con fasti di lampi*],⁹⁸ che rilevano la ricorrente presenza delle confraternite dello Spirito Santo e di S. Filippo Neri, che con le loro processioni, i loro cortei, le loro gare e i loro spettacoli musicali, che approfondiremo più avanti, trasformarono lo spazio urbano in un grande teatro, che susciterà lo stupore e la curiosità dei diversi viaggiatori che passeranno per Siracusa. Le solenni processioni insieme agli elementi ludici e competitivi, aspetti fondamentali della ritualità cittadina, ridisegnano lo spazio urbano, rendono visibile la coesione simbolica della comunità e fanno diventare la città una scena mobile della devozionalità cittadina.⁹⁹

Il nuovo secolo si aprirà pieno di incognite: saranno i principali protagonisti della città, potere religioso e potere civile, a dettare i canoni artistici e

⁹⁶ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 17. ASS, *Bandi del Senato*, vol. 24, c. 153.

⁹⁷ Cfr. APPENDICE 2, anno 1700: [*Aminta*]; ms., 1700 ca. [manca del frontespizio]; pertanto non è possibile individuare il titolo del dialogo (libretto in I-Sial, Marco Antonio NICOLICCHIA, *Prose e poesie*, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 8, doc. 7.

⁹⁸ Cfr. APPENDICE 2, anno 1700: [*Con Fasti di lampi*]; ms., 1700 ca.; [manca del frontespizio]; pertanto non è possibile individuare il titolo del dialogo (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Manoscritti Spirito Santo*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 44, doc. 56.

⁹⁹ Maria Rosa DE LUCA, *I suoni del sacro, le scene del profano*, cit., p. 373.

architettonici della ricostruzione e ad individuare nel linguaggio tardo-barocco quello più confacente alle sue esigenze tecnico-costruttive e, soprattutto, ritualistico-simboliche. Accanto a questo la nobiltà rivestirà un ruolo fondamentale nel ribadire la gerarchia degli spazi urbani e la valenza rappresentativa dei luoghi di sociabilità aristocratica. La città si presentava come un cantiere e costruiva, lentamente, la sua nuova immagine sulle secolari fondamenta della greca Ortigia. Ancora una volta passato e presente si legavano e il futuro si preparava ad accogliere nuove sfide.¹⁰⁰

¹⁰⁰ Lucia TRIGILIA, *Siracusa. Distruzioni e trasformazioni urbane*, cit., pp. 17-32.



Fig. 2 – *Planta dela Ciudad de Siracusa...1682.*, s.a e s.d., in *Teatro geografico antiguo y moderno del Reyno de Sicilia*, 1686, disegno su carta. (Archivio del Ministero degli Affari Esteri di Madrid)



Fig. 3- *Siracusa...// Dedicata / All'Illustrissimo Senato Siracusano / Li Signori / D. Cesare Gaetano Senatore / D. Francesco Platamone, D. Filippo / Sardo, D. Diego Catalano, D. Francesco / Romeo, D. Lorenzo Corso e / D. MichelAngelo Vasquez Giurati, s.a e s.d. [ma 1700 ca], incisione su rame.*

CAPITOLO 2

GLI ANNI DELLA 'RINASCITA'

2.1 L'EREDITÀ SEICENTESCA E LA 'RICOSTRUZIONE'

L'analisi dei documenti d'archivio, dei libretti a stampa e dei manoscritti musicali permette di ricostruire i processi produttivi relativi alla musica a Siracusa negli anni *post terremoto*.

All'inizio del Settecento, le attività musicali erano legate, come in passato, alle fondamentali feste religiose e popolari i cui protagonisti continuavano ad essere i principali esponenti della ritualità cittadina: potere civile e potere religioso. Infatti, il ritorno alla 'normalità' si poté misurare anche attraverso la ripresa dei conflitti fra il senato e gli altri organismi di potere urbano per questioni attinenti al cerimoniale, alle prerogative, alla giurisdizione, un modo, ancora una volta, per rivendicare spazi simbolici e forme di rappresentanza della propria autorità e per tentare di riconquistare quel prestigio e quella egemonia che il sisma aveva compromesso.

La ripresa delle attività musicali e soprattutto la stampa dei libretti, di monopolio della famiglia Pulejo,¹⁰¹ rivelano il ‘clima’ di ricostruzione della città. Grazie a questa stamperia, con sede nel palazzo vescovile e con l’incarico di ‘Impressore vescovile e dell’illustrissimo Senato’,¹⁰² ci è pervenuta una cospicua collezione di libretti di azioni drammatiche sacre e profane in musica, che rendono giustizia alla città di Siracusa in cui la vita artistico-musicale era fervida e attenta alle novità provenienti dal continente ma penalizzata dall’assenza di adeguate istituzioni musicali pubbliche cittadine preposte a creare le basi per la rinascita a livello musicologico.

La musica sacra liturgica ed extraliturghica mantenne in questo contesto un ruolo fondamentale, poiché essa era componente essenziale ed insostituibile delle feste religiose, istituite nel ‘600 e ancora in auge nel XVIII secolo, in cui tutto il popolo veniva coinvolto. Si eseguivano dialoghi o drammi in musica che, all’inizio del nuovo secolo, diventarono una presenza costante delle feste e venivano eseguiti nelle chiese, sui sagrati o nei monasteri, nei conventi e nelle chiese delle confraternite.

¹⁰¹ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 218; Ottavio GARANA, *I Vescovi di Siracusa*, Siracusa, Società Tipografica, 1969, p. 159. È legata all’iniziativa del vescovo Giovanni Antonio Capobianco, la creazione nel 1651 di questa prima stamperia con sede nel palazzo vescovile.

¹⁰² Ibid.

In mancanza di un ‘vero’ teatro, gli spazi deputati alla cerimonialità erano ancora la Cattedrale con il Piano della Chiesa Madre o Piazza Duomo per i festeggiamenti di S. Lucia e per il *Corpus Domini*, i rispettivi monasteri per la celebrazione delle Quarant’ore, dell’Immacolata Concezione, di S. Benedetto, S. Eustachio e di altre occasioni devozionali e il Collegio Gesuitico soprattutto per la solennità delle Quarant’ore durante il Carnevale. Il prestigio di quest’ultima adorazione accresceva clamorosamente, tanto che dai registri del Consiglio del Senato, tra il 1693 e il 1705, si potrà dedurre che addirittura si trasportavano un cembalo ed un organo nelle chiese dove si praticavano le Quarant’ore per una somma di 6 onze l’anno a carico dell’Università,¹⁰³ oltre alle 20 onze che il Senato aveva stanziato per i musicisti che «pro tempore erunt per cantare mottetti» in tutte le chiese durante la Messa dell’esposizione e deposizione del SS. Sacramento.¹⁰⁴

Il primo trentennio del ‘700, come si evince dalle fonti individuate, è dominato dalla figura di Giuseppe Gennari, il quale risulta essere direttore della cappella siracusana a partire almeno dal 1703, anno in cui stampò a Catania il

¹⁰³ Giuseppe Maria CAPODIECI, *Origine e progressi dell’Orazione del SS. Sacramento delle Quarantore*, Siracusa, Pulejo, 1801, p. 36.

¹⁰⁴ ASS, *Consigli del Senato*, vol. 10, c. 56 *recto*, citato da Giuseppe Maria CAPODIECI, *Origine e progressi dell’Orazione del SS. Sacramento*, cit., p. 15.

dialogo a cinque voci e più strumenti del poeta messinese Marco Antonio Nicolichia, *La tirannide rintuzzata dalla costanza di S. Lucia*,¹⁰⁵ eseguito il 12 dicembre nella cattedrale di Siracusa per celebrare adeguatamente la patrona e ancora, per la medesima ricorrenza, mise in musica delle poesie dal titolo *Triumphus Ortigiae*.¹⁰⁶ Il 21 marzo dello stesso anno per la festa di S. Benedetto, fu rappresentato nel relativo Monastero¹⁰⁷ situato in via Capodieci in Ortigia¹⁰⁸ un dialogo sacro *Il giglio tra le spine*,¹⁰⁹ stampato a Napoli, composto da Giacomo de Mazzara ed Echelbez e musicato dal nostro maestro Gennari. Dai libretti a stampa dei drammi sacri da lui musicati, circa 21 composizioni accertate, a cui bisogna aggiungere le due *Serenate* eseguite tra il 7 e il 10 dicembre 1713 in

¹⁰⁵ Cfr. APPENDICE 2, anno 1703: LA TIRANNIDE | RINTUZZATA | Dalla Costanza di | S. LUCIA | VERGINE, E MARTIRE | SIRACUSANA. | Dialogo | A cinque voci, e più Strumenti, | Da cantarsi nella Venerabile Cattedrale | Chiesa di questa Fedelissima Città di Si - | racusa nel dì solenne di detta Santa. | Poesia | DI D. MARCO ANTONIO NICOLICCHIA | Messinese: | E dal medemo dedicata | All'illustrissimi Signori | SIG. D. GIUSEPPE IMPILLIZZERI, | SIG. D. FILIPPO SARDO | SIG. D. IGNAZIO FRANCICA, E NAVA | Procuratori di detta Santa. | Note | DEL SIG. D. GIUSEPPE GENNARI, | Maestro di cappella nel Duomo dell' | istessa Città | Catania, Bisagni (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 256, doc. 303).

¹⁰⁶ Cfr. APPENDICE 2, anno 1703: TRIUMPHUS | Ortygiae | DIVAE LUCIAE | FESTIVITATEM, | POESIS EJUSDEM AUTHORIS | Harmonicos concinnata ad | nu - | meros ab eodem Musices | Praefecto. | Catania, Bisagni (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 275, doc. 325).

¹⁰⁷ Pasquale MAGNANO, *Memorie Siracusane*, cit., p. 79: «A S. Benedetto, oltre della festa di S. Chiara e di S. Orsola, celebravasi in ogni anno pomposamente quella del Patriarca ai 21 di Marzo, e vi era il panegirico».

¹⁰⁸ Lucia ACERRA, *Architettura religiosa in Ortigia: viaggio nella città invisibile*, Siracusa, Ediprint, 1995.

¹⁰⁹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1703: IL GIGLIO | TRA LE SPINE | DIALOGO | per il Glorioso | S. BENEDETTO | Poesia del Signor | D. GIACOMO DE MAZARA, ED ECHELBEZ | Musica Del Signor | D. GIOSEPPE GENNARI | Maestro di Cappella della Fedelissima Città | di Siracusa, | Da cantarsi nel Monastero di S. Benedetto della medesima | Città. | Per la Festa del detto Santo. | Napoli, Francesco Paci (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 104, doc. 123).

occasione della incoronazione di Vittorio Amedeo di Savoia, si desume che ricoprì la carica di maestro di Cappella del Duomo e del Senato fino al 1727, anno probabile della sua morte o giubilazione.¹¹⁰

S. Lucia e il suo martirio suscitarono sin dai primi anni del XVIII secolo interessi drammaturgici. In realtà, l'aspetto specificatamente musicale riguardava l'esecuzione, il 12 dicembre, dei drammi sacri, i cui libretti venivano stampati a spese del Senato,¹¹¹ e dei Vespri a piena orchestra, secondo una tradizione protrattasi fino alla fine dell'Ottocento, se pure in modo discontinuo.¹¹² La costante presenza di Giuseppe Gennari, in tale occasione, è attestata dai frontespizi dei libretti. Infatti, nel 1704 musicò nella Cattedrale un dialogo *Siracusa difesa dai fulmini*,¹¹³ attribuito a Michelangelo Mancaruso, l'anno successivo lo ritroviamo nella rappresentazione del dialogo *L'eclissi rischiarata*,¹¹⁴

¹¹⁰ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., pp. 231-235.

¹¹¹ Ivi, p. 224.

¹¹² Francesco CARPINTERI, *I Vespri in onore di Santa Lucia prima del 1688*, «Archivio storico siracusano», XI, 1965, pp. 149-152; Prima del 1688 i Vespri venivano celebrati nel tempio del sepolcro *extra moenia*. In quell'anno il Senato di Siracusa, con una ordinanza contrastata, decise di trasferire la celebrazione del Vespro nella chiesa Matrice. Nel 1851 i Vespri a grande orchestra, a causa del restauro del pavimento della Cattedrale, furono celebrati nuovamente nel monastero *extra moenia*.

¹¹³ Cfr. APPENDICE 2, anno 1704: SIRACUSA | A DIFESA DAI FULMINI | DIALOGO | Da cantarsi nella Solennità di | S. LUCIA | Vergine, e Martire Siracusana a 13 di Dicembre | dell'Anno 1704. | Posto in Musica dal Signor D. Giuseppe Gennari | Maestro di Cappella dell'istessa Città | Procuratori l'Ill. Signori D. GIUSEPPE IM - | PELLIZZERI Barone di menzograno, | D. FILIPPO SARDO, E D. IGNA- | TIO FRANCICA Barone di Nava. | Napoli, Francesco Paci (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 235, doc. 279).

¹¹⁴ Cfr. APPENDICE 2, anno 1705: L'ECCLISSI | Rischiarata | DIALOGO | Da cantarsi nella Santa Cattedrale Chiesa | di | Siracusa, nel dì solenne della Gloriosa | Vergine, e Martire | SANTA LUCIA, | SIRACUSANA, | Protettrice della Vista. | Poesia [sic] DEL SIG. D. GIUSEPPE GENNARI: |

dedicato a Lucia protettrice della vista, di autore incerto, probabilmente si trattava di Marco Antonio Nicolichia e ancora, nel 1706, sempre sulle note del Maestro, fu eseguito il dialogo, stampato a Catania, *L'innocenza martirizzata dalla tirannide degli uomini e premiata da Dio*,¹¹⁵ presumibilmente di Domenico Giustiniani.

Le occasioni musicali a Siracusa, come si deduce dalle fonti documentarie, sono per lo più devozionali, in casi sporadici di tipo celebrativo. A tal proposito, è significativo citare il dialogo a quattro voci *Siracusa Trionfante*¹¹⁶ musicato dal solito maestro di Cappella, il 28 marzo 1707, sul carro trionfale dell'arciconfraternita dello Spirito Santo, realizzato a spese del «ceto de' preti e

Maestro di Cappella della Sudetta Città | Priocuratori l'Ill. Signori | DON GIUSEPPE IMPILLIZZERI, | Barone di Mezogiorno, | DON FILIPPO SARDO, | E DON IGNAZIO FRANCICA, | Barone di Nava. | Catania, Bisagni (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 69, doc. 85).

¹¹⁵ Cfr. APPENDICE 2, anno 1706: L'INNOCENZA | Martirizzata dalla tirannide degli Uomini | e premiata da Dio | DIALOGO | Posto in musica dal Signor D. GIUSEPPE GEN - | NARI, Maestro di Cappella | Da cantarsi nella chiesa Cattedrale di | SIRACUSA | Per la Solennità della Gloriosa V. e M. | S. LUCIA | L'anno 1706 | Catania, Bisagni (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, p. 128, doc. 152).

¹¹⁶ Cfr. APPENDICE 2, anno 1707: SIRACUSA TRIONFANTE | Per la Gravidanza della Real Maestà della Serenissima | Regina nostra Signora che Dio guardi | DIALOGO à quattro voci | Da cantarsi nel Carro Trionfale disposto dalli Confrati | della Archiconfraternita dello Spirito Santo della | Città di Siracusa essendo Rettori | L'illustre D. MICHELE BONANNO Duca di Floridia | L'illustre Comendatore FRA D. PIETRO PLATAMONE de' Principi di Rosolini | Il Signor D. ANTONIO ABELL' Barone di Camolio | Il Signor D. GIACINTO FRANCICA Barone di Pan - | cali | Il Signor D. SIPIONE AREZZI | il Signor D. CARLO STATELLA | Il Signor D. ANTONINO DIAMANTE | Il Signor D. FILIPPO SARDI, E LANDOLINA. | DEDICATO | All'illustrissimo, Reverendissimo Monsignore | D. ASDRUBALE | TERMINI | Vescovo di Siracusa del Consiglio di Sua Cattolica | Maestà che Dio guardi. | Posto in Musica dal Sacerdote D. GIUSEPPE GEN - | NARI Maestro di Cappella nel Duomo dell' | Istessa Città. | Catania, Bisagni [libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Manoscritti Spirito Santo*, II, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 237, doc. 281; I-CATc, CIV. MISC. A. 59. 33 (6)].

de' nobili confratelli della Basilica dello Spirito Santo» per annunciare «la gravidanza della Regina nostra Signora Moglie di Filippo IV» e inoltre fu dedicato al vescovo D. Asdrubale Termini da Palermo, che tenne «per più giorni in gran festa la Città».

Nel Settecento, Siracusa incominciava a godere di un'intensa attività musicale strettamente connessa alla drammaturgia. Risorta dalle rovine del terribile terremoto, la città cominciò a diventare un vero e proprio 'teatro'. La componente musicale continuò ad essere strettamente connessa alla festa della patrona. La sua importanza civile e religiosa trovava riscontro nel patrocinio economico da parte del Senato e nel riconoscimento da parte della chiesa siracusana che ne faceva un punto fondamentale all'interno del calendario liturgico, con i due appuntamenti annuali, uno il 13 dicembre e l'altro la prima domenica di maggio. Processioni, spettacoli e feste connessi *in primis* al culto di santa Lucia cominciarono, proprio in questi anni, a ricevere un nuovo vigore, grazie al ruolo sempre più attivo dei vescovi e del potere politico che, non sempre in accordo, cercarono di assumerne la gestione. In questo scenario un ruolo di primo piano continuava ad essere svolto dalla musica, che non solo solennizzava le processioni ma contribuiva anche a porre rimedio alle sofferenze

della popolazione, ad alleviare lo stato di avvilito e lo spirito di insofferenza nei confronti del vessatorio governo spagnolo.¹¹⁷ Le attività musicali si svolgevano essenzialmente in due distinte fasi: all'interno della Cattedrale con la solita consuetudine di rappresentare dialoghi o drammi sacri, infatti il 12 dicembre 1708 il maestro Gennari, su richiesta del Vescovo Termini, eseguì un anonimo oratorio a quattro voci e più strumenti *Li secoli d'oro*,¹¹⁸ strutturato in una sola parte; e nella parte esterna della festa, quella che invadeva gli spazi della città entro le mura, con esecuzioni musicali che accompagnavano i simulacri per le strade (via Maestra e via Santa Maria oggi via Roma) e nelle piazze (Piazza del Duomo) paragonabili a quelle delle attuali bande musicali.¹¹⁹

Dai libretti d'opera si deduce che dal 1708 anche la celebrazione dell'Immacolata Concezione (8 dicembre) divenne occasione per l'esecuzione di dialoghi cantati in musica: sarà ancora il maestro Gennari a musicare, nel

¹¹⁷ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 190.

¹¹⁸ Cfr. APPENDICE 2, anno 1708: LI SECOLI D'ORO | Augurati alla Chiesa Universale, ed alla Città di | SIRACUSA | Nel Glorioso Tramontare di | S. Lucia | VERGINE, E MARTIRE SIRACUSANA | Oratorio a 4. Voci, e più Stromenti, | Posto in Musica dal Rev: Sac. D. GIUSEPPE GEN- | NARI Maestro di Cappella del Duomo della | Fedelissima Città di Siracusa | Dedicato alli Molto Illustri Signori Procuratori | D. GIUSEPPE IMPELLIZZERI, E ROMEO | Barone di Mezzograno | D. FILIPPO SARDI, E LANDOLINA | D. IGNAZIO FRANCICA Barone di Bondifè. | Catania, Bisagni (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 226, doc. 267).

¹¹⁹ Maria Rosa DE LUCA, *I suoni del sacro, le scene del profano*, cit., p. 363.

monastero di S. Maria all'Immacolata, il dialogo *Gli ossequi degli elementi*¹²⁰ per rendere più sontuosa la sacra funzione. Questa festa veniva celebrata ogni anno con grandissima solennità nel Monastero, «dove a piena orchestra facendosi la novena, v'intervenivano ogni sera i più bravi artisti: i Vesperi e la Messa cantata erano celebrati o dall'Arcivescovo o da uno dei Canonici, e vi assistevano il Senato e gli Uffiziali militari»;¹²¹ il rito durava otto giorni e si concludeva con l'esposizione delle Quarant'ore. Quindi, la consuetudine barocca di celebrare «con grandissima pompa» le principali ricorrenze religiose e civili si protrasse anche nel Settecento, tanto che la festa dell'Immacolata Concezione, dapprima svolta secondo un copione molto semplice di spiccata valenza religiosa, fu organizzata sul modello delle celebrazioni proposte dal Torres all'inizio del XVII secolo. Infatti, nel 1717 venne eseguito sempre da Gennari un dialogo a quattro voci e più strumenti, *L'arca noetica sopra i monti dell'Armenia*¹²² di Giacomo de

¹²⁰ Cfr. APPENDICE 2, anno 1708: GLI OSSEQUI | DEGLI ELEMENTI | ALL'ISTANTE IMMACOLATO DI | MARIA V. | TRIBUTATI. | DIALOGO | Da cantarsi nella Chiesa del regio, e Venerabile Monasterio dell'Immacolata Concezione della Città di Siracusa. | Posto in Musica da sig. D. GIUSEPPE GENNARI | Maestro di Cappella della medesima Città. | Catania, Bisagni (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 181, doc. 213).

¹²¹ Pasquale MAGNANO, *Memorie Siracusane*, cit., pp. 78-79.

¹²² Cfr. APPENDICE 2, anno 1717: L'ARCA | NOETICA | SOVRA I MONTI DELL'ARMENIA, | SIMBOLO | DI MARIA | SEMPRE VERGINE | Preservata dalla Colpa originale | nel primo Istante della sua purissima | CONCEZIONE. | DIALOGO | A quattro Voci, e più Strumenti, | Da cantarsi nel Venerabile, e Regio Monastero | DI SANTA MARIA | Di questa fedelissima Città di Siracusa, | Per la Sua Solenne Festività. | Poesia del Signor | d. D. GIACOMO DE MAZZARA, ED ELCHEBEZ, | Musica | DEL SIGNOR DON GIUSEPPE GENNARI | Maestro di Cappella del

Mazzara ed Echelbez, per solennizzare la suddetta festività. Il dialogo in musica diventava il mezzo più rappresentativo di quei momenti celebrativi che prevedevano anche l'esecuzione di vesperi e messe policorali. Il Monastero e l'annessa Chiesa di S. Maria, sotto il titolo dell'Immacolata Concezione, rappresentavano uno degli edifici conventuali più grandi, ricchi e importanti di Siracusa ed erano situati nell'omonima via (oggi via Roma), porzione minore del grande asse viario denominato nel Seicento 'strada principale'. Dell'intero complesso di origine trecentesca, interamente rifabbricato in età barocca e ricostruito nel 1703 in seguito al terremoto, che causò il crollo del campanile e della sagrestia, oggi rimane solo la Chiesa, mentre il Monastero è stato trasformato tra il 1869 e il 1878 in Palazzo della Prefettura.¹²³

A testimoniare la stabile presenza della musica, quale elemento essenziale del rituale cittadino, si rivelano di notevole interesse gli Atti del Senato della città. Per quanto riguarda le festività di S. Lucia e del *Corpus Domini*, dal 1709 al 1714, è attestata la consuetudine da parte del Senato di stanziare per l'accompagnamento musicale una rilevante somma, che veniva così ripartita: «suoni bassi che calano

Duomo sudetto. | Siracusa, Domenico di Costa, 1717 [libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 16, doc. 16; in I-CATc CIV. MISC. A. 336. 43 ex Bib. Civ. Corp. Rel. 2.4. E. 125 (43)]

¹²³ Lucia ACERRA, *Architettura religiosa in Ortigia*, cit., pp. 24-25.

dalle montagne onze 10, tamburi onze 18», inoltre venivano destinate onze 6 per «porto e riporto dell'organetto per le esposizione delle Quarantore» ed infine onze 108 «Salariis della Cappella Musicale e cioè: maestro di Cappella onze 16, contralto onze 16, eunuco onze 20, tenore onze 16, basso onze 16, organista onze 12, due violini onze 6 per ognuno».¹²⁴ La musica divenne anche lo strumento per poter esprimere riconoscimento e gratitudine al senato cittadino tanto che nel 1712 in occasione della celebrazione della patrona gli fu dedicato un dialogo a cinque voci, *L'idolatria abbattuta colla pace*,¹²⁵ composto dal sacerdote Nicolò Profetto e musicato dal Gennari. La Cattedrale si trasformò in un grande palcoscenico destinato ad ergersi a simbolo della 'teatralità' sacra. Comunque, l'assidua presenza di Giuseppe Gennari influì positivamente sulla riorganizzazione della vita musicale siracusana tanto che il consiglio cittadino del 18 agosto del 1715 stabilì che il Senato aumentasse di onze 2 il salario del maestro di Cappella e così: «furono aumentate onze due ogni anno al M.^{ro} di

¹²⁴ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 18, 19, 20, 21, 22, 27. ASS, *Atti del Senato*, Vol. 29, (1705-1726), (alla c. 96 è contenuto un *Registrum Gabellarum* che segue una nuova numerazione), *Registrum Gabellarum*, c. 25; c. 53 verso, cc. 81 verso-82, c. 114, cc. 154 verso-156, c. 193 recto-194.

¹²⁵ Cfr APPENDICE 2, anno 1712: L'IDOLATRIA ABBATTUTA | COLLA PACE, | Predetta dalla Gloriosa Vergine, e Martire | SANTA LUCIA | DIALOGO A CINQUE VOCI, | Dedicato | ALL'ILLUSTRISSIMO SENATO | Di quesat Fidelissima Città di Siracusa; | Essendo Procuratori degnissimi di detta Gloriosa Santa | SIGNOR DON FRANCESCO SALONIA, | SIGNOR DON SCIPIONE AREZZO, | SIGN: DON NUNZIO MARIA BORGIA, Barone | del Casale. | Composto dal Rev: Sac: D. NICOLÒ PROFETTO. | Posto in Musica dal Rev: Sac: D. GIUSEPPE GENNARI, | Maestro di Cappella di detta Città | Siracusa, Domenico Costa (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 120, doc. 142).

Cappella per accuntum e porto e riporto di Cembalo come per altro ordine dato». ¹²⁶

Nel Settecento, la città con i suoi spazi accoglierà non solo le scene del sacro ma diventerà anche lo scenario privilegiato per l'allestimento di spettacoli di genere profano.

2.2 LE OCCASIONI ENCOMIASTICHE NEI PRIMI DECENNI DEL SETTECENTO

Splendida l'accoglienza che Siracusa riservò a Vittorio Amedeo II di Savoia e Anna Maria d'Orleans, Re e Regina d'Italia, un evento che, come narrato dallo storico Serafino Privitera e dal Sac. D. Nicolò Pagano parroco di S. Tommaso, ¹²⁷ ebbe dello spettacolare. La città, stabilito il 10 dicembre 1713 come giorno per l'acclamazione, si preparò, come dimostrano i documenti, con tanta solennità e

¹²⁶ Cfr. APPENDICE 1, doc. 28. ASS, *Atti del Senato*, Vol. 29, (1705-1726), (alla c. 96 è contenuto un *Registrum Gabellarum* che segue una nuova numerazione), *Registrum Gabellarum*, c. 243.

¹²⁷ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., pp. 231-235. Di questa festa acclamatoria fu redatta una relazione, per incarico del Senato, dal Sac. D. Nicolò Pagano parroco di S. Tommaso in un Opuscolo intitolato *Il Cuore in bocca della fedelissima città di Siracusa*, impresso dalla stamperia di Domenico Costa, stampatore della Camera Vescovile, nel 1714. La Relazione è stata trascritta diplomaticamente in Alessandro LORETO, *I Libretti musicali*, cit. pp. 298-301; cfr. anche Emmanuele DE BENEDICTIS, *Memorie Storiche. Intorno alla città di Siracusa dal 733 av. G. C. al 1860*, 3 voll., Siracusa, IMAG, 1971-1973, II, pp. 471-472; Una copia dell'opuscolo si trova inserita in Giuseppe Maria CAPODIECI, *Miscellanea*, XII, n. 154 citato da Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 234 nota 1.

col più grande fasto. Infatti, la delibera del 16 ottobre del 1713, tratta dai Bandi del Senato, testimonia la volontà del senato circa i preparativi per l'arrivo del Re nella nostra città:

«festeggiare e solennizzare la sudetta Importante notizia [...] dell'Illustrissimo Senato con l'Intervento di tutta la Nobiltà di questa città. Ha disposto che si cantasse il Te Deum Laudemus nella Matrice con la celebrazione di messe cantate e solenni per tre giorni continui e consonarsi tutte le campane e parimente che per tre sere continue si facessero pubbliche luminari o fuochi con sparo di mortaretti et altre in segno di tanta allegrezza».¹²⁸

I consolati, le confraternite di S. Filippo e dello Spirito Santo, i nobili, gli ecclesiastici e tutto il popolo furono invitati dal Senato affinché organizzassero adeguati festeggiamenti.¹²⁹ Siracusa apparve così ornata a festa:

«i più belli arazzi, i più scelti damaschi, i più ricchi drappi pendeano dai terrazzini e dalle finestre, rivestivano le mura e le botteghe. Il piano del Duomo era poi un trionfo».¹³⁰

Giunto il 7 dicembre, il Senato ordinò di annunciare l'arrivo del Re a tutta la città con trombe e tamburi, simbolo di festa: «girorno le trombe senatorie con i

¹²⁸ Cfr. APPENDICE 1, doc. 24. ASS, *Bandi del Senato Siracusa*, vol. 25, 1708-1761, cc. 19 verso, 20.

¹²⁹ Cfr. APPENDICE 1, doc. 23, 24, 25, 26. ASS, *Bandi del Senato Siracusa*, vol. 25, 1708-1761, 69 verso, cc. 19 verso, 20, 70 verso, 73 verso;

¹³⁰ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 231.

tamburri per la Città tutta, e [...] si diede il segno di Festa»¹³¹; i festeggiamenti, grazie all'intrattenimento musicale, continuarono ininterrottamente sino alla venuta dei Reali in città. In quelle sere, la gente venne rallegrata non solo dallo strepito delle trombe e dei tamburi ma anche da sinfonie musicali, che con i loro allegri accordi e la loro soavità accompagnarono la macchina del Principe di Linguagrossa per le vie di Siracusa; inoltre nella Galleria Senatoria furono eseguite delle serenate che riscosero grande successo, sia per la varietà dei componimenti che per la vaghezza della musica di due cori, uno costituito da sei voci e l'altro da altrettanti strumenti:

«Popolato il Piano, fra brilli d'allegre voci, fra accordi delle trombe, e strepiti dei tamburi imprimevan carattere alla Festa nell'aere stesso. Ma si videro in un tratto cangiati in silenzio, dati in preda ad un curioso godimento gl'aspetti all'accordio dolcissimo delle sinfonie musicali, si svegliarono nella Senatoria Galleria, come si fece in altre sere seguenti [...]; nella quale vedevansi ripartiti due Cori, uno di dei dolcissime Voci, & uno d'altri tanti musicali Istrumenti, che al segno del braccio maestro snodarono con dolcissime Serenate le consone lingue, fino che terminano lo spazio in circa d'hore due di trattenimento».¹³²

Dunque, l'esecuzione musicale divenne uno degli aspetti fondamentali all'interno dell'apparato scenico della festa, tanto che in quei sei giorni, dal 7 al

¹³¹ Nicolò PAGANO, *Il Cuor in bocca della Fidelissima città di Siracusa*, Siracusa, Costa, 1714, p. 3.

¹³² Ivi, p. 7.

13 dicembre, la musica a piena orchestra dalla loggia del palazzo comunale intratteneva costantemente con armoniosi concerti e cantate il popolo, che si era riunito in piazza Duomo:

«in tutti e tre giorni, sul primo mattino, dandone il segno le trombe del Comune e il suono ripetuto di tutte le campane, con bandiere spiegate, numerosi drappelli di operai in uniforme, altri a pie', altri a cavallo giravano per le strade chiamando il popolo a festeggiare. La sera, illuminata tutta la città, la gente traeva a calca a piazza del duomo, dove la musica a piena orchestra dalla loggia del palazzo comunale tratteneva armoniosi concerti e cantate; e poi allo sparo di assai migliaia di mortaletti, e razzi, e giuochi artificiali compariva accesa e risplendente la macchinetta del Linguagrossa; protraendosi così la serenata fino a notte alta, e chiudendo col replicato scoppiettio dei mortaretti».¹³³

Secondo le consuetudini siracusane, l'acclamazione doveva essere affidata al primo titolato della città affiancato dai rappresentanti del Senato,¹³⁴ perciò l'incarico fu conferito al Principe di Linguagrossa, signor Giuseppe Bonanno, uno dei più antichi e primi titolati del regno:

«Ed ecco apparisce con lo stendardo reale in mano, esposto al popolo tutto, il Principe acclamatore di Linguagrossa dando ossequii di baci, e tributi di

¹³³ Ivi, p. 232.

¹³⁴ Ivi, p. 233. Il Senato in quell'anno era rappresentato dal Senator patrizio Giuseppe Arezzi barone della Targia, dai Giurati nobili Filippo Bonanno, Pietro de Grandi, Mario Scannavino Candido e Sebastiano Pizzuto e dai Giurati civici Giovanni Greco e Francesco Bajona. Il Capitan di Giustizia era il Conte Cesare Gaetani, avo dell'annalista omonimo, seguito dai suoi familiari in uniforme ed infine il Governatore, barone Faverg.

genuflessioni alla regia insegna; e con gli occhi brillanti che spiravano giubilo rigirandoli al popolo con voce di gran lingua, onde riempì il piano tutto, gridò tre volte: *Siracusa, Viva Vittorio Amedeo Re di Sicilia*».¹³⁵

Finita la cerimonia il nobile corteo, cantando l'Inno ambrosiano, fu salutato dallo sparo dei mortaletti e delle artiglierie e dal suono festivo delle campane della città. In quell'occasione si assistette anche ad una gara che ebbe come protagonisti due grandi fazioni: le confraternite dello Spirito Santo e di San Filippo. Le cronache del tempo così narrano:

«La numerosa fazione dello Spirito Santo si radunò attorno alla grande *Vara*, macchina alta e grandiosa che conteneva l'artificio del fuoco da spararsi la notte, e tutti intendevano smuoverla su le ruote e rimorchiarla verso la piazza del duomo. Mentre dall'altra parte l'emula confraternita di San Filippo partivasi dal piano di S. Francesco per venire alla medesima piazza conducendo la statua del re a cavallo, corteggiata da drappello di cavalli e cavalieri vestiti a meraviglia rappresentanti varie deità mitologiche, e portando emblemi, e scudi, e bandiere con iscrizioni e motti ad omaggio dell'acclamato Principe».¹³⁶

Il luogo di incontro delle due confraternite fu ancora la Piazza del Duomo, nella quale per una maggiore solennità si elevò una grande costruzione ornamentale; questo spazio diventava, quindi, il fulcro centrale dove si recavano

¹³⁵ Ivi, p. 234.

¹³⁶ Ivi, p. 235.

e da dove partivano tutti i personaggi che prendevano parte a questi spettacoli. Per tutta la notte i concerti ambulanti dei musicisti militari davano alla città un'aria di festa, una gioia che coinvolgeva tutto il popolo aretuseo. La gara si concluse il 12 dicembre con la rappresentazione di un dialogo in musica *I trionfi della città del sole*¹³⁷ composto dai Filippini e da una *Serenata*¹³⁸ ideata da Giuseppe Bonanno. I due componimenti furono musicati, ancora una volta, dal maestro Gennari nel Piano della Cattedrale, per i quali il Senato contribuì ad ognuna delle due confraternite scudi cento.¹³⁹ A conclusione dei festeggiamenti sempre sulle note del Gennari, fu eseguito un *Dialogo*,¹⁴⁰ composto dal principe Bonanno, per complimentarsi sia con la nobiltà che con il popolo siracusano per aver contribuito all'ottima riuscita della celebrazione:

¹³⁷ Cfr. APPENDICE 2, anno 1714: I TRIONFI DELLA CITTÀ DEL SOLE | ACCRESCIUTI DALLA REGGIA CONFRATERNITÀ | DI S. FILIPPO APOSTOLO. | IN SEMBIANZA DI NUMI A CAVALLO. | In corteggio alla Statua d'Oro, sopra destriero d'Argento al naturale, | Eretta dalli detti Confrati | ALLA SACRA REAL MAESTÀ | DI VITTORIO AMEDEO. | INVITTISSIMO RE DI SICILIA, E DI CIPRO, DUCA DI SAVOJA, | PRINCIPE DEL PIEMONTE, &c. | Nell'Acclamazione della Fidelissima Città di Siracusa, | S'accompagnano colla presente Serenata, posta in Musica dal Sig. Giuseppe Gennari, | Maestro di Cappella nel Duomo della sudetta Città. | [...] Dell'Umilissimo Vassallo | Sacerdote D. Nicolò Pagano | Tesoriero di detta Confraternità. | Siracusa, Domenico Costa. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Manoscritti Spirito Santo*, II; Giuseppe Maria CAPODIECI, *Miscellanea*, XII, c. 179, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 260-262, doc. 308, 309).

¹³⁸ Cfr. APPENDICE 2, anno 1714: SERENATA | PER L'ACCLAMAZIONE DELLA S. R. M. | DI VITTORIO PRIMO | AL REGNO DI SICILIA | Solennizzata nelle fedelissima Città di Siracusa | Dall'Illustre Signor Principe di Linguagrossa | DON GIUSEPPE BONANNO; | E dallo stesso dedicata alla Suddetta | REAL MAESTÀ | Musica | DEL SIGNOR DON GIUSEPPE GENNARI | Maestro di Cappella del Duomo sudetto. | Siracusa, Domenico Costa (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Miscellanea*, XII, cc. 173-174, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 233, doc. 275).

¹³⁹ Giuseppe Maria CAPODIECI, *Manoscritti dello Spirito Santo*, X, cc. 183-184.

¹⁴⁰ Nicolò PAGANO, *Il Cuor in bocca*, cit., p. 34.

«non mancarono mezzi termini alla sua generosità (del principe di Linguagrossa) di chiudere quella sera riservata, speciale à i Signori Officiali della Milizia Savojarda, coll'intervento del Governadore; aprendoli le Camere del suo Palaggio alla Cantata del Real Dialogo, in cui si diede l'ultimo sacco à suoi scrigni, che in questi giorni mai riposarono nel complimentarli[...]».¹⁴¹

Il termine della reale festa d'acclamazione coincise con la solennità della gloriosa Lucia, la quale ebbe inizio con «il Vespro di due Chori di scelta Musica con tre estranei Canti sopraggiunti alla Cappella, ricevette riflesso di luce, massimamente per il concorso cresciuto de i Forestieri».¹⁴² Infatti, mentre nella Cattedrale si assisteva all'ecclesiastica funzione introdotta con il canto di un dialogo *Il trionfo della luce*¹⁴³ attribuito da Giuseppe Maria Capodiecì (4 giugno 1749-25 gennaio 1828) a P. Giannotti e musicato dallo stabile Gennari, nel Piano del Duomo si attendeva «ad armare di fuoco le machine».¹⁴⁴ Ben poche testimonianze rimangono di queste occasioni per ciò che riguarda i primi decenni del secolo. Un altro evento significativo risale al 1721 quando, in seguito alla

¹⁴¹ Ibid.

¹⁴² Ivi, p. 29.

¹⁴³ Cfr. APPENDICE 2, anno 1713: IL TRIONFO | DELLA LUCE | DIALOGO | Da cantarsi nella Chiesa Cattedrale | Della Fedelissima Città di | SIRACUSA | Per la solennità della Gloriosa | VERGINE, E MARTIRE | SANTA LUCIA. | Essendo Procuratori degnissimi della medesima | Gloriosa Santa | Sig. D. FRANCESCO SALONIA, ET ALAGONA, | Sig. D. SCIPIONE AREZZO, | Sig. D. NUNZIO MARIA BORGIA, Barone del Ca- | sale. Musica | DEL SIGNOR DON GIUSEPPE GENNARI | Maestro di Cappella | Del Duomo sudetto. | Siracusa. Domenico Costa (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 271-272, doc. 321).

¹⁴⁴ Nicolò PAGANO, *Il Cuor in bocca*, cit., p. 29.

Pace di Aja firmata il 17 febbraio del 1720, la Sicilia si ridusse a provincia austriaca.¹⁴⁵ Tre giorni di festino, anche per questo avvenimento, precedettero l'incoronazione del nuovo monarca che fu eseguita, sempre, dal barone di Linguagrossa Giuseppe Bonanno. Il senato invitò, come si deduce da un Bando del Senato cittadino del 26 settembre 1720,¹⁴⁶ la nobiltà siracusana ad accogliere l'arrivo del monarca e a festeggiare con allegria e «grandi pompe e feste» l'acclamazione di Carlo VI Imperatore e III Re del regno di Sicilia. Questi festeggiamenti coincisero con la celebrazione del *Corpus Domini* del 12 giugno del 1721. Infatti, come di tradizione, non poteva mancare la gara tra le due confraternite, che con i loro spettacoli riuscirono ad attirare non solo la nobiltà e il popolo locale ma anche l'immensa folla di forestieri che invadeva gli spazi urbani. La città acquisì un fascino particolare sotto questo nuovo aspetto: tutte le piazze illuminate facevano da cornice allo splendore della piazza della Cattedrale. Qui si concentrarono melodiosi concerti, danze al suono dei tamburelli e fuochi d'artificio. Questo meraviglioso scenario fu arricchito, inoltre, dalle esibizioni

¹⁴⁵ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., pp. 246-247. Emmanuele DE BENEDICTIS, *Memorie Storiche*, II, cit. pp. 485-486. La Pace di Aja del 17 febbraio del 1720 stabiliva che la Spagna cedesse alla Savoia la Sardegna con il diritto di succedere uno dei figli di Filippo e della regina Elisabetta nei ducati di Parma e di Piacenza e nel gran ducato di Toscana, essendo le case dei Medici e Farnese prossime ad estinguersi e che l'Austria oltre agli stati del Milanese e del Mantovano in Italia avesse il regno unito delle due Sicilie.

¹⁴⁶ Cfr. APPENDICE 1, doc. 30. ASS, *Bandi del Senato Siracusa*, vol. 25, 1708-1761, c. 209.

delle due fazioni che conclusero la loro competizione con delle esecuzioni musicali dedicate all'evento, tanto è vero che, a loro spese, l'Arciconfraternita dello Spirito Santo innalzò un carro trionfale sopra il quale si cantò un dialogo a quattro voci *La pace restituita*¹⁴⁷ di autori ignoti, dedicato a Carlo VI mentre quella di S. Filippo intonò una serenata dal titolo *La fortuna acclamante in Ortigia*¹⁴⁸ «a' piedi dell'Augusta Statua dell'istesso Monarca», anche in questo caso non si conoscono gli autori.

Dalla minuziosa descrizione dei particolari di questi festeggiamenti s'intravede il permanere della ritualità barocca, anche in questo 'clima' di ricostruzione, che contraddistingueva non solo il rituale cittadino delle processioni religiose ma anche le circostanze celebrative di natura civile.

¹⁴⁷ Cfr. APPENDICE 2, anno 1721: LA PACE RESTITUITA | ALLA FIDELISSIMA CITTÀ DI SIRACUSA, | Simboleggiata | da Giove in atto di scacciar Marte. | DIALOGO A QUATTRO VOCI, | Da cantarsi sopra il Carro Trionfale, inalzato dalla Regia Achiconfraternità | DELLO SPIRITO SANTO | NELLA FESTIVITÀ | DEL SANTISSIMO SACRAMENTO | CONSACRATO | ALLA MAESTÀ CATTOLICA, E CESAREA | DI CARLO SESTO IMPERADORE, | E TERZO RE DELLE SPAGNE, E SICILIA | Siracusa, Domenico di Costa (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Manoscritti dello Spirito Santo*, II, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 182, doc. 214).

¹⁴⁸ Cfr. APPENDICE 2, anno 1721: LA FORTUNA | ACCLAMANTE IN ORTIGIA, | SUBALTERNA ALL'ONNIPOTENZA, | Sbendata à i raggi delle Glorie dell'invictissimo | CARLO SESTO | IMPERATORE, E TERZO RE | DI SICILIA, ETC | E à i lumi della fede di Siracusa. | SERENATA | Da cantarsi a' piedi dell'Augusta Statua dell'istes- | so Monarca su Machina Trionfale eretta dalla Regia Confraternità di | S. FILIPPO APOSTOLO | Dedicata al Merito impareggiabile dell' | ILLUSTRISSIMO SIGNORE | OTTONE | FERDINANDO | Del Sacro Romano Imperio, Conte di Abensberg, | e Traun, Colonello d'un Reggimento d'In- | fanteria, e Comandante di Siracusa, Augusta, | e Catania per S. M. Cesarea, e Cattolica. | Siracusa, Domenico di Costa (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Manoscritti dello Spirito Santo*, II, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 95-96, doc. 112).

2.3 SCENE SACRE E PROFANE (1714-1735)

È interessante notare la presenza stabile di Giuseppe Gennari nel ruolo di direttore e maestro della cappella siracusana, dal 1703 al 1727. La sua costante attività è documentata solo dai libretti musicali relativi ai dialoghi o drammi eseguiti a Siracusa nel XVIII secolo, conservati principalmente nella Biblioteca Alagoniana di Siracusa. Purtroppo le fonti archivistiche, siano esse consigli, bandi, mandati o atti del Senato cittadino, non forniscono notizie certe sulle attività musicali siracusane negli anni che vanno dal 1721 al 1735; in seguito a tale mancanza, il ritrovamento del fondo librettistico costituito da dialoghi, drammi, oratori e cantate si rivela prezioso: infatti, da un lato, fa luce sul tipo di musica eseguita a Siracusa nei primi decenni del '700, dall'altro rende esplicite le occasioni sacre o profane per le quali venivano eseguite forme musicali e inoltre permette di rintracciare le committenze di natura ecclesiastica o aristocratica. Oltre ai dialoghi già menzionati, Giuseppe Gennari è stato l'autore delle musiche di altre cantate eseguite soprattutto in occasioni devozionali. Si tratta per lo più di opere composte in onore della patrona Lucia e aventi per soggetto le vicende del martirio della Santa o il potente patrocinio che la Vergine nei secoli ha

sempre assicurato alla prediletta città natale. Siracusa, come è stato più volte ribadito, non godeva ancora di un teatro per cui gli spazi deputati ad accogliere queste rappresentazioni continuavano ad essere la Cattedrale con la rispettiva piazza, i monasteri e, dal 1728, il Collegio Gesuitico. Infatti, nel 1714, in occasione della solennità di Lucia, fu eseguito in Cattedrale il dialogo *La gara amorosa tra la regina del sole, e la reina del mare*¹⁴⁹ composto probabilmente da P. Giannotti e stampato a Messina da Maffei. Nel 1716, emerge una novità per quanto riguarda il luogo destinato alle esecuzioni musicali legati sempre alle feste della Santa: per l'appuntamento di dicembre, il dialogo *Il sole in Gemini*,¹⁵⁰ su testo anonimo, fu rappresentato, come consuetudine, nella Cattedrale; mentre per i festeggiamenti di maggio venne allestito a teatro il monastero di S. Lucia, nel

¹⁴⁹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1714: LA GARA AMOROSA | FRA LA REGINA DEL SOLE, | E LA REINA DEL MARE | DIALOGO | Da cantarsi nella Chiesa Cattedrale della Fidelissi- | ma Città di | SIRACUSA | PER LA SOLENNITÀ DELLA GLORIOSA | VERGINE, E MARTIRE | S. LUCIA | Essendone Procuratori degnissimi | SIG. D. GIUSEPPE IMPELLIZZERI, | Barone di Mezzograno, e Giurato Nobile, | SIG. D. GIO: BATTISTA PLATAMONE, | e Platamone Giurato Nobile, | SIG. D. FRANCESCO DANIELI, | De' Marchesi delli Bagni. | Musica | DEL SIGNOR D. GIUSEPPE GENNARI | Maestro di Cappella del Duomo sudetto. | Messina, Giuseppe Maffei (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 99, doc. 116).

¹⁵⁰ Cfr. APPENDICE 2, anno 1716: IL SOLE | IN GEMINI, | O vero | LA VIRTÙ AMMIRABILE | Degli Occhi adorati | DELLA GLORIOSA VER. E MARTIRE | SANTA LUCIA | DIALOGO | Da cantarsi nella Chiesa Cattedrale | Della Fedelissima Città di Siracusa; | Per la Festività della Stessa | GLORIOSA SANTA: Essendone Procuratori degnissimi | Li Signori | GIUSEPPE BONANNI Principe di Lin- | guagrossa. | GIUSEPPE IMPELLIZZERI, E ROMEO | Barone di Mezzograno. | D. GIOVANNI BONANNI, e LANDOLINA | Musica | DEL SIGNOR D. GIUSEPPE GENNARI | Maestro di Cappella del Duomo sudetto. | Siracusa, Domenico di Costa. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 242, doc. 285).

quale fu messo in scena con musica del Gennari, il dialogo *Il giorno d'oro*¹⁵¹ di autore ignoto.

Dal 1717 al 1720, le fonti sembrano tacere, per cui non si è in grado di individuare con certezza gli autori delle musiche di alcuni dialoghi: *Il Montecassino santificato*,¹⁵² dialogo a quattro voci e più strumenti composto da Giacomo Mazzara Echelbez e *Il trionfo della castità riportato dal glorioso patriarca dei monaci S. Benedetto nell'avvolgersi tra le spine*,¹⁵³ oratorio a quattro voci e più strumenti, entrambi musicati il 21 marzo del 1717 nel monastero di S. Benedetto per la festa del patriarca; nello stesso anno, per l'adorazione delle Quarant'ore compare

¹⁵¹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1716: IL GIORNO D'ORO | DIALOGO | Da cantarsi nel Venerabile Monistero | DI SANTA LUCIA | Della Fedelissima Città di Siracusa, | Per la grata annuale Memoria | Della Sua Benefica Protettrice | LA GLORIOSA VERGINE, E MARTIRE | SANTA LUCIA | Musica | DEL SIG. DON GIUSEPPE GENNARI, | Maestro di Cappella della sudetta Città. | Siracusa, Domenico di Costa. [libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 106-107, doc. 126; in I-CATc, CIV. MSS. C. 32 (24)].

¹⁵² Cfr. APPENDICE 2, anno 1717: IL MONTECASSINO | SANTIFICATO, | DIALOGO | A QUATTRO VOCI, E PIÙ STRUMENTI | Da cantarsi nel Venerabile Monastero | DI | S. BENEDETTO | NELLA CITTÀ DI SIRACUSA | Per la Festa dell'Istesso | PATRIARCA, | Nel Governo della molto Reverenda Madre Abbadessa | SUORO | FELICE MARIA | CARUSO. | Composto dal Reverendo Signore | D. GIACHOMO MAZZARA, ED ECHIBEZ | Musica | Catania, Simone Trento. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 160-161, doc. 189).

¹⁵³ Cfr. APPENDICE 2, anno 1717: IL TRIONFO | DELLA CASTITÀ. | RIPORTATO DAL GLORIOSO PATRIARCA | DE' MONACI | S. BENEDETTO | NELL'AVVOLGERSI TRA LE SPINE. | ORATORIO A QUATTRO VOCI. | E PIÙ STRUMENTI. | Da cantarsi nel Venerabile Munistero di detto Santo | IN SIRACUSA | Sotto il felice, e prospero governo delle Molto Reverenda | MADRE ABBADESSA | SUOR D. ROSA MARIA | DE' GRANDI, [...] | Siracusa, Domenico di Costa. [libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 264, doc. 312; in I-CATc, CIV. MISC. A. 336. 44 ex Bib. Civ. Corp. Rel. 2.4. E. 125 (44)].

invece il nome di Fabrizio La Rocca, che musicò un dialogo a quattro voci *Il frutto eucaristico raccolto dal roseto*,¹⁵⁴ su poesia anonima.

Dall'analisi di queste opere emerge un dato interessante: l'utilizzo indifferenziato dei termini «dialogo» e «oratorio» per indicare composizioni musicali aventi medesime caratteristiche. Solitamente, la parola 'dialogo' designava componimenti per voci e strumenti sia su testo italiano che latino, strutturati in una sola parte senza suddivisioni interne e preceduti talvolta da un prologo, il numero dei personaggi oscillava da un minimo di due a dieci, ma spesso erano quattro o cinque; mentre l'oratorio, a partire dal 1650, era strutturato in due parti, tra le quali si inseriva il sermone.¹⁵⁵ Nonostante ciò, le ambigue oscillazioni tra le varie denominazioni si mantennero ancora per tutto il Settecento tanto è vero che nel 1721, in occasione della festa di S. Eustachio (20 settembre), venne impiegata un'altra nomenclatura «cantata» per indicare un componimento strutturato in una parte e che presentava peculiarità analoghe alle

¹⁵⁴ Cfr. APPENDICE 2, anno 1717: IL FRUTTO | EUCARISTICO | RACCOLTO | DAL ROSETO | Veni, Dilecte mi, egrediamur in agrum, commoremur | in villis, &c. Videamus si flores fructus parturiunt. Cant. Cap. 7 | DIALOGO A QUATTRO VOCI | DA CANTARSI | NEL MONASTERO DI S. MARIA LA PIETÁ | SUB VOCABULO DI SALADINO | Per l'occasione delle Quarant'ore Circolari | dell'Anno 1717 | SOTTO IL GOVERNO DELLI SIGNORI | D. Antonino Sando- | va, Principe di | Castelreale. | D. Vitale Valguar- | nera, Prencipe di | Ganci | D. Giov: Tomaso | Oneto, Prencipe | di S. Lorenzo | D. Coriolano Bolo- | gna, Duca Bolo- | gna. | D. Geronimo Gar- | sua, Marchese di | Savochetta. | D. Francesco Ga- | lifi. | D. Placido Vanni. D. Matteo Spatafora D. Antonino Pareti | POSTO IN MUSICA | DA D. FABRIZIO LA ROCCA | Palermo, Antonino Epiro. (libretto in I-Sial, [Avolio], *Miscellanea* n. 32 (SA II 25 C 33), citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 98, doc. 115).

¹⁵⁵ Anna TEDESCO, *Alcune note su oratori e dialoghi a Palermo e in Sicilia*, cit., 216.

forme sopra menzionate. Si trattava di una cantata, su testo anonimo, dal titolo *La grazia cacciatrice fatta preda di S. Eustachio*,¹⁵⁶ eseguita nel monastero di Montevergine sulle note del Gennari in onore del glorioso martire. Il Maestro mantenne il ruolo di protagonista anche in altre importanti celebrazioni sacre, ricordiamo: il dialogo a quattro voci, *Il contento pastorale raddoppiato per la venuta delli Santi Re Maggi*¹⁵⁷ ideato da Diego Magnani,¹⁵⁸ cantato il 3 dicembre 1721 nel monastero d'Aracoeli, il 7 dicembre dell'anno successivo, i due autori misero in scena, per la medesima celebrazione, un dialogo a quattro voci *Il viaggio reale de' santi Re Magi per la grotta di Bettalem*,¹⁵⁹ l'8 dicembre del 1721 e del 1725 nel monastero di S. Maria all'Immacolata, Gennari musicò un dialogo a quattro e più

¹⁵⁶ Cfr. APPENDICE 2, anno 1721: LA GRAZIA CACCIATRICE | FATTA PREDI DI | S. EUSTACHIO | CANTATA NELLA CHIESA DEL VEN. MONASTERIO DI MONTE VERGINE | Della Fidelissima Città di siracusa | Per la Festività dell'Istesso Glorioso Santo Martire. | MUSICA DEL SIGNOR DON GIUSEPPE GENNARI | Maestro di Cappella del Duomo di detta Città. | Siracusa, Domenico Costa. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Miscellanea*, VI, c. 414, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 119, doc. 140).

¹⁵⁷ Cfr. APPENDICE 2, anno 1721: IL CONTENUTO | PASTORALE, | RADOPPIATO | PER LA VENUTA DELLI SANTI RE' MAGGI | DIALOGO | A QUATTRO VOCI, | Da cantarsi nel Venerabile Monastero | D'ARACELI | Della Fidelissima Città di Siracusa, nel Governo | Della Reveranda Madre | SUORO PIETRA PLATAMONE, | E BONANNO, | Sotto la Direzione del Ill: Signor | DON GIUSEPPE MARIA DIAMANTI, | E PLATAMONE, | Marchese di Terresena Procurator Generale. | Musica del Signor DON GIUSEPPE GENNARI | Maestro di Cappella del Duomo sudetto. | Siracusa, Domenico di Costa. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Miscellanea*, VI, c. 414, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 49, doc. 61).

¹⁵⁸ Il nome del librettista, assente sul libretto, è riportato in Emmanuele DE BENEDICTIS, *Memorie Storiche*, III, cit., p. 534.

¹⁵⁹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1722: IL VIAGGIO | REALE | DE' SANTE RE MAGGI | Per la Grotta Di Bettalem | DIALOGO A QUATTRO VOCI | Da cantarsi nel venerabile Monastero d'Araceli della | Fedelissima Città di Siracusa, | NEL GOVERNO DELLA REVERENDA MADRE | SUORA PIETRA | PLATAMONE, E BONANNO | SOTTO LA DIREZIOE | DELL'ILLUSTRISSIMO SIGNOR | D. GIUSEPPE MARIA | DIAMANTI, E PLATAMONE | Marchese di Terrasena, Barone di Cifali, | Tatatausi, e Benisti, &c. | MUSICA | DEL SIGNOR | D. GIUSEPPE GENNARI | Maestro di Cappella del Duomo sudetto. | Napoli, Felice Mosca. [libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I; [Avolio], *Miscellanea* n. 32 (SA II 25 C 33), citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 286, doc. 336; in I CATc, CIV. MSS. C. 32 (22)].

strumenti, *Le tre virtù teologali*,¹⁶⁰ e un *Oratorio a tre voci*¹⁶¹ per l'annuale solennità della vergine Maria; inoltre, nel 1725, lo ritroviamo come autore di un oratorio per musica *Il gioire penando*,¹⁶² su testo sempre di Diego Magnani, e ancora nel 1726 musicò, sulle parole di Niccolò Riera e Nicolaci, *La tirannide abbattuta*,¹⁶³ un componimento drammatico a quattro voci e più strumenti. Entrambe le opere furono eseguite per la celebrazione della festività di S. Eustachio nel monastero di Montevergine. Fu sempre in questa occasione, che nel 1727 mise in musica un

¹⁶⁰ Cfr. APPENDICE 2, anno 1721: LE TRE VIRTÙ | TEOLOGALI | ESERCITATE | DA | MARIA | SEMPRE VERGINE | Nel primo, e puro Istante di Sua Immacolata Concezione. | DIALOGO | A Quattro voci, e più Stromenti da cantarsi | nella Chiesa del venerabile e Regio Monasterio di Santa MARIA, sotto Titolo dell'Istessa | CONCESSIONE | Della Fidelissima Città di Siracusa, Nel Sollennizzarsene la Festa. | Musica | del Signor DON GIUSEPPE GENNARI | Maestro di Cappella del Duomo di detta Città. | Siracusa, Domenico di Costa. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 259, doc. 306).

¹⁶¹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1725: ORATORIO | A TRE VOCI, | In Onore | DELL'IMMACOLATA CONCESSIONE | DI | MARIA VERGINE, | Da cantarsi nel Regio, e Venerabile Monastero | DI SANTA MARIA | Nella Festività di detta Signora. | Musica | DI DON GIUSEPPE GENNARI, | Maestro di Cappella del Duomo della Città di Siracusa. | Catania, Simone Trento. [libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 179-180, doc. 211; in I-CATc, CIV. MSS. C. 32 (16)].

¹⁶² Cfr. APPENDICE 2, anno 1725: IL GIOIRE PENANDO | ORATORIO PER MUSICA, | Da cantarsi nel Venerabile Monastero | DI MONTE VERGINE | Della Fidelissima Città di Siracusa | Nel Giorno Festivo | DI | S. Eustachio, | Sotto il Governo | DELLA SIGNORA MADRE | AURORA FELICE MARIA | IMPELLIZZERI, E PLATAMONE, | Poesia | DEL SIGNOR D. DIEGO MAGNANI | Musica | DI D. GIUSEPPE GENNARI | Maestro di Cappella nel Duomo sudetto. | Catania, Simone Trento | nella stamperia che dimorava in Siracusa. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 106, doc. 125).

¹⁶³ Cfr. APPENDICE 2, anno 1726: LA TIRANNIDE | ABBATTUTA, | OVERO | LA COSTANZA, | E LA PAZIENZA | IN STECCATO | Componimento Drammatico a Quattro Voci, | E più Stromenti, | Da cantarsi nel Venerabile Monastero di Monte Vergine | delle Fidelissima Città di Siracusa; | Nel Giorno Festivo | DEL GLORIOSO MARTIRE | S. EUSTACHIO, | SOTTO IL GOVERNO | DELLA MOLTO REV: SIGNORA MADRE | SUOR FELICE MARIA | IMPELLIZZERI, E PLATAMONE | Degnissima Abbadessa del Sopradetto Monistero | Poesia | DI DON NICOLÒ RIERA, E NICOLACI; | Musica | DEL REV. SAC. DON GIUSEPPE GENNARI | Maestro di Cappello della Città di Siracusa. | Catania, Simone Trento | nella stamperia che dimorava in Siracusa. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 255-256, doc. 302).

oratorio a sei voci *Il trionfo della fortezza*¹⁶⁴ di autore sconosciuto. Così si concluse la sua assidua e fervida attività nel ruolo di maestro di cappella siracusana. Dai frontespizi dei libretti si evince, dal 1722 al 1725, un'altra presenza costante, quella del librettista Diego Magnani; a lui sono attribuite diverse opere musicate in varie occasioni, oltre a quelle già citate, nel 1723 lo ritroviamo autore di un oratorio *L'arrivo de' re magi alle grotte di Bettelem*¹⁶⁵ eseguito nel monastero d'Aracoeli con la musica del maestro napoletano Nicolò Pisani.

I dialoghi venivano composti anche per le cerimonie di monacazione, a tal proposito, sono significative alcune rappresentazioni musicali: nel 1725 nel monastero d'Aracoeli, il dialogo a quattro voci *Lo sponsalizio di Ester*,¹⁶⁶ di autori

¹⁶⁴ Cfr. APPENDICE 2, anno 1727: IL TRIONFO | DELLA | FORTEZZA | ORATORIO | A SEI VOCI, E PIÙ STRUMENTI, | Da cantarsi nel venerabile Monistero di Monte Vergine | Della Fidelissima Città di Siracusa | In occasione della Festa del | GLORIOSO MARTIRE S. EUSTACHIO | SOTTO IL GOVERNO | DELLA MOLTO REV: MADRE ABBADESSA | SUOR FELICE MARIA | IMPELLIZZERI, | E PLATAMONE. | ET IL SIGNOR DON PAOLO IMPILLIZZERI, E PLATAMONE | Procuratore Generale di esso Monistero | Musica | DEL REV: SACERDOTE DON GIUSEPPE GENNARI | Maestro di Cappella della Fidellissima Città di Siracusa. | Catania, Simone Trento. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 271, doc. 320).

¹⁶⁵ Cfr. APPENDICE 2, anno 1723: L'ARRIVO DE' MAGI | ALLE GROTTI DI BETTELEM | ORATORIO PER MUSICA | Da cantarsi nel Venerabile, e Regal Monistero | D'Araceli della Fedelissima Città di Siracusa, | NEL GOVERNO DELLA m: REVERENDA MADRE | SUORA PIETRA MAR: | GARITA | PLATAMONE, E BONANNO: | Sotto la direzione dell'illustrissimo Signore | SIG: DON GIUSEPPE | MARIA | DIAMANTI, PLATAMONE | Marchese di terrasena, Signore di Cifali, Benisiti, | Tatatausi &c. | Dedicato all'illustrissimo FR. DON PIETRO PLATAMONE | De' Principi di Rosolini, Vice-Ammiraglio | della V. L. d'Italia | Musica | DEL SIGNOR NICOLÒ PISANI | Maestro di Cappella Napolitano. | Napoli, Domenico Antonio e Nicola Parrino. [libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 20-21, doc. 21; in I-CATc, CIV. MSS. C. 32 (11)].

¹⁶⁶ Cfr. APPENDICE 2, anno 1725: LO SPONSALIZIO D'ESTER | DIALOGO A QUATTRO VOCI | Da cantarsi nella Chiesa del Venerabile Monasterio | DI | S. MARIA ARA CAELI | In Siracusa alli 27 Aprile, | Per la Solenne Professione | DELLA SIGNORA | SUOR FELICIA MARIA DANIELI: | Catania, Simone Trento | nella Stamperia Siracusana, a dirimpetto de' R. R. P. P.

ignoti e nel 1727 nel monastero di Montevergine l'oratorio a cinque voci e più strumenti, *I tre fanciulli ebrei liberati dal foco di Babilonia*,¹⁶⁷ musicato da Francesco Mellini, vice-maestro della Real Cappella di Messina;¹⁶⁸ in queste circostanze la musica solennizzò rispettivamente le professioni religiose di Suor Felicia Maria Danieli e di Suor Ignazia Maria e Aloisa Maria Arezzo.

I libretti dei drammi sacri relativi all'anno 1728 riferiscono in merito alle più importanti solennità religiose della città; qui si rintraccia il nome di Giuseppe Ferrara, che esordisce nel ruolo di maestro di cappella con il dialogo a quattro voci *La vera sapienza ritrovata nei boschi*,¹⁶⁹ composto da Pietro Zappata e Domenico Spinelli ed eseguito nel monastero di S. Benedetto. La sua attività

Minoriti. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 246, doc. 290).

¹⁶⁷ Cfr. APPENDICE 2, anno 1727: I TRE FANCIULLI EBREI | Liberati dal Foco di | BABILONIA | ORATORIO | A cinque Voci, e più Stromenti da cantarsi nel | Venerabile Monistero di Monte Vergine de- | la Fidelissima Città di | SIRACUSA | Per la Solenne Professione delle Signore | SUOR IGNATIA MARIA, | E | SUOR ALOISA MARIA AREZZO, | Sotto il governo | Della molto Rev. Madre Abbadessa | SUOR FELICE MARIA | IMPELLIZZERI [sic], E PLATAMONE, | Musica | DEL SIG. D. FRANCESCO MELLINI | Vice-Maestro della Real Cappella | Messina, Chiaramonte e Provenzano. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 258, doc. 305).

¹⁶⁸ Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit., vol. 11, c. 222.

¹⁶⁹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1728: LA VERA SAPIENZA | RITROVATA NEI BOSCHI, | O vero | IL DISPREZZO DELL'ONOR MONDANO, | DIALOGO A QUATTRO VOCI: | Da cantarsi nel Venerabile Manasterio | DI S. BENEDETTO | NEL GOVERNO DELLA M. R. M. ABBADESSA | SUORO FELICE MARIA | CARUSO | Dedicato | ALL'ILLUSTRISSIMO SIGNORE | D. DIEGO ZAPPATA | E DON DOMENICO SPINELLI; | Accademici degl'Elvj. | DELLA FIDELISSIMA CITTÁ DI SIRACUSA; | Musica | DI GIUSEPPE FERRARA. | Catania, Simone Trento. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 284, doc. 333).

copre almeno un decennio (1728-1738) attraverso numerosi drammi sacri; tuttavia secondo una consuetudine abbastanza consolidata a Siracusa nel '700, si continuò ad eseguire anche opere di altri compositori: ad esempio, nel 1723 ricordiamo il già citato maestro napoletano Pisano, nel 1728 il messinese Mellini del quale fu eseguito l'oratorio *Il sacrificio d'Asare di Giuda*,¹⁷⁰ nel medesimo anno un dialogo a quattro voci del celebre Emanuel Rincón d'Astorga¹⁷¹ fu dato nel Collegio della Compagnia di Gesù per la solennità della Assunzione di Maria vergine, mentre nel 1729 due drammi sacri, *La fede accresciuta dal zelo*¹⁷² e *L'onnipotenza trionfante nella Immacolata concezione di Maria vergine*,¹⁷³ di D. Alfio

¹⁷⁰ Cfr. APPENDICE 2, anno 1728: [IL] | SACRIFICIO | D'ASA | RE DI GIUDA | FIGURA | DELL'INNOCENTE OLOCAUSTO | DEL FIGLIUOLO DI DIO. | DIALOGO | Da cantarsi nella Venerabile Collegio | di Siracusa | Sotto il Felice Governo | De' Signori | SIG. ANDREA CORPACE | Prefetto | SIG. GIROLAMO POLIZZI | Primo Assistente | SIG. FRANCESCO COLICA | Secondo Assistente | MUSICA | DEL SIG. D. FRANCESCO MELLINI | Vice-Maestro della Real Cappella di Messina | Napoli, Felice Mosca. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 213-214, doc. 254).

¹⁷¹ Cfr. Roberto PAGANO, *Le attività musicali nella Sicilia del Settecento*, in *La Sicilia nel Settecento*, Messina, 1986, pp. 878-879. Astorga, compositore e cantante, rappresentò, seppur per un breve periodo, il maggior esponente delle attività musicali in Sicilia. Nacque ad Augusta (Siracusa) nel 1680, ma in seguito al terremoto del 1693 si trasferì con la sua famiglia a Palermo. Le sue composizioni furono eseguite in vari centri siciliani e successivamente riuscì a diffondere la sua arte, appresa per diletto, in tutta l'Europa.

¹⁷² Cfr. APPENDICE 2, anno 1729: LA FEDE ACCRESCIUTA | DEL ZELO MOSTRATONE | DALLA GLORIOSA VERGINE, E MARTIRE | SANTA LUCIA | IN TRE DOTTRINALI RISPOSTE DATE | AL TIRANNO | DIALOGO | Da cantarsi nella Santa Cattedrale Chiesa della | Fidelissima Città di Siracusa nel Di del So- | lenne Vespro di detta Santa. | Dedicato | AL REVERENDISSIMO SIGNORE | DON IGNAZIO | RIGGIO, E SALADINO, | Cavaliere Gerosolimitano, Commissario del S. Ufficio, | Prima Dignità in detta Cattedrale. | Essendone Procuratori Dignissimi | I Signori | DON MARIO SCANNAVINO, E CANDIDO, | DON GIUSEPPE ODDO, | DON LORENZO XIBILIA | Posto in Note | DA DON ALFIO PLATANIA | Maestro di Cappella della Gratissima Città di Caltagirone | Nell'Anno 1729 | Catania, Simone Trento. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 86-87, doc. 102; in I-CATc, U. R. Misc. A. 78. 26).

¹⁷³ Cfr. APPENDICE 2, anno 1729: L'ONNIPOTENZA | TRIONFANTE | NELLA | IMMACULATA CONCEZIONE | DI MARIA VERGIEN | IMMUNE D'OGNI NEO

Platania, maestro di cappella di Caltagirone, vennero allestiti nel Monastero di S. Maria e in Cattedrale rispettivamente per la festa dell'Immacolata Concezione e per la solennità di S. Lucia, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro.¹⁷⁴ Nel 1731, sempre per la festività della Concezione di Maria venne eseguito l'oratorio a quattro voci e più strumenti *La protezione di Maria Vergine ne' suoi divoti*,¹⁷⁵ di D. Luca Trapani e nel 1736 due dialoghi del musicista augustano Giuseppe Palau per la festa di S. Benedetto e per il Triduo pasquale:¹⁷⁶ un dialogo a quattro voci *L'amore della solitudine*¹⁷⁷ nel monastero di S. Benedetto e una serenata sacra *Maria della Pietà figurata in Abigaille*¹⁷⁸ nel Piano del Duomo. Dai documenti analizzati

D'ORIGINARIA COLPA | SIN DAL PRIMO ISTANTE | ORATORIO | A Quattro Voci, | Da cantarsi nel Regio, e Venerabile Monastero | di Santa Maria dell'Immacolata Concezione | Nell'annuale sua Solennità della Città di Siracusa. | Posto in Note | DA DON ALFIO PLATANIA | Maestro di Cappella della Gratissima Città di Caltagirone | Nell'Anno 1729 | Catania, Simone Trento. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 179, doc. 210).

¹⁷⁴ Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit., vol. 11, c. 228.

¹⁷⁵ Cfr. APPENDICE 2, anno 1731: LA PROTEZIONE | DI MARIA | VERGINE | NE' SUOI DIVOTI | ORATORIO | A Quattro Voci, e più Strumenti, | Da cantarsi nel Regio, e Venerabile Monastero | DI S. MARIA dell'Immacolata Concezione | Nell'Annuale Solennità della Fideliss: Città | Di Siracusa | Posto in Musica | DAL SIGNOR D. LUCA TRAPANI | Catania, Simone Trento. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 203-204, doc. 240).

¹⁷⁶ Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit., vol. 11, c. 336

¹⁷⁷ Cfr. APPENDICE 2, anno 1736: L'AMORE | DELLA | SOLITUDINE | DIALOGO A QUATTRO VOCI | Da cantarsi nella Chiesa del Ven: Monastero | DI SAN | BENEDETTO | DI QUESTA FEDELISS. CITTÁ DI SIRACUSA, | Per la Festività | DI DETTO GLORIOSO SANTO | In questo Anno 1736. | Sotto il Governo | della M. R. M. Badessa | SUOR MARIA CARMELA MONTALTO, | E CRESCIMANNI; | Consacrato | AL MERITO DEL REVERENDISS. SIGNORE | FRA D. IGNAZIO | RIGIO, E SALADINO, | Cavaliere gerosolimitano, Vicario Generale, | ed Archidiacono di questa Cattedrale, | e Diocesi di Siracusa. | Posto in Note | DA D. GIUSEPPE PALAU. | Catania, Simone Trento. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 10, doc. 10).

¹⁷⁸ Cfr. APPENDICE 2, anno 1736: MARIA DELLA PIETÁ | FIGURATA | IN ABIGAILLE, | CHE PLACA LO SDEGNO DI DAVID | SERENATA SACRA | Da cantarsi sulla Pomposa

accanto a queste composizioni se ne collocano altre sempre di genere sacro ma delle quali gli autori sono anonimi: alcune di esse, riconducibili agli anni 1729 e 1745, potrebbero appartenere al maestro di cappella Giuseppe Ferrara; di certo sappiamo che egli musicò: *La vera sapienza ritrovata nei boschi*¹⁷⁹ nel 1728; l'oratorio per musica e più strumenti *Le palme vittoriose*¹⁸⁰ per l'annuale memoria di S. Lucia del 1730 «per aver liberato un tempo la Sua Patria nella Calamità della Fame»; nel 1733 eseguì, sempre nel monastero di S. Lucia, un oratorio a sette voci e più strumenti *Davidde fastoso per la vittoria ottenuta dal gigante Golia*,¹⁸¹ e ancora, per la

Machina TRIONFALE | Eretta dagl'Incliti Signori Malfetani | Della Fidelissima Città di SIRACUSA; | In occasione del Triduo Festivo, che si celebra per la | RISURREZIONE DI NOSTRO SIGNOR | GESU CRISTO | IN QUEST'ANNO 1736 | Dedicata al REVERENDISSIMO SIGNORE | FRA D. IGNAZIO RIGIO, E SALADINO, | Cavaliere Gerosolimitano, Archidiacono Prima Dignità, | Vicario Generale della Città, e Diocesi di Siracusa. | Commissario Ordinario del Tribunale della | SS. Inquisizione, de' Principi di Cam- | po Fiorito, di Aci, Grandi Spa- | gna di prima Classe, de' Mar- | chesi della Ginestra, &c; | Musica | DI D. GIUSEPPE PALAU | Catania, Simone Trento | Stamp. Sirac. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 146, doc. 174).

¹⁷⁹ Cfr. nota 169.

¹⁸⁰ Cfr. APPENDICE 2, anno 1730: LE PALME | VITTORIOSE | ORATORIO | PER MUSICA, E PIÙ STRUMENTI | A OTTO VOCI, | Da cantarsi nel Regio, e Venerabile Monastero | DI SANTA LUCIA | Della Fidelissima Città di Siracusa, nell'Annuale | Memoria si celebra a detta Santa, per avere | liberato un tempo la Sua Patria | nella Calamità della Fame | Musica | DEL SIGNOR GIUSEPPE FERRARA | virtuoso della Cappella del Duomo. | Catania, Simone Trento, nella stamperia che soggiornava in Siracusa. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 183-184, doc. 216).

¹⁸¹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1733: DAVIDDE FASTOSO | PER LA VITTORIA OTTENUTA DAL | GIGANTE GOLIA | ORATORIO A SETTE VOCI, E PIÙ STROMENTI [sic] | Da cantarsi nel Vener; e Regio Monastero | DI SANTA | LUCIA | DELLA FEDELISS. CITTÁ DI SIRACUSA | Nell'annuale memoria, che si celebra a detta SANTA, per avere liberata la Sua Patria dalla Calamità della Fame. | Nel tempo del Governo | DELLA REV: MADRE SUORA | CESAREA FAUSTINA | GAETANI; | Sotto la Direzione | DEL SIGNOR DON CESARE GAETANI | Quinta volta Senatore di detta Città | dedicato | ALL'ILLUSTRISS. E REVERENDISS. MONSIGNOR | DON MATTEO | TRIGONA | PRELATO DOMESTICO | di Sua Santità, ed Assistente al Sagro Soglio Pontificio | del Consiglio di S. C. C. M. Vescovo | DI SIRACUSA | Musica | Del SIGNOR GIUSEPPE FERRARA | Maestro di Cappella di detta Città. | Catania, Simone Trento, stampatore siracusano. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 53-54, doc. 67).

vigilia della festa di dicembre del 1738, musicò in Cattedrale un dialogo a cinque voci e più strumenti *La distruzione del Tempio di Gerosolima*,¹⁸² dedicato a D. Raimondo de Burke Governatore della Piazza di Siracusa¹⁸³ e stampato a Catania per i tipi di Simone Trento.

Anche a Siracusa come a Catania, le Quarantore vennero associate al Carnevale. Per tutto il XVIII secolo, come ben sappiamo, il Senato destinò una rilevante somma alla pratica musicale poiché rappresentava lo strumento essenziale per poter attirare una grande moltitudine di pellegrini e di fedeli a presenziare alla solennizzazione della ricorrenza. A testimonianza di ciò, nel 1733 e l'anno successivo furono eseguiti, nella Chiesa del Collegio della Compagnia di Gesù, due oratori di autori ignoti, *L'eucaristia figurata nella spada misteriosa mandata in dono*

¹⁸² Cfr. APPENDICE 2, anno 1738: LA DESTRUZIONE DEL TEMPIO | DI GEROSOLIMA | Figura del Martirio della Gloriosa Vergi- | ne, e Martire | S. LUCIA | Tempio Mistico dello Spirito Santo | DIALOGO | A cinque Voci, e più Strumenti da cantarsi nella | corrente Solennità della medesima in questo | Anno 1738, | e Dedicato | dalli Signori Procuratori di detta Santa | All'Illustrissimo Signore | D. RAIMONDO | DE BURKE | Marescial di Campo degl'Eserciti di S. M. | Sicilana, e Governator Proprietario della | Piazza di Siracusa, e sue dipendenze | MUSICA | Di D. Giuseppe Ferraro Maestro di Cappella di detta Città. | Catania, Simone Trento che dimorava in Siracusa. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, II, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 57-58, doc. 71).

¹⁸³ Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit., vol. 11., c. 348.

*dal cielo a Giuda Maccabeo*¹⁸⁴ e *S. Ignazio di Loyola, ristoratore della frequenza della Santissima Eucaristia*,¹⁸⁵ quest'ultimo così intitolato poiché la celebrazione del SS. Sacramento coincise con la solennità del Santo. Il prestigio di tale devozione era destinato ad accrescersi e la musica influì non poco sulla organizzazione del cerimoniale, infatti, le fonti documentarie attestano la presenza in città non solo di musicisti locali ma anche «forestieri». La musica divenne dunque l'elemento centrale nello svolgimento del rituale tanto che, nel 1756 il parroco di S. Pietro D. Andrea Fugali con un capitale annuo di 14 onze fondò una pia opera per la musica e le messe delle Quarant'ore,¹⁸⁶ ma alla fine del '700, per problemi finanziari, questa attività musicale cessò del tutto.¹⁸⁷

¹⁸⁴ Cfr. APPENDICE 2, anno 1733: L'EUCARISTIA | FIGURATA | NELLA SPADA MISTERIOSA | MANDATA IN DONO DAL CIELO A | GIUDA | MACCABEO | LIB. II MACB. CAP. XV | ORATORIO | Da cantarsi nella Ven. Chiesa del Collegio | della Compagnia di | GESÙ | DI SIRACUSA | Per la Solennità delle 40. Ore del Carnovale | di quest'Anno 1733 | Catania, Bisagni. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, I; [AVOLIO], Miscellanea n. 32 (SA II 25 C 33), citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 81-82, doc. 99).

¹⁸⁵ Cfr. APPENDICE 2, anno 1734: S. IGNAZIO | DI LOJOLA | RISTORATORE | DELLA FREQUENZA DELLA SANTISSIMA | EUCARISTICA | Contro a gli Sforzi | DI CALVINO, E LUTERO; ORATORIO | Da cantarsi nella Venerabile Chiesa del Collegio | della Compagnia di GESÙ | in Siracusa nel 1734 | NELL'ESPOSIZIONE DELLE | QUARANT'ORE, | Correndo la Solennità del medesimo | SANTO | Catania, Simone Trento. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi*, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 210-211, doc. 250).

¹⁸⁶ Giuseppe CANNARELLA, *Il culto del Santissimo Sacramento in Siracusa*, Siracusa, Tip. Ospizio dei fanciulli abbandonati, 1913, p. 17.

¹⁸⁷ Giuseppe Maria CAPODIECI, *Origine e progressi dell'Orazione del SS. Sacramento*, cit., p. 82.

2.4. 1735: LA SALA SENATORIA E IL SUO TEATRO MUSICALE

Il 1735 rappresenta un anno molto significativo per l'attività musicale aretusea in quanto riserva una novità rispetto al passato: la costruzione di un teatro all'interno del Palazzo Senatorio. Tutto ciò rappresenta un elemento significativo, giacché la rapida diffusione del melodramma aveva comportato l'allestimento di teatri in altre parti della Sicilia. Sebbene le fonti documentarie testimoniano che nel '700 a Siracusa fiorirono orchestre di dilettanti dedite alla pratica di strumenti ad arco e che «la bell'arte della musica [...] era allora in gran voga» e che si «teneano spesso trattenimenti e concerti ad orchestra, diretti da bravi maestri»¹⁸⁸, è altrettanto accertato che il primo teatro in legno, con scena di carta, situato nell'attuale aula consiliare del seicentesco Palazzo del Senato, chiamato 'Bulenterio' (da *bouleuterion*, in greco βουλευτήριον: edificio che ospitava il consiglio (*boulè*) della *polis* nell'antica Grecia) fu eretto proprio nel 1735 per concessione del Senato dietro istanza «dell'illustri signori D. Giuseppe Diamanti Marchese di Torresina, D. Ignazio Abela Barone di Camelio, Barone D.

¹⁸⁸ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 302.

Antonino Arezzo, e Barone D. Giuseppe Montalto».¹⁸⁹ Appare altrettanto certo che il Palazzo Senatorio ospitasse già da tempo compagnie melodrammatiche nell'ambito delle festività religiose. Infatti, il frontespizio di un libretto, stampato a Catania presso il tipografo Consile, ci suggerisce che nel 1728 in occasione della festività di S. Lucia si rappresentò un dramma per musica di Pietro Metastasio *Didone abbandonata* «nel Salone della Casa Senatoria della fedelissima città di Siracusa».¹⁹⁰

I nobili che patrocinarono il Teatro del Senato nel 1735 appartenevano all'Accademia degli Aretusei, fondata nello stesso anno per volere del Conte Cesare Gaetani della Torre (8 agosto 1718-26 agosto 1805).¹⁹¹ Autentico artefice e punto di riferimento della cultura siracusana del XVIII secolo, Gaetani fu poeta, filosofo, storiografo, numismatico, archeologo, librettista, nonché uomo politico. Educato presso i gesuiti di Palermo, fu autore degli *Annali di Siracusa* dal 1080 al 1800 in tre volumi manoscritti, che rappresentano una fonte da cui non si può prescindere per lo studio della storia di Siracusa. Ebbe, come si evince dai

¹⁸⁹ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 32. Cfr. anche Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit., vol. 11, c. 321.

¹⁹⁰ Citato da Claudio SARTORI, *I libretti italiani a stampa dalle origini al 1800*, 6 voll., Cuneo, Bertola & Locatelli, 1990-1994, II, p. 349 n. 7760: *Didone Abbandonata*. Drama per musica da rappresentarsi nel salone della Casa Senatoria della Fedelissima città di Siracusa. In occasione della Solennità di S. Lucia [...] a 13 dicembre 1728. Catania, Consile, 1728. (libretto in Cs-Pu)

¹⁹¹ Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit., vol. 11, c. 305. Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 271.

libretti, una grande passione verso il teatro, per il quale scrisse tra il 1739 e il 1796 ventidue libretti di drammi sacri e profani che, messi in musica, vennero rappresentati per la festa di S. Lucia, La Madonna dei Poveri e in altre occasioni.¹⁹² La dedizione per la musica lo indusse, pochi anni dopo, a caldeggiare la nascita di una ‘istituzione stabile’, che potesse ospitare le compagnie teatrali, che da tempo erano invitate nella città aretusea in occasione delle principali solennità religiose e rappresentavano le loro opere «nella gran sala del palazzo comunale dove temporaneamente si piantava il teatro».¹⁹³ I palchi in legno costruiti nel 1735 furono installati nel salone della Casa Senatoria solo in occasione di particolari festività: come 1737 quando si mise in scena *L’Adriano in Siria* di Metastasio per la festa di S. Lucia.¹⁹⁴ Come apprendiamo da Privitera, i «proventi che se ne ritraevano, tanto prima quanto dopo l’edificazione del teatro stabile, [...] erano destinati a beneficio della Cappella di S. Lucia» per «far più pomposa la festa».¹⁹⁵

La rappresentazione dei suddetti drammi per musica evidenziano un aspetto di rilevante importanza. Siracusa, al pari delle altre realtà siciliane e soprattutto di

¹⁹² Emmanuele DE BENEDICTIS, *Memorie Storiche*, III, cit., pp. 521-523.

¹⁹³ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 302 nota 1.

¹⁹⁴ Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit., vol. 11, c. 331.

¹⁹⁵ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 302 nota 1.

Palermo e Catania, non fu estranea al ‘fenomeno metastasiano’. Invero, se Sorge¹⁹⁶ riferisce che Palermo ospitò la messa in scena del primo dramma per musica di Metastasio *Didone abbandonata* lo stesso anno in cui venne data la prima rappresentazione con la musica di Domenico Sarro¹⁹⁷ a Napoli nel Teatro San Bartolomeo nel carnevale del 1724 (ipotesi contestata da Pagano),¹⁹⁸ le fonti esaminate forniscono informazioni circa una precocissima rappresentazione dell’opera anche nel piccolo centro aretuseo. In realtà, grazie al libretto custodito all’Universitni Knihovni di Praga, si è a conoscenza del fatto che la *Didone abbandonata* venne rappresentata a Siracusa nel 1728 in occasione della festività di S. Lucia, nella «Casa Senatoria» della città.¹⁹⁹ Non si hanno notizie relative all’autore della musica. Questo dato si rivela di notevole interesse perché testimonia come il melodramma metastasiano sia arrivato a Siracusa prima di affermarsi nella città di Catania. Infatti, il *Siroe re di Persia*,²⁰⁰ secondo dramma per musica di Metastasio, fu la prima opera metastasiana ad essere rappresentata nel

¹⁹⁶ Giuseppe SORGE, *I Teatri di Palermo nei secoli XVI, XVII, XVIII*, Palermo, Industrie Riunite Editoriali Siciliane, 1926, p. 226.

¹⁹⁷ Cfr. Lorenzo BIANCONI, *L’“intollerabile” Siroe da Venezia a Haymarket*, Venezia, 2001, p. 97. Domenico Sarro (Trani, 24 dicembre 1679-Napoli, 25 gennaio 1744) in quegli anni era maestro di cappella nel Teatro di S. Bartolomeo a Napoli. Fu sempre Sarro a musicare a Napoli, nel 1730, il secondo dramma per musica di Metastasio *Siroe, re di Persia*.

¹⁹⁸ Roberto PAGANO, *Le attività musicali nella Sicilia del Settecento*, cit., p. 867.

¹⁹⁹ Cfr. nota 190.

²⁰⁰ Il *Siroe, Re di Persia* viene rappresentato per la prima volta a Venezia, nel Teatro di S. Giovanni Grisostomo, nel carnevale del 1726 con la musica del napoletano Leonardo Vinci. Cfr. Lorenzo BIANCONI, *L’“intollerabile” Siroe*, cit., p. 97.

Teatro dello *Studium* della città etnea per i festeggiamenti agatini del febbraio del 1733.²⁰¹ La messa in musica di opere di Metastasio a Siracusa non rappresentò un fatto isolato, tanto che nel 1737 la Sala Senatoria ospitò per la celebrazione di dicembre della Patrona il dramma *L'Adriano in Siria*, dedicato a D. Egidio Pietrante «comandante in servizio in questa Piazza».²⁰² Anche in questo caso la recezione fu tutt'altro che tarda, se si considera che la prima esecuzione avvenne a Vienna nel 1732, con la musica di Antonio Caldara (Venezia, 1670-Vienna, 1736) per l'onomastico di Carlo VI D'Asburgo e giunse a Siracusa solo pochi anni dopo. Purtroppo, per quanto riguarda la rappresentazione siracusana, Capodiecì nei suoi *Annali* evidenzia soltanto, oltre all'occasione per la quale fu messa in scena, la volontà di Cesare Gaetani affinché venisse allestito un adeguato palcoscenico nel Palazzo del Senato ma omise ogni riferimento alla musica per cui non si è a conoscenza del musicista. Sono sufficienti questi due drammi eseguiti a Siracusa per far capire come anche la piccola realtà aretusea si sia inserita nella «fregola metastasiana che all'altezza del '30 percorre l'Europa».²⁰³

²⁰¹ Maria Rosa DE LUCA, *Le 'scene' di una città ricostruita. Musica e Teatro nel Settecento a Catania*, in *Catania: la nobiltà virtuosa, la borghesia operosa*, cura di Enrico Iachello, Catania, DSE, 2010, p. 124.

²⁰² Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit., vol. 11, c. 339. «Si canta nel teatro della Casa Senatoria in musica *L'Adriano in Siria* nella Festa di S. Lucia di *xbre* e si dedica a D. Egidio Pietrante, Comandante in servizio di questa Piazza e nel Frontespizio del Libretto vi si stampano i nomi e cognomi de' Procuratori di detta Santa».

²⁰³ Lorenzo BIANCONI, *L'«intollerabile» Siroe*, cit., p. 97.

Il primo teatro al chiuso della città di Siracusa fu quindi costruito nella sala del senato cittadino e la sua collocazione ci suggerisce che esso avesse una fruizione “elitaria” e non di certo popolare.²⁰⁴ E così come a Catania anche in una città come Siracusa dove la tradizione ‘governativa’ di spettacoli operistici fu assai irregolare, il teatro costruito a proprie spese dalla nobiltà assunse una sua collocazione dalla doppia valenza nel panorama artistico del Settecento: di “fiore all’occhiello” per *l’élite*, manifesto del loro *status* sociale e politico, e quello di civico teatro d’opera (sussumendo quelle prerogative che erano state del teatro di corte e di società del tempo precedente) secondo una forma di mecenatismo che seppe produrre e gestire eventi sonori simbolizzanti da una parte il rango del principe, dall’altra esiti e aperture democratiche dal forte impatto nella cultura del tempo; in questo caso quello di traghettare l’epocale passaggio dal teatro di *Ancien Régime* al Teatro di città, simbolo ed emblema del prestigio della società civile.²⁰⁵ Chiave di volta del contesto produttivo è l’irradiazione del sistema impresariale, «un reticolato operativo» che consolida procedimenti ormai largamente collaudati e utilmente replicabili, sintetizzati in modo esemplare da

²⁰⁴ Giuseppe GUARRACCI, *Appunti per la ricostruzione storica di un teatro comunale nella Città di Siracusa dal 1740 ad oggi*, Siracusa, [stampata in proprio], 1998, pp. 5-6.

²⁰⁵ Franco PIPERNO, *Il sistema produttivo, fino al 1780*, in *Storia dell’opera italiana*, a cura di Lorenzo Bianconi e Giorgio Pestelli, vol. 4 (*Il sistema produttivo e le sue competenze*), Torino, 1987, p. 43; cfr. anche Maria Rosa DE LUCA, *Le ‘scene’ di una città ricostruita*, cit. p. 130.

Charles De Brosses durante il suo soggiorno italiano: «Qui [in Italia] l'impresario che vuol mettere su un'opera per un inverno, ottiene il permesso del governatore, prende in affitto un teatro, scrittura da diverse parti voci e strumenti, contratta con gli operai e lo scenografo, e finisce spesso per far bancarotta come i nostri direttori di compagnie di provincia».²⁰⁶ Il tutto per due, o al massimo tre, opere l'anno.

Durante il Settecento, i proventi ricavati dagli spettacoli musicali e dalle recite, organizzati inizialmente in funzione religiosa, vennero utilizzati a beneficio della Cappella della patrona Lucia e dell'organizzazione della festa annuale a lei dedicata.²⁰⁷ A testimonianza di ciò, nel 1748 i procuratori di santa Lucia stipularono un contratto, il quale stabiliva che chiunque avesse voluto assistere alle rappresentazioni sceniche allestite per quell'anno, avrebbe dovuto «versare la somma di 10 grana a due Procuratori, i quali, a loro volta, l'avrebbero depositata presso un terzo Procuratore. Quest'ultimo avrebbe destinato parte del denaro al mantenimento del teatro e parte da conservarsi per costituirne in seguito un altro da servire per fondo dell'introito della Santa».²⁰⁸ Ma il contratto non fu rispettato

²⁰⁶ Charles DE BROSSES, *Viaggio in Italia. Lettere familiari*, Trad. it. Di Bruno Schacherl, Roma-Bari, Laterza, 1973, p. 519.

²⁰⁷ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 320 nota 1.

²⁰⁸ Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit., vol. 12, c. 51.

e così Lucio Vanisi, procuratore della Patrona e accademico dei 'Pastori aretusei', si appellò al Viceré affinché intervenisse:

«[...] dopo il 1740 l'anno passato furon rappresentate le rappresentazioni in musica, che si fecero in detto Teatro, delle quali assicurarono i Procuratori della Santa averne partecipato l'emolumento del gran risparmio della musica necessaria nella solennità, e tanto così di Vespri, come nel Dialogo, e trattenimento per tutti l'otto giorni della Solennità, ed ove quando prima non si rappresentarono le opere sceniche, vi fu bisogno l'erogazione per la musica di somma considerabile, come nel passato s'ebbe con maggior pompa, e tenue spesa, tutto ciò per opera delli appaltanti del Teatro, che a loro spese fecero venire li musici forestieri, e strumentisti del tempo, che si solennizza la Festa. In questo anno ad esempio dell'anno passato l'appaltanti si trovavano fatte le spese necessarie, con avere affittato li palchetti, e stabilita la tassa della Platea, come l'anno passato, e se questi si dovesse aumentare, al certo che si scioglierebbe il partito con loro considerabile perdita [...]».²⁰⁹

La gestione del teatro fu perciò garantita dai contributi economici versati dal ceto nobiliare, che molto spesso si interessava direttamente dell'organizzazione degli spettacoli pur non avendo alcuna competenza impresariale. In cambio gli aristocratici ottennero alcuni privilegi come quello di occupare i posti di prima fila in platea. Tale vantaggio fu la causa, come vedremo più avanti, di conflitti all'interno delle *élites*. Dunque, Siracusa rappresentò un esempio di Palazzo

²⁰⁹ Ibid.

Senatorio-Teatro ma non fu l'unico in Sicilia, infatti nel 1770 ad Augusta fu eretto un palcoscenico con platea e un solo ordine di palchi per 400 persone in sopraelevazione del Municipio, mentre a Vizzini fu costruito un teatro con sala e tre ordini di palchi capace di 300 spettatori in tutt'uno con l'edificio comunale e, ancora, in pieno Ottocento, tra il 1869 e il 1870, anche il Teatro Garibaldi di Enna, commissionato da Comune, fu edificato unito al Palazzo Comunale, dotandolo di un palcoscenico, sala con platea, tre ordini di palchi e loggione, e con una capacità di 400 spettatori.²¹⁰ Questo tipo di soluzione per la realizzazione di un 'teatro cittadino' metteva in evidenza lo stato di debolezza economica in cui versavano la maggior parte delle Università siciliane. Siracusa, nonostante tutto, non abbandonò mai l'idea di un teatro in muratura, progetto che sarà ripreso, come analizzeremo successivamente, da Tommaso Gargallo (25 settembre 1760-15 febbraio 1843), altro esponente di rilievo della cultura siracusana.

²¹⁰ Antonietta MAZZAMUTO, *Teatri di Sicilia*, Palermo, Flaccovio, 1989, pp. 20, 87, 90, 135.

Durante il Regno di Carlo III di Borbone (1734-1759), Siracusa cercò quindi di adeguarsi culturalmente alle altre città siciliane costituendo non solo il suddetto teatro in legno ma anche alcune accademie letterarie: quella dei 'Pastori Aretusei' (1735) e quella degli Anapei istituita nel 1749 su iniziativa del vescovo Francesco Testa (1748-1754). I loro adepti si esibivano in saggi pubblici tre o quattro volte l'anno in occasione delle principali feste religiose e civili, partecipando ai concorsi ad esse legate.²¹¹

«svegliavansi con ciò i sopiti ingegni: e nei saggi pubblici, e nelle tornate accademiche, e in occorrenza di feste religiose e civili, con nobile gara veniani i più scelti recitando lor componimenti in prosa ed in verso, in italiano, ed in latino idioma. E sebbene pei difetti del secolo peccassero di pedasntismo, pur tuttavia imitando i classici, ivan cogliendo i fiori delle due lingue, e spogliavansi delle turgidezze del seicento».²¹²

Gli accademici componevano in versi e in prosa, in lingua latina e italiana a dimostrazione di come la cultura siracusana, e in più generale siciliana, si fosse immobilizzata, rappresentando «la roccaforte dell'erudizione storico-filosofia di stampo classicheggiante concepita unicamente sotto l'angolo visuale della

²¹¹ Cesare GAETANI, *Annali di Siracusa* (1080-1800), 3 voll. mss., (I-Sial), III, cc. 57-58, 89; Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit., vol. 11, c. 305; Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 271.

²¹²Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 271.

sicilianità».²¹³ Ai nostri fini, di gran lunga più importante fu il cenacolo dei Pastori Aretusei dalle cui fila uscirono quasi tutti i verseggiatori e librettisti dei drammi sacri e oratori musicati dai maestri di cappella del Senato siracusano della seconda metà del Settecento.²¹⁴

2.5. LA FORMAZIONE MUSICALE

I Gesuiti, a Siracusa come nel resto della Sicilia, dalla seconda metà del XVI secolo cominciarono ad assumere un ruolo di primo piano, riuscendo a monopolizzare alcuni settori fondamentali, quali l'istruzione e l'organizzazione scolastica di tutta l'Isola. Anche nel settore della cultura, l'universo religioso svolse a Siracusa una funzione prioritaria: infatti, l'istruzione dei ceti più elevati, venne affidata al Collegio dei Gesuiti, all'interno del quale era stata già istituita, alla fine del '500, l'Accademia Partenia, col privilegio di conferire agli studenti la

²¹³ Santi CORRENTI, *Storia della Sicilia. Re e imperatori, grandi condottieri e nobili famiglie, antichi misteri e avvenimenti memorabili, guerre, arte, folclore e tradizioni di una delle regioni più belle d'Italia*, Roma, Newton & Compton, 1999, pp. 518-520.

²¹⁴ Cfr. Alessandro LORETO, *I libretti musicali della Biblioteca Alagoniana di Siracusa*, cit., pp. 3-293.

laurea in teologia²¹⁵ che divenne, nel giro di qualche decennio, il luogo privilegiato di formazione della classe dirigente locale, che lì mandò i suoi discendenti a studiare.²¹⁶ Forme di insegnamento erano poi, impartite in maniera più o meno occasionale da altri organismi: il cappellano della confraternita del Santo Sepolcro, ad esempio, era solito tenere «pubblica scuola di umanità»; così come esistevano delle scuole private all'interno di conventi o in casa di pedagoghi.²¹⁷ Gli studi superiori venivano proseguiti invece fuori città, non essendovi a Siracusa istituti a livello universitario; il senato riservò agli studenti più bisognosi un privilegio, che consistette nell'assegnazione annua di sei onze per poter proseguire il loro percorso scolastico.²¹⁸ In un piccolo centro come Siracusa, l'accresciuta attenzione alla formazione culturale dell'*élites* contribuì ad incrementare il livello medio di cultura della nuova generazione aristocratica. Infatti, nel corso del Settecento, accanto ad un rilevante numero di laureati, si registrò una forte sensibilità, da parte del patriziato urbano e dei ceti maggiori, verso le correnti artistiche più innovative e soprattutto la musica.

²¹⁵ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 159.

²¹⁶ Francesca Fausta GALLO, *Siracusa Barocca*, cit., pp. 80-81.

²¹⁷ ASS, *Consigli del Senato*, vol. 13, cc. 139 verso-140.

²¹⁸ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 505.

Purtroppo l'assenza di una istituzione musicale didattica stabile e sicura per tutto il Settecento non agevolò la formazione di musicisti locali; ma nonostante ciò, la passione per la musica e soprattutto per gli strumenti ad arco da parte di musicisti siracusani è testimoniata dalle numerose orchestre che fiorirono in città fin dal XVIII secolo. Esse erano formate per lo più da dilettanti nobili, diretti da buoni maestri, che si esibivano nelle feste pubbliche e private, religiose e civili, a quell'epoca molto frequenti a Siracusa:

«Ma fra tanta coltura di scienze e di lettere non andava del paro quella delle arti liberali e meccaniche, di cui furon sempre attrici l'opulenza e il fasto. [...] Nobili e civili faceano a gara ad apprendere imparando questo o quell'altro strumento a corda, come era di uso; onde, formate le filarmoniche, teneano spesso trattenimenti e concerti ad orchestra, diretti da bravi maestri».²¹⁹

Anche per l'insegnamento della musica non mancarono forme di istruzione alternative alle scuole pubbliche, infatti, in un atto notarile del 28 gennaio del 1740, si fa cenno ad un certo Don Carmelo Ferrara, in qualità di maestro di musica di «Don Michael La Monica civis habitator huius urbis fedelissima Siracusa». Dall'atto si evince che, il suddetto maestro Ferrara s'impegnava a

²¹⁹ Ivi, p. 302.

tenere giornalmente nella propria abitazione, per la durata di anni sei, lezioni di canto per tenore figurato:

«[...] anno rum sex ab hodie in antea numerandus et cursurum farlo franco cantante con voce di Tenore di canto figurato, e sonatore di partimento, cominciando d'oggi innanzi ad insegnando et istruendo si in detto canto figurato con voce di tenore, come di sonare di partimento nella propria casa del detto di Ferrara».²²⁰

D. Ferrara si obbligava ad istruirlo senza retribuzione salariale per tutto il periodo formativo: «s'obbliga di seguitare ad insegnarlo et istruirlo per l'effetti [suddetti] gratis, e senza mercede e salario».²²¹ L'accordo prevedeva che, alla fine della scuola, l'allievo nel ruolo di tenore, in base alle richieste del maestro, avrebbe dovuto esibirsi pubblicamente in qualunque occasione e in qualsiasi luogo, quali chiese, monasteri o teatri, non solo a Siracusa ma anche al di fuori di essa: «[...] tanto nelle Chiese, monasterii, veglie o altro sia in questa città, quanto in altra parte forestiera [...]»²²² e inoltre, avrebbe dovuto ripartire equamente tutti gli introiti ricavati con il suddetto Ferrara, come ricompensa economica per il lavoro espletato:

«si abbia tra essi [contraenti] da dividere cioè una medietà se la abbia da pigliare detto

La Monica e l'altra integra medietà se l'abbia da pigliare detto di Ferrara in

²²⁰ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 31. ASS, *Notaio Innorta Sebastiano*, vol. 12210, cc. 313-314.

²²¹ Ibid.

²²² Ibid.

soddisfazione di sue fatiche di maestro, e così si deve osservare nell'introiti
ch'entreranno per ragioni di sonata di partimento e che detto [dr] di La Monica sia
tenuto e obligato, [...] e s'obliga andare intutte le parti che detto Maestro Ferrara lo
comanderà andare a cantare, o sonare si dentro questa città, come fuori la città
[eziando] in musicate di parte forestieri et non deficere pro alias [ad invincere]». ²²³

Il Notaio Innorta concludeva la stipula dell'atto con un'ulteriore clausola, la
quale stabiliva che, in caso di morte, La Monica si sarebbe dovuto impegnare a
consegnare agli eredi del detto Maestro tutta la parte di denaro che gli sarebbe
spettata in seguito alle diverse esecuzioni musicali:

«[...] venisse a morte detto di Ferrara Maestro, in tal caso detto di La Monica sia
tenuto ed obligato, [...] e s'obliga dare e consegnare all'Eredi del detto di Ferrara
tutto quello che spetterebbe a detto di Ferrara delle musicate, o sonata di partimento
che detto di Monica farà si [a] nelli teatri, chiese, monasterii a altro [tanto o canto]
faciendi in questa città quanto in parte forestiera da pagare detta somma qui a
Siracusa in denari [quanti], e di giusto peso», ²²⁴

mentre La Monica s'obbligava a risarcire i danni, le spese e i relativi interessi al
Ferrara, nel caso in cui, prima dello scadere del contratto, avrebbe deciso per vari
motivi di abbandonare la scuola:

«[...] se detto di Monica fra lo corso delle detti anni sei se n'andasse, cioè non
volesse stare, et attendere più per detto affetto con detto di Ferrara, in questo caso il

²²³ Ibid.

²²⁴ Ibid.

detto di Monica sia tenuto et obligato e s'obliga rifare e sodisfare al detto Ferrara stipulante tutti li danni, spese ed interessi per [insino] alli detti anni sei del presente concerto da contarsi detti [interessi] dal giorno, che detto di Monica lascerà d'andare, o non volesse attendere col detto di Ferrara».²²⁵

Il suddetto atto notarile rappresenta una fonte di notevole pregio poiché, in mancanza di altra documentazione, testimonia la presenza a Siracusa di scuole private e l'interesse che la città nutriva per la musica. Nonostante in città mancasse un'istituzione stabile dedicata all'insegnamento musicale, i siracusani, come sottolinea lo storico Privitera, pur di coltivare la loro grande passione e di adeguarsi alle altre città siciliane, affidavano la loro formazione a degli esperti maestri. Tanto è vero che, il suddetto maestro Carmelo Ferrara, forse parente del precedente maestro di cappella Giuseppe, non era estraneo al panorama musicale aretuseo, infatti già dal 1739, figura come maestro di cappella del Duomo; mentre non ci sono pervenute fonti che attestino la presenza del suddetto La Monica nello scenario musicale della città.

Quanto affermato non rappresenta una prerogativa esclusiva di Siracusa, ma una consuetudine comune alle varie realtà siciliane e non; tanto è vero che, erano solitamente i maestri di cappella della città a garantire un'adeguata preparazione

²²⁵ Ibid.

tecnico-musicale per far fronte alle continue richieste di nuova musica da parte delle autorità cittadine e religiose per le numerose cerimonie ufficiali e anche per soddisfare il desiderio di svago della nobiltà e della borghesia locale.

2.6 DUE MAESTRI DI CAPPELLA SIRACUSANI: PIETRO MARTINEZ E CARMELO FERRARA (1736-1751)

Negli anni '30 del XVIII secolo, lo sviluppo della Cappella Musicale del Duomo, come nei grandi centri siciliani (Palermo e Catania), fu alla base delle pratiche musicali nelle molteplici festività del calendario liturgico: queste celebrazioni provocarono un'animata circolazione di musicisti anche «forestieri», che venivano contesi soprattutto nel ruolo di maestro di cappella.

L'occasione nella quale venivano impegnate maggiormente le risorse economiche e le energie organizzative sia del potere civile che di quello religioso continuava ad essere la festa della Patrona. Lucia finì sempre più per rappresentare la città e il suo culto diventò un momento di riconoscimento identitario per i suoi cittadini. Sul fatto che la Santa fosse stata di origini siracusane nessuno aveva mai avanzato dubbi: era una figura che, quindi, poteva

ben legarsi alla città aretusea, promuovendone l'immagine all'esterno. Tale operazione era del resto perfettamente in linea con ciò che avveniva nelle altre città siciliane, dove il potere politico e l'autorità religiosa favorirono il culto di santi che divennero, di fatto, emblemi stessi delle proprie patrie-città.²²⁶ si pensi, solo per ricordare gli esempi più illustri e più studiati, a santa Rosalia per Palermo, a sant'Agata per Catania, alla Madonna della Lettera per Messina. Feste e devozioni tuttora vive che, per tutto il Settecento, furono ancora l'occasione per Messe e Vespri solenni e per l'esecuzione di dialoghi o cantate sacre di autori locali e non. I ritmi della festa continuavano ad essere scanditi da momenti musicali; infatti, buona parte delle testimonianze attestano, anche in questo periodo, la messa in musica di opere in onore della santa patrona. Inoltre si può dedurre che, a partire dal 1736 fino al 1751, la vita musicale religiosa siracusana sembra essere gestita esclusivamente da Pietro Martinez e Carmelo Ferrara nei ruoli di maestri di Cappella. Nel 1736 per la prima volta viene riportato il nome del musicista siracusano Pietro Martinez, il quale eseguì in Cattedrale un oratorio a cinque voci e più strumenti *I vaticini funesti di Daniello sopra la statua veduta in sogno*

²²⁶ Cfr. Ernst Robert CURTIUS, *Letteratura europea e Medioevo latino*, Firenze, La Nuova Italia, 1992, p. 177. I Santi davano lustro alle rispettive città e spesso diventavano i principali protagonisti delle varie storie urbane. Nel medioevo i martiri, i vescovi e i teologi divennero i personaggi più celebri delle relative città, la cui gloria e il cui prestigio ricadevano su tutta la comunità .

da *Nabucco*²²⁷ composto da un Accademico degli Aretusei. In alcuni documenti storici, Martinez risulta essere stato maestro di Cappella dal 1737. A questo punto sembra ovvio ipotizzare, in mancanza di fonti documentarie certe, che Martinez abbia ricoperto temporaneamente, nel biennio 1736-37, la carica che era di Giuseppe Ferrara oppure che abbia svolto la mansione di vice maestro di Cappella. Nel 1739 venne rappresentato in Cattedrale (S. Lucia, 12 dicembre) l'oratorio sacro *La Costanza in trionfo*²²⁸ con il quale, sulle parole di Cesare Gaetani,²²⁹ esordì il maestro Carmelo Ferrara nel panorama musicale siracusano. Secondo quanto afferma Capodieci,²³⁰ Ferrara sarebbe stato indicato come maestro di cappella dell'Illustrissimo Senato, quasi a voler distinguere tale carica da quella del maestro di cappella del Duomo tenuta invece da Martinez; ciò

²²⁷ Cfr. APPENDICE 2, anno 1736: I VATICINJ | FUNESTI | DI DANIELLO | SAOPRA LA Statua veduta in sogno | DA NABUCCO, | Figura de' Presaggi avventurosi di | SIRACUSA | sopra L'Ammirabile Simolacro di | S. LUCIA | VERGINE, E MARTIRE SIRACUSANA | ORATORIO | A Cinque Voci, e più Strumenti da cantarsi nella corrente | Solennità di detta Santa in quest'Anno 1736. Dalii Signori Procuradori della medesima Santa, | DEDICATO | All'Illustrissimo | SENATO | Della sudetta Città di Siracusa. | POESIA | D'un Accademico degli Aretusei, | MUSICA | di Pietro Martinez | In Catania nella stamperia di Simone Trento (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, I; [Avolio], *Miscellanea* n. 32 (SA II 25 C 33), citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 277, doc. 327); Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 33.

²²⁸ Cfr. APPENDICE 2, anno 1739: LA COSTANZA | IN TRIONFO | ORATORIO | DA CANTARSI | NEL DUOMO | DELLA FEDELISSIMA CITTÁ | DI SIRACUSA | PER LA SOLENNITÀ | DELLA GLORIOSA, VERGINE, E MARTIRE | SANTA LUCIA | DI QUEST'ANNO MDCCXXXIX. | Essendo Procuratori di detta Santa I SIGNORI | D. GIUSEPPE MARIA DIAMANTE, MARCHESE | DI TORRESANA | D. ONORATO GAETANI, E GAETANI. | D. GIUSEPPE MARIA MONTALTO | MUSICA | Del Sign. D. Carmelo Ferrara Maestro di Cappella | della suddetta Città. | Palermo, Stefano Amato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, II, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 50-51, doc. 63).

²²⁹ Il nome del librettista Cesare Gaetani è suggerito da Emmanuele DE BENEDICTIS, *Memorie Storiche*, III, cit. p. 522.

²³⁰ Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit., vol. 11, c. 360.

indurrebbe a pensare all'esistenza di due istituzioni musicali concorrenti. In effetti, in seguito ad un'accurata analisi documentaria, non è possibile accreditare tale ipotesi, in quanto le fonti sono solite negare, per ragioni puramente economiche e politiche, la presenza di più cappelle musicali in città dato che le cerimonie religiose erano gestite e pianificate consorzialmente dal Senato e dal Vescovo. A mio avviso, nel 1739 Ferrara ricoprì la carica di maestro di cappella della Cattedrale, tanto è vero che l'anno successivo lo ritroviamo nel suddetto ruolo a musicare un componimento per la festività della SS. Maria de' Poveri, *Il pregio della povertà*²³¹ e ancora nel 1741, per la medesima solennità mise in musica *La povertà felice*,²³² ma dal 20 novembre del 1741 (giorno d'inaugurazione della Chiesa di S. Teresa o Teresiani o Carmelitani Scalzi, in Ortigia) la funzione di maestro di cappella del Duomo venne associata al nome di Martinez, infatti fu

²³¹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1740: IL PREGIO | DELLA | POVERTÁ | COMPONENTO PER MUSICA | D'UN ACADEMICO ARETUSEO | da cantarsi del piano di S. Domenico nel dì | festivo della SS. Vergine | MARIA | MADRE DE' POVERI | Posto in Note | dal Sig. Carmelo Ferrara Maestro di Cappella | della Fedelissima Città di Siracusa. | Catania, Simone Trento (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, II, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 197-198, doc. 233).

²³² Cfr. APPENDICE 2, anno 1741: LA POVERTÁ FELICE | Componimento per Musica da cantarsi nella Venerabile Chiesa del reggio | Convento di S. Domenico nel Di festivo della SS. Vergine | MARIA MADRE DE' POVERI | Posto in Note dal Sig. D. Carmelo Ferrara Maestro di Cappella di questa Città di Siracusa | Catania, Simone Trento (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, II, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 195-196, doc. 230). Giuseppe Maria Capodiecì ha sostituito il nome Carmelo Ferrara con quello di Pietro Martinez.

lui a musicare un dramma scritto da un Accademico aretuseo, *Teresa di Gesù*,²³³ in occasione «del solenne aprimento del nuovo Tempio de' PP. Carmelitani Scalzi»²³⁴ e ancora lo ritroviamo nel 1744 per la messa in musica di un oratorio *L'inferno nelle sue pretenzioni deluso* rappresentato a Chiaramonte Gulfi, nel libretto a stampa viene ancora citato come «Maestro di Cappella del Duomo della Fidelissima Città di Siracusa».²³⁵ Dopo un anno di silenzio, durante il quale vennero eseguiti due drammi, *Rachele sposa di Giacobbe*²³⁶ e *Il sacrificio di Geste*²³⁷

²³³ Cfr. APPENDICE 2, anno 1741: TERESA | DI GESÙ | COMPONENTO | PER MUSICA | Di un Accademico Aretuseo | Da cantarsi in occasione del Solenne | APRIMENTO | del nuovo Tempio de' PP. Carmelitani Scalzi, | Dedicato | Al di Lei NOME | nella Fidelissima Città di Siracusa. | Posto in Note | Dal Sig. Pietro Martinez | Maestro di Cappella del Duomo | dell'Istessa Città | Catania, Simone Trento (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, II, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 253-254, doc. 300).

²³⁴ Cfr. Lucia ACERRA, *Architettura religiosa in Ortigia*, cit., pp. 34-35. Il Tempio di S. Teresa o Teresiani o Carmelitani Scalzi è collocato nell'omonima via in Ortigia e confina con il monastero di S. Croce o Conservatorio delle Ree penitente. La sua costruzione iniziò il 6 novembre del 1667. Per gravi dissesti finanziari i Teresiani o Carmelitani Scalzi furono costretti a chiudere il convento che, assieme alla chiesa, fu occupato dal demanio e trasformato nel 1788 in ospedale. La chiesa restò invece aperta al culto come Cappella Regia, ma nel 1861 fu occupata dal Distretto militare e trasformata in magazzino per le armi. Il 4 maggio 1882 alla chiesa fu tolto il primo ordine della facciata che da su via S. Teresa e che è ancora visibile col suo ingresso murato.

²³⁵ Cfr. APPENDICE 2, anno 1744: L'INFERNO | NELLE SUE PRETENZIONI DELUSO, | E | LA RAGIONE | NELLE SUE OPPOSIZIONI CONVINTA | PER L'IMPIEGO DELLA GIUSTIZIA | ORATORIO PER MUSICA | Da cantarsi nel Piano della Matrice della Città | DI CHIAROMONTE | In occasione della Solennità del Sagro Re. | NOVENARIO | DELLA GRAN VERGINE | MARIA | SANTISSIMA | DI GULFI | In quest'Anno 1744 | Musica | Di D. Pietro Martines | Maestro di Cappella del Duomo della Fideliss. | Città di Siracusa | Calatagirone, Simone Trento (libretto in I-Sial, [Avolio], *Miscellanea* n. 32 (SA II 25 C 33), citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 125-126, doc. 148).

²³⁶ Cfr. APPENDICE 2, anno 1745: RACHELE SPOSA DI GIACOBBE | Figura di | MARIA VERGINE | FESTA TEATRALE | Da cantarsi nella pomposa Machina Trionfale eretta | dagli Signori Malfetani della Fidelissima Città | DI SIRACUSA; | In Occasione del Triduo Festivo, che si celebra per la | RISURREZIONE | DI NOSTRO Signore GESÙ CRISTO | In quest'Anno 1745. | Dedicata | AL SIGNOR | D. IGNAZIO | TERMINI | De' Principi di Castel-termini, e Duchesi di Vatticani, | Cavaliere della Sagra Religione Gerosolimitana, | Marescial di Campo degl'Eserciti di S. | M. (D. G.) e Governatore della Real | Piazza di Siracusa. | Poesia | Di Acate Odrisio Pastore Aretuseo. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, II; [AVOLIO], *Miscellanea*, n. 32 (SA II 25 C 33) citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 205, doc. 243).

musicati da autori a noi rimasti ignoti, nel 1746 venne cantato sul «Carro Trionfale eretto dalla Reggia Archiconfraternità dello Spirito Santo» per la solennità del *Corpus Domini* un componimento dell'Aretuseo Eurillo Alpheycò *Il ratto d'Elia*²³⁸ sulle note del maestro Martinez. La devozione popolare per la festività del *Corpus domini* continuava a dar luogo ad una costante attività musicale, d'altra parte per tutto il Settecento le confraternite dello Spirito Santo e di S. Filippo alimentarono la produzione di drammi da eseguire soprattutto per la suddetta solennità ma anche per altre ricorrenze come la festa di Pasqua di Pentacoste. Non è un caso che, sempre nel 1746, sarà nuovamente il maestro Ferrara a presenziare l'esecuzione di due componimenti per musica di Gaetani: *Le Montanine*²³⁹ per la cui rappresentazione fu allestita la Strada dell'Amalfitania

²³⁷ Cfr. Appendice 1, anno 1745: IL SACRIFICIO | DI GEFTE | Componimento per Musica di un | Accademico Aretuseo | Da cantarsi sul Carro Trionfale eretto | Dalla Regia Arciconfraternita | Dello SPIRITO SANTO | In occasione del festivo Ottavario, che celebra la | Fedelissima Città di | SIRACUSA | Per l'annua Solennità del | CORPUS DOMINI | Dedicato | all'Ecc.mo SIGNORE D. IGNAZIO TERMINI | De' Principi di Castel Termini, e Duchi di Vat- | ticano, Cavaliere della Sacra Religione Ge- | rosolimitana, Marascial di Campo de- | gli Eserciti di S. M. (D. C.) e, Governadore della Real | piazza di Siracusa. | Catania, Pulejo (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Manoscritti Spirito Santo*, III, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 215-216, doc. 256).

²³⁸ Cfr. APPENDICE 2, anno 1746: IL RATTO D'ELIA | COMPONENTO PER MUSICA | Da cantarsi | SUL CARRO TRONFALE | Eretto dalla | REGGIA ARCHICONFRATERNITÀ | Dello | SPIRITO SANTO | In occasione del Festivo Ottavario, che | celebra la Fidelissima Città | DI SIRACUSA | Per l'annua solennità del | CORPUS DNI | Dedicato alla | Ecc.a Signora | D. ANNA | TERMINI | Duchessa di Vatticani, e Governatrice | di questa Real Piazza di Siracusa. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Manoscritti dello Spirito Santo*, III, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 205-206, doc. 244).

²³⁹ Cfr. APPENDICE 2, anno [1746]: LA MONTANINE | Componimento per Musica di | FIDALMO ACRADINO | Pastore Aretuseo. | Da cantarsi nella pomposa Machina Trionfale | eretta nella Fidelissima Città di | SIRACUSA | Nella Contrada della | MALFITANIA | Dagli arrollati sotto la Protezione della | GRAN MADRE DI DIO | MARIA DELLA PIETÀ | In occasione del Triduo festivo che ivi annualmente | si celebra per la Resurrezione | DI NOSTRO SIGNORE GESÙ

(Pasqua, 1746) e *La preda di Davidde*²⁴⁰ (4 giugno 1746 per l'ottava della festa del *Corpus Domini*) che ebbe come scenario il solito Piano del Duomo. Le ultime attestazione riguardano ancora la persona di Ferrara, tanto che per la festa di S. Lucia (dicembre 1749) eseguì un componimento drammatico dal titolo *Il sacrificio di Gefte*²⁴¹ su libretto di Gaetani, mentre l'anno successivo mise in musica *Le forosette*²⁴² e concluse la sua attività nel 1751 con la rappresentazione de *La*

CRISTO | Dedicato al Signor | D. AGATINO RIGGIO, E STATELLA | Cavaliere Gerosolimitano, Arcidiacono, e Prima Dignità della Chiesa Cattedrale Siracusana de' Principi di Catena, di Campofiorito, e di Aci, | Marchesi di Ginestra, Cavalieri dell'Insigne | Ordine del Teson [sic] d'Oro, e di S. Gennaro, e | Grandi di Spagna di Prima classe &c. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, II, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 159-160, doc. 188).

²⁴⁰ Cfr. APPENDICE 2, anno 1746: LA PREDI | DI DAVIDDE | Componimento per Musica | DI FIDALMO ACRADINO | Pastore Aretuseo | Da cantarsi sul Carro Trionfale eretto dalla Reggia | Primogenita Arciconfraternita | del Grande Apostolo | SAN FILIPPO | In occasione del festivo Ottavario che celebra | La Fedelissima Città di | SIRACUSA | Per l'annua Solennità del | CORPUS DOMINI | Dedicato | ALLA SIGN. D. ANNA TERMINI. | [...] | Musica | Del Sig. D. Carmelo Ferrara, Maestro di Cappella della stessa Città. | Catania, Pulejo. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Manoscritti Spirito Santo*, III, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 196, doc. 231).

²⁴¹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1749: IL SACRIFICIO | DI GEFTE | Componimento Drammatico da cantarsi nel Duomo | della Nobile, e fedelissima Città di | SIRACUSA | Nel dì festivo della Gran Vergine, e Martire nostra gloriosa | Concittadina, e Patrona | S. LUCIA | Dedicato all'Ill. e Reverendissimo | Monsignor | FRANCESCO TESTA | Vescovo di Siracusa del Consiglio della S. R. M. | del nostro Augustissimo Monarca | CARLO III. BORBONE | Poesia | DI CESARE GAETANI E GAETANI | Conte della Torre, e Patrizio Siracusano, | Detto fra gli Arcadi Frasidamo | Aretuseo | Musica | D. DI CARMELO FERRARA, Maestro di Cappella | dell'Ill.mo Senato Siracusano, | Catania, Pulejo. (perduto – *olim* Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, II, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 216-217, doc. 257).

²⁴² Cfr. APPENDICE 2, anno 1750: LE FOROSETTE | COMPIIMENTO DRAMMATICO | Da cantarsi nella Venerabile Chiesa del real Convento | di S. Domenico della Nobile, e Fedelissima Città di SIRACUSA, in occasione di celebrarsi l'annua solennità | della SS. VERGINE | MARIA | Madre de' poveri, | Dedicato | ALLA GRANDEZZA | DEI [sic] SIGNOR | F. D. VINCENZO MONTALTO | Cavalier Gerosolimitano, e Commendadore di S. Maria Maddalena in Girgenti, e S. Gio: Battista, | e S. Maria in Caltagirone, de' Baroni di | Milocca, Busulmone &c. | PATRIZIO SIRACUSANO &c. | Poesia DI CESARE CONTE GAETANI | Detto fra gli Arcadi | Frasidamo Aretuseo | Musica | Di D. CARMELO FERRARA Maestro di Cappella di detto | Real Convento. | Catania, Pulejo. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, II, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 94-95, doc. 111).

confidenza di Rut nella povertà di Noemi,²⁴³ dramma anonimo «dedicato al Principe del Pardo».²⁴⁴ Queste opere furono cantate nella Chiesa di S. Domenico per la solennità di SS. Maria Madre dei Poveri. Dalle fonti individuate non esistono altri libretti che attestino la presenza di Martinez a Siracusa,²⁴⁵ infatti nel 1750 lo ritroviamo a Malta per il Calendimaggio con la cantata *La pietà coronata*.²⁴⁶ Occorre sottolineare che non si allontanò definitivamente dal popolo siracusano dato che, come si evince dal catalogo di Claudio Sartori, nel 1750 i due «virtuosi siracusani» scrissero le musiche de *Il giudizio di Salomone*²⁴⁷ composto da Gaetani. Il dramma fu eseguito «nell'annua rimembranza del trionfo della nostra gloriosa concittadina, e patrona S. Lucia» e fu dedicato a Monsignor Francesco Testa,

²⁴³ Cfr. APPENDICE 2, anno 1751: LA CONFIDENZA | DI RUT | Nella Povertà di Noemi | Figura della Confidenza de' Divoti | DELLA MADRE SS.ma | DE' POVERI | Nelle loro miserie | Componimento Drammatico | Da cantarsi nella Venerabile Chiesa del Real Convento | di S. Domenico della Città di Siracusa, in occasione di celebrarsi l'annua Solennità della Santissima Vergine MARIA Madre di Dio sotto titolo di Madre de' Poveri. | Dedicato alla Grandezza | Del Signor | D. RAIMONDO – DOMENICO | SAN MARTINO, E RAMONDETTA | Principe del Pardo, &c. | Musica | Di D. CARMELO FERRARA Maestro di Cappella | di detto Real Convento | Catania, Pulejo. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, II, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 46, doc. 58).

²⁴⁴ Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit., vol. 12, c. 96.

²⁴⁵ Dal Catalogo (Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit.) emergono alcuni libretti che ormai sono andati perduti riguardanti l'attività di Martinez: *La scorta portentosa del popolo ebreo*, anno 1748 (pp. 225, doc. 266) e *Ester*, anno 1749 (pp. 78-79, doc. 95, e di Ferrara: *La purità trionfante*, anno 1747 (p. 204, doc. 241) e *La sete d'Ismaele soccorso dal cielo*, anno 1748 (p. 234, doc. 277)

²⁴⁶ Ulderico ROLANDI, *Musica e musicisti in Malta*, Livorno, Giusti, 1932, p. 95.

²⁴⁷ Citato da Claudio SARTORI, *I libretti italiani*, III, cit. p. 341 n. 12175: «IL GIUDIZIO DI SALOMONE. Componimento drammatico da cantarsi nel duomo della nobile e fedelissima città di Siracusa nell'annua rimembranza del trionfo della nostra gloriosa concittadina e patrona S. Lucia. Dedicato all'ill.mo [...] Monsignor Francesco Testa, vescovo di Siracusa e del Consiglio di S. S. R. M. Poesia di Cesare Gaetani, detto fra gli Arcadi Frasideo Aretuseo. [...] Catania, Stamperia del Pulejo, 1750. Dedicata di Giuseppe M. Diamanti march.. di Torresena, Gaetano Bonanni, Ignazio Gargana, procuratori di detta Santa e Patrizj siracusani. Siracusa 12. XII. 1750. Musica metà di D. Carmelo Ferrara, metà di D. Pietro Martines, virtuosi siracusani». (libretto in I-Fc)

vescovo di Siracusa. Quest'opera segnò la fine del rapporto di collaborazione dei due grandi musicisti aretusei, che avevano operato assiduamente in quegli anni.

Un dato che qui interessa sottolineare proviene dall'analisi della documentazione relativa ai mandati di pagamento (1739-1750) per la Cappella musicale, che rivelano oltre al regolare impiego di Ferrara come maestro di Cappella (mentre non accennano alla persona di Pietro Martinez), anche la partecipazione alle solennità cittadine di altri musicisti che espletano funzioni diverse. Le fonti archivistiche confermano la presenza di un organico musicale al servizio della cappella per il quale il Senato (1739-1750) stanziò la somma di cinquantadue onze annue: «[...] per loro servizi prestati e da prestare nelle Venerabili Chiese que s'espone l'Illustrissimo Circolo [...] più il porto e riporto del cimbalo». La cappella musicale (1 settembre 1739-31 agosto 1741) era così costituita: «Giuseppe Giardina organista, Paulo Fusillo eunuco, D. Michiel Angelo Zappulla basso, Vincenzo Giannini tenore, Al rev. Sac. D'Antonino Mallo ed a Nicolò

Gennari violinisti, [...] D. Carmelo Ferrara Maestro di Cappella».²⁴⁸ Questi sono gli anni di maggiore splendore della Cappella, che verrà ulteriormente rinnovata dall'ingresso di nuovi musicisti provenienti da altre città italiane: il mandato del Senato del 5 luglio del 1741 rivela l'elezione del tenore fiorentino Tomaso Pacetti per tre mesi, con uno stipendio di onza una «dal primo giugno p.p. e per tutto Agosto p. f. 1741»;²⁴⁹ inoltre, in seguito alla morte di Giuseppe Giardina, il senato per la durata di tre mesi nominò (15 settembre 1741) organista Carmelo Ferrara, il quale venne pagato onza una e tari quindici.²⁵⁰ Quindi Pacetti, dal 1 settembre del 1741 al 31 agosto 1743, entrò a far parte del corpo musicale che, su richiesta del senato, prestava servizio nella Cappella del Santissimo Sacramento per il Circolo delle Quarant'ore con una retribuzione di onze diciassette e tari dieci, incarico che veniva rinnovato quadrimestralmente.²⁵¹ Dai mandati di pagamento risulta che nel quadrimestre (1 maggio 1743-31 agosto 1743) il cantore Vincenzo Gennari sostituì Vincenzo Giannini,²⁵² il quale ritornò a ricoprire la propria carica dal 1 settembre 1743 e vi rimase per tutta la prima

²⁴⁸ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 34. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, cc. 2-3. Cfr. APPENDICE 1, doc. 40. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 15 verso.

²⁴⁹ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 45. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 40 verso.

²⁵⁰ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 46. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 43 verso.

²⁵¹ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 48, 52, 55, 60. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, cc. 50, 59, 68, 90.

²⁵² Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 66. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 102.

metà del Settecento.²⁵³ Il Senato cittadino era solito riservare una particolare attenzione alla componente musicale in quanto ritenuta elemento primario della cerimonialità religiosa della città. Tra le spese approvò anche quella relativa al pagamento del maestro Sebastiano Costantino «capo di quattro tamburi, onza 1 e tari 2 [...] per aver sonato per tutto lo Spazio di tutta la Festività della Gloriosa S. Lucia N. P.»,²⁵⁴ quella riguardante la realizzazione dei vestiti dei trombettieri che avrebbero dovuto esibirsi in tale circostanza²⁵⁵ e ancora assegnò ai trombettieri Francesco e Salvatore Merendino, padre e figlio, oltre allo stipendio, la somma di 15 tari ciascuno sia «per il solito regalo annuale nelle feste natalizie»²⁵⁶ sia per il «regalo solito in ogni anno nella Pascha di Resurrezione».²⁵⁷

I registri di pagamento testimoniano qualche dettaglio in più circa la sonorizzazione durante la festa della Patrona: il permanere nel Settecento dell'impiego dei «suoni bassi», molto spesso si trattava di musicisti forestieri, che dovevano garantire l'accompagnamento musicale per tutta la durata della festività

²⁵³ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 68, 70, 76, 82, 85, 92, 98, 105, 107, 113. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 117, 121 *verso*, 142, 153, 169 *verso*, 195 *verso*, 215 *verso*, 254 *verso*, 260, 278.

²⁵⁴ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 38. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 14.

²⁵⁵ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 37, 50, 59, 74, 77, 86, 93, 104, 108, ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 13 *verso*, 56, 88, 134, 143, 174 *verso*, 202, 254 *recto*, 265,

²⁵⁶ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 39. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 15 *recto*.

²⁵⁷ Cfr. Appendice 1, doc. n. 41. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 25.

nell'intero spazio cittadino ricevendo dal senato una retribuzione di onze dieci;²⁵⁸ in seguito ad una riforma, tale prestazione venne pagata onze otto, tarì dieci e grani diciannove.²⁵⁹ La musica continuò a rivestire un importante ruolo in tutte le celebrazioni pubbliche, sia sacre che profane, che trasformavano le strade e le piazze della città in un vero e proprio teatro. Il 10 giugno del 1741, il solito Costantino ottenne dal Senato una retribuzione di onza una e diciotto tarì, così distribuite: «tarì sedici per aver assistito con tamburi nella presente Festività del SS. Sacramento per lo Spazio di giorni otto ed in tempo della Processione e di quelle onza una e diciotto tarì assegnate in congrua cioè tarì sedici per il Complegnos del Nostro [Re] e tarì sedici per la S. Lucia N. Patrona e tarì sedici per la festività suddetta [...]»;²⁶⁰ incarico che il Senato rinnovò annualmente sia per la festa della Patrona che per quella del SS. Sacramento, secondo quanto attestato dai mandati di pagamento del 17 dicembre 1741 e del 4 giugno 1742;²⁶¹ mentre nel 21 dicembre del 1742, il ruolo di «capo dei quattro tamburi» spettò al Maestro Antonio [T,P]ravanteri, che ricevette una retribuzione pari a tarì

²⁵⁸ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 42, 56, 63, 84, 90. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 33 verso, 76, 96, 164 verso, 188.

²⁵⁹ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 100. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 229.

²⁶⁰ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 40. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 37.

²⁶¹ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 51, 54. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, cc. 57, 66.

ventiquattro.²⁶² Negli anni successivi tale mansione fu conferita nuovamente a Costantino: la delibera del dicembre 1744 attesta che il tesoriere Ignazio Costa, su incarico del Senato, dovette ridurre la somma riguardante tale impiego da tari sedici a tari dodici e grani quattordici e ancora nel dicembre del 1746 il consiglio deliberò a favore del Maestro la spesa di tari tredici sei grani e cinque piccoli.²⁶³

Anche la presenza dei trombettieri Merendino divenne una costante nello scenario musicale siracusano, infatti i documenti d'archivio, certificano la loro attività dal 1 maggio 1741 sino al marzo del 1749 in cambio della quale ricevevano non solo un adeguato salario ma anche un regalo per le festività principali.²⁶⁴ Nonostante l'attuazione di riforme da parte del Senato che prevedevano l'abolizione di parecchie «partite», la spesa da destinare all'accompagnamento musicale fu mantenuta seppur con una riduzione di salario per i musicisti. Emerge una novità per quanto riguarda il personale musicale che costituiva la Cappella: l'elezione di un «coaggiutore del tenore Vincenzo Giannini» che dal 1 marzo 1744 al 31 agosto 1744 risulta essere Benedetto

²⁶² Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 61. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 90 verso

²⁶³ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 75, 79, 95, 99. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, cc. 134 verso, 145, 204, 217.

²⁶⁴ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 44, 49, 51, 53, 57, 58, 61, 62, 64, 64, 67, 69, 71, 72, 76, 78, 80, 81, 83, 87, 89, 91, 94, 96, 97, 101, 103, 106, 109, 110, 112. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, cc. 38, 53, 57, 61, 78 verso, 81, 91, 95, 96 verso, 100 verso, 111, 120, 124, 127, 142, 143 verso, 145 verso, 148, 158 verso, 175, 184, 195, 203, 208 verso, 213 verso, 232 253 verso, 259 verso, 266 verso, 268, 276,

Cardona, retribuito con onze due;²⁶⁵ mentre dal 1 maggio 1748 al 31 agosto 1749

la scelta cadde su Luciano Di Natale, procedendo infine alla nomina di Donato

Miglionico, «coadiutore del basso Michelangelo Zappulla», i quali con il restante

organico continuarono ad adempiere le proprie funzioni al servizio del Senato.²⁶⁶

Questi dati confermano senz'altro l'influenza che la musica ebbe nella prima

metà del XVIII secolo, quale mezzo per poter manifestare lo splendore civile e

religioso delle più importanti celebrazioni cittadine.

E così il suono della musica finì per penetrare in tutti gli aspetti della vita della

città riuscendo a definire non solo lo spazio ma anche l'identità urbana.

²⁶⁵ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 73. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 127 verso.

²⁶⁶ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 107, 113. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, cc. 260, 278.

CAPITOLO 3

L'ATTIVITÀ MUSICALE: LUOGHI E PROTAGONISTI (1751-1799)

Nella seconda metà del Settecento, alcuni tratti della vita musicale rimangono inalterati: un aspetto da mettere in rilievo è che la musica continua a rivestire un importante ruolo in tutte le celebrazioni pubbliche, sia sacre che profane, che trasformano le strade e le piazze della città in un teatro *en plein air*.

Se il settore profano dell'esperienza musicale siracusana è strettamente connesso a sporadiche occasioni di natura encomiastica, quello del sacro è caratterizzato da una regolare rappresentazione di drammi messi in scena soprattutto per le feste di S. Lucia, dell'Immacolata Concezione e del *Corpus Domini*; esistono tuttavia testimonianze che rivelano la messa in musica di dialoghi anche per altre solennità quali S. Benedetto (21 marzo). Le uniche prove documentarie, a parte i libretti musicali, ci vengono fornite ancora una volta dall'analisi dei mandati di pagamento del senato, dai quali si apprendono informazioni riguardanti musicisti che prestarono servizio in qualità di maestri di

Cappella della Cattedrale o per espletare altre funzioni all'interno dell'organico musicale.

3.1 LA SONORIZZAZIONE E LO SPAZIO (1751-1799)

La cronologia delle occasioni musicali (dal 1751) attesta la costante presenza di Vincenzo Mazzearella nel ruolo di maestro di Cappella, il quale dominò l'attività musicale siracusana per 45 anni fino al 1796, anno in cui venne stampato il libretto del suo ultimo dramma sacro.²⁶⁷ Il suo esordio in città avvenne nel dicembre del 1751 con la messa in musica nella Chiesa di S. Maria dell'azione sacro-drammatica del Rev. Padre Tommaso Maria Spinelli, *La colomba di pace*²⁶⁸ per la solennità dell'Immacolata Concezione. Dal 1752 al 1755 i libretti certificano la messa in scena di alcuni drammi per musica non attribuiti a Mazzearella: nel 1754 per la consueta celebrazione dell'Immacolata Concezione fu

²⁶⁷ Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit., vol. 13, c. 576.

²⁶⁸ Cfr. APPENDICE 2, anno 1751: LA COLOMBA DI PACE | Azione sacro-drammatica da cantarsi per la Solennità dell'Immacolato Concepimento di Maria. Poesia del Rev. Padre Fr. Tomaso Spinelli Predicatore Generale Generale dello Ordine dei Predicatori. Musica di D. Vincenzo Mazzearella, Maestro di Cappella Siracusano (Perduto-*olim* Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, II, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 42-41, doc. 52).

eseguita nel Monastero di S. Maria l'azione sacra *Giaele*,²⁶⁹ su testo anonimo con la musica di Girolamo Rossi maestro di Cappella napoletano; nell'anno successivo per i festeggiamenti della Patrona furono musicati da autori ignoti due componimenti dedicati al vescovo di Siracusa D. Giuseppe Antonio de Requesens (17 febbraio 1755-1772 deceduto): per l'appuntamento di maggio un oratorio a quattro voci e più strumenti *Mosè liberatore del popolo fedele*²⁷⁰ nel Monastero di S. Lucia e per quello di dicembre un dramma per musica composto da Tommaso Scrofolani *Il trionfo di Debbona*²⁷¹ nella Cattedrale.

Nel periodo di assenza di Mazzarella (1752-1756), la mansione di maestro di Cappella continuò ad essere svolta da Carmelo Ferrara tanto che fino all'agosto

²⁶⁹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1754: GIAELE | AZIONE SACRA | Da cantarsi nel Regio, e Venerabile Monastero di | SANTA MARIA | Sotto il titolo dell' | IMMACOLATA CONCESSIONE | Nell'istessa solennità del corrente | Anno 1754. | MUSICA | del Sig. Girolamo Rossi, Maestro di Cappella | Napolitano | Catania, Pulejo (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, II, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp.104-105, doc. 122).

²⁷⁰ Cfr. APPENDICE 2, anno 1755: MOSÈ | LIBERATORE DEL POPOLO FEDELE | ORATORIO | A quattro Voci, e più Istrumenti da cantarsi | in questo anno 1755. Nel Ven: e Real | Monasterio di SANTA | LUCIA | Della Fidelissima Città di Siracusa nell'an- | nuale memoria, che si celebra di detta SANTA, | per aver liberato la sua Città dalla calamità | della Fame, | SOTTO IL GOVERNO DELLA REV: MADRE | Suor ANGELICA SALONIA, | Dedicato a Monsignore D. GIUSEPPE | ANTONIO | DE REQUESENS, E DEL CARRETTO | De' Principi della Pantelleria, Conte di Busce- | ma &c. Vescovo di Siracusa, e del Con- | seglio di S. R. M. &c. | Calatagirone [sic], Simone Trento (libretto in I-Sial, [Avolio], *Miscellanea* n. 30 (SA II 27 D 24); Perduto-olim Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, II, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp.164-165, doc. 114).

²⁷¹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1755: IL TRIONFO | DI DEBBORA | DRAMMA PER MUSICA | Da cantarsi nella Cattedrale Chiesa Nobilis- | sima, e Fidelissima Città di | SIRACUSA, | in quest'anno 1755. | Pella Festa della Gloriosa Vergine, e | Martire | S. LUCIA, | Essendone Procuratori li Signori | D. GIO: BATTISTA BONANNO de' Principi di Linguagrossa. | D. MARC'ANTONIO PERICONTATI, e PLATAMONE | D. GIUSEPPE M. GARGALLO, ed AREZZI Bar. Del Priolo. | patrizj Siracusani. | Dedicato | All'Ecc.mo MONSIGNOR | D. GIUSEPPE ANTONIO | DE REQUESENS E DEL CARRETTO | De' Principi della Pantelleria, Conte di Buscemi, &c. Ve- | scovo di Siracusa, e del Consiglio | DI S. R. M. &C. | Composto | Dal Sig. D. TOMASO SCROFANI | Catania, Pulejo (libretto in I-Sial, [Avolio], *Miscellanea* n. 30 (SA II 27 D 24), citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp.274-275, doc. 324).

del 1757, come emerge dai registri di pagamento del senato, la cappella musicale era così formata: « D. Carmelo Ferrara maestro di Cappella, Paulo Fusillo cantore, Vincenzo Giannini tenore, Luciano Di Natale coadiutore del suddetto cantore, Donato Miglionico basso e Rev. Sac. Antonino Mallo e Nicolò Gennari violinisti». ²⁷² Le suddette fonti specificano anche che, dal primo settembre 1751 al 30 aprile 1752, il senato in sostituzione di Paulo Fusillo pagò tarì undici, grani dieci e piccoli quattro a Vincenzo Giannini; inoltre, Silvestro Scicli con una retribuzione di tarì tre grani diciassette prese il posto di Luciano Di Natale; mentre Raffaele Damo fece le veci di Donato Miglionico ricevendo un salario di tarì nove e grani dodici; ²⁷³ infine, dal primo settembre 1752 al 30 aprile 1753 ritroviamo ancora Silvestro Scicli nel ruolo di basso «stante l'essenza di Donato Miglionico basso principale». ²⁷⁴

Dopo un silenzio di cinque anni, Mazzarella ritornò a Siracusa nel 1756 con l'esecuzione del dramma *La donna Tesbite* ²⁷⁵ nella Chiesa di S. Maria

²⁷² Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 130, 134, 136, 142, 145, 149, 156, 158, 162, 168. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, cc. 344 verso, 367 verso, 375 verso-376, 389, 405, 429 verso, 443, 472, 501, 539.

²⁷³ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 130. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 344 verso.

²⁷⁴ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 136. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, cc. 375 verso-376.

²⁷⁵ Cfr. APPENDICE 2, anno 1756: LA DONNA TESBITE | AZZIONE SACRO-DRAMMATICA | Da cantarsi nella Chiesa del Ven. Regio Monistero | DI SANTA MARIA | Sotto il Titolo della | IMMACOLATA | CONCEZIONE | Nella Fidelissima Città di | SIRACUSA | Per la Solenne Festività di detta | IMMACOLATA SIGNORA | Dedicato a | Monsignor | D. GIUSEPPE | ANTONIO | DE REQESENS [sic], E DEL CARRETTO | De' Principi della Pantelleria Conti di Bussemi, &c. | Vescovo di Siracusa e del Consiglio | DI S. S. R. M. | Poesia del Rev. Padre | FRA

all'Immacolata per la celebrazione del Concepimento di Maria mentre l'anno successivo per la medesima occasione musicò il dramma *Lo sponsalizio di Salomone*,²⁷⁶ su testo di Vincenzo Moscuza (detto fra gli Aretusei Elmiro Cianeò). Un mandato di pagamento datato 16 luglio 1758, tratto dai Mandati del Senato, attesta che dal primo settembre 1757 il ruolo di maestro di Cappella spettò nuovamente a Vincenzo Mazzarella.²⁷⁷

3.2 VINCENZO MAZZARELLA E L'ATTIVITÀ MUSICALE

Da quell'anno (1757), con una certa continuità, il maestro Mazzarella mise in musica circa sessantadue drammi per le principali festività del calendario liturgico, che continuarono ad essere celebrate secondo il costume barocco.

TOMMASO MARIA SPINELLI | Predicatore Gen.le dell'Ordine de' Predicatori. | Musica | DI D. VINCENZO MAZZARELLA | Virtuoso Siracusano. | Catania, Bisagni, nel palazzo dell'ill.mo Senato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, II, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 65, doc. 80).

²⁷⁶ Cfr. APPENDICE 2, anno 1757: LO SPONSALIZIO | DI SALOMONE | AZIONE SACRA | Da cantarsi per la solennità dell'Immacolata Concezione | DI | MARIA VERGINE | Nel Venerabile, e Regio Monistero | DELL'IMMACOLATA | CONCEZIONE | Di questa Nobile, e Fedelissima Città | DI SIRACUSA, | DEDICATO A MONSIGNOR | D. GIUSEPPE | ANTONIO | REQUESENS, E DEL CARRETTO | De' Principi della Pantelleria, Conte di Bussemi &c. | Vescovo di Siracusa, e del Consiglio | DI S. S. R. M. | Poesia DI VINCENZO MOSCUZZA detto fra gli Aretusei | Elmiro Cianeò | Musica DI D. VINCENZO MAZZARELLA | Siracusano. | Siracusa, Pulejo, Impressore della Camera Vescovile e dell'Illustrissimo Senato. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, II, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 248-249, doc. 293).

²⁷⁷ Cfr. APPENDICE 1, doc. n. 173. ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 555 verso.

Tutto ruotava soprattutto intorno ai due appuntamenti periodici di S. Lucia (dicembre-maggio), alla celebrazione dell'Immacolata Concezione e al *Corpus Domini*. Si trattava di eventi pubblici che richiedevano interventi musicali adatti a coinvolgere la popolazione, sempre più esigente, e ad accrescerne la devozione.

Nella metà del Settecento la musica prendeva parte a pieno titolo a queste solennità (un tempo organizzate secondo un copione esclusivamente religioso) e rappresentava la componente primaria dell'apparato celebrativo che invadeva la città sia negli ampi spazi aperti che in quelli chiusi. Infatti, le forme di drammatizzazione che venivano offerte puntualmente all'interno del cerimoniale della festa erano strettamente connesse alle occasioni del 'sacro'. Anche la festività di maggio legata al 'miracolo' che Lucia operò in seguito alla carestia del 1646 divenne una ricorrente occasione per la messa in scena di drammi sacri; la cerimonialità si costruì su un'attenta e curata regia che veniva regolarmente gestita e pianificata dal potere religioso e politico. Santa Lucia aveva assunto così una dignità innegabile e aveva mostrato un potere di intercessione di maggiore pregnanza sociale e politica rispetto a quello di altre sante, che si erano rivelate incapaci di evitare disordini, rivolte, rivoluzioni e soprattutto carestie. A tal proposito, nel maggio del 1758 nel monastero di S. Lucia andò in scena

l'oratorio *La manna nel deserto*²⁷⁸ su libretto di D. G. Giuseppe della Torre e con la musica di Vincenzo Mazzeola e ancora l'anno successivo fu eseguito *Il giudizio di Salomone*²⁷⁹ su testo di Gaetani e per la musica del medesimo maestro. La vita musicale cittadina aveva i punti cardine in coincidenza delle più importanti ricorrenze religiose dicembrine (Immacolata Concezione e Santa Lucia); tanto è vero che nel 1760 per l'Immacolata Concezione fu rappresentato il dramma *Tobia solo al tempio*²⁸⁰ di autori ignoti nel relativo Monastero mentre il 12 dicembre

²⁷⁸ Cfr. APPENDICE 2, anno 1758: LA MANNA | NEL DESERTO | ORATORIO SACRO | Da cantarsi nel Venerabile Real Monastero di | SANTA LUCIA, | In ricorrenza della solenne memoria, | Che celebra tutti gl'anni la Città di SIRACUSA, per averla | la sudetta Gloriosa Verg; e Mar. Concittadina, e Pro- | tettrice nel decimo settimo Secolo miracolosa- | mente preservata da penosissima Fame | Dedicato | A. S. S. Illustrissima, Reverendissima | Monsignor | D. GIUSEPPE | ANTONIO | REQUESENS, e del CARRRETTO, | De' Principi della Pantelleria, Conti di | Buscema &c. | Vescovo di Siracusa, e del Consiglio | Di S. S. R. M. | Dalle Religiose di detto Real Monastero sotto il Governo | Di Suor CESARIA FAUSTINA GAETANI Abbadessa. | Poesia | DI G. GIUSEPPE della TORRE, de' Principi della Torre; | Sargente Maggiore negli Eserciti | di S. M. (D. G.) Siracusa, Pulejo, Impressore della Camera Vescovile e dell'Ill.mo Senato (libretto in I-Sial, [AVOLIO], *Miscellanea* n. 51 (SA II 27 C 24), citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 143-144, doc. 171.

²⁷⁹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1759: IL GIUDIZIO DI SALOMONE | COMPONENTO DRAMMATICO | Da cantarsi nella Nobile, Fedelissima Città | di Siracusa, e nella Chiesa del Regio, e | Venerabile Monastero di | S. LUCIA | VERGINE, E MARTIRE SIRACUSANA. | In occorrenza del festivo anniversario della di Lei | Eccelsa Protezione | DEDICATO | A. S. S. ILL: | SIG. D. GIUSEPPE M. DIAMANTE | E PLATAMONE MARCHESE DI TORRESANA &C. | Delle Religiose di detto Real Monastero | Sotto il governo della Madre | CESARIA FAUSTINA GAETANI | ABADESSA. | POESIA | DI CESARE CONTE GAETANI | Pastore Arcade di Numero. | Musica Di D. Vincenzo Mazzeola | Maestro di Cappella di detta Città | Siracusa, Pulejo, Impressore della Camera Vescovile e dell'Ill.mo Senato. (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, II, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 111-112, doc. 131).

²⁸⁰ Cfr. APPENDICE 2, anno 1760: TOBIA SOLO | AL TEMPIO | AZIONE SACRA PER MUSICA | da cantarsi in onore | DI MARIA SOLA | CONCETTA | Con la Giustizia originale | Nel Regio Monastero dell'Immacolata | CONCEZIONE | Della Fidelissima Città di Siracusa. | Dedicata A Monsignor | D. GIUSEPPE | ANTONIO | DE REQUESENS DEL CARRRETTO | Vescovo di Siracusa, del Consiglio di S. R. M. | de' Principi della Pantellaria, Conti di | Buscema &c. | Siracusa, Pulejo, Impressore della Camera Vescovile e dell'Ill.mo Senato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, II, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 257-258, doc. 304).

dello stesso anno in Cattedrale fu messo in scena *Mosè bambino*²⁸¹ di Gaetani e con la musica del solito Mazzarella per solennizzare Lucia.

I festeggiamenti legati al culto della Santa Patrona, oltre al rituale religioso, prevedevano dunque un cerimoniale più laico e popolare con spettacoli, musiche e balli. Tale solennità svolse un'azione importante per la diffusione di drammi per musica nella città. Oltre alla sonorizzazione, divenuta ingrediente essenziale all'interno della architettura spaziale e scenica della festa, un'altra usanza che arricchiva lo scenario urbano (introdotta per la prima nel 1764) era quella relativa al corteo settecentesco della Carrozza del Senato, che usciva dal Palazzo senatorio per seguire la processione della Vergine tra l'ammirazione dei devoti non solo locali ma anche forestieri. Dato che l'oggetto della ricerca riguarda il rapporto tra la musica e lo spazio urbano, non si può non focalizzare

²⁸¹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1760: MOSÈ BAMBINO | COMPONENTO DRAMMATICO | Da cantarsi nel Duomo della Nobile, e Fedelissima Città di | Siracusa, in ricorrenza del festivo Anniversario della | Gran Vergine, e Martire Siracusa | S. LUCIA | PROFETESSA, e DOTTORESSA | di Chiesa Santa, | DEDICATO ALLA GRANDEZZA | DEL SIGNOR | D. STEFANO | AIROLDI, E REGGIO | De' Marchesi di S. Colomba Maestro Razionale Togato del | Tribunale del Real Patrimonio, e del Consiglio di | S. R. M. (che Dio guardi). | Poesia | DEL CONTE CESARE GAETANI, e GAETANI | Pastore Arcade, ed Accademico Etrusco. | Musica | Di D. Vincenzo Mazzarelli, Maestro di Cappella | di detta Città | Siracusa, Pulejo, Impressore della Camera Vescovile e dell'Ill.mo Senato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, II, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 163-164, doc. 193).

l'attenzione, seppur brevemente, sulla 'Carrozza del Senato' in quanto emblema della storia urbana dove non solo il potere ma anche i simboli esprimono e contribuiscono a determinare la vera identità cittadina. L'uso delle carrozze in Sicilia cominciò a diffondersi nel XVII secolo ma è nel Settecento che si raggiunse l'apice sia nel numero (nel 1782 Palermo ne contava 784) che nella ornamentazione (tipo di cavalli attaccati, fregi e decorazioni, lacchè e paggi).²⁸²

Annualmente, in occasione della festa di S. Lucia (13 dicembre) e per l'ottava (20 dicembre), la carrozza del senato trainata da quattro cavalli seguiva l'argenteo simulacro per le vie della città. Sulla carrozza prendevano posto i giurati in toga, quattro nobili e due popolani che formavano il senato cittadino (per tale motivo fu denominata Carrozza del Senato). Il corteo indossava abiti in stile settecentesco con parrucche e livrea e sfilava con eleganza al seguito della Santa.

La Carrozza fu costruita a Palermo e acquistata dal Comune di Siracusa nel 1763 dopo che la città in seguito ad una sentenza del Tribunale del Real Patrimonio del 21 aprile 1757:

²⁸² Dario SCARFÌ, *La Carrozza del Senato*, Palermo, Morrone, 2001, p. 24.

«non solamente ottenne di essere esentata per quella volta, e per sempre nell'avvenire; ma che le si restituissero altresì tutte le somme che in addietro per siffatte contribuzioni le erano state forzatamente estorte».²⁸³

Nonostante la città versasse in uno stato di indigenza gravissima, il Senato decise di impiegare quelle somme restituite non per opere di pubblica utilità ma per «far costruire la carrozza magnifica del Senato che suole raramente ed in certe solennità mettersi in vista ancora, e mirarsi da noi come oggetto da museo: cose che con popolare aspettazione comparvero la prima volta nell'anno 1763».²⁸⁴ Siracusa desiderava possedere una splendida carrozza al pari delle altre città siciliane (Palermo, Catania), tanto che nel 1760 Capodieci così scrisse:

«[...] Finalmente anche a Siracusa si fabbrica in quest'anno una nuova carrozza di questo Senato, con simile a quella del Senato di Palermo [...] si fa il panno verde di velluto con l'aquila e scudi ricamati, e le quattro livree de' paggi e si eroga la somma quasi di s.[scudi] 593 circa».²⁸⁵

Le cronache del tempo testimoniano che la carrozza arrivò in città, probabilmente via mare, «il 18 maggio di questo corrente anno 1764 capita da Palermo la nuova Carrozza del Senato, per la fabbrica della quale ebbe la

²⁸³ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 273.

²⁸⁴ Ibid.

²⁸⁵ Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit., vol. 12, c. 220.

commissione dal Senato il Principe del Cassaro».²⁸⁶ Il modello scelto per la carrozza siracusana era la ‘berlina di tipo imperiale’ ovvero una vettura di lusso, a quattro ruote, coperta con finestrini chiusi sul davanti e sugli sportelli. Le decorazioni pittoriche rappresentano le allegorie delle quattro virtù cardinali (forza, giustizia, prudenza, e temperanza indicate da Platone come requisiti indispensabili dei cittadini dello Stato ideale) e la personificazione dei quattro continenti (Europa, Asia, America, Africa). Nessuna figura allegorica presente sulla carrozza fa riferimento ai miti classici di cui la città era ricca (Aretusa, il ciclo delle leggende legate a Fonte Ciane); manca inoltre un qualunque richiamo alla Vergine siracusana. Quindi, a differenza della carrozza palermitana che possiede l’aquila ricamata nella gualdrappa, di quella di Catania che ha lo stemma dipinto sulle portiere, di quella di Acireale in cui vi è rappresentata la leggenda di Aci e Galatea, nella nostra è assente qualunque indicazione che ne riveli la committenza pubblica.²⁸⁷ Questo a conferma del fatto che la carrozza non fu commissionata dal Comune, ma da una nobile famiglia palermitana e successivamente fu acquistata dal Senato siracusano. L’ignoto artista che decorò la carrozza si ispirò all’ *Iconologia* di Cesare Ripa (1560?-1625) (silloge tardo

²⁸⁶ Ivi, c. 241.

²⁸⁷ Dario SCARFÌ, *La Carrozza*, cit., p. 50.

cinquecentesca di un immaginario culturale che sintetizza elementi della mitologia classica e di quella cristiana). Anche in questo contesto l'aspetto musicale è tutt'altro che ignorato, infatti dalla descrizione iconologica di Ripa l'*Europa* viene delineata così:

«Donna ricchissima vestita di habito Regale di più colori, con una corona in testa, & che siede in mezzo di due cornucopie incrociati,[...] & a canto diversi instrumenti musicali [...]».²⁸⁸

A causa della guerra, nel luglio 1943, la carrozza venne gravemente danneggiata e le livree dei paggi e degli staffieri distrutte; soltanto nel 1952 fu ripristinata. Nel 1978 nell'androne del palazzo del Senato si ricavò un ambiente dove il prezioso cimelio è tuttora esposto all'ammirazione dei turisti.

I ceti dominanti consideravano l'uscita della carrozza un mezzo per accrescere l'immagine del proprio potere e per concedere al popolo un momento di evasione. L'autorità vescovile e il senato, organizzatori di queste grandiose feste religiose, gareggiavano nella creazione di apparati macchinosi (carri trionfali) e nella messa in scena di drammi sacri, al fine di vivacizzare la città in momenti di difficoltà economiche e politiche. Quindi, la musica e lo spettacolo

²⁸⁸ Cfr. Cesare RIPA, *Iconologia*, 5 voll., Perugia, Stamperia Piergiovanni Costantini, 1764-67 citato da Dario SCARFÌ, *La Carrozza*, cit., p. 38.

contribuivano (come hanno testimoniato numerosi viaggiatori stranieri che soggiornarono in città alla fine del '700) ad acquietare il popolo impegnandolo nel divertimento e nello spirito di faziosità.

Altro regolare appuntamento all'interno del calendario liturgico, che prevedeva sia il rituale religioso che l'organizzazione di una festa scenografica e coinvolgente, era quella del *Corpus Domini* che, come in passato, continuava a durare otto giorni e richiedeva l'allestimento di apparati effimeri per poter accogliere rappresentazioni musicali e cerimonie, capaci non solo di coinvolgere il popolo ma anche di attirare visitatori stranieri tra le mura cittadine. Significativa, a tal proposito, si rivela la testimonianza rilasciata dal viaggiatore Jean Houel in seguito ad uno dei suoi viaggi: nel 1777 giunse a Siracusa e rimase affascinato dalla sontuosa festa e dagli apparati scenici posti in Cattedrale, che le due Confraternite (Spirito Santo e San Filippo Neri), secondo gli stilemi barocchi, stavano preparando per la cerimonia del *Corpus Domini*:

«arrivai a Siracusa alla fine del mese di maggio; era il tempo in cui cominciavano i preparativi del Corpus Domini. Questa solennità è importante non solo per le

processioni del SS. Sacramento, che durano otto giorni, ma soprattutto per la continuità delle feste che celebrano due confraternite che sono l'uno sotto la protezione dello Spirito Santo e l'altra sotto San Filippo». ²⁸⁹

Le due confraternite, attraverso manifestazioni competitive, coinvolgevano tutto il popolo (senza distinzione sociale), che veniva diviso in due grandi fazioni. La città, illuminata in tutte le sue vie, addobbata con palchi di legno decorati con soggetti storici e mazzi di fiori, si presentava agli spettatori in una veste che potremmo definire 'teatrale'. Oltre al suono di tamburi che accompagnava costantemente la processione dei religiosi, per tutta la notte i concerti ambulanti attribuivano alla città un'aria di festa e una gioia che affascinava tutti. Ogni confraternita allestiva la propria scena di fronte alla Cattedrale:

«[...] quella di San Filippo aveva fatto una scena molto strana: aveva rappresentato con carta, tela e legno la città di Troia e il cavallo di legno; quello dello Spirito Santo aveva raffigurato, con materiali simili, un fortino con ponti levatoi e porte difeso da batterie di cannoni sovrapposte». ²⁹⁰

Ciascuna congregazione, inoltre, costruiva un carro sul quale venivano messi in musica drammi sacri ed eseguiti concerti che accompagnavano degnamente i festeggiamenti. In quella circostanza la fazione dello Spirito Santo rappresentò

²⁸⁹ Francesca GRINGERI PANTANO, *Jean Hoüel. Voyage a Siracusa*, cit., p. 169.

²⁹⁰ Ivi, p. 172.

due drammi sulle note del maestro Mazzarella: *La vittoria di Giosuè*²⁹¹ sulle parole di Vincenzo Russo Pares e *La conquista di Gerico del popolo d'Israele*²⁹² su testo di Glauco Filomeno, pastore aretuseo; quella di S. Filippo, invece, mise in scena sempre per la musica di Mazzarella *Il trionfo della Chiesa*²⁹³ con la poesia di Giuseppe Costa, pastore Aretuseo. Oltre al cerimoniale organizzato dalle due fazioni, il clero di ogni chiesa svolgeva la propria processione, in cui non mancavano i musicisti che con i loro suoni ricoprivano un ruolo sempre più importante all'interno del rituale celebrativo. Houel così narrò:

²⁹¹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1777: LA VITTORIA DI GIOSUÈ | Dramma per Musica, in ricorrenza dell'annuale festività del Santissimo CORPO del | SIGNORE, | Che si celebra la Venerabile | ARCHICONFRATERNITA dello | SPIRITO SANTO, | PRIMA BASILICA. | Nella Fed. Città di Siracusa in quest'anno 1777. | Dedicato all'Eccelsa Grandezza di | FABRIZIO GAETANI | MARCHESE EREDITARIO | DI SORTINO ETC. | Parole di VINCENZO Dott. RUSSO P. Arc. Lettore | Regio di Fisica in questo Real Convitto di Sirac. | Siracusa, Pulejo, Regio Impressore della Camera Vescovile e dell'Illustrissimo Senato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Manoscritti Spirito Santo*, IV; [AVOLIO], *Miscellanea*, n. 40 (SA II 27 D 13), citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 289-290, doc. 339).

²⁹² Cfr. APPENDICE 2, anno 1777: LA CONQUISTA DI GERICO | DEL POPOLO D'ISRAELE | Componimento Sacro per Musica da cantarsi | nella Fedelissima Città di Siracusa, e sul Magnifico Carro della Regia | ARCHICONFRATERNITA DLELO [sic] | SPIRITO SANTO | In occasione di doversi celebrare la festività del | CORPUS DOMINI | In quest'anno 1777. | Dedicato al merito Singolarissimo del Signor | D. SALVADORE | VICO, ED AREZZI | Marchesino di Gallodoro, e Barone di Letojanni, Regio Segreto proprietario delle Segrezie di | Jaci Reale, e sue adiacenze., &c. | Poesia di GLAUCO FILOMENO PASTORE ARETUSEO | Siracusa, Pulejo, Regio Impressore della Camera Vescovile e dell'Illustrissimo Senato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, IV; Giuseppe Maria CAPODIECI, *Manoscritti Spirito Santo*, IV; citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 47-48, doc. 60).

²⁹³ Cfr. APPENDICE 2, anno 1777: IL TRIONFO DELLA CHIESA | Componimento Drammatico da cantarsi sopra il magnifico | Carro eretto dalla Primogenita Archiconfraternita di | S. FILIPPO APOSTOLO | IN OCCASIONE | DELL'ANNUA FESTIVA RICORRENZA DEL | CORPO DEL | SIGNORE | DEDICATO | ALLA GRANDEZZA DI | BENEDETTO | GRIFEO | Principe di Partanna, Duca di Ciminna, e Gualtieri, Marchese del Soccorso, e Protonotaro, | Visconte di Galtellin, Barone di Cropani, e Fossene, Perpetuo Maestro Notajo del Baliaggio di Messina &c. &c. | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Regio Impressore della Camera Vescovile, e dell'Ill.mo Senato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, IV, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 265, doc. 313).

«[...] La prima [processione] è quella della Cattedrale era formata da un clero numeroso che indossava lussuose tonache; persone molto distinte portavano il baldacchino e il corteo era preceduto da un gran numero di musicisti che suonavano vari strumenti. Nessun canto si univa a questo concerto. [...] Le navate di queste chiese erano ornate da rami e da scenografie simili a quinte di un teatro con paesaggi, palazzi, ruderi, rocce ed altro».²⁹⁴

I festeggiamenti popolari con le relative processioni arricchite da un'adeguata sonorizzazione continuarono a dominare lo scenario cittadino. Infatti «i musicisti suonavano arie con ogni tipo di strumento» e continue erano le danze al suono dei tamburelli. Tutte le piazze, costantemente illuminate, facevano da cornice allo splendore della piazza della Cattedrale sfavillante di fuochi e luci: «qui si concentravano melodiosi concerti». Dal racconto di Houel, attento osservatore, emerge la regolare presenza della componente musicale all'interno del cerimoniale:

«[...] Il corteo [della confraternita di San Filippo] fu aperto sempre con il rumore dei tamburi, degli strumenti musicali, degli applausi del popolo. Al cospetto del carro trascinato dai cavalli pieno di musicisti, l'artiglieria[...] e si fermò nello stesso luogo dove aveva iniziato la sua marcia circolare. [...] I senatori e la nobiltà, posti in questo balcone [del Palazzo del Senato] accanto all'orchestra, abbellivano lo spettacolo. I musicisti eseguirono un bellissimo concerto».

²⁹⁴ Ivi, p. 173.

Trascorsi gli otto giorni, Houel concluse la descrizione così: «il rumore dei tamburi, dei timpani, delle trombe e degli strumenti militari [...] diminuiva, e la massa si allontanava e si sottraeva alla vista».

Per quasi tutta la seconda metà del '700, i libretti musicali mostrano dunque quanto sia stato influente il ruolo di Mazzarella nella sonorizzazione degli spazi urbani in quanto protagonista 'assoluto' dello scenario musicale sacro. La messa in musica di drammi eseguiti dal Maestro non rappresentò un evento sporadico ma un appuntamento costante all'interno del calendario religioso.²⁹⁵

L'interpretazione simbolico-allegorica di alcuni episodi dell'Antico Testamento (riguardanti aspetti della vita e del martirio di Lucia) si espresse chiaramente nel dramma *La pioggia ottenuta dal gran profeta Elia al popolo di Samaria*²⁹⁶ composto dal librettista Gregorio Rizza (denominato dai Pastori Aretusei Tirside Menotido) e

²⁹⁵ Cfr. APPENDICE 3, anni 1761-1796.

²⁹⁶ Cfr. APPENDICE 2, anno 1777: LA PIOGGIA OTTENUTA | DAL GRAN PROFETA ELIA | Ai Popoli di Samaria | Figura del soccorso impetrato alla Città | DI SIRACUSA | Dalla sua Gloriosa Concittadina | S. LUCIA | IN RICCORRENZA | dell'annua festività, che si celebra | COMPONENTO DRAMMATICO | DEDICATO ALL'ECCELSE MERITO | DI MONSIGNORE | GIAMBATTISTA | AGONA [sic], E GIUSTINIANI | Vescovo di Siracusa, e Regio Consigliere | Siracusa, Pulejo, Stampatore dell'Ill.mo e R.mo Monsignor Vescovo, e dell'Ill.mo Senato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, IV, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 195, doc. 229).

musicato da Mazzarella in Cattedrale la vigilia di S. Lucia.²⁹⁷ Il componimento, dedicato a Giambattista Alagona vescovo di Siracusa dal 13 settembre 1773 sino alla morte (1801),²⁹⁸ si concludeva così: «Per Te Lucia la pace». Significative sono le tre cantate intitolate *Il Martirio di Santa Lucia* a voler solennizzare l'evento miracoloso (maggio 1735) che fu interpretato come eloquente messaggio della solidarietà della Vergine al martirio che stava subendo il suo popolo²⁹⁹: la prima del 1766³⁰⁰ con libretto di Gaetani e la musica di Mazzarella fu dedicata a

²⁹⁷ Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit., vol. 12, c. 503.

²⁹⁸ Cfr. Ottavio GARANA, *I Vescovi di Siracusa*, cit., pp. 141-142; Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., pp. 290-292; Giuseppe CANNARELLA, *La Biblioteca Alagoniana e il suo fondatore*, Siracusa, Società Tipografica Editrice, 1929, pp. 14-15. Giuseppe AGNELLO, *La Biblioteca Alagoniana nella vita intellettuale del Settecento a Siracusa*, in «Archivio Storico Siracusano», II (1956), p. 131. Giambattista Alagona (25 agosto 1726-21 settembre 1801) dei baroni di Formica fu vescovo di Siracusa dal 13 settembre 1773 sino alla sua morte. Per realizzare il programma di svecchiamento culturale e spirituale che si era prefissato (in linea con quanto fece a Catania il vescovo Salvatore Ventimiglia), Alagona comprese che era necessaria la fondazione di una cospicua biblioteca che fino a quel momento a Siracusa era stato possibile realizzare solo grazie a qualche congregazione religiosa o alla disponibilità di qualche colto patrizio in vena di mecenatismo. Infatti, il suo grande merito fu quello di dotare l'antico Seminario Vescovile di una Biblioteca, le cui fondamenta furono apposte nel 1780 e che fu aperta al pubblico nel 1783 dopo avervi personalmente contribuito per le decorazioni e l'arredamento con una spesa di 15.000 scudi. La Biblioteca vescovile, un tempo chiamata Biblioteca del Seminario e che dal 1910 porta il nome del suo fondatore (Biblioteca Alagoniana), comprende: i libri dell'erudito Tommaso Blandino di Palagonia, quelli di Vincenzo Russo Pares, la raccolta di opere latine di Paolo Impellizzeri (1750-1860), le biblioteche personali di Carmelo Corpaci e di Cesare Gaetani, le collezioni private degli arcivescovi Luigi Bignami (1862-1919) e Giacomo Carabelli (1886-1932) ed infine i fondi librettistici di Giuseppe Maria Capodieci (1749-1828) e di Francesco di Paola Avolio (1763-1839).

²⁹⁹ Si racconta che nel maggio del 1735 gli spagnoli avrebbero voluto riconquistare Siracusa, allora sottomessa agli austriaci. La guerra, sia per la durata che per l'intensità, suscitò disperazione tra la popolazione siracusana. S. Lucia dinanzi a tanta sofferenza non rimase indifferente ma si manifestò lasciando sulla statua marmorea (che la raffigura morente dopo la prova del martirio) il segno del suo sudore.

³⁰⁰ Cfr. APPENDICE 2, anno 1766: IL MARTIRIO | DI S. LUCIA | COMPONENTO DRAMMATICO | Da cantarsi nel duomo della Nobile, e Fedelissi- | ma Città di Siracusa in ricorrenza del di lei festivo anniversario. | DEDICATO | ALLA GRANDEZZA DI | GIUSEPPE | FRANCICA – NAVA E MONTALTO | Barone di Bondifè, Conti, tardelli, Cavaladonna, | Magrentino, Carrubba, Belliscalea e Bur- | gio &c. e de' Signori di Francica, e Scilla, Patrizio Siracusano. | Essendo Procuratori di detta Santa | I SIGNORI | DIEGO DE' GRANDI BARONE DI GROTTAPERCIATA | GIROLAMO DANIELI BARONE DI CANNIGATTINI. | GIACINTO FRANCICA BARONE DI PANCALI. | Patrizj Siracusani. | Siracusa, Pulejo Impress. della Cam. Vesc.; e dell'Ill.mo Senato. [p. 5]: «il colloquio di S. Lucia, e di Pascasio è tratto di perso dai di lei atti

Giuseppe Francica-Nava e Montalto e tra i personaggi annoverava Lucia, la madre Eutichia, il tiranno Pascanio e l'amante Erasto; il colloquio tra Lucia e Pascanio fu tratto fedelmente dagli atti greci (traduzione del 1758), ricorrendo solo parzialmente alla redazione latina (nei punti ritenuti «più uniformi al brio poetico»); la seconda del 1789,³⁰¹ musicata da autore ignoto e composta da Michele da S. Margherita (Filemone Eliense), è costituita da «canzonette per gli esercizi spirituali di S. Ignazio» e rappresenta l'unica cantata di Lucia destinata ad un'occasione diversa dalla solennizzazione della Santa; infine la terza nel 1791 (12 dicembre)³⁰² fu eseguita in Cattedrale e messa in musica ancora una volta da Mazzarella, sulle parole di Luigi Casolini, maestro di «Rettorica del Vescovil Seminario».

sinceri, comeché nuovamente, e con più accuratezza tradotti, e stampati nel 1758 e quel che attiene alla di lei morte, è appoggiato agli atti latini, ed alla tradizione, come più uniformi al brio poetico] (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, III; Giuseppe Maria CAPODIECI, *Miscellanea*, II, cc. 577-588, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 149, doc. 177).

³⁰¹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1789: IL MARTIRIO | DI S. LUCIA | CANZONETTE | Per gl'Esercizj Spirituali | DI SANT'IGNAZIO | Appropriate ad ogn'uno delle | Meditazioni. | VERSI DEL | P. MICHELE DA. S. MARGHERITA | Carmelitano detto fra gl'Aretusei | Filemone Eliense. | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Impressore della Gran Corte Vescovile, dell'Ill.mo Senato, e della Reale Università delle Scienze (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Miscellanea*, II, cc. 569-576, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 150, doc. 178).

³⁰² Cfr. APPENDICE 2, anno 1791: IL MARTIRIO | DI S. LUCIA | COMPONENTO DRAMMATICO | Da cantarsi nella Cattedrale [sic] della Fe- delissima Città di Siracusa in ricorrenza | della Festività della Sudetta Vergine, | e Martire Siracusana. | DEDICATO | ALLA GRANDEZZA DeLL'ILLUSTRISSIMO | SENATO | REGIO CONSIGLIERE DI S. M., | BARONE DI QUESTO PORTO, | UNO DELLI QUATRO DE- | PUTATI DELLA SALUTE DI | QUESTO REGNO, E BARONE | PARLAMENTARIO, &c. &c. | Siracusa, Pulejo Impressore Vescovile, Senatorio, e della Reale Accademia delle Scienze (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, V, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 150-151, doc. 179).

Per quanto riguarda i festeggiamenti di S. Lucia del 1791, si rivela interessante la relazione redatta da Capodieci; lo storico affermava che, in seguito alla crisi agraria (1784) che aveva colpito Siracusa, il patrimonio civico si presentava in uno stato di totale decadimento, per cui il senato:

«[...] non dà la solita congrua annuale di onze 124 per detta festa, ma si fa un mutuo di onze 50 e per farsi il dialogo in giro a raccogliere la limosina. A vista di ciò i Procuratori della Santa fanno la loro Rinuncia, cioè Corrado Oddo, Francesco li Greci ed il Cavaliere D. Mario Landolina. Il Senato in seguito di una tale rinuncia crea i nuovi Procuratori, quelli istessi, doveva eleggere in maggio 1792, e furono D. Francesco Montalto, D. Giuseppe Cini e D. Giovanni Mazzara».³⁰³

Così, la festa si celebrò e fu preceduta da «la tredicina, il tiro delle bandiere, e tamburi per la città, la sera del vespro con tutta la Chiesa Cattedrale bene illuminata». In quell'occasione, il vescovo Alagona cantò nel Vespro e dopo l'esecuzione del dramma venne donata «la solita medaglia di onze 16 al Governatore della Piazza ed una altra piccola di onze 15 al Maggiore della Piazza». Lo svolgimento del rituale proseguì come di tradizione:

«[...] si porta la Santa al solito nella Chiesa fuori le mura, spara nel passare il Bastiglione del Collegio, il Vescovo, Senato, Capitan di Giustizia, e Governadore della Piazza la seguitano d'appresso. Si fa dal vescovo il Pontificale, e termina ad ore

³⁰³ Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit., vol. 13, cc. 363-364.

21. [...] Il Lunedì mattina si fece il Perdono. Il Panegirico si fece al solito la sera dell'ottava quandò ritornò la Santa in Cattedrale, ma dopo la deposizione delle Quarantore[...] fece il Panegirico il P. Bernardo Landolina Domenicano Maestro delle Scuole Normali senza però la presenza del Senato e del Capitolo, il quale finito si conservò la Santa».

Nonostante la riforma abbia apportato una notevole riduzione nella spesa da destinare alla festività della Patrona, possiamo dedurre che il senato continuò a ritenere necessaria la somma da destinare alla regolare rappresentazione dei drammi in musica in quanto 'filo conduttore' del rituale religioso.

I dialoghi quasi sempre presentavano una successione di arie e recitativi e una sezione polifonica, in cui tutti i personaggi si univano, esprimendo il 'messaggio' morale del dialogo. Molto spesso i soggetti erano tratti dalle sacre scritture (in particolare il Vecchio Testamento), tanto è vero che i personaggi (da due a dieci ma comunemente quattro o cinque) erano per lo più biblici (Abramo, Isacco, Giuditta, Salomone, Susanna, Golia) ma potevano essere anche allegorici o più raramente storici.³⁰⁴

³⁰⁴ Anna TEDESCO, *Alcune note su oratori e dialoghi a Palermo e in Sicilia*, cit., pp. 217-219.

Le feste religiose organizzate con spettacoli e intrattenimenti musicali divennero l'occasione per attirare gente proveniente da tutta la Sicilia rendendo Siracusa, almeno in quei giorni, allegra e festosa. In tali circostanze si creava una stretta relazione tra lo spazio urbano e la pratica musicale tanto da richiedersi interventi melodici ottimizzati per la sonorizzazione dei luoghi aperti (Piazza Duomo, Strada dell'Amalfitania e Dammuso). Dalle cronache del tempo apprendiamo che la città agli occhi dei numerosi spettatori per la celebrazione religiose si presentava così:

«carro, archi trionfali, e festoni, ed arazzi, e luminarie per tutta la città; e poi cavalcate, e corse di barberi, e regate in mare, e drammi cantati a piena orchestra, e macchine di fuochi artificiali cospicue; e poi le lunghe processioni.³⁰⁵

Le processioni religiose e civili con i loro apparati scenici e i loro suoni caratterizzarono lo spazio, il tempo e il ritmo della vita urbana. La musica penetrava in tutti gli aspetti della vita per cui si offriva la visione di un mondo pieno di suoni che, in qualche modo, definivano non solo lo spazio ma anche l'identità urbana.

Dall'esame delle fonti spiccano due dialoghi, rappresentanti fatti biblici, che furono messi in musica dal maestro Mazzarella sulle parole dell'erudito Gaetani:

³⁰⁵ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 288.

nel 1794 il dramma a tre voci *La pietà trionfante di Giuditta*³⁰⁶ e l'anno successivo *Il giudizio di Salomone*.³⁰⁷ Gli spazi cittadini vennero allestiti come veri 'teatri', dato che la cerimonialità (oltre a svolgersi come consuetudine in Cattedrale, nelle Chiese e nei Monasteri) si spostò per volere dei «sartori» nella Strada dell'Amalfitania dove vi era una «Cappelletta» per festeggiare la Madre della Pietà; e al Dammuso che è «quella volta che separa gli edifici della Prefettura, già Monastero della Concezione, da quelli di fianco, e fa strada rimpetto e quella degl'incoronati, ed immette nelle viuzze di S. Maria e Giudeca, gli operai della Maestranza, essendo ivi allora la Cappelletta della Madonna del Riposo, festeggiavano con molto brio nelle principali solennità dell'anno, ma particolarmente nei tre giorni di Pasqua. Chiudevano con apparati il 'dammuso',

³⁰⁶ Cfr. APPENDICE 2, anno 1794: LA PIETÀ TRIONFANTE DI GIUDITTA | Dramma per Musica a tre voci, e più strumenti | da cantarsi sulla macchina eretta per la festa di | MARIA | SANTISSIMA DELLA PIETÀ | della Strada dell'Amalfitania di questa Fedelissima Città di Siracusa celebrata da suoi | Divoti in Pasqua del corrente anno 1794. | Dedicato alla Grandezza del Signor | D. FILIPPO M. | GARGALLO BONANNO | Patrizio Siracusano, Marchese di Castellentini, &c. | Essendo procuratori | REV. SAC. D. CLARIANO FRANCICA | NAVA | de' Baroni di Bondifè, | CAV. D. CORRADO BENEVENTANO | de' Baroni del Bosco | D. VINCENZO CARDONA, | D. CORRADO SCANDURRA de' Baroni | di S. Elia, Patrizj Sirtacusani | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Impressore Vescovile, e Senatorio (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, V, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 194, doc. 228).

³⁰⁷ Cfr. APPENDICE 2, anno 1795: IL GIUDIZIO DI | SALOMONE | Componimento Drammatico | Da cantarsi nel Duomo della Nobile, e | Fedelissima Città di Siracusa, in ricorrenza | del festivo anniversario della gloriosa | Vergine, e Martire | S. LUCIA | DEDICATO ALLA GRANDEZZA | DEL SIGNOR | D. GIUSEPPE | DE' PRINCIPI DELLA TORRE | Cavaliere di Giustizia del real Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Brigadiere degli Eserciti di S. M; e Governadore Proprietario della Real Piazza di Siracusa, suo Castello, ed | a' suoi ordini quello di Capopassero, Incaricato delle Funzioni di Commissario Reale di | Guerra, Intendente locale de' Porti della medesima, e Presidente della Giunta delle strade della stessa Piazza, e Città | Siracusa, nella Vescovile, e Senatoria Regia Tipografia Pulejana (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, VI, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 113-114, doc. 133).

e con simulacri di personaggi storicamente vestiti, vi rappresentavano un fatto della Scrittura».³⁰⁸

Alla luce di ciò possiamo affermare che la musica non deve essere considerata un semplice mezzo di intrattenimento che si diffonde nel paesaggio ma qualcosa che è nata dalla concentrazione di talenti artistici in luoghi e momenti particolari, per cui l'elemento musicale non può avere un ruolo marginale nella città ma assume un valore significativo nella ricostruzione dello scenario urbano.

3.3 I RAPPORTI CON NAPOLI

Nel panorama musicale siracusano, oltre alla costante presenza di Vincenzo Mazzeola, sono stati individuati altri musicisti che operarono in quel quarantennio. Nel 1763 ritroviamo il celebre vice maestro della Real Cappella di Palermo Salvatore Bertini (1721-1794),³⁰⁹ che fece eseguire nel monastero di S.

³⁰⁸ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 288, nota 1.

³⁰⁹ Cfr. Giuseppe SORGE, *I Teatri di Palermo*, cit., pp. 244, 401, 404. Salvatore Bertini nacque a Palermo nel 1721 e fu capostipite di una famiglia di musicisti. Dopo aver appreso i primi fondamenti musicali da Pietri Pozzuoli, si trasferì a Napoli dove fu allievo di Fèo Fago (1691-1761) e di Leonardo Leo (1694-1744) al Conservatorio della Pietà dei Turchini per ben otto anni. Nel 1746 si diplomò in composizione e fu invitato a svolgere il ruolo di maestro di musica alla corte di Pietroburgo, incaricò che rifiutò in quanto preferì ritornare nella città natia. Il 9 marzo del 1748 fu nominato vice maestro della Real Cappella di Palermo, nomina che mantenne anche quando nel 1752 il maestro D. Perez si

Lucia l'oratorio sacro *La liberazione di Betulia per opera di Giuditta*,³¹⁰ in occasione «della solenne memoria, che celebra tutti gli anni la Gloriosa Vergine e Martire Concittadina e Protettrice nel decisettesimo Secolo miracolosamente preservata la Città tutta da penosissima Fame»; per la medesima ricorrenza Gioacchino Vermiglio fu autore nel 1765 del dramma a quattro voci *Micol*.³¹¹ «si canta in questo anno al solito nella Chiesa del Monastero di S. Lucia, per la festa votiva di detta Santa di maggio, e dedicato al vescovo D. Giuseppe Antonio De Requesens»;³¹² il noto Gianfrancesco De Majo (Napoli 1732-1770)³¹³ «organista

allontanò a Lisbona. Da quel momento, Bertini diresse da solo la Cappella anche se divenne Maestro alla morte di Perez (1778). Nella sua città compose alcune opere per il teatro (nel 1772 *L'impero delle Amazzoni*, l'anno successivo *Cino e Corsica, Il cielo in giubilo* e una *Serenata* per il genetliaco della regina) su libretto di Giovanni Baldanza (1708-1789). Successivamente si dedicò solo alla musica sacra. Morì a Palermo il 16 dicembre 1794, lasciando due figli, Natale e Giuseppe, entrambi musicisti.

³¹⁰ Cfr. APPENDICE 2, anno 1763: LA LIBERAZIONE DI BETULIA | PER OPERA DI | GIUDITTA | ORATORIO SACRO | Da cantarsi nel Venerabile Real Monastero di | SANTA LUCIA | IN RICORRENZA | Della solenne memoria, che celebra tutti gli an- | ni per aver la sudetta Gloriosa Vergine, | e Martire Concittadina, e Protettrice nel | decisettesimo Secolo miracolosamente pre- | servata la Città tutta da penosissima | FAME | Poesia del Signor N. N. | Musica di D. Salvatore Bertini Maestro di Cap- | pella della Città di Palermo | Siracusa, Gioacchino Pulejo, Impr. della Cam. Vesc. E dell'Ill.mo Senato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, III; [AVOLIO], *Miscellanea* n. 30 (SA II 27 D 24), citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 135-136, doc. 161).

³¹¹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1765: MICOL | Dramma per Musica a 4. voci da cantarsi nel Vene- | bile, Real Monistero di | SANTA LUCIA | IN RICORRENZA | Della solenne memoria, che celebra tutti gli anni, per aver la sudetta Gloriosa VERGINE, e MARTIRE Con- | cittadina, e Protettrice nel decimo settimo | Secolo miracolosamente preservata la Città tutta da penosissima FAME | Dedicato a Monsignor | D. GIUSEPPE | ANTONIO | DE REQUESENS, E DEL CARRETTO | De' Principi della Pantelleria, Conti di Buscema &c. | Vescovo di Siracusa, e del Consiglio | di S. R. M. | Musica di D. Giachino Vermiglio | Siracusa, Gioacchino Pulejo, Impress. della Camera Vescovile, e dell'Ill.mo Senato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, III, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 135-136, doc. 161).

³¹² Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit., vol. 12, c. 306.

³¹³ Cfr. Voce DE MAJO in *Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti* (DEUMM), diretto da Alberto BASSO, Torino, Utet, 1983-1990, *Le biografie*, II, p. 454. Gianfrancesco De Majo nacque a Napoli il 23 marzo 1732 da Giuseppe, vicemaestro della cappella di corte, e da Teresa Manna, sorella di Gennaro, compositore e insegnante nel conservatorio napoletano di S. Maria di Loreto, imparentata con Francesco Feo, altro celebre compositore. Questa prestigiosa situazione familiare

della Real Cappella di Sua Maestà il Re delle due Sicilie» con l'oratorio *Ester*³¹⁴ eseguito nel monastero di S. Maria per l'Immacolata Concezione del 1766; Giuseppe Gazzaniga (Verona 1743-Crema 1818),³¹⁵ altro esponente della scuola napoletana, che l'8 dicembre 1768 fece rappresentare nel monastero dell'Immacolata Concezione «ricorrendo l'annua solennità del Primo Purissimo Istante di Maria sempre Vergine» *L'impegno dell'Onnipotenza*³¹⁶ su testo anonimo e ancora nel 1771 per la solita festa votiva di maggio andò in scena il dramma

contribuì alla formazione del giovanissimo De Majo che poté studiare col padre, lo zio e il prozio senza entrare in conservatorio. A quindici anni, data la sua educazione musicale, ricoprì la carica di secondo cembalo nell'orchestra del teatro di corte e nel 1747 fu nominato dal re Carlo di Borbone organista soprannumerario della cappella reale. Alla morte di Pietro Scarlatti (23 apr. 1750) divenne organista effettivo. L'attività di compositore teatrale lo portò presto fuori di Napoli ma ben presto ritornò per riprendere la mansione di organista. Fu molto attivo nella cappella reale nella speranza di essere nominato direttore della cappella stessa. Ma un grave attacco di tisi troncò la sua breve esistenza: morì a Napoli il 17 novembre 1770.

³¹⁴ Cfr. APPENDICE 2, anno 1766: ESTER | Azzione Sagra per Musica da Cantarsi nel reggio | Venerabile Monastero dell'Immacolata Con- | cezione, Ricorrendo l'Annua Sollenità dell'Immacolato Concepimento di | MARIA | Sempre Vergine. | Dedicato a Monsignor | D. GIUSEPPE | ANTONIO | DE REQUESENS DEL CARRETTO, | già Abbate Gassinense [sic], Vescovo di Sira- | cusa, del Consiglio di S. M. de Principi della Pantelleria, Conti di Buscema &c. | Siracusa, Pulejo, Impress. della Cam. Vesc., e dell'Ill.mo Senato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, III, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 79, doc. 96).

³¹⁵ Cfr. Voce GAZZANIGA in *Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti* (DEUMM), cit., *Le biografie*, III pp. 143-144. Giuseppe Gazzaniga nacque a Verona il 5 ottobre del 1743 e morì a Crema nel 1818. Dapprima studiò a Venezia con Nicola Antonio Porpora (Napoli 1686-1768), che successivamente lo condusse a Napoli per studiare nel conservatorio di S. Onofrio Capuana. Il suo esordio fu a Napoli durante la stagione del Carnevale del 1768 con l'intermezzo *Il barone di Trocchio* su libretto di Francesco Cerlone. La sua attività teatrale proseguì ininterrottamente sino al 1807 e si concluse con l'opera *I due gemelli*. Intanto, nel 1791 aveva ricevuto l'incarico di maestro di cappella nella cattedrale di Crema, incarico che conservò sino alla morte. Nell'ultimo periodo della sua vita dedicò alla composizione di musica strumentale e sacra.

³¹⁶ Cfr. APPENDICE 2, anno 1768: L'IMPEGNO DELL' | ONNIPOTENZA | A favor della Pietà nella Gara colla | Giustizia. | Azzione Sacra per Musica da cantarsi nel Venerab. | Reggio Monastero dell' | IMMACOLATA CONCEZIONE, | Ricorrendo l'Annua Sollemnità del Primo | Purissimo Istante di | MARIA | SEMPRE VERGINE | Dedicato a Monsignor | D. GIUSEPPE | ANTONIO | DE REQUESENS DEL CARRETTO, | Già Abbate Cassinese, Vescovo di Si- | racusa, del Consiglio di S. M. | De' Principi della Pantelleria, Conti di Buscema &c. | Siracusa, Gioachino Pulejo, Impress. della Cam. Vesc. e dell'Ill.mo Senato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, III, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 124, doc. 146).

*Davide liberato*³¹⁷ nella monastero di S. Lucia per la musica di Michele Mortellari (Palermo 1750-Londra 1807).

Queste fonti rivelano che anche il piccolo centro aretuseo ebbe interessanti contatti con l'ambiente musicale napoletano. Siracusa appare così capace di attirare musicisti «forestieri» e soprattutto partenopei.

Importante fu l'arrivo del maestro napoletano Paolo Altieri (Napoli 1746-Noto 1820), che giunse a Noto nel 1766, su «invito e consiglio del marchese Zappata, Michele de Gardenas e di Salvatore Sinatra», che lo avevano conosciuto a Napoli.³¹⁸ La città di Villadorata tempestivamente gli conferì il titolo di «maestro di Cappella di tutte le chiese di Noto».³¹⁹ I rapporti professionali con Siracusa si

³¹⁷ Cfr. APPENDICE 2, anno 1771: DAVIDE | LIBERATO | Azione sacra da cantarsi nel Venerabile Real | Monastero di | S. LUCIA | DELLA NOBILE, E FIDELISSIMA CITTÀ DI | SIRACUSA | Per l'anniversaria solennità, che pella singolar protezione della sudetta Gloriosa Vergine, Martire | Concittadina, Protettrice celebra in ogn'anno | il Monastero, per essere stata la Città tutta, | mercè di Lei, da penosissima fame nel | secolo decimo settimo preservata. | Sotto il governo della Rev. Madre Abadessa Suor | ELEONORA CATALANO, ED ALGOZER | DEDICATO AL SIGNOR | D. GIROLAMO | DANIELE | Barone di Cannagattini [sic], e della Terra delli Bagni | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Regio Impress. della Camera Vescovile, e dell'Ill.mo Senato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, III, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 54-55, doc. 68).

³¹⁸ Roberto PAGANO, *Le attività musicali nella Sicilia del Settecento*, cit., p. 892.

³¹⁹ Francesco MAIORE, *Gli antichi organi della chiesa di S. Maria della Rotonda*, «Alveria», XIII/8, Noto, 1996. Afferma che Altieri sia giunto a Noto nel 1768 e non nel 1766.

concretizzarono nel 1779 con la messa in musica del dramma *Il sogno di Nabucco*³²⁰ e l'anno successivo quando andò in scena l'oratorio *L'Abramo*,³²¹ entrambi eseguiti nel monastero di S. Maria in occasione dell'Immacolato Concepimento della Madonna (8 dicembre). Scarse ed incerte sono le notizie biografiche,³²² dalle annotazioni che Altieri appose ai suoi manoscritti si apprende che «fu allievo del Conservatorio di S. Maria di Loreto»³²³ e che dal 1762 ricevette adeguati insegnamenti prima da Domenico Marchetti, poi da Fedele Fenaroli³²⁴ e nel 1763 perfezionò i propri studi con Francesco Durante, capostipite della scuola napoletana. Dalle note biografiche emerge che il giovane Altieri sarebbe stato condiscipolo di Giovanni Paisiello (1740-1816), ma questa affermazione è del tutto inaccettabile dato che Altieri compì i propri studi a S. Maria Loreto mentre

³²⁰ Cfr. APPENDICE 2, anno 1779: IL SOGNO DI NABUCCO | Azione Sacra da cantarsi per la solennità | del Concepimento di | MARIA | SANTISSIMA, | Che si celebra nel Regio Venerabile | Monastero di S. MARIA di questa | Fidelissima Città di Siracusa | in quest'Anno 1779. | DEDICATO | ALL'ILLUSTRISSIMO | SENATO | DI DETTA CITTÀ | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Impressore Vescovile, e Senatorio (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, IV, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 242, doc. 285).

³²⁰ I-NT, *Fondo Altieri*, vol. 30. c. 113.

³²¹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1780: L'ABRAMO | SACRO POETICO ORATORIO | Da cantarsi nel Regio Venerabile Monastero | di S. MARIA di questa Fedelissima Città | di Siracusa in quest'anno 1780. | In occasione dell'annua solennità | dell'Immacolato Concepimento di | MARIA | SANTISSIMA | DEDICATO | ALL'ISTESSA IMMACOLATA | VERGINE, E MADRE. | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Impressore Vescovile e Senatorio (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, IV, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 3-4, doc. 2).

³²² Dal 1913, gran parte della biblioteca personale del musicista è custodita nella Biblioteca Comunale di Noto.

³²³ I-NT, *Fondo Altieri*, vol. 30. c. 113.

³²⁴ I-NT, *Fondo Altieri*, vol. 30, cc. 59, 77, 88, 93.

Paisiello avrebbe studiato a S. Onofrio a Capuana.³²⁵ Inoltre, le fonti testimoniano che il musicista avrebbe rivestito il ruolo di «maestrino» cioè una sorta di ripetitore³²⁶ e non certamente di «maestro» (data la tenue differenza di età) del celebre musicista Domenico Cimarosa (1749-1801).³²⁷ La preziosa raccolta di Altieri include anche una serie di cantate di Alessandro Scarlatti (Palermo 12 maggio 1660-Napoli, 22 ottobre 1725), due delle quali sono in *unicum* e la serie completa dei dodici duetti che Durante ricavò dai frammenti scarlattiani. Gran parte delle sue opere furono musicate nelle numerose chiese di Noto, ma non mancarono esecuzioni di sue composizioni in altri importanti centri della Sicilia orientale (Siracusa, 1779-80; Scicli, 1786). Noto, al pari di molte altre città siciliane (*in primis* Siracusa), non godeva di un teatro per cui la produzione di Altieri fu prevalentemente sacra. Nel fondo sono comunque presenti intermezzi e arie d'opera, che insieme alle cantate e alla poca musica strumentale, erano sicuramente destinati ai privati trattenimenti che le famiglie aristocratiche erano solite offrire all'*élite* nei loro palazzi. La presenza di un così valido rappresentante della scuola musicale napoletana del '700, quale era Altieri,

³²⁵ Roberto PAGANO, *Le attività musicali nella Sicilia del Settecento*, cit., p. 894.

³²⁶ Ibid.

³²⁷ Cfr. Francesco MAIORE, *Gli antichi organi*, cit. La figura di «maestrino» era tipica dei conservatori napoletani. Accadeva che per incarico dell'insegnante principale, l'allievo più anziano e abile avrebbe dovuto seguire gli studi dei colleghi più giovani.

non poté non contribuire alla ‘rinascita’ della città netina, rasa al suolo dal terremoto del 1693.

Oltre ad Altieri, Siracusa ebbe il privilegio di ospitare un altro illustre musicista Vincenzo Tobia Bellini (1744-1829), nonno del grande operista catanese [Vincenzo Bellini (1801-1835)]. Nel 1781 Bellini senior (detto senior per distinguerlo dal celeberrimo nipote) si fece apprezzare dal pubblico siracusano con la messa in musica del dramma *Susanna*³²⁸ eseguito nel «Regio Venerabile Monastero di S. Maria [...] ricorrendo l’annua solennità dell’Immacolato Concepimento di Maria Santissima». Il libretto musicale, costituito da dodici pagine (impresso da Francesco Maria Pulejo «Stampatore della Gran Corte Vescovile, e dell’Illustrissimo Senato»), riporta a pagina due la seguente annotazione: «Musica del Signor Vincenzo Bellini, maestro di Cappella in Catania». La storia è tratta dal *Libro di Daniele* (cap. XIII). Molto probabilmente

³²⁸ Cfr. APPENDICE 2, anno 1781: SUSANNA | DRAMMA PER MUSICA | da cantarsi nel Regio Venerabile Monastero | di S. MARIA di questa Fedelissima Città | di Siracusa in quest’anno 1781. Ricor- | rendo l’annua solennità dell’Immaco- | lato Concepimento | Di MARIA | SANTISSIMA | DEDICATO | ALL’ISTESSA IMMACOLATA | VERGINE, E MADRE | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Stampatore della Gran Corte Vescovile, e dell’Illustrissimo Senato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, IV, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 252, doc. 298).

questo dramma, il cui libretto è conservato nella Biblioteca Alagoniana della città, non è riportato da alcun catalogo delle opere di Vincenzo Tobia Bellini. Nato nel 1744 a Torricella Peligna, pare che fosse stato avviato alla musica dal padre, un impiegato comunale che suonava il violino nelle musicate. Secondo Francesco Florimo (1800-1888), gli studi di Bellini senior si sarebbero svolti al Conservatorio della Pietà dei Turchini a Napoli sotto la guida dei grandi Niccolò Jommelli (1714-1774) e Niccolò Piccinni (1728-1800); invece più attendibile si rivela l'affermazione di Salvatore Di Giacomo (1925) che, in seguito all'analisi degli elenchi tratti dai registri degli antichi conservatori, afferma che «a Sant'Onofrio a Capuana un Vincenzo Bellino [sic] era stato ammesso il 13 ottobre 1755 con l'obbligo di servire per anni dieci». Questa annotazione concorderebbe con la qualifica di «primo alunno» dello stesso conservatorio, della quale Bellini nonno si fregiò sul frontespizio del libretto dell'oratorio *Isacco figura del Redentore*, eseguito a Napoli nel 1765.³²⁹ I documenti attestano che il musicista arrivò a Catania nel 1767 e ben presto si inserì nell'ambiente artistico della città, grazie soprattutto al rapporto instaurato con l'illustre famiglia Biscari. Divenne maestro di cappella e compose molti dialoghi, azioni sacre,

³²⁹ Roberto PAGANO, *Le attività musicali nella Sicilia del Settecento*, cit., pp. 890-891.

componenti drammatici, drammi per musica e oratori, che furono eseguiti sia a Catania (uno dei suoi primi lavori eseguiti a Catania fu l'oratorio *Giosuè vittorioso sopra i cinque Re di Cananea*, eseguito nella Piazza degli Studi per la festa di S. Agata del 1772) che, come già detto, nei dintorni (Siracusa, 1781) almeno sino al 1809.

Sempre dalla collezione librettistica emerge un'altra testimonianza riguardante un noto poeta di corte che ebbe interessanti rapporti con la realtà musicale napoletana. Si tratta di Saverio Mattei (Montepavone 1742-Napoli 1795), letterato nonché musicista e critico musicale, che svolse gran parte della sua vita a Napoli tanto che da diventar ben presto «Delegato del Conservatorio della Pietà, sovrintendendo a tutti gli aspetti della vita di tale istituzione» e poi fu nominato anche «avvocato fiscale [...] delle poesie di corte, e di tutte le rappresentanze teatrali nella real deputazione de' teatri e spettacoli».³³⁰ Il libretto menzionato (senza data e tipografo) riguarda il *Salmo L*³³¹ tradotto dall'ebraico e

³³⁰ Paolo FABBRI, *Saverio Mattei: un profilo bio-bibliografico*, in *Napoli e il teatro musicale in Europa tra Sette e Ottocento*, a cura di Bianca Maria Antolini-Wolfgang Witzemann, Olschki, Firenze, 1993, p. 123

³³¹ IL SALMO L. | TRADOTTO DALL'EBRAICO ORIGINALE, | E ADATTATO AL GUSTO DELLA POESIA ITALIANA, | Tolto dal terzo Tomo delle traduzioni de' libri poetici della Bibbia |

adattato al gusto della poesia italiana e «tolto dal terzo Tomo delle traduzioni de' libri poetici della Bibbia». Le traduzioni dei salmi, raggruppati sotto il titolo di *I libri poetici della Bibbia* (1767) erano tutte utilizzabili per un'eventuale intonazione. Mattei ricorse allo stesso verso sciolto punteggiato di ariette che veniva impiegato per i contemporanei melodrammi e cantate. Il salmo *Pietà, pietà Signore* non fu messo in musica a Siracusa ma su richiesta di Pietro Metastasio venne eseguito a Vienna da Marianna Martines, figlia di un gentiluomo napoletano in servizio a Vienna, allieva di Haydn e di Porpora. Purtroppo, non si è in grado di conoscere attraverso quali strade il libretto di Mattei sia potuto giungere presso la Biblioteca Alagoniana; nonostante ciò sembra opportuno mettere in rilievo l'esistenza nel centro aretuseo di una fonte che attesti l'attività di Mattei nel ruolo di esperto traduttore di salmi e poeta per musica.

di SAVERIO MATTEI, | Posto in Musica dalla Sig. Marianna Martines in Vienna | A RICHIESTA | DEL SIGNOR ABATE PIETRO METASTASIO, | che ne ha fatto un dono all'Autore. (libretto in I-Sial, [AVOLIO], *Miscellanea*, n. 10 (SA II 27 C. 13), citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 222-223, doc. 263).

3.4 LA MUSICA E LE OCCASIONI ENCOMIASTICHE

Accanto alle occasioni sacre, emergono testimonianze di esecuzioni musicali volte a solennizzare eventi di natura encomiastica: anche Siracusa, come Palermo e Catania, richiedeva un apparato festivo corredato da musica per celebrare nascite, matrimoni, visite reali o vicereali, inaugurazioni e investiture varie. Si trattava di cantate e di componimenti drammatici di carattere evocativo che in genere venivano commissionati a maestri di cappella del luogo, i quali garantivano un adeguato organico musicale. Quali erano gli spazi destinati ad ospitare tali rappresentazioni? Come è noto, la città non godeva ancora di un ‘teatro’, per cui in determinate occasioni venne allestito il Palazzo del Senato (dal 1735); altre volte, in seguito all’espulsione dei Gesuiti (1767), fu utilizzata come palcoscenico teatrale, l’ex biblioteca del Collegio (1778). La maggior parte delle ricorrenze favorì la trasformazione dello spazio urbano in autentico ‘teatro’.³³² Il 12 gennaio del 1771 «pel felicissimo giorno Natalizio dell’Augusta Maestà di Ferdinando Quarto Re delle due Sicilia» fu messa in scena nel «Salone del

³³² Tommaso GARGALLO, *Memorie patrie per lo ristoro di Siracusa*, 2 voll., Stamperia Reale, Napoli, 1791, pp. 265, 370-371. Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 302 nota 1.

Palazzo Senatorio» una *Cantata*³³³ composta da Nicolò Mellini su libretto di Pietro Metastasio. La musica prendeva parte a pieno titolo a questi eventi: per «lo meritato innalzamento al Vescovado di Siracusa di Monsignore D. Giambattista Alagona», un dramma intitolato *Le glorie d'Ortigia*³³⁴ sulle note del solito Mazzarella e con le parole di Giuseppe Costa si rappresentò nel 1773³³⁵ nella Chiesa di S. Filippo Apostolo. Sarà compito, ancora una volta, di Vincenzo Mazzarella festeggiare nel 1779 le nozze tra «Giovanni Francica Nava Barone di Bondifè. Cavadonna Magrentino, Conte, Carruba, Burgio Belliscalà, Tardelli con la signora Anna Maria Arezzo» con un dramma epitalamico a tre voci e più strumenti *Amore sposato alla virtù*³³⁶ su poesia di Vincenzo Russo Pares. La

³³³ Cfr. APPENDICE 2, anno 1771: CANTATA | Da rappresentarsi nel Teatro di questa Fedelissima Città di | Siracusa pel felicissimo giorno Natalizio | dell'Augusta Maestà di | FERDINANDO QUARTO | Re delle due Sicilie, Gerusalemme, Castro, | Infante di Spagna, &c. &c. | In occasione dell'opere di quest'anno 1771. | DEDICATA | ALL'ILLUSTRISSIMO | SENATO | Di questa sudetta Città | Dall'Impressario di detto Teatro | GIUSEPPE ARCURIO | Poesia dell'Abbate Pietro Metastasio, | Musica di Niccolò Mellini Maestro di Cappella. | Rappresentata da Giuseppe Calcagno | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Impressore della Camera Vescovile, e dell'Illustrissimo Senato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Miscellanea*, II, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 27-28, doc. 30).

³³⁴ Cfr. APPENDICE 2, anno 1773: LE GLORIE | D'ORTIGIA | Componimento drammatico da cantarsi nella Venerabile Chiesa | della Primo genita Archiconfraternita di | S. FILIPPO APOSTOLO | Per lo meritato innalzamento al Vescovado di | SIRACUSA | DI MONSIGNORE | D. GIAMBATTISTA | ALAGONA, E GIUSTINIANI | Del Consiglio di S. R. M. | POESIA | DEL SAC. D. GIUSEPPE COSTA PASTORE ARETUSEO, | MUSICA DI D. VINCENZO MAZZARELLA | Maestro di Cappella di detta Città. | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Regio Impressore della camera Vescovile, e dell'Ill.mo Senato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, IV, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 3-4, doc. 2).

³³⁵ Cfr. Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 116. «Giuseppe Maria Capodiecì ha apposto la data del 1777, seppure l'anno di intronizzazione del vescovo Giambattista Alagona sia il 1773 (31 ottobre, data della consacrazione, Domenica 28 novembre quella della solenne presa di possesso dell'episcopio)».

³³⁶ Cfr. APPENDICE 2, anno 1779: AMORE SPOSATO ALLA VIRTÙ | DRAMMA EPITALAMICO DA CANTARSI A TRE VOCI, E PIÙ STRUMENTI, IN OCCASIONE DEL FELICE

serenata si cantò la sera «sotto il suo Palazzo», ubicato in via Saverio Landolina (Ortigia) accanto al Convento dei Gesuiti e di fronte al palazzo Chiaramonte (edificato nel XIV secolo dall'omonima famiglia). Anche per il matrimonio tra Francesco Maria Beneventano (discendente della potente famiglia siracusana, da cui trae il nome l'omonima residenza che prospetta su Piazza Duomo) e Anna Trigona (1786), i festeggiamenti particolarmente fastosi furono arricchiti dall'esecuzione di una *Cantata*³³⁷ a due voci e più strumenti su libretto di Dotindo Filipponio e con la musica di Mazzarella che venne eseguita probabilmente nel Palazzo di loro proprietà. I palazzi che rappresentavano il potere ecclesiastico (Palazzo Arcivescovile) e quello civile (Palazzo Vermexio) facevano da 'ali' al Duomo mentre il resto della piazza era circondato da edifici nobiliari dove gli

SPOSALIZIO DEL SIGNORE | GIOVANNI FRANCICA NAVA | BARONE DI BONDIFÈ, CAVADONNA, MAGRENTINO, CONTE, CARRUBA, BURGIO | BELLISCALA, TARDELLI, ETC. ETC. | CON LA SIGNORA | ANNA – MARIA AREZZO, E FITZGERALD. | Dedicato alla Eccelsa Grandezza de' Medesimi dalli Signori Rettori della Venerabile Archiconfraternita dello | SPIRITO SANTO | PRIMA BASILICA | CAV. ABB. BARTOLOMEO AREZZO, PROSPERO CARDONA, GIUSEPPE DANIELI BAR. DI CANNICATTINI, DOTT. GIROLAMO RECUPERO, | SEBASTIANO RIZZA. | PAROLE DEL DOTT. VINCENZO RUSSO P. A. | MUSICA DI VINCENZO MAZZARELLA MAESTRO DI CAPPELLA DI QUESTA NOBILE, E FEDELISSIMA CITTÀ DI SIRACUSA | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Impressore della Gran Corte Vescovile, e dell'Ill.mo Senato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Manoscritti Spirito Santo*, IV, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 10-11, doc. 11).

³³⁷ Cfr. APPENDICE 2, anno 1786: CANTATA | A DUE VOCI, E PIÙ STROMENTI | IN OCCASIONE DI CELEBRARSI LE FAUSTISSIME NOZZE | DEL SIGNOR | D. FRANCESCO M. | BERNARDO | BENEVENTANO, E POLIZZI | PRIMOGENITO | DEL SIGNOR BARONE DEL BOSCO &c. | COLLA SIGNORA | D. ANNA M. | TRIGONA IMPELLIZZERI IN BENEVENTANO | DE' MARCHESI DI CANNICARAO &c. | POESIA DI DOTINDO FILIPPONIO P. A. | E SOCIO D'ALTRE ACCADAMIE | OSSEQUIOSO TRIBUTO DI | VINCENZO MAZZARELLA MAESTRO DI CAPPELLA | DEL DUOMO, E DELL'ILLMO SENATO | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Regio Impressore Vescovile, e Senatorio (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, V, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 30-31, doc. 36).

aristocratici erano soliti organizzare feste in cui l'intrattenimento musicale rappresentava l'elemento primario. Il maestro Mazzarella continuò a dominare lo scenario musicale delle principali occasioni celebrative: nel 1789 fu eseguita la *Cantata*³³⁸ col testo di Gaetani «in occasione della fascia dell'insigne ordine di S. Gennaro di cui dalla maestà del Re è stato insignito il signor marchese Orazio Arezzi».

Tra il 1781 e il 1796 l'unico nome che affiancò l'attività di Vincenzo Mazzarella fu quello di Ignazio Moscuza (1750 ca-1826 ca) nel ruolo di vice maestro di Cappella, carica che mantenne fino alla morte di Mazzarella. Il 26 agosto del 1787 nel cortile del Palazzo di Mario Grimaldi fu messo in scena da Moscuza il dramma a quattro voci e più strumenti di Vincenzo Russo Pares *Apollo convinto*³³⁹ in occasione «del fausto Natale delle Serenissima infante Maria

³³⁸ Cfr. APPENDICE 2, anno 1789: CANTATA | IN OCCASIONE DELLA FASCIA DELL'INSIGNE ORDINE DI S. GENNARO DI CUI DALLA MAESTÀ DEL RE È STATO INSIGNITO | IL SIGNOR MARCHESE | ORAZIO AREZZI | Tenente Generale negli Eserciti della M. S. , Governadore Proprietario di Napoli, e Piazze adiacenti, Gentiluomo di Camera, &c. | Eseguita in Siracusa d'ordine della signora Baronessa ANNA MARIA AREZZI Figlia del sudetto Signor Marchese [...] | Poesia del Signor Conte Gaetani | Musica di D. Vincenzo Mazzarella | Siracusa, Pulejo (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, V; Giuseppe Maria CAPODIECI, *Manoscritti Spirito Santo*, V, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 26-27, doc. 29).

³³⁹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1787: APOLLO CONVINTO | Dramma in occasione del fausto Natale della Serenissima Infante | MARIA ERICETTA CARMELA | GENEROSA REAL PROLE DI FERDINANDO IV E MARIA CAROLINA | INVITTO RE, E REGINA DELLE DUE SICILIE, &c. &c. | Da cantarsi nel Palazzo del Signor | D. MARIO GRIMALDI | Illustre Marchese di Terresena | Barone di Voltamonica, | Ramorsura, Benesiti, Tatatausi, salinella, Salsello, |Stretto, Alvanello, Rubbera, e Grotta Vascia, de' Principi del Monaco &c. &c. | Capitano di Giustizia di questa Nobile, e Fedelissima Città di Siracusa in questo anno1787. | A quattro Voci, e più Strumenti | POESIA DEL D. V. R. P. ETNEO, COLOMBARIO DI FIRENZE, &c. | MUSICA DI D.

Errichetta Carmela Generosa Real Prole di Ferdinando IV e Maria Carolina invitto Re e Regina delle due Sicilie»; l'anno successivo fu il medesimo musicista definito «Secondo Maestro di Cappella del Sacro Duomo e dell'Ill. Senato» a eseguire la *Cantata profana*³⁴⁰ composta da «G. R. fra i Pastori Aretusei, Telesindo Elinconio» per solennizzare la «Fausta venuta in Siracusa dell'Eccelso Signore D. Antonio Barone De Salis tenente generale ed ispettore in capite degli eserciti di S. M. Siciliana». In particolare, va ricordata la cantata *I due genj*³⁴¹ eseguita nel 1799 «in occasione delle pubbliche feste celebrate in città per la liberazione di Napoli». Dei festeggiamenti si conserva (in appendice al libretto) il «Ragguaglio delle dimostrazioni fatte da D. Giambattista Raimondi vice console britannico in Siracusa. Nelle pubbliche feste celebrate in detta città nei giorni 26, 27, 28 e 29

IGNAZIO MOSCUZZA MAESTRO DI CAPPELLA DI SIRACUSA | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Impressore Vescovile, e Senatorio (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Manoscritti Spirito Santo*, IV, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 14-15, doc. 14).

³⁴⁰ Cfr. APPENDICE 2, anno 1788: PER LA FAUSTISSIMA VENUTA IN SIRACUSA | DELL'ECCELLO SIGNORE | D. ANTONIO BARONE DE SALIS | TENENTE GENERALE, ED ISPETTORE IN CAPITE DEGLI ESRCITI | DI S. M. SICILIANA | CANTATA DI G. R. FRA PASTORI ARETUSEI | TELESINDO ELICONIO | [...] Musica di Ignazio Moscuza Secondo Maestro di | Cappella del Sacro Duomo, e dell'Ill.mo Senato | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Impress. Vescovile, e Senatorio (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, V, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 35-36, doc. 43).

³⁴¹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1799: I DUE GENJ | CANTATA FATTA SEGUIRE | DA GIOVANNI RAIMONDI | VICECONSOLE BRITANNICO IN SIRACUSA | Spiegando nel Prospetto della sua Casa gli Augusti Ritratti delle M.M. L.L. | FERDINANDO III | RE DELLE DUE SICILIE, | MARIA CAROLINA | SUA AUGUSTA CONSORTE, | E | GIORGIO III. | RE DELLA GRAN BRETAGNA | In occasione delle pubbliche Feste celebrate in detta | Città, per la liberazione di Napoli | Palermo, Solli (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, VI; Giuseppe Maria CAPODIECI, *Miscellanea*, VII, cc. 678-684, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 65-67, doc. 81).

settembre 1799 pel felice riacquisto di Napoli». ³⁴² La città venne vissuta come vero e proprio ‘teatro: la Strada dell’Amalfitania venne allestita con apparati decorativi molto ricchi, che contribuirono a trasformare lo spazio urbano in una grande ‘palcoscenico’. La sonorizzazione scandì costantemente lo svolgimento di tutto il cerimoniale:

«[26 settembre] furono eseguite diverse sinfonie di scelta musica, e finite queste, continuò il suono della numerosa banda militare, che si prolungò per tutta la serata[...] Il giorno 27 si replicò la stessa musica [...]».

Il terzo giorno (28 settembre) il rituale della festa ebbe come scenario la via Maestranza poiché lì vi era la residenza del viceconsole britannico Giovanni Raimondi, che per l’occasione ospitò cordialmente i maggiori esponenti dell’*élite* cittadina. Autentica protagonista della serata fu ancora una volta la musica, tanto che fu allestito un grande palco per garantire un’adeguata esibizione dell’orchestra:

«[...] il prospetto della Casa venne illuminata [...] eraalzata sotto questa il gran palco per l’orchestra, ed alle ore due della sera cominciarono le sinfonie, e quindi si diè principio ad una cantata [...] Immenso era il concorso del popolo e per tutta la strada, e per tutte le convicine case, ed il Viceconsole anch’egli fece invito di molta

³⁴² Giuseppe Capodiceci, *Miscellanea*, VII, cc. 678-684 citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 66.

Nobiltà nella sua abitazione, per godere della musica, la quale venne da lui trattata con copiosi rinfreschi di più sorti. Terminata la cantata predetta, si continuò lo sparo di varie girandole, e razzi [...].».

La festa si concluse il 29 e «si lasciò di replicare l'illuminazione e la musica».

Anche la vittoria riportata dalla flotta inglese su quella francese ad Abukir (1 agosto 1798) fu motivo per commemorare il 12 dicembre (di due anni più tardi) sia la Patrona che la battaglia con l'oratorio *Siracusa protetta*³⁴³ su testo di Gaetano Rizza e con la musica di Moscuza. Pure le celebrazioni di monacazione richiedevano all'interno del rituale la componente musicale; tra le fonti è stato individuato un libretto manoscritto (del quale sono ignoti sia la data che l'area della responsabilità) che mette in luce l'esecuzione del concerto musicale *La bella Abigaille ne' deserti di Pharan*³⁴⁴ da cantarsi «nel Venerabile Monistero di S.

³⁴³ Cfr. APPENDICE 2, anno 1800: SIRACUSA PROTETTA | ORATORIO | Da cantarsi nel Regio Duomo, ricorrendo | l'anniversario della Gloriosa Vergine, | e Martire | S. LUCIA | DEDICATO ALLA GRANDEZZA | DEL SIGNORE | D. MICHELE M. | PERRAMUTO | Presidente del Tribunale del Real Patrimonio, | Cavaliere della Sacra Religione Gerosolimitana, ec. Ec. | Essendo Procuratori della Regia Cappella | della santa Gloriosa i Signori | CAV. D. NUNZIO OTTAVIANO BORGIA | Marchesino del Casale, ec. | CAV. D. CORRADO BENEVENTANO DEL | Sacro Ordine Gerosolimitano, ec. | D. MICHELE BONANNO Baroncino della Delia, ec. | RESORIERO D. ANTONINO DANIELI CAUSIO | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Impressore Vescovile, e Senatorio (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, VI, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 236-237, doc. 280).

³⁴⁴ Cfr. APPENDICE 2, ms., s. d.: LA BELLA | ABIGAILLE | NE' DESERTI DI PHARAN. | OVERO | LA GRAZIA | NELLE SOLITUDINI | CONCERTO MUSICALE | Da cantarsi | Nel Venerabile Monistero | DI S. BENEDETTO | Della Città di Siracusa | PER LA PROFESSIONE | Delle Signore | D. ANNA | D. COSTANZA | DIAMANTE (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Miscellanea*, IV, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 24-25, doc. 26).

Benedetto [...] per la Professione delle Signore D. Anna e D. Costanza Diamante».

Alla luce di ciò possiamo affermare che, se da una parte l'intensa attività musicale era strettamente connessa alla devozione religiosa (S. Lucia, Immacolata Concezione, *Corpus Domini* e Quarant'ore), dall'altra nel corso del Settecento le celebrazioni civili divennero circostanze che richiedevano in modo sempre più regolare la presenza dell'elemento sonoro volto ad arricchire il rituale della festa.

3.5 IGNAZIO MOSCUZZA E LE 'SCENE' SACRE

La presenza di Ignazio MoscuZZa non è certo finalizzata esclusivamente ai momenti encomiastici. Giunse a Siracusa nel 1781 in occasione della la festa di Maria SS. del Buon Riposo (via Maestranza) per mettere in musica l'egloga drammatica *I Mandriani*.³⁴⁵ Per la solennità di Lucia musicò inoltre uno «squarcio

³⁴⁵ Cfr. APPENDICE 2, anno 1781: I MANDRIANI | EGLOGA DRAMMATICA DI LIRNESSO VENUSINO PASTORE ARCADE | Da cantarsi in Siracusa per la festività di | MARIA SS. DEL BUON RIPOSO | DEDICATA ALLA GRANDEZZA DELLA SIGNORA | MARIANNA MONTALTO, PERICONTATI, | BARONESSA DI MILOCCA, PRATO, ISOLA, MANSTALLA, FANUSA, BUSULOMONE ETC. | Ad istanza de' rettori di detta festa | SAC. SILVESTRO BUTTAFUOCO, NOT. GIUSEPPE XIBILA, CARLO BUONGIOVANNI, SIMONE RUSSO, LUCIANO CORPACI | [...] MUSICA DI IGNAZIO MOSCUZZA M. DI CAPP. SIR. | Siracusa,

di tragedia» *La figlia di Jefte*³⁴⁶ nella Chiesa di S. Lucia *extra moenia* sulle parole di Tommaso Maria Gargallo (Lirnesso Venusino). Nei frontespizi di entrambe le opere, Moscuza viene indicato come maestro di Cappella ma dai mandati di pagamento il vero ‘titolare’ della cappella siracusana risulta essere ancora Vincenzo Mazzarella, per cui Moscuza ricoprì in effetti la mansione di ‘sostituto’ e di vice maestro. Capodieci sottolinea che il rapporto tra i due musicisti fu del tutto concorrenziale e per niente idilliaco; rivalità che si manifestò chiaramente almeno in due occasioni. A testimonianza di ciò la *Relazione della festa del Corpus Domini* del 1795³⁴⁷ sottolinea che per l’evento vennero eseguiti due drammi per evitare eventuali diverbi: il primo, *Gli amori di Aretusa e Alfeo*³⁴⁸ su testo di Gaetani e per la musica di Mazzarella fu eseguito il 7 giugno nel Piano del Duomo:

Francesco Maria Pulejo, Stampatore Vescovile e Senatorio (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, IV, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 140, doc.167).

³⁴⁶ Cfr. APPENDICE 2, anno 1781: LA FIGLIA DI JEFTE | SQUARCIO DI TRAGEDIA | DI | LIRNESSO VENUSINO | pastore Arcade | Per celebrare la Festa della Gloriosa Vergine, | e Martire | S. LUCIA | DA CANTARSI NELLA REGIA VENERABILE CHIESA | DI DETTA SANTA FUORI LE MURA | ...Invenies disjecti membra Poetae | Hor. – Satyr. l. .1. S. 1v. | Essendo Procuratori i Signori | ANTONINO ARDIZZONE, | FRANCESCO M. BURLÒ, FARDELLA, | GASPARE SCANNAVINO, CANDIDO | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Regio Stampatore della Gran Corte Vescovile, e dell’Illustrissimo Senato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, IV, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 91-92, doc. 107).

³⁴⁷ *Relazione della Festa del Corpo del Signore celebrata in Siracusa nel 1795 dalla Prima basilica, Primogenita Arciconfraternita, e sacramentale chiesa dello Spirito Santo*, Siracusa, Pulejo, 1795 citata da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 315-320, doc. 360.

³⁴⁸ Cfr. APPENDICE 2, anno 1795: GLI AMORI DI ARETUSA, E DI ALFEO | Componimento Drammatico in onore di | SUA MAESTÀ | FERDINADO III | RE DELLE DUE SICILIE | In presagio di felicità per gl’inaugurati Sponsali del Real Principe | FRANCESCO BORBONE | E dell’Imperial Arciduchessa d’Austria | MARIA CLEMENTINA | In occasione, che si celebra in

«La sera poi verso le ore due [...] si diede principio a cantare sopra la detta Macchina un Dramma in musica, intitolato *gli Amori di Aretusa, e di Alfeo* in onore della Maestà di Ferdinando III, in presagio di felicità per gl'inaugurati Sponsali del Real Principe Francesco Borbone, e della Imperial Arciduchessa d'Austria Maria Clementina [...]».

mentre il secondo intitolato *Il divin culto ristabilito per Gioja'Da*³⁴⁹ su musiche di Moscuza andò in scena due giorni dopo (9 giugno) sul carro eretto per l'occasione:

«Verso le ore due della notte s'illuminarono nella piazza il Tempio, la Statua del re, e insieme il Carro Trionfale, sopra del quale si cantò da scelte voci un altro Dramma in musica, intitolato *il Divin Culto*, composto dall'erudito Cavaliere D. Giuseppe Guttadauro, Salonia».

L'altra circostanza in cui i due musicisti palesarono la loro competitività fu la festa di S. Lucia del 1796. Infatti, lo storico Capodieci così ricorda:

Siracusa | la solita festa del | CORPO DEL SIGNORE | Dalla Prima Basilica, Arciconfraternita, e Sacramentale Chiesa dello | SPIRITO SANTO | Aggregata all'Arciconfraternita dello Spirito Santo, | e della Santissima Trinità di Roma | Siracusa, Vescovile, e Senatoria Regia Tipografia Pulejana (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, IV; Giuseppe Maria CAPODIECI, *Manoscritti Spirito Santo*, VI, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 12-14, doc. 13).

³⁴⁹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1795: IL DIVIN CULTO | RISTABILITO PER GIOJA'DA | Dramma da cantarsi nella Magnifica Macchina | eretta dalla Prima Basilica, Archiconfraternita, | e Sacramentale Chiesa dello | Spirito Santo | Aggregata all'Archiconfraternita dello Spirito | Santo, e della Santissima Trinità di Roma, in questa Fedelissima Città di Siracusa, | celebrando in quest'anno 1795. La | solennità del | CORPO DEL SIGNORE | dedicato alla grandezza di | MARIA IMPELLIZZERI IN TRIGONA | Dei Baroni di s. Giacomo, ec. Marchesa di Can- | nicarao, Dajnammare, Baronella d'Ursitto, d' | ERsa, ossia Stalli, Chiavarini Sottani, Chiava- | rini Soprano, Frigintini, Granpolo, Fegotto, | Maccari, delli due Rovetti, della Salina, e | Pantano del Rovetto | Misilini, Stafenda, | Bauli. &c- &c. | Siracusa, Francesco Maria Pulejo [Dalla Vescovile, e Senatoria | Regia Tipografia Pulejana] (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, VI; Giuseppe Maria CAPODIECI, *Manoscritti Spirito Santo*, VI; Giuseppe Maria CAPODIECI, *Miscellanea*, VI, cc. 6-13, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 63-64, doc. 79).

«[...] Si stamparono per togliere alcune contese due dialoghi uno composto dal conte Cesare Gaetani ricavato da un altro suo antico e lo intitolò *Betulia Liberata*³⁵⁰ [messo in musica da Mazzarella]: si cantò al solito la vigilia dopo il Vespro dentro la Cattedrale, il secondo fu opera del Sac. Gregorio Rizza col titolo *La pietà di Raab*³⁵¹ [musica di Moscuza] e si cantò il dopo pranzo nella chiesa di campagna, Giovedì xbre in cui fecesi il perdono [...]».³⁵²

Dalle fonti esaminate si evince, pertanto, che anche Ignazio Moscuza dominò la vita musicale religiosa della città: nel 1790 infatti andarono in scena tre drammi che furono rappresentati nelle strade cittadine (dell'Amalfitania e della Maestranza) allestite con adeguati apparati scenografici: *Noema all'ara*³⁵³ dialogo a

³⁵⁰ Cfr. APPENDICE 2, anno 1796: BETULIA LIBERATA | Componimento Drammatico da cantarsi nel | Duomo della Nobile, e Fedelissima Città | di Siracusa in ricorrenza della Festa di | S. LUCIA | VERGINE , E MARTIRE, | DEDICATO ALLA GRANDEZZA | DEL SIGNOR | D. FRANCESCO | CHINIGÒ | Cavaliere di Giustizia dell'Ordine Gerosolimitano, | già Giudice per tre volte della R. G. C., | Ministro della Reale Azienda di Messina, | Avvocato Fiscale del Tribunale del real | Patrimonio, e Maestro Razionale Onorario | dello stesso, oggi meritevolissimo Avvocato Fiscale del Tribunale della R. G. C. e del Consiglio di S. R. M. (Dio guardi) &c. | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Impressore Vescovile, e Senatorio (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, VI; [AVOLIO], *Miscellanea* n. 20 (SA II 27 D 4), citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 25-26, doc. 27).

³⁵¹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1796: LA PIETÀ DI RAAB | Componimento Drammatico da cantarsi nel | Real Duomo di questa Nobile, Fedelissima | Città di Siracusa, in ricorrenza dell'annua festività della Gloriosa Vergine, | e Martire nostra concittadina | S. LUCIA | DEDICATO ALLA GRANDEZZA | DEL SIGNOR | D. MICHELE | PERRAMUTO | Presidente del Tribunale del Real Patrimonio, | Cavalier di divozione dell'Ordine | Gerosolimitano | &c. Poesia del Sac. Gregorio Rizza Siracusano | detto fra i Pastori Aretusei Olinto Meonitide. | Musica di Ignazio Moscuza Maestro | di Cappella di detta Città. | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Impressore della Gran Corte Vescovile, e dell'ill.mo Senato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, VI; [AVOLIO], *Miscellanea* n. 20 (SA II 27 D 4), citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 192-193, doc. 226).

³⁵² Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 25-26.

³⁵³ Cfr. APPENDICE 2, anno 1790: NOEMA ALL'ARA | Dialogo a 4 voci, e più Strumenti da cantarsi | in occasione, che si celebra in questa Fedelissima Città di Siracusa da' Divoti nella | Strada dell'Amalfitania la Festa di | MARIA SS.MA | DELLA PIETÀ. | Dedicato alla grandezza del Signor | D. GIUSEPPE M. AREZZO, VALLE, E DEGRANDI | De' Baroni della Targia, Spalla, Benalì, | Crucifia, Fiumefreddo, | &c. &c. | Essendo Procuratori di detta Festa | D. Francesco de Benedictis, D. Giuseppe Russo, | D. Giovanni Raimondo, | D. Giuseppe Embolo | Siracusa, Francesco Maria

quattro voci e più strumenti in occasione della Festa di Maria SS. della Pietà composto da Tirinto Postumio; *Il glorioso trionfo della grazia divina appalesato nel mondo*³⁵⁴ «in ricorrenza del solenne triduo celebrato nella Strada della Maestranza [...] in lode di Maria SS.ma del Riposo» e *La pace tra la giustizia e la misericordia*³⁵⁵ «in onore di Maria SS.ma del Riposo».

Nel Settecento si manifestò un maggior interesse per il ballo, che costituì una delle risorse più importanti nella struttura dello spettacolo operistico³⁵⁶. A tal proposito, nel 1791 ritroviamo Moscuza nel ruolo di compositore delle musiche

Pulejo, Regio Impressore della Gran Corte Vescovile, dell'Illustrissimo Senato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, V; [AVOLIO], *Miscellanea* n. 26 (SA II 27 D 11), citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 172-173, doc. 202).

³⁵⁴ Cfr. APPENDICE 2, anno 1790: IL GLORIOSO TRIONFO DELLA GRAZIA | DIVINA APPALESATO NEL MONDO | Dramma per Musica da cantarsi in ricorrenza | del Solenne Triduo celebrato dai più devoti | nella Strada della Maestranza della Fe- | delissima Città di Siracusa, in lode di | MARIA SSMA | DEL RIPOSO, | Nella Solennità della Santa Pasqua. | Dedicato alla Grandezza della Signora | D. CONCETTA | PERICONTATI, E SCAMACCA, etc. etc. | Essendo Rettori di detta Festa | Not. D. Giuseppe Bonavia, D. Santo Russo, | Not. D. Luiggi Demedio, D. Antonino Scivolone, | D. Ignazio Tromatore, D. Antonino Bufardecì | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Regio Impressore della Gran Corte Vescovile, dell'Illustrissimo Senato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, V, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 117, doc. 138).

³⁵⁵ Cfr. APPENDICE 2, anno 1790: LA PACE TRA LA GIUSTIZIA, E LA | MISERICORDIA, | Nunzia dei gloriosi riportati dalla Divina | Grazia, Componimento per Musica da can- | tarsi in occasione dell'annua Festività, | che celebrasi con pia divozione dai fervorosi Fe- | deli esistenti nella Strada della Maestranza | della Fedelissima Città di Siracusa, in onore di | MARIA SSMA | DEL RIPOSO, | Nella Solennità della Santa Pasqua. | Dedicato alla Grandezza della Signora | D. ANNA M. | TRIGONA IN BENEVENTANO | Dei Marchesi di Cannicarao, Baronessina del | Bosco, Monte Climiti, Didino, Belfronte, | Morghella, Casalgirando, &c. &c. | Essendo Rettori di detta Festa | Not. D. Giuseppe Bonavia, D. santo Russo, | Not. D. Luiggi Demedio, D. Antonino Scivolone, | D. Ignazio Tromatore, D. Antonino Bufardecì. | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Regio Impressore della Gran Corte Vescovile, dell'Illustrissimo Senato, e della Real Accademia delle Scienze (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, V, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 182-183, doc. 215).

³⁵⁶ Maria Rosa DE LUCA, *Le 'scene' di una città ricostruita*, cit. p. 132.

da ballo della festa teatrale *Al buon gusto quei della fucina di amore*³⁵⁷ «maschera da eseguirsi nella Galleria della Nobile Conversazione», probabilmente nel periodo di Carnevale. Gli aristocratici erano soliti organizzare feste da ballo nelle loro residenze in occasioni particolari: «[*Corpus Domini*, 9 giugno 1795] D. Guglielmo Maria Beneventano, Barone del Bosco, diede nel suo Palazzo della Nobiltà una magnifica festa da ballo».³⁵⁸ Il ballo divenne così il simbolo della società aristocratica.

Nel 1794 Moscuza continuò svolgere il compito di autore delle musiche di drammi sacri (*Aretreo*³⁵⁹ e *Ester liberatrice del popolo d'Israello*³⁶⁰), finché nel 1797, in

³⁵⁷ Cfr. APPENDICE 2, anno 1791: AL | BUON GUSTO | QUEI DELLA FUCINA | DI AMORE | Maschera da eseguirsi nella Galleria | della Nobile Conversazione di | SIRACUSA | L'ANNO 1791 | Siracusa, Pulejo, Impressore Vescovile, Senatorio e della Real Accademia delle Scienze (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Miscellanea*, I, cc. 136-143, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 5, doc. 5).

³⁵⁸ Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 316, doc. 360

³⁵⁹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1794: ARETEO | COMPONENTO DRAMMATICO | DI FILOMACO EVERGETE PASTORE EREINO | Da cantarsi nella magnifica Macchina eretta | in SIRACUSA, ricorrendo l'annua festività | del | CORPO DEL SIGNORE | Solennizzata in quest'anno 1794 dalla | Nobile Primogenita Archiconfraternita | DI S. FILIPPO APOSTOLO | DEDICATO ALLA GRANDEZZA DI | BLASCO MARIA | GAETANI, E MONTALTO | Marchese di Sortino, Barone di Villa Cesarea, | S. Mauro, Pantalica, Chiusa, Strafatta, | Ciambra, Fiumare, Fuorporto, Galermo, | &c. &c. | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Regio Impressore della Gran Corte Vescovile, dell'Illustrissimo Senato, e della Real Accademia delle Scienze (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, V; Giuseppe Maria CAPODIECI, *Manoscritti Spirito Santo*, VI, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 19-20, doc. 20).

³⁶⁰ Cfr. APPENDICE 2, anno 1794: ESTER | LIBERATRICE DEL POPOLO D'ISRAELLO | Drama da cantarsi nell'Altare eretto nella Strada | della Maestranza in onore di | MARIA | SANTISSIMA DEL RIPOSO, | e in ricorrenza dell'annua Pasquale | Festività | Dedicato all'Eccelsa Grandezza di | LUZIA | MIGLIACCIO IN GRIFEO | Principessina di Partanna, Duchessa di Ciminna, | e Florida, &c. | FRA D. LUIGI BONGIOVANNI DEL S. O. G. | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Impressore Vescovile, e Senatorio (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, V, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., p. 80, doc. 97).

seguito alla morte di Mazzarella, con il dialogo *La costanza*³⁶¹ su testo di Giuseppe Reale eseguito il 12 dicembre nella Cattedrale risulta essere «Maestro di Cappella del Duomo e dell'Ill. Senato».

Le cronache del 1798 sull'attività musicale legata alle feste religiose alludono allo spirito di rivalità che caratterizzava l'operato dell'Archiconfraternite e delle Corporazioni dei mestieri, promotrici e organizzatrici degli spettacoli:

«In quest'anno [1798] i Malfatani e Maestranzoti celebrarono nella Pasqua di Resurrezione le loro feste».³⁶²

La sera del sabato, i 'malfatani' (abitanti di via Amalfitania) iniziarono il rituale celebrativo con la solita esecuzione musicale: «cantossi il dramma stampato con illuminazione»; le fonti considerate non specificano il titolo dell'opera rappresentata (probabilmente fu rimesso in scena il dialogo *La pietà di Raab*, eseguito già nel 1796). La domenica ad inaugurare la solennità pasquale furono

³⁶¹ Cfr. APPENDICE 2, anno 1797: LA COSTANZA | DIALOGO | Da cantarsi nel Real Duomo per la solennità | della Gloriosa Vergine, e Martire | S. LUCIA | DEDICATO | ALL'ILLUSTRISSIMO | SENATO | REGIO CONSIGLIERE, | Ecc. Ecc. | Essendo Procuratori | IL SIG. D. ANTONINO ARDIZZONE, | IL CAV. D. MARIO LANDOLINA-NAVA, | IL SIG. D. GIOVANNI MAZZARA. | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Impressore della Gran Corte Vescovile, dell'Illustrissimo Senato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, VI, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 50-51, doc. 62).

³⁶² Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit. vol. 14, c. 66.

invece i ‘maestranzoti’ (abitanti della via Maestranza) con la messa in musica del dramma *Giuditta*³⁶³, sulle note del maestro Moscuza e con le parole di Vincenzo Francica (barone dei Pancali); i festeggiamenti si conclusero con un gioco pirotecnico. Il lunedì «restarono serrate le macchine ambedue per ordine del Cap. di Giustizia per alcuni attacchi insorti anticipatamente, chi degli due dovea sempre e terminare la festa il Martedì».³⁶⁴ Le celebrazioni ripresero regolarmente e il mercoledì, come d’accordo, la festa fu terminata dai ‘malfatani’:

«portando un carretto trionfale con sopra l’arca [...] finalmente conchiusero con la rappresentazione della Distruzione di Gerico sopra la stessa macchina».³⁶⁵

Anche la celebrazione della festa di Santa Lucia del medesimo anno suscitò non poche polemiche tra gli organizzatori: «alla vigilia di detta Santa si attaccarono in competenza i Maestri Falegnami con li Maestri Bottari intorno alla precedenza

³⁶³ Cfr. APPENDICE 2, anno 1798: GIUDITTA | Componimento Sacro Drammatico da cantarsi nella | Solennità, che in ricorrenza di Pasqua di Resur- | rezione si celebra nella Regia Strada della | Maestranza della Fedelissima Città di Siracusa | in quest’anno 1798. In lode di | MARIA SANTISSIMA DEL RIPOSO | Dedicato alla Grandezza della Signora | D. GIOVANNA | MARIA | LI DESTRI, E RANZULLA IN ABELA | Dei Baroni di Partesina, | S. Nicolò, Rainò, Equila, | Verdi ec. Baronessina di Spinagallo, Ricalcaccia ec. | dei Baroni di Camelio ec. | Essendo Rettori di detta Festa | Signor D. Lucio Vianisi, Signor D. Giuseppe Bo- | nanno, e Landolina Barone del Maeggio, | Not. D. Francesco Bajona, Not. D. Luigi Demedio, | Sac. Fra D. Luigi Bongiovanni del S. O. G. Tesoriero | Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Impressore della Gran Corte Vescovile, dell’Illustrissimo Senato (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, VI, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 109-110, doc. 129).

³⁶⁴ Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit. vol. 14, cc. 67-68.

³⁶⁵ Ibid.

del luogo delle rispettive bandiere [...]».³⁶⁶ A tal proposito intervenne il Senato che stabilì:

«il giorno di santa Lucia andava avanti a quella dei Bottari la bandiera de' Falegnami, nell'ottava questo dopo quella dei Bottari, il giorno del *Corpus Domini* quella delli Bottari appresso di quella de' Falegnami».³⁶⁷

Stando così le cose, il Senato ordinò di riprendere pacificamente il cerimoniale.

La vigilia, come di consuetudine, il maestro di cappella (Ignazio Moscuza) mise in musica un dramma sacro intitolato *L'esaltazione di Mardocheo*.³⁶⁸ Gli obblighi del maestro di cappella non si esaurivano nel porre in musica solamente dialoghi, oratori o cantate sacre o profane per le più importanti solennità religiose e civili cittadine ma doveva anche curare la composizione di messe, mottetti, antifone, salmi e vesperi sia per i più ordinari uffici liturgici che per le funzioni votive o celebrative.³⁶⁹

³⁶⁶ Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, cit. vol. 14, c. 125.

³⁶⁷ Ivi, cc. 125-126.

³⁶⁸ Cfr. APPENDICE 2, anno 1798: L'ESALTAZIONE DI MARDOCHEO | COMPONENTO DRAMMATICO | Da cantarsi nel Regio Duomo della nobile, | e fedelissima Città di Siracusa in ricorrenza | del Solenne Anniversario della Gran | Vergine, e Martire | S. LUCIA | Principal Protettrice della stessa Città | sua Patria | DEDICATO | ALLA MEDESIMA GLORIOSA SANTA | Essendo Procuratori Deputati della sua | Regia Cappella | I Signori D. PROSPERO CARDONA, | D. GIOMBATTISTA [sic] PLATAMONE | Ba- | rone di S. Marco | D. CORRADO SCANDURRA Barone di | S. Elia, patrizii Siracusani | POESIA DEL CAV. GIUSEPPE M. GUTTADAURO, SALONIA Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Impressore Vescovile e della città (libretto in I-Sial, Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di drammi*, VI, citato da Alessandro LORETO, *I libretti musicali*, cit., pp. 76-77, doc. 93).

³⁶⁹ Cfr. Giuseppe Maria CAPODIECI, *Miscellanea*, VI, c. 490 *verso*. Lo storico Capodieci scrive che Moscuza compose una messa per le nozze della Contessina della Torre ed inoltre annota le relative

3.6 L'ESALTAZIONE DI MARDOCHEO DI IGNAZIO MOSCUZZA (1798)

In seguito alla morte o alla giubilazione di Vincenzo Mazzarella avvenuta nel 1796, Ignazio MoscuZZa assunse la carica di «Maestro di Cappella del Duomo e dell'Illustrissimo Senato». Nel 1798 mise in musica in Cattedrale l'accennato dramma *L'esaltazione di Mardocheo*,³⁷⁰ composto dal cavaliere Giuseppe M. Guttadauro, Salonia «in ricorrenza del solenne anniversario della Gran Vergine, e Martire S. Lucia Principal Protettrice della stessa città». Si trattò di uno dei primi componimenti musicati espressamente da MoscuZZa in qualità di maestro di cappella. Il titolo del dramma non era estraneo al panorama musicale siciliano. Infatti, un caso analogo lo ritroviamo nella vicina Catania dove Giuseppe Geremia (1732-1814) esordì nel ruolo di maestro di cappella del monastero benedettino S. Nicolò l'Arena (1776) con l'esecuzione del dramma *L'esaltazione di Mardocheo*³⁷¹ dedicato all'abate del monastero «Filippo M.^A Heranndez» in occasione della solennità del S. Chiodo. Nel 1780 l'opera fu riproposta con

spese: «per il soprano tari 4, tenore tari 3, basso tari 3, 1° violino tari 3, tre secondi violini tari 6. 2 trombe tari 6, contrabbasso tari 2.5, M.o di cappella tari 6».

³⁷⁰ Cfr. nota 368.

³⁷¹ Anno, 1776: L'ESALTAZIONE | DI MARDOCHEO: | COMPONENTO PER MUSICA | A quattro Voci, e più Strumenti, da cantarsi nella | Chiesa del Ven. Monistero | DI S. NICOLÒ L'ARENA | In questa Chiarissima, e Fedelissima Città | DI CATANIA | PER LA SOLENNITÀ DEL | SS. CHIODO | Consecrato al Reverendissimo Padre | D. Filippo M.^A | HERNANDEZ | ABBATE DELLO STESSO MONASTERO | Catania, Bisagni, 1776 (libretto in I-CATc, CIV. MISC. A. 15. 25).

relativa stampa del libretto ma la musica, probabilmente, rimase la medesima della prima versione (forse furono introdotte delle varianti e dei rimaneggiamenti, dei quali non si hanno testimonianze). La novità riguardò la dedica riportata nel frontespizio del libretto, dal quale si evince che il componimento fu dedicato al nuovo abate «D. Antonio M.^A Sigona».³⁷² Per quanto riguarda l'indicazione del genere musicale, la versione eseguita da Moscuza nel frontespizio recita «componimento drammatico» mentre quella di Geremia «componimento per voce e più strumenti»; in entrambi i casi non compare la locuzione 'oratorio', anche se presentano la struttura dell'oratorio, o meglio, di una forma oratoriale.³⁷³ È una storia tratta dal *Libro di Ester*: Geremia musica «il capitolo 6.1 e sgg.», invece Moscuza «dal cap. 3 e sgg.». Il libretto relativo alla rappresentazione siracusana, stampato da Francesco Maria Pulejo «impressore Vescovile e della città», consta di 16 pagine e alla pagina 2 riporta: «Musica di D. Ignazio Moscuza Maestro di cappella del Duomo e della Città».

³⁷² Anno 1780: L'ESALTAZIONE | DI MARDOCHEO: | COMPONENTO PER MUSICA | A quattro Voci, e più strumenti, da cantarsi nella | Chiesa del Ven. Monistero | DI S. NICOLÒ L'ARENA | In questa Chiarissima, e Fedelissima Città | DI CATANIA | PER LA SOLENNITÀ DEL | SS. CHIODO | Consecrato al Reverendissimo Padre | D. ANTONIO M.^A | SIGONA | ABBATEDELLO STESSO MONASTERO | Catania, Bisagni, 1780 (libretto in I-CATc, CIV. MISC. A. 80. 19).

³⁷³ Antonino MARCELLINO e Salvatore MAUGERI, *Per una storia dell'oratorio a Catania nel Settecento: L'esaltazione di Mardocheo (1776) di Giuseppe Geremia, 'maestro di cappella catanese'*, in *L'oratorio musicale italiano e i suoi contesti (sec. XVII-XVIII)*, Atti del Convegno internazionale (Perugia, Sagra musicale umbra, 18-20 settembre 1997), a cura di Paola Besutti, Firenze, Olschki, 2002, p. 37.

Questo componimento drammatico, come quello di Geremia, non è diviso in due o più parti ma in una sola parte che procede ininterrottamente fino alla fine ad eccezione dei versi che formano la licenza e che concludono il dramma così: «Suonin per la tua gloria». Oltre ai recitativi e alle arie (due per ogni personaggio), sono presenti un duetto (Amaltea e Mardocheo) e dei cori. I personaggi coinvolti nell'azione sono: Mardocheo, Amaltea sua sposa, Abimelecco e Alimano amici di Mardocheo e il coro. Dopo l'introduzione, la scena I apre la cantata col recitativo di Alimano: «Sì, Mardocheo, se m'ami»; segue l'aria di Abimelecco: «Quella piena che orgogliosa» e poi quella di Mardocheo: «Non è la morte col suo rigore» che conclude la prima scena. Il poeta Giuseppe M. Guttadauro Salonia sembra aver condiviso e rispettato fedelmente non solo il soggetto ma anche la struttura proposta dall'anonimo librettista delle due versioni catanesi de *L'esaltazione di Mardocheo*. Dunque, sembra assodato che la cultura musicale aretusea abbia ereditato direttamente o indirettamente la ricca tradizione napoletana tramandata da Geremia e da Vincenzo Tobia Bellini (*Susanna*, 1781).

3.7 LA DISPUTA INFINITA: UN 'TEATRO' A SIRACUSA

Dall'analisi delle fonti sono stati individuati circa 236 libretti riguardanti drammi sacri, oratori, cantate, serenate, feste teatrali e canzoncine messi in musica a Siracusa nel XVIII secolo. Come è stato più volte rilevato, in mancanza di un teatro, gli spazi deputati alla sonorizzazione furono esclusivamente la Cattedrale con il Piano della Chiesa Madre o Piazza Duomo, i monasteri e il Collegio Gesuitico.

Siracusa, come tante città del meridione ricche di storia e testimonianze di un passato prestigioso, caldeggiava la realizzazione di un teatro stabile per poter reagire alla situazione di perifericità e di regresso economico in cui versava la città rispetto alle altre realtà siciliane e non (Palermo, Catania e Napoli). Non per nulla Tommaso Gargallo (25 settembre 1760-15 febbraio 1843)³⁷⁴ alla fine del '700 riprese l'idea della costruzione di un 'teatro' (proposta precedentemente da

³⁷⁴ Cfr. Tommaso GARGALLO, *Opere edite ed inedite*, a cura di Francesco Caffo, 4 voll., Siracusa, Filippo Francesco di Castel Lentini, 1923-1925, I, *Memorie autobiografiche*; Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., pp. 298-299; Giuseppe CANNARELLA, *Profili di Siracusani*, cit., pp. 34-36. Gargallo, marchese di Castel Lentini, allievo del parroco Vincenzo Moscuza e di Filadelfo Casaccio, fu membro dell'Arcadia con il nome di Lirnesso Venusino e fu il primo siciliano ad essere insignito a pieni voti del titolo accademico della nuova Crusca. Amico di Ippolito Pindemonte, Giacomo Leopardi, Vincenzo Monti e Vittorio Alfieri, nonché del compositore Nicolò Zingarelli. Scrisse delle cantate e cinque drammi sacri per la festa di S. Lucia musicati dai compositori siracusani Vincenzo Mazzarella e Ignazio Moscuza.

Gaetani)³⁷⁵ dato che considerava «gli svaghi e i piaceri dell'attività teatrale come il mezzo più idoneo per frenare l'emigrazione verso la città capitale del Regno di Sicilia da parte del ceto nobile siracusano, a cui stava stretta la vita angusta di provincia».³⁷⁶ Gargallo individuò due luoghi adatti all'erezione della grande opera pubblica: il palazzo diroccato dal terremoto del 1693 e ridotto a stalla appartenente a Francesco Antonio Bonanno, principe della Cattolica oppure l'ex libreria del Collegio Gesuitico utilizzata dai Governatori militari come palcoscenico teatrale sin dal 1778.³⁷⁷ Nel 1785 il Senato aveva presentato al Re Ferdinando IV una supplica in cui tra l'altro scriveva:

«Unito alla Casa Gesuitica si trova un vasto salone che fu separatamente e distintamente costruito, e che serviva ai Gesuiti di Biblioteca. Or siccome dopo l'espulsione dei medesimi fu ordinato dalla M. V. che tutti i libri del Collegio dovessero trasportarsi nella Biblioteca della Università di Catania, così il detto salone, vuoto dei libri, è restato inutile e di nessuno uso, sì per la abitazione del Governatore di questa Piazza che è separata, come ancora delle Regie Scuole, che sono affatto separate e distinte».³⁷⁸

La richiesta di poter utilizzare il suddetto salone come teatro fu respinta, per cui si continuò ad usufruire del «teatrino nel salone del palazzo municipale, cosa

³⁷⁵ Cfr. CAPITOLO 2, par. 2.3 *La Sala Senatoria e il suo teatro musicale*.

³⁷⁶ Tommaso GARGALLO, *Memorie patrie*, cit., pp. 368-369.

³⁷⁷ Ivi, pp. 265, 370-371. Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 302 nota 1.

³⁷⁸ ASS, *Lettere del Senato*, citate da Emmanuele DE BENEDICTIS, *Memorie Storiche*, III, cit., p. 55.

posticcia e temporanea»,³⁷⁹ fino a quando nell'aprile 1796 l'Avvocato Fiscale chiese al Senato a quale titolo si fosse arrogato il diritto di adoperare il Salone Senatorio senza il permesso del Re:

«D'ordine sovrano si legittimi V.S. Ill.ma meco a posta corrente con quale permesso siasi costà eretto il nuovo teatro, quando a tenore dei reali stabilimenti non poteva altrimenti erigersi che col sovrano beneplacito, per potersi in seguito adempiere quanto la M.S. comanda su questo assunto».³⁸⁰

Il Senato inviò una lettera di risposta:

«Che tutto quanto era stato annunziato o riferito al Governo era totalmente lungi dal vero: che in Siracusa non v'era teatro fisso, e che da circa due anni la città era rimasta affatto priva del necessario ed innocente divertimento delle teatrali pubbliche rappresentazioni. Per antica costumanza si erigeva e avvintiziamente si erige un piccolo teatro a spese degli impresarii in ogni qual volta riesce ai medesimi di procacciarsi un fisso immancabile, e il luogo a ciò addetto è il salone di questa casa Senatoria, che il Senato è tenuto prestargli in correlazione degli ordini del Governo, di cui si umilia a V.E. una copia. Resta in piedi tal teatrino per quanto durino le sceniche azioni, e spiantasi nel momento stesso che le rappresentazioni cessano».³⁸¹

Finalmente si concluse la disputa ma il progetto relativo alla realizzazione del teatro non fu mai abbandonato. Il 23 novembre del 1796, tramite la mediazione

³⁷⁹ Ibid.

³⁸⁰ Ibid.

³⁸¹ Ibid.

di Gargallo, il Senato ottenne in donazione il suddetto palazzo contiguo alla Chiesa e al Monastero dell'Annunziata, di proprietà di Francesco Antonio Bonanno. Questi nell'atto di donazione stipulato a Napoli dichiarava che:

«per far principalmente cosa grata al predetto sig. Cavaliere, suo parente e diletto amico, come pure per mostrare la sua benevolenza ad una città tanto illustre, che riguarda come sua amatissima patria è divenuto spontaneamente e diviene a cedere gratuitamente l'anzidetto palazzo, come giace e nello stato in cui si trova, al Senato e alla nobiltà siracusana per formarvi un teatro»³⁸².

Aggiungeva come condizioni che il teatro doveva essere eretto a spese del Comune e della nobiltà, che nel prospetto dell'edificio si ponesse «una lapide nella quale debba essere incisa un'iscrizione, non per ostentazione o per fasto» ma in ricordo di sé e di Gargallo e, infine, che un palchetto fosse riservato *in perpetuum* «alla famiglia di D. Giuseppe Bonanno e Landolina dei Principi di Linguaglossa; di D. Gaetano Bonanno e Migliaccio, e di D. Filippo Gargallo e Bonanno Marchese di castellentini, nella cui casa si è consolidato un ramo della famiglia Bonanno Duchi di Floridia [...]».³⁸³ Il Principe Bonanno nominò Gargallo suo procuratore e, poiché secondo disposizioni regie riteneva che si dovesse eleggere un deputazione costituita da quattro eminenti personalità della

³⁸² ASS, *Notaio Francesco Baiona*, Atti vol. 12904, c. 813, citato da Emmanuele DE BENEDETTIS, *Memorie Storiche*, III, cit., p. 56.

³⁸³ Ibid.

nobiltà siracusana, dichiarava che «qualora il Senato e le nobiltà non volessero aderire alle condizioni di sopra descritte o ad alcune di esse, in tal caso questa donazione debba ritenersi irrita e nulla, e allora il prefato Cav. Gargallo, suo procuratore, farà dell'anzidetto palazzo l'uso comunicatogli dall'Eccellentissimo costituente». ³⁸⁴

Purtroppo il teatro non venne edificato e per effetto di una clausola dell'atto di donazione, secondo cui il contratto era da ritenersi nullo se la costruzione non fosse avvenuta entro un determinato lasso di tempo, lo stabile divenne di proprietà di Gargallo, erede dei principi della Cattolica.³⁸⁵ Gli spettacoli continuarono ad essere messi in scena nella Sala Senatoria dove, come già accennato, per determinate occasioni si installavano dei palchi in legno che alla fine della rappresentazione scenica venivano rimossi. La gestione e il mantenimento del teatro erano affidati all'*élite* cittadina, che in cambio si arrogava il privilegio di occupare i posti di prima fila in platea. Questa pretensione fu la causa di diverse contese fra i vari ceti. In seguito a numerosi dispacci, il 17 aprile 1796 il Re Ferdinando IV affidò all'Avvocato Fiscale Francesco Chirigò l'incarico di raccogliere le informazioni del caso. Chirigò con lettera diplomatica

³⁸⁴ Ibid.

³⁸⁵ Ivi, p. 57.

dell'8 novembre decise che «la precedenza nei palchi di prima fila fosse riservata alla nobiltà e che anche il ceto civile venisse obbligato a coprire un terzo delle spese nell'allestimento e al mantenimento del teatro per poter accedere ai palchi di seconda e terza fila».³⁸⁶ Inoltre, in proporzione alle spese sostenute «se non costruissero Palchi, allora la platea dovrà dividersi in due parti: le prime sedie di man dritta saranno de' Militari e Nobili [...] e le prime a man sinistra saranno del Ceto Civile e degli Avvocati». La polemica si riaccese l'anno successivo, quando il Capitano di Giustizia in accordo con la nobiltà, fece fare «una divisione per mezzo della Platea», che secondo il ceto civile e legale «reca ingiuria».³⁸⁷ Il sovrano respinse però il ricorso dei civili e degli avvocati e con ennesima disposizione stabilì che «quando a Siracusa per le rappresentazioni teatrali non fossero stati costruiti i palchi, la platea dividerassi in due parti uguali con intervallo tale, che possa una persona passarvi fra mezzo».³⁸⁸

Le critiche dunque non cessarono e l'apertura di un teatro stabile diventò sempre più utopia. Le rappresentazioni teatrali continuarono ad essere messe in scena nella sala di rappresentanza del Palazzo del Senato, che utilizzata come teatro posticcio sin dal 1735, divenne stabile a partire dal settembre 1803,

³⁸⁶ Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, vol. 13, c. 573.

³⁸⁷ Ibid.

³⁸⁸ Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali*, vol. 14, c. 21.

quando con il contributo esclusivo della nobiltà (unico ceto che frequentava assiduamente il teatro) vi venne eretto un palco fisso e definitivo, ribattezzato con il nome della patrona della città, S. Lucia.³⁸⁹

Il teatro ha ancora oggi un'importanza fondamentale nella formazione culturale di un popolo. Esso avrebbe potuto rivestire un indiscutibile ruolo decisivo per stimolare l'evoluzione intellettuale, artistica, sociale e di costume del capoluogo aretuseo. La sua assenza ha costituito e costituisce tuttora un grave *vulnus* per una città che pretende di essere ancora un luogo glorioso e ricco di testimonianze.

³⁸⁹ Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa*, II, cit., p. 302

APPENDICE 1
FONTI E DOCUMENTI

Doc. 1

Atto di Fondazione e dotazione della Cappella del SS. Sacramento nella Cattedrale di Siracusa

(si trascrive la parte riguardante la Musica)

Die VIII aprilis XIV Inditionis 1616

[...] Item quod dicti administratores de fructibus censi bus et redditibus ex supradicta unciis 4000 vel ex hornorum donatorum...eptis pro constructione et fundatione dictae Capellae teneantur et debeant, et sint obligati prout se promiserunt et obligaverut ipsi Rev. mo Syrac. Episcopo extruere et aedificare facere Capellam praedictam loco apto et magig beneviso Architectis, et prout per eos illa fuerit designate, *quae Cappella debeat esse pulchra, et magnifica cum aliqua commoditate, seu sacristia apta* ad conserva dum omnia eius iogalia ornamenta paramenta et argentum atque ad conservandum scripturas et contractus capitalium et reddituum praedictorum ita quod suptus non excedant summa scutorum quattuor mille incirca, in qua summa includantur expensae faciendae in aptando locum ubi ad praesens reconditur Sanctissimum Sacramentum ut in eo transferri posit statua seu imago argenti divae Luciae Virginis et Martiris.

[...]

In primis quod singulis annis solvantur capitale Cathedralis Ecclesiae unciarum octuaginta pro infrascriptis oneribus videlicet quod teneantur quolibet die pro se et pro anima dicti Rev. Syr. Episcopo celebrare duas missas lectas in dicta Cappella

Item quod singulis annis in die prima non impedita post anniversarium generale omnium defunctorum quae debeat cantari cum assistentia omnium de capitulo qui vero non fuerit praesens legitimo impedimento, cessante perdeat et amittat distributionem tarenorum sex.

Item dicti de capitulo teneantur et debeant celebrare singulis annis in die dominice infra octavam corporis Christi festum Sanctissimi Sacramenti cum magna solemnitate cum musica et cantu apparatu dictae Cappellae prout in maioribus solemnitatibus fieri consueti, invitando Prelatum, et Senatum ut intersint missae vesteris solemnibus cantandis in sabato antecedenti, et si aliqui ex dictis canonici set dignitatibus absque impedimento legitimo non intersint, et fuerint praesentes, ac assistentes dictae solemnitati perdant et amittant distributionem tarenorum novem tres videlicet tarenis pro vesperi set sex pro quibus causis, et oneri bus ac etiam pro [...] administrationis quae ad ipsos cum tempore pervenire debet, ut inferius declarabitur habeant et cum sequi debeant dictas uncias octuaginta singulis annis in perpetuum, et non aliter nec alio modo.

Secundo de dictis redditi bus solvatur, solvi expendi et erogari debeant aliae unciae centum viginti in stipendium et salarium pro cantoribus qui debeat non ad minus octo, vel plures si cum dicto salario inveniri poterunt ita ut magig habeatur respectus ad vocem, et habilitatem et dexteritatem quod ad augendum numerum, et talis eelectio fieri debeat omni affectu humano postposito sed Deum prae oculis habendo.

Tertio solvatur, solvi et expendi debeant unciae triginta pro salario et stipendio magistri scholae musicorum in cuius electione observatur prout proxime dictum fuit, qui magister scholae ultra id quod servire debeat non solum dictae Cappellae construendae sed etiam ecclesiae cattedrali in omnibus solemnitatibus aliis officiis processionibus, et festis prout episcopis placuerit, et visum fuerit teneatur etiam docere cantum pueros seminarii absque mercede, stipendio, et salario.

Item dicti cantores teneantur et debeat servire dictae Cappellae Ecclesiae Cathedrali in solemnitatibus et aliis festis processioni bus, et officiis prout episcopo placuerit.

[...]

Testes Don Dalmatius Martiano, Laurentius Pani clericus, Don Ioseph Fracitola Amenus De Baudo, et clericus Don Angelus Giarratano.

ASS, *Atto di fondazione della Cappella*, rogato dal Notaio Giuseppe Di Giovanni, VIII aprile, XIV Ind. dell'anno 1616, cc. 567-603.

Doc. 2

Relazione del messinese, Pietro Brea, in una lettera del giugno del 1617

(De Michele, *Dello Stato antico e nuovo della Chiesa siracusana*, ms., c. 174)

«Sapendo quanto V. S. sia vaga d'intendere le cose di Siracusa, mi è parso darle breve ragguaglio della straordinaria festa del SS. Sacramento, perché oltre il ricchissimo e gentilissimo apparato del Duomo, che consisteva in una mirabile, ed artificiosa proporzione di dommaschi di tre ordini distinti, fra quali vagamente scorreano due superghi fregi di fiori azzurri e porporini contesti, che tutta l'ampiezza del tempio circondavano, nel cui mezzo dalla più alta parte del tetto pendeano cinque imperiali corone di smisurata grandezza e circonferenza, le quali cariche d'infiniti lumi di cara, alla figura, all'ampiezza, allo splendore pareano cinque chiari soli in un sol cielo; ed oltre li dotti, e curiosi Sermoni della sera fatti dai più scelti ingegni di alcuni religiosi con il corso et applauso di tutta la città, si è introdotto quest'anno il portarsi processionalmente ancora la Santissima Hostia, conforme alla pia e devota usanza d'Italia, dalle parrocchie per ordine in ciaschedun giorno dell'ottava. Il che si è fatto con tanta pompa, e vaghezza, che i più pratici di me affermano, che nemmeno Roma, tolta la gravità et moltitudine di persone, si è visto mai cosa tale. In Siracusa vi sono otto Parrocchie principali, e ciascheduna di queste nel giorno determinato ha fatto a gara sua sollennissima processione. Che vuole si dica? Il gran numero dei cavalieri che riverenti con torce accese ogni mattina l'accompagnavano, la magnifica pompa delle strade, l'incredibile varietà degli apparati non mi lascia formar concetto di quel che io ho visto; e quando vi penso mi pare un sogno. Sete di vaghi colori, dommaschi, rasi riccami alle finestre et al mura insino sopra i tetti con bello et artificioso compartimento di finissimi quadri, et amenissime verdure. Altari carrichi d'oro, et argento quasi per ciascheduna casa dei principali. Fontane infinite per le strade in tante varie et artificiose maniere, ch'era un continuo stupore a mirarle; alcune lanciavano l'aque per un piede di nudo Pastore trafitto da pungente spina, altre dalle teste di selvagge Ninfe, altre dagli occhi di vivace Veltro, altre dalla punta d'uno strale, che scoccava leggiadro Arciero in mezzo di folto bosco, altre da sottilissime corna di Locusta corteggiata da

varii marittimi animaletti, altre dal collo di ferita colomba accompagnando il pistillo dell'acqua con un altro di vivo sangue; altri da grandi fiamme, al contrario, di Mongibello. Chi d'una finalmente, chi di un'altra maniera con tanta leggiadria, che facendo archi con le sue cortesi acque ai passeggi per la riflessione del sole sembravano iridi celesti a chi di lontano le rimirava; e per non far torto all'abbondanza di quel licore col quale arricchisce Dio Signor nostro questa città, vi furono persone le quali facendo servire le ricchezze alla pietà dell'animo loro, fecero più tosto fiumi, che fontane di puro vino, esposti liberamente alle voglie dell'assetati. Continue selve di arance, et altre fruttifere piante, oltre l'infinita moltitudine delle verdeggianti canne, che facevano perpetua sponda al gran fiume di alcuni atti eroici della Scrittura, come di Giuditta, d'Abramo, della morte del Precursor di Cristo, di quella Cena, nella quale fummo istituiti heredi di sì gran tesoro, et altre porte delle case, massime dei Signori e Monasteri si alzavano al Cielo. Piogge di gigli e rose, roggiate d'aque profumate, tempeste di confettini in tanta quantità e gentil copia che il pavimento delle pubbliche strade pareva fiorita e regalata mensa. Rimbombi di archibugi, mortaretti, et artiglierie senza fine, si che pareva in ciaschedun giorno a ciel sereno di sentire in terra una gagliarda e rinforzata batteria di fulmini e tuoni. Prospettive meravigliose etiando per quelle strade, per le quali lo sguardo solo di quelli che accompagnavano le processioni, a pena potea penetrare. Concerti di stromenti di tanto in tanto, che faceano giubilare le strade stesse, che tutte adorne pareano che danzassero inriverenza di sì gran Signore. Lumi nelli quartieri le sere avanti le processioni, aurore di lieto futuro giorno, in tanta copia e con sì bell'ordine compartiti, che pareggiavano con le stelle del Cielo. Archi trionfali di smisurata grandezza, dottissime, e devotissimi iscrizioni, pitture finissime e infinite delle più rare mani di Europa. Sopracielì al balconi con raccami, e fregi d'oro che ciaschedun di quelli rappresentava marstà di re al trono. Statue d'intero rilievo spalliere di vivi fiori, vaghi uccelletti, finte caccie, monti, selve, giardini, paradisi, e quello che avviva sopra modo il tutto, era un giubilo, et ardore in ogni sorta di persone, che da Dio solo poteva essere istillato, parendo cosa impossibile, che da sola forza umana potesse nascere così subito, alla sprovvista, tanta simetria, tanto simile, tanto diversa. In otto soli giorni si è cambiata nove volte Siracusa, et in uno pareva tanto differente dall'altro, che se la parte non addobbata non faceva fede che era la stessa Siracusa, ci sarebbe parso a tutti di essere ogni mattina in diverse fiere delle più belle., e pompose città del mondo. Non voglio in modo alcuno nella mia confusa brevità nascondere senza però far torto agli altri nobili arteggiani, che conforme agli esercizi loro in ciaschedun giorno tanto riccamente, ed ingegnosamente abbellirono le sue botteghe, che ognuna di quelle pareva reale guardaroba; né voglio nascondere uno spettacolo pieno di angelico artificio, e di tenera devotione, cosa che quando la rimirai cavommi per pietà le lagrime dagli occhi, e dal cuore per tenerezza sospiri. Dovendo in uno di questi giorni giorni passare l'ordinaria processione per la contrada dei poveri travaglianti, che con la vile e negletta arte di raccozzar scope sosteneano la loro miserabile vita, per accogliere anch'essi nel miglior modo che potevano il comun Signore, fatta semplicissima mostra delle sue scope, sopra di quella (ò invenzione di paradiso) posero per ornamento imprestate catene d'oro, preziosissime gioje, ricchissimi vezzi di perle, e di rubini, fregi, e delle meraviglie, a più gloriose e superbe pompe della terra, per darci forse ad intendere il Cielo per mezzo di semplice gente, che tali erano le immonditie e spazzature delle vie che calpesta quel gran Signore, che noi christiani confessiamo, et adoriamo. Nella processione ancora di questa stessa mattina pose povera donna per ultimo sforzo di suo potere sopra un verde tronco un gallo accompagnato di sua picciola famiglia; questo, arrivato che fu il

Santissimo Sacramento, dove egli quieto si riposava, alzatosi di subito riverente in piede dibattendo le ali allegro ad audace con stupore di tutto il popolo nello strepito delle trombe, pifari, e tamburi cantò tre volte intrepidamente sua canzone per salutar ancor egli conforme il suo costume il vero sole, che in quella oscura et umil casa allora solo per pietà spuntava, ricordando a noi l'error di Pietro il nostro continuo fallo, che dopo d'haver bevuto tante volte il sacro Sangue, con tutto ciò al Signor nostro viviamo perfidi e rubelli. L'ottava poi fu un compedio di tutti li precedenti giorni, perché oltre le ridoppiate processioni fatte di matino e di sera, le strade di alcuni nobili parvero negli ori, et argenti, riccami, sete, fontane, selve, musiche, altari, polposissime e vaghissime sale degne di ogni real corona in giorno di nozze e di pubblico trionfo. Di giochi di fuoco, compimento della festa non dico altro; accennerò solo capriccio, o per dir meglio un favore dal cielo; che avendo un poco d'acqua inhumidite le mine delle superbe macchine, fece che mai avessero fine nello sparare, et era un orrendo stupore il vedere d'onde uscisse tanto inesausto fuoco. Dicono tutti che queste siano le prime abbozzature di quello che seguirà nell'anni futuri. – Il Signore la conservi. Siracusa li 6 giugno 1617. Pietro Brea».

Doc. 3

1621

Onze 2 per la musica delli Quarant'horì

[...] Fu anco concluso [...] per la musica sacristani che assistevano alli quarant'horì che si avevano da fare nella matrice ecclesia per Intercedere sua divina Maestà per la pioggia.

ASS, *Consigli del Senato*, vol. 14, c. 506.

Doc. 4

Consigli 15 dicembre 1628

Soni bassi

[...] Fu anche concluso in detto consiglio chi si approbano ad essi Spectabili Giurati tutte le spese da farsi pro Lucia di Soni Bassi cioè tamburi, pifari et altri strumenti che suorano il giorno et vigilia della Vergine S. Lucia [...] nell'anno 1628 [...]

ASS, *Consigli del Senato*, vol. 15, c. 27

Doc. 5

Consiglio 3 ottobre 1629

Soni bassi

[...] Fu anche concluso per detto Consiglio che si approvano ad essi Spectabili giurati tutta la spesa da farsi per tutti li soni bassi cioè tamburi, pifari ed altri strumenti che verranno personale il giorno e vigilia della Gloriosa Santa Lucia n. p. nell'anno predetto 1629 e pro tanti cittadini e pro fuorasteri.

ASS, *Consigli del Senato*, vol. 15, c. 98.

Doc. 6

Consigli 1639 al 1664

1662

[...] Fu anche [...] che si approvano detti onze 14-24 quali onze per li molti trombetti, tamburi, fischiotti [...] nella festa di Santa Lucia.

ASS, *Consigli del Senato*, vol. 14, c. 459.

Doc. 7

Consiglio del quinto febrajus 1668

[...] Fu anche concluso in detto consiglio n.d. che si approvano ad essi spectabili giurati onze dui quali si donano ad Antonino Chiaramonte eunucho venuto forastieri in questa città per tanti servitis tutti da farsi in questo Illustrissimo Senato in servire e cantare in quelle Lochi e Chiese che [...] detto Illustrissimo Senato per un anno continuo da contarsi da hoggi innanzi e prossimo 1668 per tutti fino a febbraio 1669 in questo predetto denaro di detto Illustrissimo Senato.

ASS, *Consigli del Senato*, vol. 15, c. 69.

Doc. 8

Consiglio 27 gennaio 1669

Spese S.^{ta} Lucia

[...] Fu anche conclusosi detto Consiglio n. d. che si approva ad essi Spectabili Giurati tutta la spesa della festività della Gloriosa Santa Lucia nostra Patrona [...] da darsi ogni anno [...] ad esperti in trombette, piferi, fischiotti [...].

ASS, *Consigli del Senato*, vol. 15, c. 92.

Doc. 9

15 Maggio 1675

Serafino Rametta

[...] Illustre Don Paulo Bonanno, Don Antonino Abela Barone [comunalis] Illustrissimo Filippo Bonaiuto, e Illustrissimo Don Joseph Impellizzeri, Iurati Illustrissimi senatus huius [...] anni presentisi ad [quod/quorum] officius spectat eligere nominava [cobreve] eunuchus. Deo [...] confisi ad plenum le fide virtute sufficientia colegalitate Serafino Rametta eunuchi [deus] eligerunt et eligunt, nominaverunt et nominavit creaivat et creant in eunuchus Capelae speris SS. mi Sacti quadraginta horaram con salario onzi oram dui quolibet anno et [...] de tertio in tertias ad electionem del detto Illustrissimo Senatus [anticipa] in tempore servito cum ominibus eiis prorogati vis prehuni[vinentis/ preventivamente] dignitatibus franchi eis honoribus atque oneribus [...] cetere eunuchi ut [...] et hoc ad bene placitus Repondis Illustrissimus Senatus [...] et detto Illustrissimus Senatus oret [...] nota hodie.

ASS, *Bandi del Senato*, vol. 21, c. 78.

Doc. 10

Die Vigesimo July 1679

Natale Vacharo M^r Trombetta

Nota di trombettieri. Illustrissimo Senato m.^{ro} NATALE VACHARO [...] Vincentius Bonaiuto, Don Joseph Impellizzeri, Joseph Mangiaforti, et Carlus Feleci Jurati anni [...] confisi ad plenum pre legalitate m.^{ro} Natalis Vacharo illud eligerunt et eligunt in trumbetta et pro trumbetta [...] spettat eligere cum omnibus illis [...] nisi franchinis soliti ad [...] debire spetta alis trumbetta et [...] stante morte sicura [...] un patto però che il suddetto salario sia habbia da conseguire dal giorno che il suddetto M.^{ro} Natale Incominciava a servire di trombettieri e servire ad Illustrissimi senato che detto m.^{ro} Natale Vacharo sapere sonare, et hoc ad beneplacitus detto Illustr. Senato [...].

ASS, *Bandi del Senato*, vol. 21, c. 156 r.

Doc. 11

Die vigesimo nono January 1680

Eunuchi Joseph Longhi

Spett. Vincentius Bonaiuto iuris nobis, sp. Joseph Mangiaforti, Carlus Felicis Iuris pop. anni partis ad quorum [...] spettat eligere et nominare et creare eunuchi confisi ad plenum [...] et pre Legalitate et sufficienti Don Joseph Longhi Illum eligerunt et eligunt nominaverunt et nominante t creaverunt et creant. In eunuchum Cappelle S.^{mi} Sacti quadraginta horam cum

salari onze due quest'anno solvendorum de tertio [...] septembris et octobris pp. Et ad electionem di detto Illustrissimo Senatus cum [octo] alis [...] presemina annis prorogatecis [...] ceteri eunuchi.

ASS, *Bandi del Senato*, vol. 21, c. 166.

Doc. 12

Die decimo quarto dicembri 1688

[...]

Don Giuseppe Montalto Barone di Milocca Senatore e lo Spettabile Don Francesco Platamone, Giurato nobile di questa fidelissima Città dissero che essendo stati ricercati dall'altri cinque Spectabilis Giurati a voler concorrere con loro circa di far celebrare il Vespero solemne della Gloriosa Santa Lucia dentro la Chiesa matrice di questa predetta Città et In esso assistere; sono stato di parere et è stato il loro voto di celebrarlo nel tempio di dicta gloriosa Santa extramena con forme da che non vi è memoria in contrario sempre per lo passato si è praticato se non che in tempo di grandissima tempesta o borrascha che have Impedito il Senato, et il popolo di farlo celebrare nella suddetta matrice chiesa o in altra chiesa per detta causa ha determinato l'Illustrissimo Senato e questo per non farli novità che riuscisse di scandalo al popolo per la divotione che have a dicta Santa di celebrare ogni anno la intiera sollemnità della sua festa in dicto Tempio extramena per la somma devotione chesi have a quel santo luoco dove si conserva il sepolcro dell suddetta et a quel terreno e tempio; quello , ove la gloriosa Sancta sparse il suo glorioso sangue: è l'altro per essere stato edificato l'anno 1303 d'ordine del Re Federico secondo di gloriosa memoria nel luoco di quel pretorio; dove la santa hebbe la contesa; che però dicto Illustrissimo Senatore e Spettabile di Platamone Giurato inteveniranno per loro devotione nel suddetto Vespero che forse si farà celebrare dall'altri cinque Spectabili Giurati in dicta Chiesa matrice e per evitar occasioni di maggio scandali però coxcte et non volersi aliudagere e con animo di non pregiudicarsi né loro, né loro successori in dicti officis e di non pregiudicare ancora il diritto del sacro tempio di detta gloriosa Santa extramena che sempre è stato in possessione di questa sollemnità ogni anno senza memoria incontrario[...].

[...] Li sudetti Spectabilis Don Tullio Trigona, Don Scipione Arezzo, Spettabile Don Odoardo Calascibetta Giurati nobili Don Lorenzo Corso e il Spettabile Don Giuseppe Cagliola che fanno corpo di Senato In virtù della presente rispondono alla suddetta nota dicendo che oggi sono stati In forma di Senato assieme con il detto Senatore e il dicto Spettabile di Platamone in questa casa di Città ad effetto di farsi visita di corrispondenza all'Ill. Generale della squadra di Malta al presente in questo porto et allo riporto di dicta visita entraro nella banca di questa Città verso hore ventitre In circa et havendosi di corso fra loro signori del Senato quanto era rioscito commodo et applauso di tutto il popolo e di li forestieri che anno concorso nella festa li haversi cantato il Vespero sollemne nella vigilia della festa della gloriosa Santa Lucia nostra padrona e concittadina nella matrice chiesa con haversi esposto l'Imagine con li proprie reliquie di dicta Santa nel quale Vespero sollemne

Intervennero nel banco senatorio l'Ill. Don Giuseppe Montalto Senatore et Spectabile Don Francesco Platamone et havendosi conosciuto l'applauso et commodo et concorso di tutti li cittadini dal principio sine il fine di dicto Vespero et a delli forastieri nel cantarsi il dicto Vespero In questa matrice con haversi evitato l'Incommodo che ogni anno si praticava con li andare e venire di notte tempo della Chiesa extramena distante da questa Città dove solamnete ci andavano quelli cittadini che tengono carrozze quali nel menzo dell Vespero per essre li hora tarda et in Tempo di inverno e per li fanghi se ne ritornavano in questa Città restando la chiesa quasi sola con poco decoro e con qualche inconveniente con l'assistenza di pochoi canonaci, essendo la magior parte Vecchi et amalati si discorse fra detti Signori del Senato e procuratori dell'opera di dicta Santa Lucia e Spectabile Capitaneo che si dovesse determinare per consiglio che per li anni susequenti si havesse da cantare il dicto Vespero solemne nella viglia di Santa Lucia nella chiesa catredale di questa Città con li esposizione e reliquie della Santa per Commodo delli cittadini e forestieri che intervengono in dicta festa per l. spermento della. riuscita di quest'anno e di altri anni che si have praticato l'istesso et per evitare eltri inconvenienti et per il commodo, et applauso del pubblico e de foresteri [...]

Nota che fa il Spectabile Sindaco D. Giuseppe Bonanno

[...] Vi era stata una gran controversia circa à voler sollemnizare il Vespero il giorno appresso nella matrice chiesa di questa Città al che dicto Ill. Senatore e Spectabile Giurato Don Francesco Platamone per li molti raggioni e causi adducti in una nota presentata all mastro notaro dell'Ill. Senato per darne la notizia a tutti gli altri cinque collegiis per il che parendomi giusti li motivi da loro addutti in contrario per tanto detto Spectabile Sindaco a cui spetta l'interessi del pubblico deviene alla presente nota dicendo a dicti cinque Spectabilis Giurati non dovessero far novità alcuna sopra l'Annovatione di dicta festa ma seguire come sempre si ha fatto a celebrar la festa del vespero e Missa in quel sacro locho dove la gloriosa Santa pigliando il martirio sparse il suo pretioso sangue maggiormente di esser stato dal Serenissimo Re Federico conservato un sontuoso tempio e maggiormente che sta in cura quella chiesa e Santo Sepolcro di un Venerabile convento de patri di San Francesco reformati dove alla giornata e tutto l'anno concorre il popolo alla adorazione di dicto santo Sepolcro e come tale non si deve in nessun modo minorare la festività in quel Santo Luogho ma e più crescerlo con nove devotione e per tal causa sono stati approvati da Sig.^{ra} Vicere e Real Patrimonio che la Città possa erogare in tale sollemnità in somma di pocho o meno di milli scudi magnificando la dicta festa con paliis di mortaretti e molti altri spesi et Ill. Re nostro Sig.^{re} per via del R. P. have approvato et ordinato il disparo di tutta l'arcigliaria cioè la sera della Vigilia, la mattina della festa dove passano l'Imagine con li sante Reliquie et al ritorno della Ottava che girando per tutta la Città per onde passa viene accompagnata con il disparo di dicta arcigliaria. [...] Don Giuseppe Bonanni Sindaco.

ASS, *Atti del Senato di Siracusa*, vol. 45, cc. 105-109

Doc. 13

Die quarto Agostis 1696

Electione M^o di Cappella in persona di D. Matthei D'Arena

[...] Spettat eligere et nominare cantorem et Maggistrum Cappella Operis quatráginta horarum Sacti Sacramentum in detta Urbis confixi ad plenum de fide virtute sufficiente et Legalitate D. Matthei d'Arena fra: Cappellani Sacris Religionis [Ierosoloritane] degentis in Insule Milite illud eligerunt et eligunt et ac nominaverant et nominent In Mag.^{sti} Cappella di Operis quadraginta horarum ut [5^a] annum stando pruis a cancellando prius et cancellando omnem et quacumque electionem cuius [sei] persone cum salario [...] ut erit taxatum et stabilitum [...] Ecclesiasticis Domina Proseguem et Trib: quest'anno solvendo de tertio in tertium numerano a die quo detto de Arena Inciperit exercere Muniis Cappella di Operi set hoc ad [...] Beneplacitum cum omnibus illis prerogativis presenti [...] et aliis sicut ceteri Mag^{ti} Cappella di Operis [...] Deoque de Mand^{to} Spett. Iuratorio [...].

ASS, *Bandi del Senato*, vol. 24, c. 10 v.

Doc. 14

Eodem Die (4 Agosto 1696)

Nota d'organista in persona di Don Giuseppe Gennaro

Spett.^{les} D. Vincentius Bonaiuto [...] presentis Ill. Senatus huius [...] stipulante presentis nota e omni alis Meliorii modo e nomine ad plenum confisci de Virtute Doneatate ac Probatione. D. Joseph Gennaro huius [...] Urbis eligeant et eligunt In Organista Cappelle Matrice huius praedecta Urbis in solito salario onze 12 anni quest'anno de Tertio in tertio anticipante tempore cum omnibus Aliis honoribus quoque et oneri bus ad officiam pred. Debita spettanti bus espertinentus unde de Mandato [...] di Spett. Jurati.

ASS, *Bandi del Senato di Siracusa*, vol. 24, c. 11.

Doc. 15

Die vigesimo tertio January 1697

Electione di organista in persona di D. Giuseppe Belloebono

[...] Virtute presentis note et omni alio meliori modo et nomine ad plenum confisi de virturte [...] neatate ac probitate D: Joseph Belloebono Huis pre.de Urbis eligerant et eligunt In organista ad Cappella Matrice [...] huius presentis nobis cum solito salario onze 12 anno quate solvendarum de tertio in tertium anticipato tempore cum [...] llis obligationibus solitis et contutis [...] ante ce.oribus in organista preducto eum omnibus aliis honoribus quoque et oneribus ad officium preducto debite spectantibus et pertinentibus unde de mandato supradict [...] spectabilis iuratorum [...] fatta et presetis nota hodie die quo supradicto [...].

ASS, *Bandi del Senato di Siracusa*, vol. 24, c. 46.

Doc. 16

Die octavo augusti 1701

D. Serafino Oddo

Spett.[...] anni presentis virtute presentis nota et anni alio meliori modo et ne confixi ad plenum de virtute et donata ac probitate D. Serafino Oddo musici eunucho de Oddo presentis et acceptantem eligerunt et eligunt In musica contralto ad cappella matrice huius praedecta urbis et hoc cum solito salario untiarum sexdecimo (16 onze) [per ogni anno] solveadarum de mense In mense tempore servito ac cum [...] aliis lucris emolumentis honoribus quoque et oneribus et aliis ad decto officium debite spettantibus et pertinentibus cum [...] tamen patto et conditione [...] al presente [..] di eunucho In questa Cappella il Rev.^{do} Sac. D. Bernandino Girardini con patto che venendo altro eunucho debbia detto di Girardini entrare per musico contralto per tanto venendo detto eunucho e subintrando il suddetto di Girardini per musico contralto in tal caso la presente nota fatta In persona del detto di Oddo si intenda [cessa...] et nulla [...] nel caso musico contralto di questa Cappella Il suddetto di Girardino e non altrimenti unde de mandadittorem Spett. Iuratorum[...] per fatta et presentes nota hodie die quo sopra

ASS, *Bandi del Senato*, vol. 24, c. 120.

Doc. 17

Die decimo quino Junis 1702

Electione di musico basso in persona di Sebastiano Coppini

Spettabilis Dⁿ Gaspar Montalis, D. Joseph Bonanno et Spettabilis D. Joseph Arezzo [...] Ill. Senatus [...] anni cancellando illam electionem factam In presentiam Rev. Sac. Michelaelis Angeli Zappulla musici bassi huius musicalis Cappella et confisi ad plenum de habilitate [monibus] ac probitate D. Sebastiani Coppini oriundi Alme Urbis Rome et [modo] civis et habitator obductionem uxoris huius [modo] V. S. illum eligerunt et eligunt ac nominaverunt et nominant In musicum bassum huius praedecta Cappelle cum omnibus et singulis lucris emolumentis honoribus quoque et meribus debite spettantibus et pretinentibus ac cum solito salario onze sexdecimo prout constitutum [...] musico basso unde [...]

ASS, *Bandi del Senato*, vol. 24, c. 153

Doc. 18

II Registrum Gabbellarum

Luglio 1709

[Spese]

Per opere Pie ed Ecclesiastiche (1709)

Festa S.ta Lucia Nostra Padrona nella Matrice Chiesa

- Suoni bassi che calano dalle Montagne per suddetta solennità: onze 10
 - Tamburi paesani per detta Solennità e per quella del Corpus Christo: onze 18
 - Porto e riporto dell'organetto per le esposizioni delle Quarant'ore: onze 6
- Salariis della Cappella Musicale per detta esposizione e Levate delle 40 ore: onze 108 cioè:

- Al M.^{ro} di Cappella: onze 16
- Contralto: onze 16
- Eunuco: onze 20
- Tenore: onze 16
- Basso: onze 16
- Organista: onze 12
- Due violini ad onze 6 per uno: onze 12

ASS, *Atti del Senato*, Vol. 29, (1705-1726), (alla c. 96 è contenuto un *Registrum Gabellarum* che segue una nuova numerazione), *Registrum Gabellarum*, c. 25;

Doc. 19

III Registrum Gabellarum

1710

[Spese]

Per opere Pie ed Ecclesiastiche (1710)

Festa S.ta Lucia Nostra Padrona nella Matrice Chiesa

- Suoni bassi che calano dalle Montagne per suddetta solennità: onze 10
- Tamburi paesani per detta Solennità e per quella del Corpus Christo: onze 18
- Porto e riporto dell'organetto per le esposizioni delle Quarant'ore: onze 6

Salariis della Cappella Musicale per detta esposizione e Levate delle 40 ore: onze 108 cioè:

- Al M.^{ro} di Cappella: onze 16
- Contralto: onze 16
- Eunuco: onze 20
- Tenore: onze 16
- Basso: onze 16
- Organista: onze 12
- Due violini ad onze 6 per uno: onze 12

ASS, *Atti del Senato*, Vol. 29, (1705-1726), (alla c. 96 è contenuto un *Registrum Gabellarum* che segue una nuova numerazione), *Registrum Gabellarum*, c. 53 verso

Doc. 20

Registrum Liberationum Gabellarum

Die secundo augusti quarta indictionis 1711

[Spese]

Per opere Pie ed Ecclesiastiche (1711)

Festa S.ta Lucia Nostra Padrona nella Matrice Chiesa

- Suoni bassi che calano dalle Montagne per suddetta solennità: onze 10
- Tamburi paesani per detta Solennità e per quella del Corpus Christo: onze 18
- Porto e riporto dell'organetto per le esposizioni delle Quarant'ore: onze 6

Salariis della Cappella Musicale per detta esposizione e Levate delle 40 ore: onze 108 cioè:

- Al M.^{ro} di Cappella: onze 16
- Contralto: onze 16
- Eunuco: onze 20
- Tenore: onze 16
- Basso: onze 16
- Organista: onze 12
- Due violini ad onze 6 per uno: onze 12

ASS, *Atti del Senato*, Vol. 29, (1705-1726), (alla c. 96 è contenuto un *Registrum Gabellarum* che segue una nuova numerazione), *Registrum Gabellarum*, cc. 81 verso-82.

Doc. 21

III Registrum Gabbellanum

1712

[Spese]

Per diverse assignationi stabilite e per diverse occorrenze necessarie:

Servienti e trombettieri per vestiti nella festa di S. Lucia

Per opere Pie ed Ecclesiastiche (1712)

- Suoni bassi che calano dalle Montagne per suddetta solennità: onze 10
- Tamburi paesani per detta Solennità e per quella del Corpus Christo: onze 18
- Porto e riporto dell'organetto per le esposizioni delle Quarant'ore: onze 6

Salariis della Cappella Musicale per detta esposizione e Levate delle 40 ore: onze 108 cioè:

- Al M.^{ro} di Cappella: onze 16
- Contralto: onze 16
- Eunuco: onze 20

- Tenore: onze 16
- Basso: onze 16
- Organista: onze 12
- Due violini ad onze 6 per uno: onze 12

ASS, *Atti del Senato*, Vol. 29, (1705-1726), (alla c. 96 è contenuto un *Registrum Gabellarum* che segue una nuova numerazione), *Registrum Gabellarum*, c. 114.

Doc. 22

Registrum Gabellarum
1713

Per salariis:

- Quattro servienti e quattro pifari, al parte sei servienti e due trombettieri: onze 48

Dicembre Festa S.ta Lucia Chiesa Matrice

- Servienti e trombettieri per vestiti nella festa di santa Lucia: onze 37

Per opere Pie ed Ecclesiastiche (1713)

- Suoni bassi che calano dalle Montagne per suddetta solennità: onze 10
- Tamburi paesani per detta Solennità e per quella del Corpus Christo: onze 18
- Porto e riporto dell'organetto per le esposizioni delle Quarant'ore: onze 6

Salariis della Cappella Musicale per detta esposizione e Levate delle 40 ore: onze 108 cioè:

- Al M.^{ro} di Cappella: onze 16
- Contralto: onze 16
- Eunuco: onze 20
- Tenore: onze 16
- Basso: onze 16
- Organista: onze 12
- Due violini ad onze 6 per uno: onze 12

ASS, *Atti del Senato*, Vol. 29, (1705-1726), (alla c. 96 è contenuto un *Registrum Gabellarum* che segue una nuova numerazione), *Registrum Gabellarum*, cc. 154 verso-156.

Doc. 23

10 ottobre 1713

Bando del felice arrivo del Nostro Signore

Arrivo di Vittorio Emanuele et Anna Maria Re e Regina di Sicilia e di Cipro duca e Duchessa [...] allegrezza con festeggiare e solennizzare la sud. Importante notizia [...] L'ill. Senato con l'intervento di tutta la nobiltà di questa città ha disposto che si cantasse il Te Deum Laudans nella Matrice con la celebrazione di messe cantate.

[festeggiare con li maggiori e possibili dimostrazioni]

ASS, *Bandi del Senato Siracusa*, vol. 25, 1708-1761, c. 69 verso.

Doc. 24

Die 16 ottobre 1713

Bando del felice arrivo del Re Nostro Signore

[...] Essendo giunta in questa Città la tanto che si devota notizia di esser stato felicemente arrivato in questo Regno e ne la città di Palermo martedì p.p. che si contavano li 10...mese di ottobre LA maestà Reali di Vittorio Amodeo et Anna Maria Re e Regina d'Italia e di Cipro duca e duchessa di Savoya e convenendo che ogni cittadino di questa suddetta Città corrispondesse come la maggiore e pubbliche dimostrazioni alla...allegrezza con festeggiare e sollennizzare la sud. Importante notizia...dell'Ill. Senato con l'Intervento di tutta la Nobiltà di questa città. Ha disposto che si cantasse il Te Deum Laudemus nella Matrice con la celebrazione di messe cantate e sollenni per tre giorni continui a consonarsi tutte le campane e parimente che per tre sere continue si facessero pubbliche Luminari o fuochi con sparo di mortaretti et altre insegno di tanta allegrezza. Pertanto la virtù della presente bando si ordina [...] a comandare a tutti li cittadini et abitanti di questa Città che per quanto importa [...]

ASS, *Bandi del Senato Siracusa*, vol. 25, 1708-1761, cc. 19 verso-20.

Doc. 25

27 ottobre 1713

Bando di fare festini per l'arrivo del Re

ASS, *Bandi del Senato Siracusa*, vol. 25, 1708-1761, c. 70 verso.

Doc. 26

5 dicembre 1713

Bando di doversi fare il festino in questa città per l'acclamazione del Nostro Re Vittorio Amedeo

ASS, *Bandi del Senato Siracusa*, vol. 25, 1708-1761, c. 73 verso.

Doc. 27

Registrum Gabellarum

1714

Per salariis:

- Quattro servienti e quattro pifari, al parte sei servienti e due trombettieri: onze 48

Dicembre Festa S.ta Lucia Chiesa Matrice

- Servienti e trombettieri per vestiti nella festa di santa Lucia: onze 37

Per opere Pie ed Ecclesiastiche (1714)

- Suoni bassi che calano dalle Montagne per suddetta solennità: onze 10
- Tamburi paesani per detta Solennità e per quella del Corpus Christo: onze 18
- Porto e riporto dell'organetto per le esposizioni delle Quarant'ore: onze 6

Salariis della Cappella Musicale per detta esposizione e Levate delle 40 ore: onze 108 cioè:

- Al M.^{ro} di Cappella: onze 16
- Contralto: onze 16
- Eunuco: onze 20
- Tenore: onze 16
- Basso: onze 16
- Organista: onze 12
- Due violini ad onze 6 per uno: onze 12

ASS, *Atti del Senato*, Vol. 29, (1705-1726), (alla c. 96 è contenuto un *Registrum Gabellarum* che segue una nuova numerazione), *Registrum Gabellarum*, cc. 193 recto-194.

Doc. 28

Die decimo octavo Augustis 1715

[...] Furono imposte gabelle cioè grani due oltre li gr. Quattro sopra ogni tumolo di frumento che li macina e grani con haversi dato all'Ill. Senato ordine di segregazione di Gabbelle la Facoltà di eligersi e scieglersi per la soddisfazione ed esigenza di dette onze 1600: 10: 4 e di dette onze 400 queste gabelle [...] benviste ascendenti alla riferita somma di onze 1200: 10: 7 qle congre doppo per altro ordine di S. E. [...] Alla quale sud. Congrua di onze 1002: 10: 7 furono giunte onze tre In augumento del salario del [...] di questa corte che si pagava con onze 15 doppo augementato ad 18 onze come per lettere per via del consiglio [...] data in Messina a 9 settembre presentata ed eseguita a 15 ottobre di detto anno sicome furono aumentate onze dui ogni anno al M.^{ro} di Cappella per accuntum e porto e riporto di Cembalo come per altro ordine dato. In Palermo presentato ed eseguito In questa corte.

ASS, *Atti del Senato*, Vol. 29, (1705-1726), (alla c. 96 è contenuto un *Registrum Gabellarum* che segue una nuova numerazione), *Registrum Gabellarum*, c. 243.

Doc. 29

12 maggio 1717

Bando per il festino dell'arrivo del Re Nostro signore

17 maggio 1717

Bando del felice arrivo del Re

ASS, *Bandi del Senato Siracusa*, vol. 25, 1708-1761, c. 90

Doc. 30

26 settembre 1720

Bando per fare pompe e feste per l'acclamazione del Nostro sovrano Carlo Sesto Imperatore

ASS, *Bandi del Senato Siracusa*, vol. 25, 1708-1761, c. 209.

Doc. 31

Notaio Innorta Sebastiano

28 gennaio 1740

Scuola privata di musica per anni 6

Die Vigesimo Octavo January Tertrio Indizione Millesimo Septicentesimo Quadragesimo.
Presens coram nobis Sacra Juris Doctor Don Michael La Monica civis habitator huius urbis fedelissima Siracusae ex una et Don Carmelus Ferrara civis huius praedicta urbis parte ex altera mi Notarius cogniti, [sponzè] pro annis sex integris continuis et completis numerandis et cursuris hodie in antea fecerunt et facirient infractum actus inter sise [...] est quod dictus de Ferrara ex una teneatur, et debeat pro ut prosidet [...] seguente solleciter obligante ed

obbligando [eius o eidem] de [...] Monica stipulanti infra suddetta [...] anno rum sex ab hodie in antea numerandus et cursurum farlo franco cantante con voce di Tenore di canto figurato, e sonatore di partimento, cominciando d'oggi innanzi ad insegnando et istruendo si in detto canto figurato con voce di tenore, come di sonare di partimento nella propria casa del detto di Ferrara, e fra detto [tertius] uscirlo di scuola [...] sono l'altri musici tenori; e capace a cantare in qualsiasi cantato e sonatore di partimento con questa condizione però che se fra lo detto tempo d'anni sei non fosse detto [...] de La Monica uscito da scuola di Musica, e di Partimento che in questo caso detto di Ferrara si [di nuovo] tenuto ed obbligato, siccome [...] e s'obbliga di seguitare ad insegnarlo et istruirlo per l'effetti [suddetti] gratis, e senza mercede e salario; per [insine] che detto [...] di La Monica sarà uscito di Scuola di Cantare figurato con voce di tenore, senza che detto [...] Ferrara potesse di mandare medietà di lucri et viceversa [scriptis ...] Monica teneat et debeat [pro ut opp. prosit] [...] seguenti sollecitare obbligante et obbligandi de Ferrara stipulandi ut attendere con consenso di Ferrara a ricevere giornalmente le lezioni di canto per tenore figurato, a sono di partimento e ripetere le lezioni suddetto, et sic premissa [...omnia ad unquam] exegui, observar et adimplere, et non deficeres pro alias ad [invincere].

E stante lo presente concerto come sopra fatto tutto quella, e quanto entrerà di lucro nel cantare di musica, che farà suddetto di la Monica tanto nelle Chiese, monasterii, veglie o altro sia in questa città, quanto in altra parte forestiera si abbia tra essi [contraenti] da dividere cioè una medietà se la abbia da pigliare detto La Monica e l'altra integra medietà se l'abbia da pigliare detto di Ferrara in soddisfazione di sue fatiche di maestro, e così si deve osservare nell'introi ch'entreranno per ragioni di sonata di partimento e che detto [dr] di La Monica sia tenuto e obbligato, [...] e s'obliga andare intutte le parti che detto Maestro Ferrara lo comanderà andare a cantare, o sonare si dentro questa città, come fuori la città [eziando] in musicate di parte forestieri et non deficere pro alias [ad invincere].

Sotto l'infrascripti parti tra essi [contraenti] con giuramento firmati e primo, che se detto [dr] di Monica fra detto tempo d'anni sei si ritrovasse franco se non prima di disbrigare, li detti anni sei di ritrovasse franco e uscito di Scuola di Musica, e partimento, o della Musica sola capace e poter cantare pubblicamente in Chiese, Monasterii o altro, o venisse a morte detto di Ferrara Maestro, in tal caso detto [dr] di La Monica sia tenuto ed obbligato, [...] e s'obliga dare e consegnare all'Eredi del detto di Ferrara tutto quello che spetterebbe a detto di Ferrara delle musicate, o sonata di partimento che detto di Monica farà si[a] nelli teatri, chiese, monasterii a altro [tanto o canto] faciendi in questa città quanto in parte forestiera da pagare detta somma qui [a Siracusa] in denari [quanti], e di giusto peso.

Ita che non essendo detto di Monica in tempo di morte, (quod absit) del detto di Ferrara franco di cantare in questo caso non deve detto [dr] di La Monica essere obbligato a cosa [venuta] di lucri in pace [pro alias ex proximo].

[Ita] che se detto [dr] di Monica fra lo corso delle detti anni sei se n'andasse, cioè non valesse stare, et attendere più per detto affetto con detto di Ferrara, in questo caso il detto [dr] di Monica sia tenuto et obbligato [...] [ex nunc proc tunc]; e s'obliga rifare e sodisfare al detto Ferrara stipulante tutti li danni, spese ed interessi per [insino] alli detti anni sei del presente concerto da contarsi detti [interessi] dal giorno, che detto [dr] di Monica lascerà d'andare, o non volesse attendere col detto di Ferrara, e questo per quanto tali interessi saranno stabiliti, e terminati d'altri musici [comunal] e quali interessi si devono pagare qui [...] in denari [contanti] e giusto peso in pace pro alias ex parti.

Et [...]

Testes Sac. D. Sanctis Danieli, et D. Stephanus Caya

ASS, *Notaio Innorta Sebastiano*, vol. 12210, cc. 313-314

Doc. 32

1735

Teatro nella Sala Senatoria della Città

[...] In quest'anno fu eretto dalli nuovi Accademici Aretusei il Teatro per uso delle rappresentazioni a richiesta dell'Illustri Signori D. Giuseppe Diamanti Marchese di Torresina, D. Ignazio Abela Barone di Camelio, Barone D. Antonino Arezzo, e Barone D. Giuseppe Montalto. [...]

Doc. 33

1736

[...] Si stampa in Catania un Dialogo per la Festa di S. Lucia di Dicembre intitolato *I vaticini funesti di Daniello sopra la statua veduta in sogno da Nabucco* e dedicato al Senato. [...]

Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali di Siracusa*, 15 voll. mss (Biblioteca Alagoniana Siracusa), vol. 11, c. 595 *recto*.

Doc. 34

11 settembre 1740

Musici per uno anno onze 52

Senatus

D. Giuseppe Spinelli Tesoriero pagate a Giuseppe Giardina Organista, Paulo Fusillo Eunuco in luogo di D. Bernardino Giardini eletto Rev: Sac: d: Michiel Angelo Zappulla basso, Vincenzo Giannini tenore, al Rev: Sac. D'Antonimo Mallo ed a Nicolò Gennari violinisti, nec non è D. Carmelo Ferrara Maestro di Cappella onze cinquantadue alli quali se le pagate per anno uno corso dal primo settembre p.p. 1739 sino e per tutto Agosto corrente 1740 per loro servigi prestati, e da prestare nelle Venerabili Chiese que s'espone il Ill. Circolo assignate dall'Ill. Senato come viene disposto di pagarsi sud. Serviggi a' certe delli deputati di detto Venerabile Circolo nonostante che detti Serviggi à tenore di lettere più portassero à prontamente rag.^{ti} ad onze 4: 10: per il mese e di quelle di onze 50: ultimamente minorate ed onze 2: [...] per porto e riporto del Cimbalo [...].

Not. Franco Platamone et Antonino Platamone

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, cc. 2-3.

Doc. 35

22 ottobre 1740

Circolo delle Quarant'ore per mesi 8 onze 40

D. Giuseppe Spinelli Tesoriero pagate all'Ill. Conte Francesco M.^e Danieli onze 40 al quale se le pagano come uno delle deputati della Venerabile Opera del SS. Circolo delle Quarant'ore e pe li mesi otto corsi dal primo settembre e sino e per tutto Aprile 1740 di quelle onze 60 annue assignate pell'essere sud. E di mese in mese tempore servito à tenore di lettera presentato et eseguite [...]

Not. Franco Platamone et Antonino Platamone

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 7 verso

Doc. 36

2 dicembre 1740

Occorrenza per la festività della S. Lucia onze 67:18

Senatus Giuseppe Spinelli tesoriero di quell'onze 145 e tari 23 in vostro potere da pervenire dal Gabellotto delle 5 gabelle della carne con l'Obligazione liberata a Lorenzo Bacilleri per questo anno corrente quarta indizione 1740 e 1741 il quale s'obbliga di pagare anticipatamente le sud. Onze 145: 23 per supplemento della prossima Festività della Gloriosa e Martire S. Lucia N. Patrona [...]

Not. Franco Platamone et Antonino Platamone

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 12

Doc. 37

2 dicembre 1740

Per le vestiti deli Servienti e Trombettieri

Senatus Giuseppe Spinelli tesoriero di quell'onze 145 e tari 23 in vostro potere da pervenire dal Gabellotto delle 5 gabelle della carne con l'Obligazione liberata a Lorenzo Bacilleri per questo anno corrente quarta indizione 1740 e 1741 il quale s'obbliga di pagare anticipatamente le sud. Onze 145: 23 per supplemento della prossima Festività della Gloriosa e Martire S. Lucia N. Patrona in virtù di Nota di liberazione per l'atti di questa corte alla quale pagherete a P. Carmelo Stabita, Mazziero onze 34 al quale se li pagano per prezzo dell 6 vestiti deli 6 servienti e per li 2 vestiti deli trombettieri [...] soliti farsi in ogni anno per la Festività sud.[...].

Not. Franco Platamone et Antonino Platamone

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 13 verso

Doc. 38

17 dicembre 1740

Tamburi onze 1:2

Senatus Giuseppe Spinelli tesoriere di quell'onze 145 e tari 23 in vostro potere da pervenire dal Gabellotto delle 5 gabelle della carne con l'Obligazione liberata a Lorenzo Bacilleri per questo anno corrente quarta indizione 1740 e 1741 il quale s'obbliga di pagare anticipatamente le sud. Onze 145: 23 per supplemento della prossima Festività della Gloriosa e Martire S. Lucia N. Patrona in virtù di Nota di Liberazione pagate al Maestro Sebastiano Costantino Capo di 4 tamburi onza 1 e tari 2 ali quali si li pagano per mercede solita nella festività della Gloriosa S. Lucia N. P. per aver sonato per tutto lo Spazio di tutta la Festività.[...]

Not. Franco Platamone et Antonino Platamone

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 14

Doc. 39

20 dicembre 1740

Regalo alli Servienti e Trombettieri in tempo delle S. Feste natalizie onze 4

Alli quali se li pagano tari quindici per ogn'uno per il solito regalo annuale nelle feste natalizie.

Not. Franco Platamone et Antonino Platamone

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 15

Doc. 40

20 dicembre 1740

Musici per anno uno onze 52

Senatus

D. Giuseppe Spinelli Tesoriere pagate a Giuseppe Giardina Organista, Paulo Fusillo Eunuco in luogo di D. Bernardino Giardini eletto Rev.do Sac: d: Michelangelo Zappulla Basso, Vincenzo Giannini Tenore, al Rev: Sac. d. Antonimo Mallo ed a Nicolò Gennari violinisti, non a d: Carmelo Ferrara M.ro di Cappella onze cinquantadue alli quali se li pagano per anno uno corso dal primo settembre p.p. 1740 sino e per tutto Agosto 1741 per loro servigi prestati e da prestare nelle Venerabili Chiese ove si espone il Circolo assignate dall'Ill. Senato come viene disposto di pagarsi sud. Serviggi a' certe delli deputati di detto Venerabile Circolo nonostante che detti Serviggi à tenore di lettere più portassero à prontamente rag.^{ti} ad onze 4:

10: per il mese e di quelle di onze 50: ultimamente minorate ed onze 2: [...] per porto e riporto del Cimbalo [...].

Not. Franco Platamone et Antonino Platamone

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 15 verso

Doc. 41

23 marzo 1741

Regalo nella Pascha alli Marzjieri, Servienti e Trombettieri: onze 6

Senatus.

D. Giuseppe Spinelli Tesoriero pagate a D. Carmelo e Francesco padre e figlio d’Habita Mazzieri Francesco lo Forte Carmelo Murè Bernardo Liistro Pietro Leone Antonino Lo Bello e Simone Merendino Servienti et a Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri onze 6 [...] alli sudetti Mazzieri alla ragione onza 1 per ogniuno e alli Servienti e Trombettieri alla ragione tari 15 per ogniuno per regalo solito in ogni anno nella Pascha di Resurrezione [...]

Not. Franco Platamone et Antonino Platamone

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 25.

Doc. 42

18 maggio 1741

Suoni bassi onze 10

Senatus

D. Giuseppe Spinelli Tesoriero onze 48:23 in nostro potere pervenuti dal Gabellioso delle 5 gabelle della carne ma con l’obligazione liberata a Lorenzo Bacilleri per questo anno corrente quarta indizione 1740 e 1741 il quale s’obbliga di pagarli anticipatamente per supplemento della Festività della G. V. M. Santa Lucia N. Patrona in virtù di Nota di Liberazione per l’Atti di questa Corte alla quale ne pagherete a D. Carmelo Habita onze 10 al quale se le pagano per distribuirle ed erogarli per li suoni bassi ed altre espenzioni minute in tempo de G. V. M. N. N. P. del corrente xmbre 1740.

Not. Franco Platamone et Antonino Platamone

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 33 verso

Doc. 43

10 giugno 1741

Tamburi onze 16

Senatus

D. Giuseppe Spinelli tesoriero pagate a Sebastiano Costantino Capo di quattro tamburi tarì 16 al quale se li pagano per aver assistito con Tamburi nella presente Festività del SS. Sacramento per lo Spazio di giorni otto ed in tempo della Processione e di quelle onze 1:18 assegnate in congrua cioè tarì 16 per il Compleagnos del Nostro [Re] e tarì 16 per la S. Lucia N. Patrona e tarì 16 per la festività sudetta [...]

Not. Franco Platamone et Antonino Platamone

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 37.

Doc. 44

5 luglio 1741

Trombettieri per mesi quattro onze 4

D. Giuseppe Spinelli Tesoriero pagate a Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino ambi trombettieri onze 4 alli quali se li pagano per loro Salario di mesi quattro corsi dal primo Maggio p. p. sino e per tutto Agosto p. f. 1741 e di quelle onze 12 annue alli sudetti trombettieri per detto effetto assegnate in congrua a Ragione di onze 6 per ognuno in virtù di Lettere date in Palermo presentate ed eseguite [...] pagandole di meme in mese tempore servito a ragione di tarì 15 per ognuno al mese delli quali trombettieri sudetti ricevendone cautela [...]

Not. Franco Platamone et Antonino Platamone

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 38

Doc. 45

Luglio 1741

Salario del Tenore per mesi tre onza 1

Senatus

D. Giuseppe Spinelli Tesoriero pagate à Tomaso Pacetti fiorentino onza una al quale se la paga come tenore nuovamente eletto da questo Ill. Senato. In virtù di nota d'Elezione per l'atti di questa Corte alla quale per mesi tre corsi dal primo giugno p. p. sino e per tutto Agosto p. f. 1741 pagabili di mese in mese tempore servito alla ragione di tarì 10 il mese e di quelle onze 4 annue che in virtù di detta nota onze 4 vengono difalcate cioè onze 2 del Salario di Vincenzo Giannini tenore ed onze 2 dal salario dell'Organista giusta. L'assegnare in congrua in virtù di lettere presentate ed eseguite [...] dal quale sudetto Pacetti ricevendone cautela pubblica per l'atti del nostro Apocario. La sud. onza 1 cui sarà fatta buona all'esito [...]

Not. Franco Platamone et Antonino Platamone

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 40 verso

Doc. 46

15 settembre 1741

Salario dell'Organista per mesi tre onze 1:15

D. Giuseppe Spinelli Tesoriero pagate a D. Carmelo Ferrara Organista onza una e tari quindici (1:15) al quale se li pagano per mesi tre di suo salario come Organista nuovamente eletto per la morte del [...] Giuseppe Giardina e per mesi tre corsi dal prossimo giugno p. p. sino e per tutto Agosto p. f. 1741 e di quelle onze 6 annue assegnate in congrua in virtù di lettere date in [Palermo] presentate ed eseguite di essere pagabili di mese in mese postposito tempore del quale Ferrara ricevendone Cautela [...] per l'arti del Nostro Apocario li sud. onze 1: 15 vi saranno fatti buoni all'esito.[...]

Not. Franco Platamone et Antonino Platamone

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 43 verso.

Doc. 47

28 ottobre 1741

SS.^{mo} Circolo mesi quattro onze 20

D. Giuseppe Spinelli Tesoriero pagate all'Ill. Conte Francesco M.^e Danieli deputato del SS. Circolo onze 20 al quale se li pagano come uno delle deputati della Venerabile Opera del SS. Circolo delle 40 ore e per mesi quattro corsi dal primo maggio p. p. sino e per tutto Agosto corrente 1741 di quelle onze 60 annue assegnate per l'effetto sudetto con pagarle di mese in mese. E di mese in mese tempore servito à tenore di lettera presentato et eseguite [...]

Not. Franco Platamone et Antonino Platamone

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 49.

Doc. 48

7 settembre 1741

Musici per mesi quattro onze 17: 10

Senatus

D. Ignazio Costa Tesoriero pagate a D. Carmelo Ferrara Maestro di Cappella d'organista, Paulucci Fusillo Canto Vincenzo Giannini Tomaso Piacetti Tenore Sac. Michelangelo Zappulla basso Sac. D. Antonino Mallo e Nicolò Gennari violini onze diciassette e tari dieci (17:10). Alli quali se li pagano per mesi quattro corsi dal primo settembre p.p. sino e per tutto xmbre p. p. 1741 per loro serviggi prestati e da prestare nelle Venerabili Chiese ove si espone il S.S. Circolo assegnati dall'Ill. Senato per le Esposizioni sudette a disposizione dell'Ill. Senato come viene disposto di pagarsi sud. Serviggi a' certa delli Deputati di detto S.S. Circolo nonostante che detti Serviggi più importassero rag.^{ti} ad onze 4: 10 il mese e di quelle di onze

50: ultimamente minorate ed onze 2: [...] per porto e riporto del Cimbalo lasciate in congrua a tenore dell'Ultime Lettere date in Palermo di esser presentato ed eseguito[...]. Dette onze 17:10 vi saranno fatte buone all'esito [...].

Not. Franco Platamone et Antonino Platamone

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 50

Doc. 49

21 novembre 1741

Servienti e Trombettieri per mesi otto onze 32

D. Ignazio Costa Tesoriero pagate a Pietro Leone Francesco Forti Simeone Merendin o Bernardo Liistro Carmelo Murè ed Antonino Lo Bello Servienti ed a Francesco e Salvatore Padre e figlio di Merendino Trombettieri onze trentadue alli quali se li pagano per mesi otto di loro Salario corsi dal primo settembre p. p. 1741 sino e per tutto Aprile p. f. 1742 alla raggione di tari 15 per ogni uno il mese di quelle onze 6 annue giusta l'assegnazione in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite di esser pagabili sudette onze 32 di mese in mese tempore

Servito dalli quali servienti e trombettieri ricevendone Cautela per l'atti del Nostro Apocario le sudette onze 32 vi saranno fatte Buone all'esito dei nostri Conti.

Not. Franco Platamone et Antonino Platamone

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 53

Doc. 50

12 dicembre 1741

Vestiti delli Servienti e Trombettieri onze 34

D. Ignazio Costa pagate a M.^{ro} Giovanni [Colica] onze 34 al quale se le pagano per prezzo di 6 vestiti delli sei Servienti e per li due vestiti delli Trommettieri unitamente per li recapiti di detti 8 vestiti, cappello, calzette, scarpe ed altre solito farsi in ogni anno per la festività sudetta [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 56

Doc. 51

17 dicembre 1741

Tamburri onze 1:2

D. Ignazio Costa Tesoriero pagate a M.^{ro} Seb.no Costantino Capo di 4 tamburri onza 1 e tari 2 (1:2) alle quali se li pagano per mercede solita nella G. V. e M. S. Lucia N. P. per aver sonato per tutto lo Spazio di detta Festività giusta l'assegnazione di Congrua in virtù di presente in

Palermo di esser presentate ed eseguite di essa che doppo la sudetta onza 1: 2 vi sarà rimpiazzata al mutuo annualmente solito farsi per la festività sudetta in somma di 145:23 ad effetto con l'interesse sodisfarsi l'intiere espenzioni di dette Festività con li soliti mandati di partita in partita e ricevendone cautela [...] del sudetto di Costantino per l'Atti del Nostro Apocario li Sud. onze 1: 2 vi saranno fatti Buoni all'esito de nostri Conti.

Not. Franco Platamone et Antonino Platamone

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 57

Doc. 52

5 marzo 1742

Musici per mesi quattro onze 17:10

Senatus

D. Ignazio Costa Tesoriero pagate a D. Carmelo Ferrara M.^{ro} di Cappella ed organista, Paulucci Fusillo Canto Vincenzo Giannini e Tomaso Piacetti Tenore Sac. Michelangelo Zappulla Basso Sac. D. Antonino Mallo e Nicolò Gennari violini onze diciassette e tari dieci (17:10). Alli quali se li pagano per mesi quattro corsi dal prossimo gennaio p.p. sino e per tutto Aprile p.f. 1742 per loro serviggi prestati e da prestare nelle Venerabili Chiese ove s'espone il S.S. Circolo assignati dall'Ill. Senato per l'esposizione sudette a disposizione di detto Ill. Senato come viene disposto di pagarsi sudetti Serviggi a' certa delli Deputati di detto Ill. Circolo nonostante che detti Serviggi più importassero rag.^{ti} ad onze 4: 10 il mese e di quelle di onze 50: ultimamente minorate ed onze 2: [...] per porto e riporto del Cimbalo lasciate in congrua a tenore dell'Ultime Lettere date in Palermo di esser presentato ed eseguito[...]. Dette onze 17:10 vi saranno fatte buone all'esito dei Nostri Conti. [...].

Not. Franco Platamone et Antonino Platamone

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 59

Doc. 53

18 marzo 1742

Regalo nella Pascha alli Mazzieri, Servienti e Trombettieri: onze 6

Senatus.

D. Giuseppe Spinelli Tesoriero pagate a D. Carmelo e Francesco padre e figlio d'Habita Mazzieri Francesco lo Forte Carmelo Murè Bernardo Liistro Pietro Leone Antonino Lo Bello e Simone Merendino Servienti et a Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri onze 6 [...] alli sudetti Mazzieri alla ragione onza 1 per ogniuno e alli Servienti e Trombettieri alla ragione tari 15 per ogniuno per regalo solito in ogni anno nella Pascha di Resurrezione [...].

Not. Franco Platamone et Antonino Platamone

Doc. 54

4 giugno 1742

Tamburi per la Festività del Corpus Domini tari 16

Senatus

D. Ignazio Costa Tesoriero pagate a Sebastiano Costantino Capo di quattro tamburi tari sedici al quale se li pagano per loro mercede nell'aver assistito con dei tamburi nella presente festività del SS. Sacramento per lo spazio di giorno otto e di quella onze 1: 18 assignati in congrua per detto effetto cioè tari 16 per il Complegnos de Re' Nostro Signore [...] tari 16 per la gloriosa Verg: e Martire S. Lucia nostra padrona e tari 16 per la festività sudetta del SS. sacramento in virtù di lettere date in Palermo di esser presente se ed eseguite, dal quale di Costantino Capo di detti quattro tamburi ricevendone cautela publica per l'atti de nostro Apocario, li sudetti tari sedici all'esito dei nostri conti vi saranno fatti buoni [...]

Notarius Francesco Platamone e Antonino Platamone

Doc. 55

21 Giugno 1742

Musici per mesi 4 onze 17: 10

Senatus

D. Ignazio Costa Tesoriero pagate a D. Carmelo Ferrara Maestro di Cappella, ed organista Paulucci Fusillo Cantore Vincenzo Giannini e Tomaso Pacetti Tenore Sac. D. Michelangelo Zappulla basso, Sac. D. Antonino Mallo e Nicolò Gennaro Violini onze diciassette e tari dieci alli quali se li pagano per mesi quattro corsi dal primo Maggio sino, e per tutto Agosto corrente anno 1742 per lori serviggi prestati e da prestare nelle Venerabili Chiese, ove s'espone il SS. Circolo, assignati dall'Illustrissimo senato per l'esposizione sudetta a disposizione di detto Illustrissimo Senato come viene disposto da pagarsi sudetti serviggi à certa delli deputati di detto SS. Circolo nonostante che detti serviggi più importassero rag.^{ti} ad onze 4: 10 il mese e di quelle onze 50 ultimamente minorate, ed onze 2 per porto e riporto del cimbalo lasciate in congrua a tenore dell'ultima [...]

Notarius Francesco Platamone e Antonino Platamone

Doc. 56

26 Giugno 1742

Suoni Bassi onze 10

Senatus

D Ignazio Costa Tesoriero pagate a D. Carmine Abita Mazziero onze dieci al quale se li pagano per averli erogato e distribuito per li suoni bassi ed altre minute espenzioni in tempo della Gloriosa Vergine e Martire Santa Lucia nostra Padrona del p. p. dicembre 1741 e di quelle stesse onze 10 annue per detto effetto assignate in Congrua in virtù di Lettere date a Palermo di essere presentate ed eseguite dal quale d'Abita ricevendone cautela [...] per l'atti del Nostro Apocario, quelle all'esito dei nostri conti vi saranno fatti buoni. [...]

Notarius Platamone Francesco

Notarius Platamone Antonino

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 76

Doc. 57

20 luglio 1742

Servienti e Trombettieri per mesi 4 onze 16

D Ignazio Costa Tesoriero pagate a Michele Maiorca, Francesco Forti, Simone Merendino, Bernardo Liistro, Carmelo Murè ed Antonino Lo Bello servienti ed a Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri onze 16 alli quali se li pagano per mesi quattro di loro salario corsi dal primo maggio p.p. sino e per tutto agosto p. f. 1742 alla raggione di tari quindici per ogn'uno il mese di quelle onze 6 annue giusta l'assignazione in congrua in virtù di lettere da in Palermo di essere presentate ed eseguite di essere e pagabili sudetti onze 16 di mese in mese tempore servito dalli quali servienti e trombettieri ricevendone cautela pubblica per l'atti del nostro Apocario le sudette onze 16 vi saranno fatte buone all'esito dei nostri conti.[...]

Notarius Platamone Franceco

Notarius Platamone Antonino

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 78 verso

Doc. 58

22 novembre 1742

Servienti e Trombettieri per mesi 4 onze 16

D Ignazio Costa Tesoriero pagate a Francesco Forti, a Carmelo Murè, a Bernardo Liistro ed Antonino Lo Bello, Michele Maiorca ed Simone Merendino servienti ed a Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri onze 16 alli quali se li pagano per mesi quattro di loro salario corsi dal [20] settembre p. p. sino e per tutto a dicembre p. f. 1742 alla raggione di tari quindici per ogn'uno il mese di quelle annue giusta l'assignazione in congrua in

virtù di lettere date in Palermo di essere presentate ed eseguite di essere e pagabili sudetti onze 16 di mese in mese tempore servito alli quali servienti e trombettieri ricevendone cautela pubblica per gl'atti del nostro Apocario le sudette onze 16 vi saranno fatte buone all'esito dei nostri conti.[...]

Notarius Platamone Franceco

Notarius Platamone Antonino

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 81

Doc. 59

24 dicembre 1742

Vestiti delli servienti e trombettieri onze 25. 15

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 88

Doc. 60

21 dicembre 1742

Salario delli Musici per mesi otto onze 26

Senatus

D Ignazio Costa Tesoriero pagate a D. Carmelo Ferrara Maestro di Cappella, ed organista Paulucci Fusillo Cantore Vincenzo Giannini ed a Tomaso Pacetti Tenori al Sac. D. Michelangelo Zappulla basso ed al Sac. D. Antonino Mallo e Nicolò Gennaro Violini onze ventisei alli quali se li pagano per mesi otto di loro salario corsi dal primo settembre p.p. sino e per tutto Aprile p.f. 1743 per li loro serviggi prestati e da prestare nelle Venerabili Chiese ove s'espone il SS. Circolo, assignati dall'Illustrissimo senato pella esposizione sudetta e di quelle onze 52 incluse le onze 2 di porto e riporto del cimbalo assignate annualmente in congrua per detto effetto e minorate a tenore dell'ultime Lettere date in Palermo di essere Presentate ed eseguite di essere , che sudetta la detta somma di onze 52 per mesi otto verrebbero ad importare onze 39: 20 ma perchè in quest'anno discalarono le gabelle di questa Università di sono riformate dell'illustrissimo Senato molte partite di Congrua nel quarto meno fra quali vi è riformata medesimamente questa partita di Musici nel quarto meno come sudetta che importa onze 13 per tutto l'anno e ricevendone cautela pubblica per l'atti del nostro Apocario le sudette onze 26 all'esito dei nostri conti vi saranno fatte buone. [...]

Notarius Innocenzio Platamone

Notarius Antonino Platamone

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 90

Doc. 61

21 dicembre 1742

Tamburi tari 24

D. Ignazio Costa tesoriere pagate a M.^{ro} Antonio Travanteri [Pravanteri] capo di 4 tamburi tari venti quattro al quale se li pagano per mercede solita della festività della G. V. e M. S . Lucia per aver sonato per tutto lo spazio di detta festività giusta l'assegnazione in congrua in virtù di predetta date in Palermo di esser presentate ed eseguite di esser che la sudetta somma di onze 1: 2 verrebbe ad importare tari 24. Ma perchè in quest'anno discalarono le gabelle di questa Università si sono riformate dall'illustrissimo Senato molte partite di congrua nel quarto meno fra quali vi è la riforma medesima di tamburi nel quarto meno come sudetta che importa tari 4 [...]

Notarius Innocenzio Platamone

Notarius Antonino Platamone

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 90 verso

Doc. 61 bis

1 gennaio 1743

Regalo alli servienti e trombettieri in tempo delle feste natalizie onze 3

D. Ignazio Costa tesoriere pagate a Francesco Lo Forte Carmelo Murè Bernardo Liistro Antonio Lo Bello Michele Maiorca Simone Merendino Conrado Merendino Francesco Merendino e Salvatore Merendino servienti e trombettieri onze 3 allei quali se li pagano per il solito regalo annuale nelle feste natalizie di quelle onze 4 assignate in congrua annualmente e queste per l'anno corrente 1742 e 1743 e perché in quest'anno segue la deteriorazione delle gabelle si sono riformati nel quarto meno come tant'altre partite di congrua[...]

Innocenzo Platamone notarius

Antonino Platamone notarius

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 91

Doc. 62

27 marzo 1743

Salari di servienti e trombettieri per mesi quattro onze 26

Senatus

D. Ignazio Costa tesoriere pagate a Francesco Forti Carmine Murè Bernardo Liistro Antonino Bellobono Michele Maiorca e Simone Merendino Servienti come ancora a Francesco e Salvatore Padre e figlio di Merendino trombettieri dell'illustrissimo Senato onze

sedici alli quali se li pagano per mesi quattro di lor salario, corso dal primo gennaro p.p. sino e per tutto aprile p.v. 1743 alla ragione di tari 15 per ognuno il mese pagabili di mese in mese tempore servito e di quelle onze 48 annue per detto effetto [...].

Notarius

Innocenzo Platamone

Antonino Platamone

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 95

Doc. 63

28 marzo 1743

Suoni Bassi onze 10

Si avverte che questo mandato di suoni bassi in quest'anno è di onze 7. 15, stante essere riformati il quarto come l'altre partite, sicchè sia e s'intenda regolato in dette onze 7: 15 [...]

Senatus

D Ignazio Costa tesoriero pagate a D. Carmine Habita mazziero onze dieci al quale se li pagano per averli erogato, e distribuito pelli suoni bassi a più Instrumenti forastieri in tempo della G. V. e M. S. Lucia N. P. in dicembre p. p. 1742 e di quelle stesse onze 10 annue per detto effetto [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 96

Doc. 64

7 aprile 1743

Regalo di Pasqua alli Mazzieri Servienti e trombettieri onze 4: 15

D Ignazio Costa Tesoriero pagate a D Carmelo e D. Francesco Padre e Figlio Habita Mazzieri e Francesco Lo Forte Carmelo Murè Bernando Liistro e Antonino Lo Bello Simone Merendino e Michele Majorca Servienti ed a Francesco ed Salvatore Padre e figlio di Merendino trombettieri [...] alli quali seli pagano per il solito regalo della prossima Pasqua dell'anno corrente 1743 di quelle onze 6 annualmente [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 96 *verso*

Doc. 65

Salario di servienti e trombettieri per mesi quattro

D Ignazio Costa tesoriere pagate a Francesco Forti Carmine Murè Bernardo Liistro Antonino Lo Bello Michele Maiorca e Simone Merendino Sevienti come ancora a Francesco e Salvatore Padre e figlio di Merendino Trombettieri dell'Illustrissimo Senato onze sedici alli quali se li pagano per mesi quattro di lor salario, corso dal primo maggio p. p. sino e per tutto agosto p. v. 1743 alla raggione di tarì 15 per ognuno il mese pagabili di mese in mese tempore servito e di quelle onze 48 annue per effetto [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 100 verso

Doc. 66

7 Giugno 1743

Musici per mesi quattro stante la riforma onze 13

Senatus

D Ignazio Costa Tesoriere pagate a D. Carmelo Ferrara Maestro di Cappella, ed organista, a Pauluccio Fusillo Cantore, a Vincenzo Gennari e Tomaso Piacetti Tenore, al Sac. D. Michielangelo Zappulla basso, Sac. D. Antonino Maddo ed a Nicolò Gennaro Violini onze 13 alli quali se li pagano per mesi otto di loro salario corsi dal primo Maggio p.p. sino, e per tutto Agosto p.v. 1743 per li lori serviggi prestatò e da prestare nelle Venerabili Chiese, ove s'espone il SS. Circolo, assignati dall'Illustrissimo senato per l'esposizione sudetta, e di quelle onze 52 si incluse le onze 2 di porto e riporto del cimolo assignate annualmente in congrua [...] che sudetta la somma di onze 52 li sudetti mesi quattro verrebbero ad importare onze 17:16 ma perchè in quest'anno la presente partita è stata riformata nel quarto meno come tante altre partite di congrua per causa della deteriorazione delle gabelle, quale riforma importa onze 13 le quali tolte delli sudetti onze 52 restono onze 39, sicchè per detti mesi quattro si vogliono [...] le sudette onze 13 a complimento di dette onze 39 stante dell'altre onze 26 per mesi otto da primo settembre p. p. 1742 sino e per tutto Aprile p .p 1743 se ne trova spedito il mandato [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 102

Doc. 67

14 settembre 1743

Salario alli servienti e trombettieri per mesi 4 onze 16

D Ignazio Costa tesoriere pagate a Francesco Forti Carmine Murè Bernardo Liistro Antonino Lo Bello Michele Maiorca e Simone Merendino Servienti come ancora a Francesco e Salvatore Padre e figlio di Merendino Trombettieri dell'Illustrissimo Senato onze sedici alli quali se li pagano per mesi quattro di lor salario, corso dal primo settembre corrente sino e per tutto dicembre p.v. 1743 alla raggione di tarì 15 per ognuno il mese pagabili di mese in mese tempore servito e di quelle onze 48 annue per detto effetto assignate in congrua [...].

Doc. 68

27 ottobre 1743

Musici à conto del di loro salario e pro modo onze 10

D Ignazio Costa Tesoriero pagate a D. Carmelo Ferrara organista e Maestro di Cappella, Paulo Fusillo Eunuco, al Sac. D. Michielangelo Zappulla Basso, Vincenzo Giannini Tenore al Rev. Sac. D. Antonino Mallo ed a Nicolò Gennaro Violini onze 10 alli quali se li pagano aconto del di loro salario corsi dal primo Settembre p.p. dell'Ind. corrente 1743 et 1744 e pro modo sino che si farà il calcolo, ed assignazione per osservarsi à quanto [...] sino essere riformate le partite della congrua per causa della deteriorazione delle gabelle di questo patrimonio seguita in quest'anno in maggiore somma dell'anno passato in cui furono reformati nel quarto meno e pelli lori serviggi prestati e da prestare nelle Venerabili Chiese, ove s'espone il SS. Circolo, come vien disposto di pagarsi sudetti serviggi a certa delli deputati di dette Venerabile Opera di quelle 52 onze incluse le onze 2 di porto e riporto del cimbalò [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 117

Doc. 69

26 gennaio 1744

Servienti e trombettieri per mesi quattro onze 16

D Ignazio Costa tesoriero pagate a Francesco Forti Carmine Murè Bernardo Liistro Antonino Lo Bello Michele Maiorca e Simone Merendino Servienti come ancora a Francesco e Salvatore Padre e figlio di Merendino Trombettieri dell'Illustrissimo Senato onze sedici alli quali se li pagano per mesi quattro di lor salario, corso dal primo gennaio spirante sino e per tutto aprile p.v. 1744 alla raggione di tarì 15 per ognuno il mese pagabili di mese in mese tempore servito e di quelle onze 48 annue per detto effetto assignate in congrua [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 120

Doc. 70

24 febbraio 1744

Musici à conto del di loro salario e pro modo onze 10

D Ignazio Costa Tesoriero pagate a D. Carmelo Ferrara organista e Maestro di Cappella, Paulo Fusillo Eunuco, al Sac. D. Michelangelo Zappulla Basso, Vincenzo Giannini Tenore al Rev. Sac. D. Antonino Mallo ed a Nicolò Gennaro Violini onze 10 alli quali se li pagano aconto del di loro salario corsi dal primo gennaio p.p. dall'Ind. corrente settimana 1743 et 1744 e

pro modo sino che si farà il calcolo, ed assignazione per osservarsi à quanto dovranno essere reformate le partite della congrua per causa della deteriorazione delle gabelle di questo Patrimonio seguita in quest'anno in maggiore somma dell'anno passato in cui furono reformati nel quarto meno e pelli lori serviggi prestati e da prestare nelle Venerabili Chiese, ove s'espone il SS. Circolo, come vien disposto di pagarsi sudetti serviggi a certa delli deputati di dette Venerabile Opera di quelle 52 onze incluse le onze 2 di porto e riporto del cimbalo[...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 121 verso

Doc. 71

31 marzo 1744

Regalo alli Mazzieri servienti trombettieri a Pasqua onze 3: 7: 14

D Ignazio Costa Tesoriero pagate a D. Carmine e D. Francesco Padre e Figlio habita Mazzieri e Francesco Lo Forte Carmelo Murè Bernardo Liistro Antonino Lo Bello Simone Merendino e Michele Majorca Servienti ed a Francesco ed Salvatore Padre e figlio di Merendino trombettieri onze 3 tari 7 e grani 14 alli quali se li pagano per il solito regalo della prossima Pasqua dell'anno corrente 1744 di quelle onze 6 annue [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 124

Doc. 72

8 maggio 1744

Salario delli Servienti e trombettieri per mesi quattro onze 16

Salario alli servienti e trombettieri per mesi 4 onze 16

D Ignazio Costa tesoriero pagate a Francesco Forti Carmine Murè Bernardo Liistro Antonino Lo Bello Michele Maiorca e Simone Merendino Servienti come ancora a Francesco e Salvatore Padre e figlio di Merendino Trombettieri dell'Illustrissimo Senato onze sedici alli quali se li pagano per mesi quattro di lor salario, corso dal primo maggio corrente sino e per tutto Agosto p.v. 1744 alla raggione di tari 15 per ognuno il mese pagabili di mese in mese tempore servito e di quelle onze 48 annue per detto effetto assignate in congrua [...].

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 127

Doc. 73

8 giugno 1744

Coaggiutore del tenore per mesi 6 onze 2

D Ignazio Costa tesoriere pagate a Benedetto Cardona Coaggiutore del Tenore di questa venerabile Cappella Musicale della matrice Chiesa Cattedrale in virtù d'atto d'elezione sotto le onze 2 al quale se li pagano per mesi 6 di suo salario corsi dal primo marzo p.p. sino e per tutto Agosto p.v. del corrente anno 1744 di quelle one 4 assignateli annue cioè onze 2 delle sotto del salario del tenore ed onze 2 delle onze 8 dell'organista come per detto atto di elezione in cui vi è la cautela di doversi pagare al sudetto di Cardona le dette onze 7 come sopra intieramente nonostante che pelle deteriorazioni delle Gabelle con l'altre partite della congrua venissero reformati e ratizzate li detti salari di tenore ed organista e colla clausola che venuta la Morte dell'attuale Principale tenore dovrà il sudetto di Cardona coaggiutore conseguitare solamente tutto l'intiero salario delle onze 8 al medesimo annualmente spettante ed assignato in Congrua senza che dovesse poi l'organista pagare le onze 2 al sudetto di Cardone coaggiutore che attualmente paga come meglio dal quale di Cardome ricevendone per l'atti del nostro apocario cautela pubblica quelle all'esito de nostri conti vi saranno fatte buone. [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 127 verso

Doc. 74

1 luglio 1744

Vestiti delli mazzieri, servienti e trombettieri onze 34: 1: 19

D Ignazio Costa teoriero pagate a D. Carmine Habita Mazziero onze 34 tari 1 e grani 19 al quale se li pagano per averli speso ed erogato nella prossima festività della G. Verg. e martire S. Lucia per la spesa delli vestiti [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 134

Doc. 75

1 primo luglio 1744

Tamburi onze 1:6:3

Senatus

d Ignazio Costa tesoriere pagate a Carmine Habita mazziero onza una grani 6 e piccoli tre al quale se li pagano per averli erogato alli tamburi nella p.p. festività della G. V. e Martire S Lucia e della prossima festività del Corpus Domini e questo pro modo sino che si farà il calcolo effettivo e à conto per esservi alcune gabelle non liberate[...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 134 verso

Doc. 76

11 dicembre 1744

Musici a complemento di lor mercede per l'anno scorso Ind. 7 onze 6: 17: 11: 2

D Ignazio Costa Tesoriero dalli denari in vostro potere provenuti e da provenire per conto della passata Ind. 7 1743 e 1744 pagate a D. Carmelo Ferrara organista e Maestro di Cappella, a Paolo Fusillo Eunuco, al Sac. D. Michelangelo Zappulla basso, al Rev. Sac. D. Antonino Mallo ed a Nicolò Gennaro Violinisti ed a Vincenzo Giannini Tenore onze 6 tari 17 grani 11 e piccoi 2 alli quali se li pagano per il di loro salario ed a complimento di onze 28:17:11:2 compresi l'antecedenti mandati in particolare quello di onze 2 spedito a favore di Benedetto Cardone Coaggiutore del detto di Giannini tenore sotto li 8 giugno p. p. 1744 che la consimile somma alli medesimi spettante nella passata Ind. 7 per conto di loro salario reformati e ratizzati per la deteriorazione delle gabelle seguite in detto anno come tant'altre partite della congrua di quelle onze 52 annue incluse le onze 2 di porto e riporto del cimbalo e per li lori serviggi prestati in detto anno nelle Venerabili Chiese, ove è stata l'esposizione del SS. Circolo, come meglio per l'assegnazione in detto congrua [...].

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 142

Doc. 77

Vestiti in S. Lucia delli Servienti e trombettieri per la corrente 8 Ind. ne 1744 e 1745

D Ignazio Costa Tesoriero dalli denari in vostro potere proventi e da provenire per conto della corrente ottava Ind. ne 1744 e 1745 pagate a Francesco lo Forzi, Carmine Murè, Bernardo Lijstro, Antonino Lo Bello, Michele Maiorca e Simone Merendino Servienti; nec non Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino Trombettieri dell'Ill.mo Senato onze venti tari ventuno e grani dodici (20:21:12) alli quali se li pagano per li vestiti loro soliti farsi ogn'anno nella festività della gloriosa Vergine e Martire S. Lucia, riformate e ratizzate di quelle onze 34 annue per detto effetto assegnate [...] in congrua in virtù di lettere [...] fra le altre partite della congrua sogette a riforma è stata riformata la presente partita delli vestiti de servienti e trombettieri in dette onze 20:21:12 [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 143

Doc. 78

16 dicembre 1744

Servienti e trombettieri per mesi otto di salario onze 32

D Ignazio Costa Tesoriero pagate a Francesco Lo Forti, Carmine Murè, Bernardo Lijstro, Antonino Lo Bello, Michele Maiorca e Simone Merendino Servienti; come ancora a Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino Trombettieri dell'Ill.mo Senato onze trentadue alli

quali se li pagano per mesi otto di salario corso dal primo settembre 1744 sino e per tutto Aprile p.v. 1745 alla ragione di tari 15 per ogni uno il mese, pagabili di mese in mese tempore servito e di quelle onze 48 annue per detto effetto assignate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite di esser dalli quali servienti e trombettieri ricevendone cautela pubblica per gl'atti del n ostro apocario quelle all'esito de vostri conti vi saranno fatte buone.[...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 143 verso

Doc. 79

24 dicembre 1744

Tamburi per la corrente 8a Ind.ne 1744 e 1745 tari 12: 14

D Ignatio Costa Tesoriero dalli denari in vostro potere provenienti e da provenire per conto della corrente 8a Ind.ne 1744 e 1745 pagate a Sebastiano Costantino capo di quattro tamburi tari 12 e grani 14 al quale se li pagano per loro mercede nell'aver assistito con detti tamburi e sonato nella festività della gloriosa Vergine martire S. Lucia N. P. per tutto lo spazio di detta festa, giusta l'assegnazione in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate e eseguite di esser e di quelle onze 1: 18 annue ratizzate e riformate in questo presente anno 8 ind.ne 1744: e 1745 a tari 29:10:4.[...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 145

Doc. 80

Regalo alli Servienti e trombettieri nel Santo natale per conto della corrente 8.a Ind.ne 1744 e 1745 onze 2: 13: 2 4

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 145 verso

Doc. 81

Santo Natale alli Servienti e trombettieri della passata Ind onze 2: 5: 19: 12

[Servienti: Francesco Lo Forti, Carmine Murè, Bernando Lijstro, Antonino Lo Bello, Michele Maiorca e Simone Merendino; Trombettieri Francesco e Salvatore Merendino, padre e figlio]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 148

Doc. 82

7 Febbraio 1745

Salario delli Musici per mesi otto ed à conto onze 20

D Ignatio Costa Tesoriero pagate dalli denari in vostro potere provenuti e da provenire per conto della corrente 8. a Ind.ne 1744 e 1745 ad Carmine Ferrara organista e M.^{ro} di Cappella, a Paolo Fusillo Eunuco, al Sac. d. Michelangelo Zappulla basso, Al Rev. Sac. D. Antonino Mallo ed a Nicolò Gennari violinisti ed a Vincenzo Giannini tenore onze venti alli quali se li pagano per il di loro salario di mesi otto corsi dal primo settembre p.p. 1744 sino e per tutto Aprile p.v. 1745. E questo pro modo ed à conto delle onze 52 annue assignate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite di esser ratizzate e riformate in quest'anno con tant'altre partite della congrua, stante la deteriorazione delle gabelle. [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 153

Doc. 83

Regalo alli mazzieri, servienti e trombettieri a Pasqua per la corrente 8 Ind.ne 1745 onze 3: 19: 14

[Mazzieri: D. Carmine e D. Francesco padre e figlio D'Habita, Servienti: Francesco Lo Forti, Carmine Murè, Bernardo Lijstro, Antonino Lo Bello, Michele Maiorca e Simone Merendino; Trombettieri Francesco e Salvatore Merendino, padre e figlio]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 158 verso

Doc. 84

9 giugno 1745

Suoni Bassi onze 10

D Ignatio Costa Tesoriero a D. Carmine Abita Mazzero dalli denari in vostro potere pervenuti e da prevenire per conto della corrente ottava ind. ne onze 10 al quale se le pagano per averli erogato e speso nella p. p. Festività della Gloriosa Vergine e Martire Santa Lucia per li soni bassi cioè per averli pagato a diverse persone instrumentiste seriamente abbassate dalle Montangne [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 164 verso

Doc. 85

10 luglio 1745

Mandato del salario de Musici a conto e pro modo onze 5

D Ignatio Costa Tesoriero pagate dalli denari in vostro potere provenuti e da provenire per conto della corrente 8. a Ind.ne 1744 e 1745 a D. Carmine Ferrara organista e Maestro di Cappella, a Paolo Fusillo Eunuco, al Sac. d. Michelangelo Zappulla basso, Al Rev. Sac. D. Antonino Mallo ed a Nicolò Gennari violinisti ed a Vincenzo Giannini tenore onze 5 alli quali se li pagano pro modo ed a conto delle onze 31:20:14:4 ratizzate e riformate delle onze 52 assignate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di essere presentate ed eseguite di essere, e questo stante ala deteriorazione delle gabelle di questo partrimonio [...] e che se ne deve fare il calcolo effettivo nel mese p.v. settembre ad effetto di dividere la rata ad ogn'uno spettante e tra l'altre la sequente partita de musici e questo per li serviggi prestati e da prestarsi dalli sudetti musici in detto an no nelle venerabili chiese dove si espone il Santissimo sacramento. [...]

Sindaco Pietro Bucceri

Notarius Platamone Innocentio e Antonino Platamone

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 169 verso

Doc. 86

21 dicembre 1745

Mandato delli vestiti delli servienti e trombettieri onze 34

[Servienti: Francesco Lo Forti, Carmine Murè, Bernardo Lijstro, Antonino Lo Bello, Michele Maiorca e Simone Merendino; Trombettieri Francesco e Salvatore Merendino, padre e figlio]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 174 verso

Doc. 87

11 Dicembre 1745

Salario di servienti e trombettieri per mesi otto onze 32

[Servienti: Francesco Lo Forti, Carmine Murè, Bernardo Lijstro, Antonino Lo Bello, Michele Maiorca e Simone Merendino; Trombettieri Francesco e Salvatore Merendino, padre e figlio]

[...] onze 32 alli quali seli pagano per mesi otto di lor salario corso dal primo settembre 1745 sino e per tutto Aprile p.v. 1746 alla raggione di tarì 15 per ogn'uno il mese pagabili di mese in mese tempore servito e di quelle onze 48 annue [...]

Sindaco Bucceri

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 175

Doc. 88

10 gennaio 1746

*Mandato di onze 10 per la festa votiva della gloriosa S. Lucia
nona indizione che corre 1745 e 1746*

[...] pagate a D Giovan Battista Bonanno, Barone Arezzo Antonino; Barone Giuseppe Montalto Procuratori della Venerabile Opera della Gloriosa Vergine e Martire S. Lucia onze 10 alle quali se li pagano per supplimento delle spese da farsi per la festa votiva prossime delli nove istante a complimento d'onze diecisette tarì sedici grani diecinove, e piccoli due [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 177 verso

Doc. 89

16 maggio 1746

Salario di servienti e trombettieri per mesi quattro onze 16

[Servienti: Francesco Lo Forti, Carmine Murè, Bernando Iijstro, Antonino Lo Bello, Michele Maiorca e Simone Merendino; Trombettieri Francesco e Salvatore Merendino, padre e figlio]
[...] dal primo maggio 1746 sino e per tutto Agosto p. v. 1746 alla ragione di tarì 15 per ogn'uno il mese pagabili di mese in mese tempore tenuto e di quelle onze 48 annue.[...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 184

Doc. 90

22 giugno 1746

*Mandato spedito per li suoni bassi onze 10
nona ind.ne 1745 e 1746*

D Ignatio Costa Tesoriero dalli denari in vostro potere pervenuti e da prevenire per conto della corrente ottava ind. ne pagate a D. Carmine Habita Mazziero onze 10 al quale se le pagano per averli erogato e speso nella Festività del Corpus Christi, siccome nella p.p. della Gloriosa Vergine e Martire Santa Lucia per li suoni bassi cioè per averli pagato a diverse persone instrumentiste seriamente abbassate dalle Montagne. [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 188

Doc. 91

12 ottobre 1746

Mesi otto alli servienti e trombettieri per loro salario onze 32

[Servienti: Francesco Lo Forti, Carmine Murè, Bernando Ijstro, Antonino Lo Bello, Michele Maiorca e Simone Merendino; Trombettieri Francesco e Salvatore Merendino, padre e figlio] [...] dal primo settembre 1746 sino e per tutto aprile p.v. 1747 alla ragione di tarì 15 per ogn'uno il mese. [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 195

Doc. 92

3 novembre 1746

Nona Ind.ne

Musici per mesi otto onze 28: 29: 4

Stante la riforma reformabile

D Ignatio Costa Tesoriero dalli denari del patrimonio di questa Unità della corrente decima Ind.ne 1746 e 1747 pagate ad Carmine Ferrara organista e Maestro di Cappella, a Paolo Fusillo Eunuco, al Sac. d. Michelangelo Zappulla basso, al Rev. Sac. D. Antonino Mallo ed a Nicolò Gennari violinisti ed a Vincenzo Giannini tenore onze ventiotto, tarì ventinove e grani 4 (28:29:4) alli quali se li pagano per loro salario di mesi otto scorsi dal primo settembre p.p. 1746 sino e per tutto aprile p.v. 1747 [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 195 verso

Doc. 93

Mandato spedito per li vestiti delli servienti e trombettieri per la corrente decima ind.ne onze 28:12:8: 1

[Servienti: Francesco Lo Forti, Carmine Murè, Bernando Ijstro, Antonino Lo Bello, Michele Maiorca e Simone Merendino; Trombettieri Francesco e Salvatore Merendino, padre e figlio]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 202

Doc. 94

Mandato spedito alli servienti e trombettieri per il Regalo del Santo natale della decima Ind.ne 1746 e 1747 onze 3:10:5:2

[Servienti: Francesco Lo Forti, Carmine Murè, Bernardo Lijstro, Antonino Lo Bello, Michele Maiorca e Simone Merendino; Trombettieri Francesco e Salvatore Merendino, padre e figlio]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 203

Doc. 95

24 dicembre 1746

Mandato spedito alli trombettieri per la presente decima ind.ne 1746 e 1747

tari 13:6:5

D Ignatio Costa Tesoriero dalli denari in vostro potere provenuti e da provenire per conto della corrente 10a Ind.ne 1746 e 1747 pagate a Sebastiano Costantino capo di quattro tamburi tari 13 e grani 6 e piccoli 5 al quale se li pagano per loro mercede nell'aver assistito con detti tamburi e sonato nella festività della gloriosa Vergine martire S. Lucia N. P. per tutto lo spazio di detta festa di quelle onze 1:10:=3 che le venne a competere dalla principale partita delli tamburi di onze 1:18: assegnazione annuale in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate e eseguite. [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 204

Doc. 96

Regalo alli Mazzieri, Servienti e trombettieri à Pasqua per la corrente decima nd.ne 1747

onze 5:8:3 (onze 5, grani 8, piccoli 3)

[...] Mazzieri: D. Carmine e D. Francesco padre e figlio di Habbita, Servienti: Francesco Lo Forti, Carmine Murè, Bernardo Lijstro, Antonino Lo Bello, Michele Maiorca e Simone Merendino; Trombettieri Francesco e Salvatore Merendino, padre e figlio [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 208 verso

Doc. 97

11 maggio 1747

Mandato spedito alli servienti e trombettieri per mesi quattro di loro salario

onze 16

[...] dal primo maggio 1747 sino e per tutto agosto p.v. di detto anno alla raggione di 15 tari ogni uno il mese pagabili di mese in mese tempore servito e di quelle onze 48 annue [...]

[Servienti: Francesco Lo Forti, Carmine Murè, Bernardo Lijstro, Antonino Lo Bello, Michele Maiorca e Simone Merendino; Trombettieri Francesco e Salvatore Merendino, padre e figlio]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 213 verso

Doc. 98

3 giugno 1747

Mandato spedito alli musici per mesi quattro di lor salario del corrente anno decima Ind.ne 1746 e 1747 in onze 14:14:12

[...] ne pagherete in virtù del presente mandato di nostre mani firmato onze 14, tari 14 e grani 12 ad Carmine Ferrara organista e Maestro di Cappella, a Paolo Fusillo Eunuco, al Rev. Sac. Michelangelo Zappulla Basso, al Rev. Sac. D. Antonino Mallo e Nicolò Gennari violinisti et a Vincenzo Giannini Tenore alli quali se li pagano per oro salario di mesi quattro corsi dal primo maggio 1747 sino e per tutto il prossimo venturo mese Agosto di detto anno 1747 a complimento di quelle onze 43: 13: 16

[la partita di musici che dalla onze 52 le venne a competere la somma come sopra di onze 43: 13: 16[...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 215 verso

Doc. 99

11 giugno 1747

Mandato spedito alli Tamburi di tari 26:13:4 per rata

[...] da pagare a Carmine Habita nostro Mazziero, al quale se li pagano per averli erogato alla partita delli tamburi, cioè tari tredici, grani sei e piccoli 5 per aver sonato nel mese di Gennaio per il Compleagnos, e tari tredici grani sei e piccoli cinque per aver sonato all p.p festività del Corpus Chrjsti di quelle onze 1: 10 = 3 che le venne a competere a detta partita di tamburri dall aprincipale somma di onze 1:18 [...] per cui fu ratizzato il mancamento a tutte le partite della congrua soggette a riforma [...] e fra l'altre alla predetta partita di Tamburi, che dall'onze 1:18 le venne a competere onze 1:10:=3 [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 217

Doc. 100

14 luglio 1747

Mandato spedito pr la partita delli suoni bassi della presente decima ind.ne 1746: e 1747 in onze 8:10:19

[...] onze 8:10:19 che in quest'anno si dovranno erogare alli suoni bassi per la festività della Gloriosa Vergine e Martire S. Lucia Nostra Padrona, le pagherete ad. Carmeni Habita nostro

mazziere al quale se li pagano per erogarli al maestro Giuseppe [ai sartori per assupplimento delle spese delli vestiti delli trombettieri e servienti e loro mastria e questo per causa di non essere stati sufficienti quelle 28 onze che in quest'anno le competono alli sudetti servienti e trombettieri per causa della deteriorazione delle gabelle a qual effetto dell'ill. Senato furono sospesi in detta festività di S. Lucia li sud. suoni bassi. [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 229

Doc. 101

5 Novembre 1747

Mandato Spedito alli Servienti e Trombettieri per loro Salario in mesi otto in onze 32

[Servienti: Francesco Lo Forti, Carmine Murè, Bernando Ijstro, Antonino Lo Bello, Michele Maiorca e Simone Merendino; Trombettieri Francesco e Salvatore Merendino, padre e figlio] [...]

[...] alli quali se li pagano per loro salario di mesi otto corsi dal primo settembre p.p. per tutto Aprile p.v. 1748 di quelle onze 48 annue. [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 232

Doc. 102

30 giugno 1748

Mandato Spedito alli tamburri di onze 1:18

Ind.ne 11

[...] pagate onza 1: 18 a D. Carmine Habita mazziero al quale se li pagano per averli erogato alla partita delli tamburri cioè tarì sedici per aver sonato nel mese dicembre 1747 per la festività della Gl. Vergine e Martire S. Lucia N. P., 16 tarì per aver sonato nel mese di gennaio per il compleagnos, e 16 tarì per aver sonato nella p. p. festività del Corpus Christi di quelle onze 1:18. [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 243

Doc. 103

17 Aprile 1748

Regalo nel santo natale alli servienti e trombettieri onze 4

[Servienti: Francesco Lo Forti, Carmine Murè, Bernando Ijstro, Antonino Lo Bello, Michele Maiorca e Simone Merendino; Trombettieri Francesco e Salvatore Merendino, padre e figlio]

15 tarì per ogn'uno.

Regalo alli mazzieri, servienti e trombettieri onze 6

[Servienti: D. Carmelo e D. Francesco Lo Forti, Carmine Murè, Corrado Merendino, Antonino Lo Bello, Michele Maiorca e Simone Merendino; Trombettieri Francesco e Salvatore Merendino, padre e figlio]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 253 *verso*

Doc. 104

16 dicembre 1747

Vestiti alli servienti e trombettieri in S. Lucia onze 34

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 254 *recto*

Doc. 105

28 Aprile 1748

Musici per mesi otto onze 34:20

D. Innocenzo Platamone tesoriero pagate a D. Carmine Ferrara Maestro di cappella ed organista, a Pauliccio Fusillo Cantore, a Vincenzo Giannini tenore, a Luciano Di Natale suo coadiutore, a Donato Miglionico basso coadiutore al Rev. Sac.te Michelangelo Zappulla principale basso, al Rev. Sac. D. Antonino Mallo e Nicolò Gennari violinisti onze 34 e tarì 20 alli quali se li pagano per le rate loro competenti giusta l'assegnazione in congrua ed tti d'elezione [...] per mesi otto di loro salario corso dal primo settembre p. p. 1747 sino e per tutto il corrente mese Aprile 1748 in compenza di serviggi prestati e da prestare nelle venerabili chiese per l'esposizione del santissimo Sacramento del Circolo restando quelli accerta delli deputati di detta venerabile opera e razionati ad onze 4 e tarì 10 il mese che importano onze 50 ed onze 2 per porto e riporto del cimbalò. [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 254 *verso*

Doc. 106

5 ottobre 1748

Servienti e Trombettieri per mesi quattro di lor salario onze 16

Ind. 10

D. Innocenzo Platamone pagate a Francesco Lo Forti, Simone Merendino, Antonino Lo Bello, Michele Maiorca Carmine Murè e Corrado Merendino Servienti ed Francesco e Salvatore Merendino, padre e figlio trombettieri onze sedici alli quali se li pagano per mesi quattro di lor salario corsi dal primo maggio p.p. per tutto Agosto 1748 di quelle onze 48. [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 259 verso

Doc. 107

8 ottobre 1748

Musici per mesi quattro onze 17: 10

Ind.ne 10

D. Innocenzo Platamone tesoriere pagate a D. Carmelo Ferrara Maestro di Cappella ed organista, a Paulo Fusillo Cantore, a Vincenzo Giannini tenore principale, a Luciano Di Natale suo coadiutore, al Rev. Sac.^{te} Michelangelo Zappulla principale basso, a Donato Miglionico basso coadiutore, al Rev. Sac. D. Antonino Mallo e Nicolò Gennari violinisti onze 17 e tari 10 alli quali se li pagano per le rate loro competenti giusta l'assegnazione in congrua e detti d'elezioni sotto le sue giornate per gl'atti di questa corte senatoria alli quali per mesi quattro di loro mercede corso dal primo maggio per tutto Agosto 1748 in compenza di serviggi prestati per etti mesi 4 nellle Venerabili chiese del SS.mo Sagramento del Circolo come per certa delli Deputati di detta venerabile opera e rggionati ad onze 4:10 il mese coll'onze 2 porto e riporto del cimbalo. [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 260

Doc. 108

4 dicembre 1748

Vestiti alli servienti e trombettieri in S Lucia onze 34 Ind.ne 14

[...] pagate a Francesco Habita onze 34 alli quali se li pagano per prezzo delli vestiti delli servienti e delli due trombettieri unitamente per li recapiti di essi, cappelli, calzetti, lenzi ed altro soliti farsi ogn'anno nella festività della gloriosa Vergine e martire S. Lucia [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 265

Doc. 109

20 dicembre 1748

Regalo nel santo Natale alli servienti e trombettieri onze 4

Ind.ne 12

[Servienti: Francesco Lo Forti, Carmelo Murè, Corrado Merendino, Antonino Lo Bello, Michele Maiorca e Simone Merendino; Trombettieri Francesco e Salvatore Merendino, padre e figlio]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 266 verso

Doc. 110

25 marzo 1749

*Regalo alli mazzieri, servienti e trombettieri a Pasqua per la corrente Ind.ne 12
onze 6*

[Servienti: Carmine ed Francesco padre e figlio d'Habita, Francesco Lo Forti, Carmelo Murè, Corrado Merendino, Antonino Lo Bello, Michele Maiorca e Simone Merendino; Trombettieri Francesco e Salvatore Merendino, padre e figlio]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 268

Doc. 111

13 giugno 1749

Mandato Spedito alli tamburi per un anno onze 1:18 Ind.ne 12

[.] pagate a D. Francesco Habita mazziero onza 1:18 al quale se li pagano per averli erogato e pagato a diversi, che nell'infrascripta festività han sonato li tamburi cioè tarì 16 nel p.p. 1748 per la festa della Gl. Vergine e Martire S. Lucia N. P., tarì sedici in gennaio p.p. per l'anni del nostro Signore, e tarì sedici per la festività del Corpus Christi del corrente anno 1749 che sono le spese onze 1.18. [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 270 verso

Doc. 112

9 luglio 1749

*Salario di Servienti , trombettieri per un anno di onze 48
Ind.ne 12*

[Servienti: Francesco Lo Forti, Simone Merendino, Antonino Lo Bello, Michele Maiorca, Carmine Murè e Corrado Merendino; Trombettieri Francesco e Salvatore Merendino, padre e figlio]

dal primo settembre p.p. 1748 sino e per tutto Agosto p.v. 1749. [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 276

Doc. 113

9 luglio 1749

*Musici col porto e riporto del Cimbalo per un anno onze 52
Ind.ne 12*

D. Innocenzo Platamone tesoriere delli denari per conto della corrente indizione duodecima in vostro potere pervenuti e da pervenire ne pagherete a D. Carmelo Ferrara Maestro di Cappella ed organista, a Paulo Fusillo Cantore, a Vincenzo Giannini tenore principale, a Luciano Di Natale suo coadiutore, al Rev. Sac.^{te} Michelangelo Zappulla principale basso, a Donato Miglionico basso coadiutore, al Rev. Sac. D. Antonino Mallo e Nicolò Gennari violinisti onze 52 alli quali se li pagano per le rate loro competenti giusta l'assignazione in congrua per anno uno di lor salario corso dal primo settembre p.p. sino e per tutto agosto p.v. 1749 in ricompensa delli serviggi prestati e da prestare nellle Venerabili chiese di questa città per l'esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo comprese in dette onze 52 le onze 2 ed assignazione per porto e riporto del cimbalo. [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 278

Doc. 114

5 novembre 1749

Musici col porto e riporto del cimbalo per mesi quattro onze 17:10:=

Ind. XIII

Senatus

D. Giuseppe Spinelli tesoriere nostro delli denari per conto della corrente indizione tredicesima in vostro potere pervenuti e da pervenire ne pagherete a D. Carmelo Ferrara Maestro di Cappella ed organista, a Paulo Fusillo Cantore, a Vincenzo Giannini tenore principale ed a Luciano Di Natale suo coadiutore, al Rev. Sac.^{te} Michelangelo Zappulla principale Basso ed a Donato Miglionico suo coadiutore, ed al Rev. Sac. D. Antonino Mallo ed Nicolò Gennari violinisti onze diciassette e tari dieci alli quali se li pagano per le rate loro competenti giusta l'assignazione in congrua per mesi quattro di lor salario corso dal primo settembre p.p. sino e per tutto dicembre p.v. 1749 in ricompensa delli serviggi prestati e da prestare nellle Venerabili chiese di questa città per l'esposizione del SS.^{mo} Sacramento del Circolo comprese in dette onze 52 le onze due solite ed assignate per porto e riporto del cimbalo[...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 286

Doc. 115

9 dicembre 1749

Vestiti alle servienti, trombettieri in S. Lucia onze 37

Ind. 13^a

Senatus

D. Giuseppe Spinelli Tesiriero delle somme del maestro pervenuto e da pervenire in vostro potere dal gabellato delle gabelle di questa Università di quest'anno 1749 e 1750 il quale giusta il patto di sua liberazione s'obligò d'assuplico ed anticipatamente pagare la somma per assupplemento della festività della Gloriosa Vergine e Martire S. Lucia N. P. pagate a D. Francesco Habita mazziero onze trentaquattro di onze 37 al quale se li pagano per prezzo delli vestiti delli sei servienti e delli due trombettieri unitamente per li recapiti di essi per li cappelli, calzette, lenzi ed altro soliti farsi ogn'anno nella festività della Gloriosa Vergine e martire S. Lucia N. P. giusta L'Assignazione congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed esegute [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 290

Doc. 116

22 dicembre 1749

Regalo nel Santo Natale alli Servienti e trombettieri onze 4

Ind. 13^a

D. Giuseppe Spinelli tesoriero pagate a Francesco Lo Forti Carmine Murè Corrado Merendino Simone Merendino Antonino Lo Bello Michiele Maiorca servienti ed Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri onze quattro alli quali se li pagano alla ragione di tari 15 per ogn'uno per altre tanti pagateli nella p. p. Sante feste natalizie di solito regalo ogn'anno se li dona dall'Illustrissimo Senato giusta l'assignazione in congrua in virtù di Lettere date in Paelrmo di esser presentate ed escute di esser dalli servienti, e trombettieri ricevendone cautela pubblica per gli atti del nostro Apocario all'esito de nostri conti in per anno fatte buone.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 291

Doc. 117

16 marzo 1750.

Regalo alli mazzieri, servienti, trombettieri a Pasqua per la corrente Ind. 13^a onze 6

D. Giuseppe Spinelli tesoriero pagate a d. Carmine e D. Francesco padre e figlio D'Habita, Francesco Lo Forte Carmelo Murè Corrado Merendino Antonino Lo Bello Michiele Maiorca e Simone Merendino servienti ed Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri onze sei alli quali se li pagano cioè alli detti mazzieri alla ragione d'onza una per ogn'uno ed alli sei servienti e due trombettieri alla ragione di tari 15 per ogn'uno per il solito regalo delle prossime Sante feste di Resurrezione che ogn'anno se li dona dall'Illustrissimo Senato giusta l'assignazione in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser dalli servienti, e trombettieri ricevendone cautela pubblica per gli atti del nostro Apocario all'esito de nostri conti in per anno fatte buone.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 293 verso

Doc. 118

30 maggio 1750

Mandato spedito alli servienti e trombettieri per mesi otto per loro salario onze 32

D. Giuseppe Spinelli tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 13^a ne pagherete a Francesco Lo Forte Simone Merendino Antonino Lo Bello Michiele Maiorca Carmelo Murè Corrado Merendino ed a Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri onze 32 alli quali se li pagano per mesi otto di lor salario corso daòl primo gennaio p.p. 1750 sino e per tutto il p.v. mese agosto del corrente d. anno 1750 per quelle stesse onze 48 annue alla ragione di onze 6 annue per ogn'una per detto effetto assignate in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser dalli quali servienti, e trombettieri ricevendone per gli atti del nostro Apocario cautela pubblica le suddette onze 32 all'esito de nostri conti in per anno fatte buone.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 303

Doc. 119

30 maggio 1750

Mandato spedito alli tamburri per un anno onze 1:18

Senatus

D. Giuseppe Spinelli tesoriere per delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 13 ne pagherete a D. Francesco Habita mazziero onza una e tari diciotto al quale se li pagano per averli erogato e pagato a diversi che nell'infratta festività han sonato li tamburi cioè tari 16 nel prossimo passato mese xbre per la festa della gloriosa Vergine e Martire S.^a Lucia N. P. tari 16 nel mese gennaio p.p. per l'anni del nostro Re e tari 16 per la festività del Corpus Christi del Corrente anno 1750 che sono le stesse onze 1:18 annue per detto effetto assignate in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser dal quale di Habita ricevendone cautela pubblica per gli atti del nostro Apocario quelle all'esito de vostri conti in per anno fatte buone.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 305

Doc. 120

30 maggio 1750

Musici col porto e riporto del cimbalò per mesi quattro onze 34:20

Ind. 13^a

Senatus

D. Giuseppe Spinelli tesoriere nostro delli denari per conto della corrente indizione tredicesima in vostro potere pervenuti e da pervenire ne pagherete a D. Carmelo Ferrara Maestro di Cappella ed organista, a Paulo Fusillo Cantore, a Vincenzo Giannini tenore principale ed a Luciano Di Natale suo coadiutore, al Rev. Sac. Michelangelo Zappulla principale Basso ed a Donato Miglionico suo coadiutore, ed al Rev. Sac. D. Antonino Mallo ed Nicolò Gennari violinisti onze trentaquattro e tari venti alli quali se li pagano per le rate loro competenti giusta l'assegnazione in congrua per mesi otto di lor salario corso dal primo gennaro p.p. sino e per tutto Agosto p.v. del corrente anno 1750 in ricompenza delli serviggi prestati e da prestare nelle Venerabili chiese di questa città per l'esposizione del SS.^{mo} Sacramento del Circolo di quelle onze 52 assegnate in congrua comprese in dette onze 52 le onze due solite ed assegnate per porto e riporto del cimbalo giusta la detta assegnazione in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite di esser delli quali ricevendone per gli atti del nostro Apocario cautela pubblica le sudette onze 34: 20 all'esito de vostri conti vi saranno fatte buone.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 306 *verso*

Doc. 121

1 ottobre 1750

Salario de servienti e trombettieri per mesi otto onze 32

Ind. 14^a

Senatus

D. Innocentio Platamone tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 14^a ne pagherete a Carmine Murè Antonino Lo Bello Michiele Maiorca Simone Merendino Corrado Merendino e Bernardo Liistro Servienti ed a Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri onze 32 alli quali se li pagano per mesi otto di lor salario corsi dal primo settembre p.p. 1750 sino e per tutt'aprile p.v. 1751 da pagarsi tempore postposito di mese in mese per quelle onze 48 annue alla raggione di onze 6 annue per ognuno per dett'Effetto assegnate in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite di esser dalli quali servienti, e trombettieri ricevendone per gli atti del nostro Apocario cautela pubblica le suddette onze 32 all'esito de vostri conti in per anno fatte buone.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 313 *verso*

Doc. 122

5 dicembre 1750

Vestiti alle servienti, trombettieri in S. Lucia onze 37
Ind. 13^a

Senatus

D. Innocenzio Platamone Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire dal gabellato delle gabelle di questa Università di codesto anno 1750 e 1751 il quale giusta il patto di sua liberazione s'obligò d'assuplico ed anticipatamente pagare la somma per assupplimento della Festa della Gloriosa Vergine e Martire S. Lucia N. P. pagate a D. Francesco Habita mazziero onze trentaquattro al quale se li pagano per prezzo delli vestiti delli sei servienti e delli due trombettieri unitamente per li recapiti di essi per li cappelli, calzette, lenzi ed altro soliti farsi ogn'anno nella festività della Gloriosa Santa giusta l'assegnazione in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite dal quale d'Abita ricevendone cautela pubblica per gli atti del nostro Apocario le suddette onze 34 vi saranno fatte buoni all'esito de vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 319

Doc. 123

21 dicembre 1750

Regalo nel Santo Natale alli Servienti e trombettieri onze 4
Ind. 14^a

Senatus

D. Innocenzio Platamone tesoriero pagate a Francesco Liistro, Carmelo Murè, Corrado Merendino Simone Merendino Antonino Lo Bello Michiele Maiorca servienti ed Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri onze quattro alli quali se li pagano alla ragione di tari 15 per ogni uno per altre tanti si devono pagare nella p.v. Feste natalizie di solito regalo ogn'anno si dona dall'Illustrissimo Senato giusta l'assegnazione in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed escute dalle quali ricevendone pubblica cautela all'atti del nostro Apocario quelle all'esito dei vostri conti vi saranno fatte bone.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 321

Doc. 124

30 ottobre 1750

Salario de Tamburri Ind. 14^a onze 1:18

Senatus

D. Innocenzio Platamane tesoriero per delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 14 pagate a D. Francesco Habita mazziero onza una e tari diciotto al quale se li pagano per averli sodisfatto a diverse persone che hanno sonato li

tamburi cioè tarì 16 nella p.p. Festa di S.^a Lucia, tarì 16 nella p.v. solennità [del nostro Re] e tarì 16 per la festività del Corpus Christi 1751 quelle stesse onze 1:18 annue per detto effetto assignate in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser dal quale di Habita ricevendone cautela pubblica per gli atti del nostro Apocario quelle all'esito de nostri conti vi saranno fatte buone.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 323

Doc. 125

30 dicembre 1750

Mandato delli musici di onze 34:20

Ind. 14^a

Senatus

D. Innocenzo Platamone tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind.14^a ne pagherete a Paulo Fusillo Cantore, a Vincenzo Giannini tenore principale ed a Luciano Di Natale suo coadiutore, al Rev. Sac. Michelangelo Zappulla principale Basso ed a Donato Miglionico suo coadiutore, ed al Rev. Sac. D. Antonino Mallo ed Nicolò Gennari violinisti onze trentaquattro e tarì venti alli quali se li pagano pelle rate loro competenti giusta l'assignazione in congrua di mese in mese tempore servito per mesi otto di lor salario corso dal primo settembre p.p. sino e per tutto Aprile p.v. 1751 in ricompensa delli serviggi prestati e da prestare nelle Venerabili chiese di questa città per l'esposizione del SS.^{mo} Sacramento del Circolo di quelle onze 52 assignate in congrua comprese in dette onze 52 le onze due solite ed assignate per porto e riporto del cimbalo giusta la detta assegnazione in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite di esser delli quali ricevendone per gli atti del nostro Apocario cautela pubblica le sudette onze 34: 20 all'esito de vostri conti vi saranno fatte buone.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 323 *verso*

Doc. 126

25 marzo 1752

Regalo alli mazzieri, servienti, trombettieri a Pasqua per la corrente Ind. 14^a onze 6

D. Innocenzo Platamone tesoriere pagate a D. Francesco Habita e a D. Antonino Fugali Francesco Liistro, Carmelo Murè Corrado Merendino Antonino Lo Bello Michiele Maiorca e Simone Merendino servienti ed Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri onze sei alli quali se li pagano cioè alli detti mazzieri alla raggione d'onza una per ogn'uno ed alli sei servienti e due trombettieri alla raggione di tarì 15 per ogn'uno per il solito regalo delle prossime Sante feste di Resurrezione che ogn'Anno se li dona dall'Illustrissimo Senato giusta l'assignazione in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di

esser dalli servienti, e trombettieri ricevendone per pubblica cautela pell'atti del nostro Apocario le medesime all'esito de vostri conti vi sarannn fatte buone.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 325 verso

Doc. 127

13 settembre 1751

Mandato del Salario delli musici per mesi quattro dal primo maggio per tutto agosto 1751 Ind. 14^a onze 14:15

Senatus

D. Innocenzo Platamone tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire dal Patrimonio di questa Università e per conto dell'Ind.14^a 1750 e 1751 ne pagherete a Paulo Fusillo Cantore, a Vincenzo Giannini tenore principale ed a Luciano Di Natale coadiutore, al Rev. Sac. Michelangelo Zappulla principale basso e a Donato Miglionico coadiutore al Rev. Sac. D. Antonino Mallo ed Nicolò Gennari violinisti onze quattordici e tarì quindici alli quali se li pagano per salario di mesi quattro corso dal primo maggio 1751 e per tutto agosto 1751 dependenzi di quelle onze 52 annue assegnate in congrua e poscia dalli 6 giugno 1752: riformar ad onze 40 l'anno come per ordetto: di riforma dato in questa Città in corso di Visita sotto li 6 Giugno 1751 presentato ed eseguito in questa Corte Senatoria di esser la rata della quale riforma si è in onze 2:25 corso dal sudetto giorno 6: giugno 1751 per tutto agosto 1751 quale rata remane in vostro potere ad effetto depositarla giusta la forma dall'iniuzione à voi rilascata sotto li detti dalli quali di Fusillo delli quali ricevendone pell'atti del nostro Apocario pubblica cautela quelli vi saranno fatte buoni all'esito dei vostro conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 340 verso-341 recto

Doc. 128

6 ottobre 1751

Salario di mesi quattro per li servienti e trombettieri della 14^a Ind. onze 16

Senatus

Notarius D. Innocenzo Platamone tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 14 ne pagherete a Carmine Murè Antonino Lo Bello Michiele Maiorca Simone Merendino Corrado Merendino e Francesco Liistro Servienti a Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri onze 16 alli quali se li pagano per mesi quattro di lor salario corso dal primo maggio 1751 sino e per tutto Agosto p.p. 1751 da pagarsi tempore postposito di mese in mese per quelle onze 48 alla raggione di onze 6 annue per ogn'uno per detto effetto assignate in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser dalli quali servienti, e trombettieri ricevendone pell'atti del nostro Apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito de nostri conti.

Doc. 129

9 ottobre 1751

Mandato del salario delli servienti e trombettieri di mesi otto onze 32 per la corrente Ind. 15^a

Senatus

Notarius D. Innocenzo Platamone tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 15 ne pagherete a Michiele Maiorca Antonino Lo Bello Corrado Merendino Simone Merendino Carmine Murè e Francesco Liistro Servienti a Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri di questi Illustrissimo Senato onze 32 alli quali se li pagano per mesi otto di lor salario corso dal primo settembre p.p. 1751 sino e per tutto aprile p.p. 1752 da pagarsi tempore postposito di mese in mese per quelle onze 48 alla ragione di onze 6 annue per ogn'uno per detto effetto assignate in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser dalli quali servienti, e trombettieri ricevendone pell'atti del nostro Apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito de nostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 342 verso

Doc. 130

11 novembre 1751

Salario di musici per mesi otto onze 26:20

[S'avverte che per patti li 31 dicembre [...] sodisfatti il basso ed il scambio di Paolo Fusillo e non tirano più salario in avvenire li sudetto ed Basso e scambio per aversene andati alli suoi paesi]

Senatus

D. Innocenzo Platamone tesoriere della corrente Ind.15^a 1751 e 1752 delli denari del Patrimonio di questa Università pervenuti e da pervenire in suo potere ne pagherete a D. Carmelo Ferrara Maestro di cappella onze 26 e tarì 20 al quale se li pagano per salario di mesi otto alla ragione di onze tre e tarì dieci mese corsi dal primo settembre p.p. 1751 e per tutto il mese d'aprile del Anno p.v. 1752 animo li medesime distribuirli di mese in mese tempore servito cioè 26:18:3 a se stesso come maestro di cappella sudetto tarì 19:43 a Paolo Fusillo e in sua essenza a suo scancio tarì 11:10:4 a Vincenzo Giannini tarì 4:13: 5 a Luciano Di Natale ed in sua essenza a D. Silvestro Scicli tarì tre grani 17 al Sac. D. Michelangelo Zappulla tarì 11 grana 10: e piccoli 4 a Donato Miglionico Basso ed a sua essenza ad Raffaele Damo tarì 9:12, al Sac. D. Antonino Mallo violinista tarì 9:12, Nicolò Gennari parimente violinista ed in ricompensa delli serviggi prestati come prestandi nelle Venerabili Chiese di questa città pell'esposizione del SS.^{mo} Sacramento del Circolo ed alendipendenti di quelle onze 52 annue per detto effetto assignate in congrua in virtù di lettere date in Palermo e poscia d'ordine di S.

E. in corso di visita riformate ad onze quaranta l'anno [...] dato in questa città sotto li 6 giugno p.p. 1751: dal quale Ferrare detto ricevendone pubblica cautela pell'atti del nostro Apocario li medesimo vi saranno fatti buoni all'esito dei vostro conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 344 verso

Doc. 131

16 dicembre 1751

Tamburi

Senatus

D. Innocenzo Platamane tesoriere per delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 1751 e 1752 pagate a D. Francesco Abita mazziero onza una e tarì diciotto al quale se li pagano per sodisfarli a diverse persone che anno sonato li tamburi cioè tarì 16 pella p.p. Festa corrente di S.^a Lucia, tarì 16 nella p.v. solennità dell'anni Re nostro a 20 gennaio 1752 e tarì 16 pella ventura Festa del Corpus Christi 1752 quelle stesse onze per detto effetto assignate in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser dal quale di Abita ricevendone pell'atti del nostro Apocario pubblica cautela le medeme vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 350

Doc. 132

23 marzo 1752

Regalo nel Santo Natale alli Servienti e trombettieri onze 4

Ind. 14^a

Senatus

D. Innocenzo Platamone tesoriere pagate a Francesco Habita ed Antonino Fugali Mazzieri a Francesco Liistro, Carmelo Murè, Corrado Merendino Antonino Lo Bello Michiele Maiorca e Simone Merendino servienti ed Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri onze sei alli quali se li pagano cioè alli due Mazzieri alla ragione di onza una per ogn'uno ed alli sei servienti e due trombettieri alla ragione di tarì 15 per ogni uno per il solito regalo della prossima SS. Festa di Resurrezione del corrente anno 1751 che ogn'anno se li dona dall'Illustrissimo Senato giusta l'assegnazione in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed escute dalle quali ricevendone pubblica cautela all'atti del nostro Apocario quelle all'esito dei vostri conti vi saranno fatte bone.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 355

Doc. 133

25 luglio 1752

Salario de Servienti e trombettieri mesi quattro Ind. 15^a onze 16

Senatus

Notarius D. Innocenzo Platamone tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 15^a 1751 e 1752 ne pagherete a Michiele Maiorca Antonino Lo Bello Corrado Merendino Simone Merendino Carmine Murè e Francesco Liistro Servienti nec non a Francesco e Salvatore Merendino trombettieri onze 16 alli quali se li pagano per mesi quattro di lor salario corso dal primo maggio p.p. 1752 sino e per tutto l'ultimo agosto p.v di detto anno da pagarsi tempore posposito di mese in mese per quelle onze 48 alla raggione di onze 6 annue per ogn'uno per detto effetto assignate in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser dalli quali servienti, e trombettieri ricevendone pell'atti del nostro Apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito de nostri conti.

ASS, Mandati del Senato (1740-1762), vol. 40, c. 364 verso

Doc. 134

25 luglio 1752

Musici per mesi quattro onze 13:10

Ind. 15^a

Senatus

Nortarius D. Innocenzo Platamone tesoriere pagate a D. Carmelo Ferrara Maestro di Cappella Paulo Fusillo Cantore Vincenzo Giannini tenore Luciano Di Natale coadiutore del sudetto cantore Donato Miglionico basso e Rev. Sac. Antonino Mallo e Nicolò Gennari violinisti onze tredici e tari dieci alli quali se li pagano per le rate loro competenti di salario di mesi quattro corso dal primo maggio p.p. sino e per tutto agosto p.v. 1752 in ricompensa delli serviggi prestati e da prestandi nelle venerabili chiese di questa Città per l'esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo di quelle onze 52 annue assignate in congrua e per [...] di detto Musici e di strumenti in virtù di lettere date a Palermo di esser presentate ed eseguite di esser comprese le onze due solite ed assignate per porto e riporto del Cimbalo, oggi però e da presenti ridotte le sudette onze 52 ad onze 40 l'anno stante la ultima riforma fatta in discorso di in virtù di letre date in questa città sotto li 6 giugno 1752 come meglio dalli quali Musici e strumenti come sopra ricevendone sive onze 13: 10 cautela pubblica pell'atti del nostro Apocario quelle all'esito de vostri conti vi saranno discontenti fatti buoni.

ASS, Mandati del Senato (1740-1762), vol. 40, c. 367 verso

Doc. 135

7 dicembre 1752

Mandato delli vestiti delli Servienti e trombettieri di onze 20 per la corrente Indizione prima

Senatus

D. Giuseppe Spinelli Tesoriero delli denari in vostro poter pervenuti e da pervenire per conto della corente 1^a Ind. 1752 e 1753 dal gabellato delle gabelle di questa Università del corrente e sino il quale giusta il patto di sua liberazione s'obligò d'assuplire ed anticipatamente pagare la somma per assupplimento della festa della Gloriosa Vergine e Martire S. Lucia N. P. pagate a D. Francesco Habita mazziero onze 20 al quale se li pagano per prezzo delli vistiti delli sei servienti e delli due trombittieri unitamente pelli ricapiti di essi per li Cappelli, calzette, lenze ed altro soliti farsi ogn'anno nella festa di detta Gloriosa Santa e sono le stesse onze 20 descendenti di quelle medeme onze 34 che da in corso di visita in questa Città furono sotto li sei giugno 1751 riformate ad onze venti come per detta riforma presentata ed eseguita in questa città di esser ed in congrua assegnate in virtù di lettere date in Palermo di esser dal quale detto Habita ricevendone [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 375

Doc. 136

7 dicembre 1752

Salario di musici per mesi otto onze 26:20 per la corrente Ind. prima

Senatus

Nortarius D. Innocenzo Platamone tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto di questa Università in suo potere e ne pagherete a D. Carmelo Ferrara Maestro di Cappella Paulo Fusillo Cantore Vincenzo Giannini tenore Luciano Di Natale coadiutore del sudetto Cantore e D. Silvestro Scichili per basso stante l'essenza di Donato Miglionico basso principale e Rev. Sac. Antonino Mallo violinista ed Nicolò Gennari pare violino onze venti sei e tari venti alli quali se li pagano per le rate loro competenti di salario di mesi otto corsi dal primo settembre p.p. 1752 pagabili di mese in mese prepositi sino e per tutto aprile p.p. 1753 in ricompensa delli serviggi prestati e da prestandi nelle venerabili chiese di questa Città esposizione del SS. Sacramento del Circolo di quelle onze 52 annue assignate in congrua annue per detto effetto in virtù di lettere date a Palermo di esser [...] in corso di visita riformate Ad onze 40 l'anno come per disposto dato in questa Città sotto li 6 giugno 1752 [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 375 verso-376

Doc. 137

7 dicembre 1752

Mandato del salario delli servienti e trombettieri di messi otto onze 32 per la corrente 1^a Ind.

Senatus

Notarius D. Innocenzo Platamone tesoriere delli denari il vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente^{1a} Ind. pagherete a Michiele Maiorca Antonino Lo Bello Corrado Merendino Simone Merendino Carmine Murè e Francesco Liistro Servienti nec non a Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri di questo Illustrissimo Senato onze 32 alli quali se li pagano per mesi quattro di lor salario corso dal primo settembre p.p. 1752 sino e per tutto aprile 1753 da pagarsi tempore postposito di mese in mese per quelle onze 48 alla raggione di onze 6 annue per ogniuno per detto effetto ultimamente riformate a tenore dell'ultima riforma data in questa in corso di sua visita sotto li 6 giugno 1751 presentata et eseguita di esser dalli quali Servienti e trombettieri ricevendone per atti del nostro Apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito de nostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 376 verso

Doc. 138

23 dicembre 1752

Mandato dal solito regalo alli servienti e trombettieri per le Sante Feste Natalizie per la Ind. Prima 1752 e 1753

Senatus

D. Innocenzo Platamone tesoriere pagate a Carmelo Murè Antonino Lo Bello Michiele Maiorca Corrado Merendino Francesco Liistro e Simone Merendino Servienti a Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri Dell'Illustrissimo Senato onze 24 alli quali se li pagano alla raggione di tari 15 per ogni uno per altri tanti si devono pagare nel p.v. feste natalizie di solito regalo ogn'anno si dona dell'Illustrissimo Senato giusta l'assegnazione in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite di esser dalle quali ricevendone pubblica cautela pell'atti del nostro Apocario quelle all'esito dei vostri conti vi saranno fatte bone.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 379

Doc. 139

31 dicembre 1752

Mandato de tamburi della corrente Ind. Prima onze 1:18

Senatus

D. Innocenzo Platamane tesoriere per delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 1751 e 1752 pagate a D. Francesco Habita mazziero onza una e tari diciotto al quale se li pagano per sodisfarle a diverse persone che hanno sonato li tamburi

cioè tarì 16 per la Festa corrente della Gloriosa Santa Lucia, tarì 16 nella p.v solennità dell'anni Re nostro Signore a 20 gennaio 1753 e tarì 16 pella ventura Festa del Corpus Christi 1753 quelle stesse onze per detto effetto assignate in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed esegute di esser dal quale di Abita ricevendone pell'atti del nostro Apocario pubblica cautela le medeme vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 380

Doc. 140

9 aprile 1753

Regalo di Pasqua delli Mazzierie trombettieri onze 6

Senatus

Notarius D. Innocenzo Platamone tesoriere pagate a D. Francesco Habita ed a Antonino Fugali Mazzieri a Francesco Liistro Carmelo Murè Corrado Merendino Antonino Lo Bello Michiele Maiorca e Simone Merendino servienti ed Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri onze sei alli quali se li pagano cioè alli detti mazzieri alla raggione d'onza una per ogn'uno ed alli riferiti sei servienti e due trombettieri alla raggione di tarì 15 per ogn'uno per il solito regalo delle prossime Sante feste di Resurrezione del corrente anno 1753 che ogn'anno se li dona dall'Illustrissimo Senato giusta l'assignazione in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed esegute di esser dalli servienti, e trombettieri ricevendone cautela pubblica per gli atti del nostro Apocario all'esito de nostri conti in per anno fatte buone.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 383

Doc. 141

26 giugno 1753

Salario dei Servienti e trombettieri per mesi quattro Ind. Prima onze 16

Senatus

Notarius D. Innocenzo Platamone tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. prima 1752 e 1753 ne pagherete a Michiele Maiorca Antonino Lo Bello Corrado Merendino Simone Merendino Carmine Murè e Francesco Liistro Servienti nec non a Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri di questo Illustrissimo Senato onze 16 alli quali se le pagano per mesi quattro di lor salario corso dal primo maggio p.p. 1753 sino e per tutto l'ultimo agosto 1753 p.v. di detto anno da pagarsi tempore postposito di mese in mese per quelle onze 48 alla raggione di onze 6 annue per ogniuno per detto effetto ultimamente riformate a tenore dell'ultima riforma data in questa in corso di sua visita sotto li 6 giugno 1751 presentata et eseguita di esser dalli quali Servienti e

trombettieri ricevendone per atti del nostro Apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito de nostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 388

Doc. 142

10 luglio 1753

Musici per mesi quattro Ind. Prima onze 13: 20

Senatus

Notarius D. Innocenzo Platamone tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto di questa Università ne pagherete a D. Carmelo Ferrara Maestro di Cappella Paulo Fusillo Cantore Vincenzo Giannini tenore Luciano Di Natale coadiutore del sudetto Cantore Donato Miglionico basso principale al Rev. Sac. Antonino Mallo violinista ed Nicolò Gennari pure violinista onze tredici e tarì dieci alli quali se li pagano per le rate loro competenti di salario di mesi quattro corso dal primo maggio p.p. 1753 sino e per tutto agosto p.v. 1753 pagabili di mese in mese tempore posposito in ricompensa delli serviggi prestati e da prestandi nelle venerabili chiese di questa Città esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo di quelle onze 52 annue assignate in congrua e per detto effetto annue in virtù di lettere date a Palermo di esser presentate ed eseguite di esser e poscia d'ordine in corso di visita riforma te ad onze 40 l'anno come per dispacio dato in questa città fatto li 6 giugno 1751 per esser ed eseguite e din esser dalli quali sopradetti di Ferrara Fusillo Giannini De Natale Miglionico Mallo e Gennari ricevendone cautela pubblica pell'atti del nostro Apocario pubblica cautela li medemi vi saranno fatti buoni all'esito de vostri conti vi saranno discontenti fatti buoni.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 389

Doc. 143

22 ottobre 1753

Mandato del salario delli servienti e trombettieri di mesi otto di onze 32 per la corrente Indizione seconda 1753 e 1754

Senatus

D. Antonino Nicosia tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. Seconda 1753 e 1754 ne pagherete a Michiele Maiorca Antonino Lo Bello Corrado Merendino Carmine Murè e Simone Merendino e Francesco Liistro Servienti nec non a Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri di questo Illustrissimo Senato onze 32 alli quali se li pagano per mesi otto di lor salario corso dal primo settembre p.p. 1753 sino e per tutto aprile 1754 da pagarsi tempore postposito di mese in mese per quelle onze 48 alla raggione di onze 6 annue per ogniuno per detto effetto ultimamente riformate a tenore dell'ultima riforma data in questa in corso di sua visita sotto li 6 giugno 1751 presentata et

eseguita di esser dalli quali Servienti e trombettieri ricevendone per atti del nostro Apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito de nostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 399

Doc. 144

7 dicembre 1753

Mandato delli vestiti delli servienti e trombettieri di onze 20 per la corrente Ind. 2^a

Senatus

D. Antonino Nicosia Tesoriero delli denari in vostro poter pervenuti e da pervenire per conto della corente Ind. 2^a 1753 e 1754 dal gabellato delle gabelle di questa Università del corrente e sino il quale giusta il patto di sua liberazione s'obligò d'assuplire ed anticipatamente pagare la somma per assupplimento della festa della Gloriosa Vergine e Martire S. Lucia N. P. pagate a D. Francesco Habita mazziero onze 20 al quale se li pagano per prezzo delli vestiti delli sei servienti e delli due trombettieri unitamente pelli ricapiti di essi per li Cappelli, calzette, lenze ed altro soliti farsi ogn'anno nella festa di detta Gloriosa Santa e sono le stesse onze 20 descendenti di quelle medeme onze 34 che da in corso di visita in questa Città furono sotto li 6 giugno 1751 riformate ad onze venti come per detta riforma presentata ed eseguita in questa città di esser ed in congrua assegnate in virtù di lettere date in Palermo di esser dal quale detto Habita ricevendone [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 403

Doc. 145

7 dicembre 1753

Mandato delli Musici di Salario per mesi otto 2: Ind. 1753 e 1754 onze 26:20

Senatus

D. Antonino Nicosia tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto di questa Università per la corrente Seconda Indizione 1753 e 1754 ne pagherete a D. Carmelo Ferrara Maestro di Cappella Paulo Fusillo Cantore Vincenzo Giannini tenore Luciano de Natale coadiutore del suddetto Cantore Donato Miglionico Basso principale al Rev. Sac. Antonino Mallo violinista ed Nicolò Gennari pure violinisti onze ventisei e tai venti alli quali se li pagano per le rate loro competenti di salario di mesi quattro corso dal primo settembre p.p. 1753 sino e per tutto aprile p.v. 1754 pagabili di mese in mese tempore posposito in ricompensa delli serviggi prestati e da prestandi nelle venerabili chiese di questa Città Esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo di quelle onze 52 annue assegnate in congrua e per detto effetto annue in virtù di lettere date a Palermo di esser presentate ed eseguite di esser e poscia d'ordine in corso di visita riforma te ad onze 40 l'anno come per dispaccio dato in questa città fatto li 6 giugno 1751 per esser ed eseguite e di esser dalli quali sopradetti di

Ferrara Fusillo Giannini De Natale Miglionico Mallo e Gennari ricevendone cautela pubblica pell'atti del nostro Apocario pubblica cautela li medemi vi saranno fatti buoni all'esito de vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 405

Doc. 146

21 dicembre 1753

Mandato del solito regalo delle SS. ^{me} Feste Natalizie

Onze 4

[trombettieri Francesco e Salvatore Merendino 15 tari ognuno]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 407

Doc. 147

2 aprile 1754

Regalo di Pasqua alli Mazziari, servienti e trombettieri

Onze 6

[Francesco e Salvatore Merendino: 15 tari]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 411

Doc. 148

19 giugno 1754

Mandato di mesi 4 del salario dei Servienti e trombettieri

Ind. Seconda

Senatus

D. Antonino Nicosia tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. Seconda 1753 e 1754 ne pagherete a Michiele Maiorca Antonino Lo Bello Corrado Merendino Simone Merendino Carmine Murè e Francesco Liistro Servienti nec non a Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri di questo Illustrissimo Senato onze 16 alli quali se li pagano per mesi 4 di lor salario corso dal primo maggio p.p. 1754 sino e per tutto agosto 1754 da pagarsi tempore postposito di mese in mese per quelle onze 48 alla ragione di onze 6 annue per ogniuno per detto effetto assegnate in congrua [...]dalli quali Servienti e trombettieri ricevendone per atti del nostro Apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito de nostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 416

Doc. 149

14 novembre 1754

Mandato del salario delli musici per mesi otto 3^a Ind. 1754 e 1755

Onze 26:20

Senatus

Notarius Innocenzo Platamone tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Terza Indizione 1754 e 1755 ne pagherete a D. Carmelo Ferrara Maestro di Cappella Paulo Fusillo Cantore Vincenzo Giannini tenore Luciano de Natale coadiutore del suddetto Cantore Donato Miglionico Basso principale al Rev. Sac. Antonino Mallo violinista ed Nicolò Gennari pure violinista onze ventisei e tai venti alli quali se li pagano per le rate loro competenti di salario di mesi otto corso dal primo settembre p.p. 1754 sino e per tutto aprile p.v. 1755 pagabili di mese in mese tempore posposito in ricompensa delli serviggi prestati e da prestandi nelle venerabili chiese di questa Città Esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo di quelle onze 52 annue assignate in congrua e per detto effetto annue in virtù di lettere date a Palermo di esser presentate ed eseguite di esser e poscia d'ordine in corso di visita riformate ad onze 40 l'anno come per dispaccio dato in questa città fatto li 6 giugno 1751 per esser ed eseguite e din esser dalli quali sopradetti di Ferrara Fusillo Giannini De Natale Miglionico Mallo e Gennari ricevendone cautela pubblica pell'atti del nostro Apocario pubblica cautela li medemi vi saranno fatti buoni all'esito de vostri conti.

ASS, Mandati del Senato (1740-1762), vol. 40, c. 429 verso

Doc. 150

4 dicembre 1754

Mandato del Salario delii Servienti e trombettieri di mesi otto di onze 32 per la corrente Ind. 3^a 1754 e 1755

Senatus

Notarius D. Innocenzo Platamone tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. terza 1754 e 1755 ne pagherete a Michiele Maiorca Antonino Lo Bello Corrado Merendino Carmine Murè Simone Merendino e Francesco Liistro Servienti nec non a Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri di questo Illustrissimo Senato onze 32 alli quali se li pagano per mesi otto di lor salario corso dal primo settembre p.p. 1754 sino e per tutto aprile 1755 da pagarsi tempore postposito di mese in mese per quelle onze 48 alla raggione di onze 6 annue per ogniuno per detto effetto ultimamente riformate a tenore dell'ultima riforma data [...] assignate in congrua [...] dalli quali Servienti e trombettieri ricevendone per atti del nostro Apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito de nostri conti.

ASS, Mandati del Senato (1740-1762), vol. 40, c.432

Doc. 151

6 dicembre 1754

Mandato delli vestiti delli servientie e trombettieri di onze 20 per la corrente Ind. 3^a

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 423 verso

Doc. 152

18 dicembre 1754

Mandato delli tamburi per la 3^a Ind. 1754 e 1755

Onze 1:18

Senatus

Notarius D. Innocenzo Platamane tesoriere per delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 3^a 1754 e 1755 ne pagherete a D. Francesco Habita onza una e tari diciotto al quale se li pagano per sodisfarle a diverse persone che hanno sonato li tamburi cioè tari 16 per la Festa corrente della Gloriosa Santa Lucia, tari 16 nella p.v solennità dell'anni Re nostro Signore a 20 gennaio 1755 e tari 16 pella ventura Festa del Corpus Christi 1755 quelle stesse onze per detto effetto assignate in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser dal quale di Abita ricevendone pell'atti del nostro Apocario pubblica cautela le medeme vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 433 verso

Doc. 153

21 dicembre 1754

Mandato del solito regalo delle S.S.me feste natalizie

onze 4

Ind. 3^a

[...] trombettieri Francesco e Salvatore Merendino: 15 tari ognuno [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 434

Doc. 154

25 marzo 1755

Regalo di Pasqua onze 6

[...] Trombettieri Francesco e Salvatore Merendino: 15 tari ognuno [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 438

Doc. 155

21 marzo 1755

Mandato di rate spettanti alli mazzieri, servienti e trombettieri in virtù d'ordine di reintegrazione dal tribunale onze 8: 12

Senatus

Notarius D. Innocenzo Platamone tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. terza 1754 e 1755 di quelle Onze 157:18 di riforma fatta a diverse partite di detta congrua da S. E. in diversa visita in questa sotto li 6 giugno 1751 [...] pagate [...] a Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri dell'Illustrissimo Senato onze 8 e tarì 12 cioè alli mazzieri onze 2:17:10, alli detti servienti e trombettieri onze 4:2:10 ed alli servienti solamente onza 1:12 ali quali seli pagano [...] corsi dal 15 maggio 1744

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 442

Doc. 156

10 giugno 1755

Mandato del salario delli musici per mesi 4

3^a Indizione 1754 e 1755

Onze 13:10

Senatus

Notarius Innocenzo Platamone tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Terza Indizione 1754 e 1755 ne pagherete a D. Carmelo Ferrara Maestro di Cappella Rev: Sac: D. Paulo Fusillo Cantore Vincenzo Giannini tenore Luciano de Natale coadiutore del suddetto Cantore Donato Miglionico Basso principale al Rev. Sac. Antonino Mallo violinista ed Nicolò Gennari pure violinista onze 13 e tarì 10 alli quali se li pagano per le rate loro competenti di salario di mesi 4 corsi dal primo maggio p.p. 1755 sino e per tutto agosto p.v. 1755 pagabili di mese in mese tempore servito in ricompensa delli serviggi prestati e da prestandi nelle venerabili chiese di questa Città Esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo di quelle onze 52 annue assignate in congrua e per detto effetto annue in virtù di lettere date a Palermo di esser presentate ed eseguite di esser e poscia d'ordine in corso di visita riformate ad onze 40 l'anno come per dispaccio dato in questa città fatto li 6 giugno 1751 per esser ed eseguite e din esser dalli quali sopradetti di Ferrara Fusillo Giannini De Natale Miglionico Mallo e Gennari ricevendone cautela pubblica pell'atti del nostro Apocario pubblica cautela li medemi vi saranno fatti buoni all'esito de nostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 443

Doc. 157

Mandati delli vestiti delli servienti e trombettieri

onze 34

Per conto della corrente Ind. 2^a 1755 e 1756 [...]

Senatus

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 465

Doc. 158

19 gennaio 1756

Mandato del salario delli musici per mesi otto onze 26:20

Senatus

D. Giuseppe Maria Spinelli tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Terza Indizione 1755 e 1756 ne pagherete a D. Carmelo Ferrara Maestro di Cappella Paulo Fusillo Cantore Vincenzo Giannini tenore Luciano de Natale coadiutore del suddetto Cantore Donato Miglionico Basso principale al Rev. Sac. Antonino Mallo violinista ed Nicolò Gennari pure violinista onze ventisei e tai venti alli quali se li pagano per le rate loro competenti di salario di mesi otto corso dal primo settembre p.p. 1755 sino e per tutto aprile p.v. 1756 pagabili di mese in mese tempore posposito in ricompensa delli serviggi prestati e da prestandi nelle venerabili chiese di questa Città Esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo di quelle onze 52 annue assignate in congrua e per detto effetto annue in virtù di lettere date a Palermo di esser presentate ed eseguite di esser e poscia d'ordine in corso di visita riformate ad onze 40 l'anno come per dispacio dato in questa città fatto li 6 giugno 1751 per esser ed eseguite e din esser dalli quali sopradetti di Ferrara Fusillo Giannini De Natale Miglionico Mallo e Gennari ricevendone cautela pubblica pell'atti del nostro Apocario pubblica cautela li medemi vi saranno fatti buoni all'esito de vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 472

Doc. 159

19 gennaio 1756

Mandato del salario delli Servienti e trombettieri per mesi otto onze 32

Senatus

D. Giuseppe Maria Spinelli tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. terza 1755 e 1756 ne pagherete a Michiele Maiorca Antonino Lo Bello Corrado e Simone Merendino Carmine Murè e Francesco Liistro Servienti nec non a Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri di questo Illustrissimo Senato onze 32 alli quali se li pagano per mesi otto di lor salario corso dal primo settembre p.p. 1755

sino e per tutto aprile p.v. 1756 da pagarsi tempore postposito di mese in mese per quelle onze 48 alla ragione di onze 6 annue per ognuno quali Servienti e trombettieri ricevendone per atti del nostro Apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito de nostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 475

Doc. 160

7 aprile 1756

Mandato del regalo di Pasqua delli mazzeri e servienti e trombettieri

onze 6

[...] trombettieri Francesco e Salvatore Merendino . tari 15 ognuno [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 478 verso

Doc. 161

30 Agosto 1756

Rata di salario di servienti e trombettieri per mesi quattro

Senatus

D. Giuseppe Maria Spinelli tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 4 1755 e 1756 ne pagherete a Michiele Maiorca Antonino Lo Bello Corrado e Simone Merendino Carmine Murè e Francesco Liistro Servienti nec non a Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri di questo Illustrissimo Senato onze 16 alli quali se li pagano per mesi 4 di lor salario corso dal primo maggio p.p. 1755 sino e per tutto agosto p.v. 1756 e di quelle onze 46 annue alla ragione di onze 6 annue cadauno quali Servienti e trombettieri ricevendone pubblica cautela per atti del nostro Apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito de nostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 499

Doc. 162

30 agosto 1756

Rata di salario delli musici per mesi 4

Senatus

D. Giuseppe Maria Spinelli tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente quarta Indizione 1755 e 1756 pagate a D. Carmelo Ferrara Maestro di

Cappella D. Paulo Fusillo Cantore Vincenzo Giannini tenore Luciano de Natale coadiutore del suddetto Cantore Donato Miglionico Basso principale al Rev. Sac. Antonino Mallo e Paschale Ortisi violinisti onze 13 e tari 10 alli quali se li pagano per loro salario di mesi 4 corsi dal primo maggio sino e per tutto agosto 1756 e pelli loro serviggi prestati alle venerabili chiese di questa Città ed esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo di quelle onze 52 annue assignate in congrua e per detto effetto e riformate ad onze 40 l'anno come per dispaccio dato in questa città fatto li 6 giugno 1751 presentate ed esecuite e di esser dalli quali Musici ed Instrumentisti ricevendone cautela pubblica pell'atti del nostro Apocario pubblica cautela li medemi vi saranno fatti buoni all'esito de vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 501

Doc. 163

29 novembre 1756

Salario per mesi 8 a servienti e trombettieri

Senatus

D. Ignazio Costa tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 5^a 1756 e 1757 ne pagherete a Michiele Maiorca Antonino Lo Bello Corrado e Simone fratelli di Merendino Carmine Murè e Francesco Liistro Servienti nec non a Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri di questo Illustrissimo Senato onze 32 alli quali se li pagano per mesi 8 di lor salario corso dal primo settembre p.p. 1756 sino e per tutto agosto p.v. 1757 da pagarsi tempore postposto di mese in mese quelle onze 48 annue alla ragione di onze 6 annue per ogn'uno quali servienti e trombettieri ricevendone pubblica cautela per atti del nostro Apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito de nostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 507

Doc. 164

12 dicembre 1756

Mandato per li vestiti delli servienti e trombettieri

Onze 34

[...] Francesco e Salvatore Merendino trombettieri [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 510 *verso*

Doc. 165

21 dicembre 1756

Mandato delli tamburi onze 1:18

Senatus

D. Ignazio Costa tesoriere per delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 3° 1756 e 1757 ne pagherete a D. Francesco Habita nostro mazziero onza una e tari diciotto al quale se li pagano per sodisfare a diverse persone che hanno sonato li tamburi cioè tari 16 per la Festa corrente della Gloriosa Santa Lucia, tari 16 nella p.v solennità dell'anni Re nostro Signore e tari 16 pella ventura Festa del Corpus Christi 1757 quelle stesse onze per detto effetto assignate in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser dal quale di Habita ricevendone pell'atti del nostro Apocario pubblica cautela le medeme vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 513

Doc. 166

8 gennaio 1757

Mandato del solito regalo delle Ss.me Feste Natalizie

Onze 4

[...] Francesco e Salvatore Merendino 15 tari [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 520 *verso*

Doc. 167

6 settembre 1757

Rata mesi 4 di Salario servienti e trombettieri onze 16

Senatus

D. Ignazio Costa tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 5 1756 e 1757 ne pagherete a Michiele Maiorca Antonino Lo Bello Corrado e Simone fratelli di Merendino Carmine Murè e Francesco Liistro Servienti nec non a Francesco e Salvatore padre e figlio di Merendino trombettieri di questo Illustrissimo Senato onze 16 alli quali se li pagano per mesi 4 di lor salario corso dal primo maggio p.p. 1757 sino e per tutto agosto p.v. 1757 da pagarsi tempore postposto di mese in mese quelle onze 48 annue alla raggione di onze 6 annue per ogn'uno quali servienti e trombettieri ricevendone pubblica cautela per atti del nostro Apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito de nostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 538

Doc. 168

6 settembre 1757

Mandato de musici per anno uno onze 40

Ind. 5^a

Senatus

D. Ignazio Costa tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente quarta Indizione 1756 e 1757 pagate a D. Carmine Ferrara Maestro di Cappella D. Paulo Fusillo Cantore Vincenzo Giannini tenore Luciano de Natale Tenore Donato Miglionico Basso al Rev. Sac. Antonino Mallo e D. Pasquale Ortisi violinisti onze 40 alli quali se li pagano per loro salario d'anno uno corso dal primo settembre p.p. 1756 sino e per tutto agosto del corrente anno 1757 e pelli loro serviggi prestati alle venerabili chiese di questa Città ed esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo di quelle onze 52 annue assignate in congrua e per detto effetto e riformate ad onze 40 l'anno come per dispacio dato in questa città fatto li 6 giugno 1751 presentate ed eseguite e di esser dalli quali Musici ed Instrumentisti ricevendone cautela pubblica pell'atti del nostro Apocario pubblica cautela li medemi vi saranno fatti buoni all'esito de vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 539

Doc. 169

10 dicembre 1757

Mandato onze 34 pelli vestiti delli servienti e trombettieri

[...] Francesco e Salvatore Merendino trombettieri[...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 544 verso

Doc. 170

23 dicembre 1757

Mandato onze 1:18 pelli tamburi

Senatus

D. Pasquale Sgarlata tesoriere per delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 6^a 1757 e 1758 pagate a D. Francesco Habita nostro mazziero onza una e tarì diciotto al quale se li pagano per sodisfare a diverse persone che hanno sonato li tamburi cioè tarì 16 per la Festa corrente della Gloriosa Vergine e Martire Santa Lucia, tarì 16 nella p.v solennità dell'anni Re nostro Signore e tarì 16 per la ventura Festa del Corpus Christi 1758 e sono quelle stesse onze per detto effetto assignate in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser dal quale di Habita ricevendone cautela pubblica pegl'atti del nostro Apocario le medeme vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

Doc. 171

23 dicembre 1757

Regalo alli Servienti e trombettieri onze 4

Ind. 6^a

Senatus

D. Pasquale Sgarlata tesoriere pagate delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind.ne sesta 1757 e 1758 ne pagherete a Carmelo Murè Antonino Lo Bello Michele Maiorca Corrado e Simone fratelli di Merendino e Francesco Liistro ed a Salvatore Merendino e Rocco Salerno trombettieri dell'illustrissimo Senato onze quattro alli quali se li pagano alla ragione di tari 15 per cadauno per il solito regalo che ogn'anno se dona da detto Illustrissimo Senato a detti Servienti e Trombettieri di quelle quattro onze annue per detto effetto assignate in congrua iin virtù di Lettere date in Paelrmo di esser presentate ed escute di esser dalli servienti, e trombettieri ricevendone pell'atti del nostro Apocario cautela pubblica le medeme all'esito de vostri conti vi saranno fatte buone.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 546 *verso*

Doc. 172

17 marzo 1758

Mandato d'onze 6 per il solito regalo alli mazzieri Servienti e trombettieri nella Pasqua della Resurrezione

Ind. 6^a

[...] Salvatore Merendino e Rocco Salerno trombettieri [...] 15 tari per ognuno e queste per il solito regalo nelle prossime Sante Feste di Pasqua di Resurrezione del corrente anno 1758 [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 549

Doc. 173

16 luglio 1758

Mandato delli musici per anno uno di onze 40

Senatus

D. Pasquale Sgarlata tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente quarta Indizione 1757 e 1758 pagate a D. Vincenzo Mazzarella Maestro di Cappella D. Paulo Fusillo Cantore Luciano de Natale Tenore Donato Miglionico Basso ed a

Luciano Mallo e D. Pasquale Ortisi violinisti onze 40 alli quali se li pagano per loro salario d'anno uno corso dal primo settembre p.p. 1757 sino e per tutto agosto del corrente anno 1758 e pelli loro serviggi prestati alle venerabili chiese di questa Città ed esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo di quelle onze 52 annue assignate in congrua ed oggi riformate a onze 40 l'anno come per dispaccio dato in questa in corso di visita sotto li 6 giugno 1751 presentate ed eseguite sotto li quali Musici ed Instrumentisti ricevendone pubblica apoca pell'atti del nostro Apocario le medeme vi saranno fatti buoni all'esito de vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 555 verso

Doc. 174

21 dicembre 1758

Mandato pelli tamburri di onze 1:18

Senatus

D. Giuseppe Spinelli tesoriere per delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 6^a 1757 e 1758 pagate a D. Francesco Habita nostro mazziero onza una e tarì diciotto al quale se li pagano per sodisfare a diverse persone che hanno sonato li tamburi cioè tarì 16 per la Festa corrente della Gloriosa Vergine e Martire Santa Lucia, tarì 16 nella p.v solennità dell'anni Re nostro Signore e tarì 16 per la ventura Festa del Corpus Christi 1759 e sono quelle stesse onze per detto effetto assignate in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser dal quale di Habita ricevendone cautela pubblica pegl'atti del nostro Apocario le medeme vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 567 verso

Doc. 175

22 dicembre 1758

Regalo del Santo Natale alli Servienti e trombettieri

onze 4

[...] Salvatore Merendino e Rocco Salerno trombettieri [...] tarì 15 ognuno

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 568

Doc. 176

2 Aprile 1759

Mandato di onze 6 per il solito regalo alli mazzieri e Servienti e trombettieri nella Pasqua

[...] Salvatore Merendino e Rocco Salerno trombettieri 15 tarì ogn,uno[...]

Doc. 177

21 agosto 1759

Mandato delli musici per anno uno di onze 40

Senatus

D. Giuseppe Spinelli tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Indizione 1758 e 1759 pagate a D. Vincenzo Mazzarella Maestro di Cappella à Salvatore Carobene Canto ed à Luciano di Natale Tenore à Donato Miglionico Basso e à Giovanbattista Santoro e Pasquale Ortisi violinisti onze 40 alli quali se li pagano per loro salario d'anno uno corso dal primo settembre p.p. 1758 sino e per tutto agosto del corrente anno 1759 e pelli loro serviggi prestati alle venerabili chiese di questa Città ed esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo di quelle onze 52 annue assignate in congrua ed oggi riformate a onze 40 l'anno come per dispaccio dato in questa in corso di visita sotto li 6 giugno 1751 presentate ed esecuite sotto detti avvertendovi che dovete pagare solamente al sudetto di salvatore Carobene sei mesi di Salario corso dal primo marzo 1759 per tutto Agosto 1759 stante l'elezione del medesimo seguita a primo marzo sudetto pella morte seguita di Paolo Fusillo ed altri mesi sei di salario corso dal primo ottobre 1758 per tutto febbraio 1759 lo pagherete all'eredi del predetto di Fusillo dalli quali musici et Istrumentisti ricevendone pell'atti del nostro Apocario cautela pubblica le suddette onze 40 all'esito de vostri conti vi saranno fatte buone.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 583 *verso*

Doc. 178

14 ottobre 1759

Mandato di onze 48 alli servienti e trombettieri

Senatus

D. Lucio Mira tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 8 1759 e 1760 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato ne pagherete onze 48 a Antonino Lo Bello Carmine Murè Michielle Maiorca Simone e Corrado fratelli di Merendino e Francesco Liistro Servienti nec non a Salvatore Merendino e Rocco Salerno trombettieri di questo Illustrissimo Senato onze 16 alli quali se li pagano a raggione di onze 6 per ogn'uno e per salario d'anno uno corso dal primo settembre 1759 sino e per tutto il mese agosto dell'anno 1760 pagabili in mese tempore servito e sono quelle onze 48 per detto effetto assignate in congrua in virtù di letter date in Palermo di esser presentate ed eseguite di esser dalli presenti ricevendone cautela pubblica pell'atti del nostro Apocario le medesime vi saranno fatte buone all'esito de nostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 586

Doc. 179

22 dicembre 1759

Mandato pelli tamburri onze 1:18

Senatus

D. Lucio Mira tesoriere per delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 8^a 1759 e 1756 pagate a D. Francesco Habita nostro mazziero onza una e tari diciotto al quale se li pagano per sodisfare a diverse persone che hanno sonato li tamburi cioè tari 16 per la Festa corrente della Gloriosa Vergine e Martire Santa Lucia, tari 16 nella p.v sollenità dell'anni Re nostro Signore e tari 16 per la ventura Festa del Corpus Christi 1760 e sono quelle stesse onze per detto effetto assignate in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser dal quale di Habita ricevendone cautela pubblica pegl'atti del nostro Apocario le medeme vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 588 *verso*

Doc. 180

22 dicembre 1759

Mandato delle Sante feste di onze 4 alli servienti e trombettieri

[...] Salvatore Merendino e Rocco Salerno trombettieri [...] tari 15 ogn'uno [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 589

Doc. 181

Mandato onze 6 per il solito regalo alli mazzieri, Servienti e trombettieri nella Pasqua

[...] Salvatore Merendino e Rocco Salerno trombettieri 15 tari ognuno [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 592

Doc. 182

6 ottobre 1760

Mandato delli musici di onze 40

Senatus

D. Lucio Mira tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente ottava Indizione 1759 e 1760 pagate a D. Vincenzo Mazzarella Maestro di Cappella e Salvatore Carobene Canto e Luciano di Natale Tenore e a Donato Miglionico Basso e a GiovanBattista Santoro e Pasquale Ortisi violinisti onze 40 alli quali se li pagano per loro salario d'anno uno corso dal primo settembre p.p. 1759 sino e per tutto agosto del corrente anno 1760 e pelli loro serviggi prestati alle venerabili chiese di questa Città ed esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo di quelle onze 52 annue assignate in congrua e per detto effetto e riformate ad onze 40 l'anno come per dispaccio dato in questa città fatto li 6 giugno 1751 presentate ed eseguite e di esser dalli quali Musici ed Instrumentisti ricevendone cautela pubblica pell'atti del nostro Apocario pubblica cautela li medemi vi saranno fatti buoni all'esito de vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 604 *verso*

Doc. 183

21 dicembre 1760

Mandato delle Feste Onze 4 alli sevienti e trombettieri

[...] Salvatore Merendino e Rocco Salerno trombettieri tarì 15 ognuno [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 612

Doc. 184

25 dicembre 1760

Mandato delli tamburi onze 1:18

Senatus

D. Lucio Mira tesoriero per delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 9^a 1760 e 1761 pagate a D. Francesco Habita nostro mazziero onza una e tarì diciotto al quale se li pagano per sodisfare a diverse persone che hanno sonato li tamburi cioè tarì 16 per la Festa corrente della Gloriosa Vergine e Martire Santa Lucia, tarì 16 nella p.v sollenità dell'anni Re nostro Signore e tarì 16 per la ventura Festa del Corpus Christi 1761 e sono quelle stesse onze per detto effetto assignate in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser dal quale di Habita ricevendone cautela pubblica pegl'atti del nostro Apocario le medeme vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 612 *verso*

Doc. 185

13 marzo 1761

Mandato onze 6 per il solito regalo delle feste di pasqua alli mazzeri e servienti e trombettieri

[...] Salvatore Merendino e Rocco Salerno trombettieri tarì 15 ognuno

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 617

Doc. 186

24 luglio 1761

Mandato di onze 48 alli servienti e trombettieri

Senatus

D. Pasquale Sgarlata tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 9 1760 e 1761 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato ne pagherete onze 48 a Antonino Lo Bello Michiele Maiorca Simone e Corrado fratelli di Merendino Francesco e Luciano Liistro Servienti di questo Illustrissimo Senato alli quali s'aggiungono Salvatore Merendino e Rocco Salerno come trombettieri di questo sudetto Illustrissimo Senato alla ragione di onze 6 per ogn'uno e per salario d'anno uno corso dal primo settembre 1760 sino e per tutto il mese agosto dell'anno 1761 pagabili in mese tempore servito e sono quelle onze 48 per detto effetto assignate in congrua in virtù di letter date in Palermo di esser presentate ed eseguite di esser dalli presenti ricevendone cautela pubblica pell'atti del nostro Apocario le medesime vi saranno fatte buone all'esito de nostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 628

Doc. 187

18 agosto 1761

Musici onze 40

Senatus

D. Pasquale Sgarlata tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 9^a Indizione 1760 et 1761 pagate a D. Vincenzo Mazzarella Maestro di Cappella e Salvatore Carobene Canto à Luciano di Natale Tenore e à Donato Miglionico Basso e a GiovanBattista Santoro e Pasquale Ortisi violinisti onze 40 alli quali se li pagano per loro salario d'anno uno corso dal primo settembre p.p. 1760 sino e per tutto agosto del corrente anno 1761 e pelli loro serviggi prestati alle venerabili chiese di questa Città ed esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo di quelle onze 52 annue assignate in congrua e per detto effetto e riformate ad onze 40 l'anno come per dispaccio dato in questa città fatto li 6 giugno 1751

presentate ed eseguite e di esser dalli quali Musici ed Instrumentisti ricevendone cautela pubblica pell'atti del nostro Apocario pubblica cautela li medemi vi saranno fatti buoni all'esito de vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 629

Doc. 188

5 dicembre 1761

Mandato dei vestiti delli servienti e trombettieri in onze 34

[...] Salvatore Merendino e Rocco Salerno trombettieri [...].

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 636

Doc. 189

5 dicembre 1761

Mandato per regalo delli Servienti e trombettieri per le Sante feste

[...] Salvatore Merendino e Rocco Salerno trombettieri 15 tari ognuno [...].

ASS, *Mandati del Senato* (1740-1762), vol. 40, c. 638

Doc. 190

Mandato delle Sante Feste di onze 4 alli servienti e trombettieri

Ind. 10^a 1761-1762

[...] Francesco Merendino e Rocco Salerno trombettieri tari 15 [...].

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 2 verso

Doc. 191

30 luglio 1762

Mandato di onze 48 alli servienti e trombettieri

Senatus

D. Ignazio Costa tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente decima Ind. 1761 e 1762 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato

ne pagherete onze 48 a Antonino Lo Bello Michiele Maiorca Simone e Corrado fratelli di Merendino Francesco e Luciano fratelli di Liistro Servienti di questo Illustrissimo Senato alli quali s'aggiungono Salvatore Merendino e Rocco Salerno come trombettieri di questo sudetto Illustrissimo Senato alla raggione di onze 6 per ogn'uno e per salario d'anno uno corso dal primo settembre 1761 sino e per tutto il mese agosto dell'anno 1762 pagabili in mese tempore servito e sono quelle onze 48 per detto effetto assignate in congrua in virtù di letter date in Palermo di esser presentate ed eseguite di esser dalli presenti ricevendone cautela pubblica pell'atti del nostro Apocario le medesime vi saranno fatte buone all'esito de nostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 15 *verso*

Doc. 192

7 dicembre 1762

Vestiti di servienti trombettieri

[...] Francesco Merendino e Rocco Salerno trombettieri [...].

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 21

Doc. 193

7 dicembre 1762

Mandato di onze 1:18 pelli tamburri

Undecima Ind. 1762-1763

Senatus

D. Tommaso de Benedictis tesoriere per delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Undecima Ind. 1762 e 1763 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a D. Francesco Habita nostro mazziero onza una e tarì diciotto al quale se li pagano per sodisfare a diverse persone che devono sonare li tamburi cioè tarì 16 per la Festa corrente della Gloriosa Vergine e Martire Santa Lucia, tarì 16 nella p.v solennità dell'anni Re nostro Signore e tarì 16 per la ventura Festa del Corpus Christi 1763 e sono quelle stesse onze 1:18 per detto effetto assignate in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser dal quale di Habita ricevendone cautela pubblica pegl'atti del nostro Apocario le medeme vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 25

Doc. 194

25 dicembre 1762

Mandato delle feste in onze 4 alli servienti e trombettieri

[...] Francesco Merendino e Rocco Salerno trombettieri tari 15 [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 26

Doc. 195

1763

Mandato di onze 4 alli servienti e trombettieri per il regalo di Pasqua

[...] Francesco Merendino e Rocco Salerno trombettieri 15 tari [...].

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 30

Doc. 196

2 settembre 1763

Mandato di onze 48 alli servienti e trombettieri

Senatus

D. Tommaso De Benedictis tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente undecima Ind. 1762 e 1763 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato ne pagherete onze 48 a Antonino Lo Bello Michiele Maiorca Corrado di Merendino Francesco e Luciano fratelli di Liistro e Salvatore La Rocca Servienti di questo Illustrissimo Senato alli quali s'aggiungono Salvatore Merendino e Rocco Salerno come trombettieri di questo sudetto Illustrissimo Senato alla ragione di onze 6 per ogn'uno e per salario d'anno uno corso dal primo settembre 1762 sino e per tutto il mese agosto dell'anno 1763 pagabili in mese tempore servito e sono quelle onze 48 per detto effetto assignate in congrua in virtù di letter date in Palermo di esser presentate ed eseguite di esser dalli presenti ricevendone cautela pubblica pell'atti del nostro Apocario le medesime vi saranno fatte buone all'esito de nostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 38 verso

Doc. 197

24 Agosto 1763

Mandato di onze 40 delli musici

Senatus

D. Tommaso de Benedictis tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 11^a Indizione 1762 et 1763 pagate a D. Vincenzo Mazzarella Maestro di Cappella e Salvatore Carobene Canto à Luciano di Natale Tenore e à Donato Miglionico Basso e à GiovanBattista Santoro e Pasquale Ortisi violinisti onze 40 alli quali se li pagano per loro salario d'anno uno corso dal primo settembre p.p. 1762 sino e per tutto agosto del corrente anno 1763 e pelli loro serviggi prestati alle venerabili chiese di questa Città ed esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo di quelle onze 52 annue assignate in congrua e per detto effetto e riformate ad onze 40 l'anno come per dispaccio dato in questa città fatto li 6 giugno 1751 presentate ed eseguite e di esser dalli quali Musici ed Instrumentisti ricevendone cautela pubblica pell'atti del nostro Apocario pubblica cautela li medemi vi saranno fatti buoni all'esito de vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 39

Doc. 198

16 novembre 1763

Ind. 12 1763-1764

Mandato delli Servienti e trombettieri in onze 34 pelli vestiti

[...] Francesco Merendino e Rocco Salerno trombettieri [...].

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 41 *verso*

Doc. 199

7 dicembre 1763

Mandato di onze 1:18 pelli tamburri

Senatus

D. Lucio Mira tesoriere per delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 12 1763 e 1764 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a D. Francesco Habita nostro mazziero onza una e tarì diciotto al quale se li pagano per sodisfare a diverse persone che devono sonare li tamburi cioè tarì 16 per la Festa corrente della Gloriosa Vergine e Martire Santa Lucia, tarì 16 nella p.v solennità dell'anni Re nostro Signore e tarì 16 per la ventura Festa del Corpus Christi 1764 e sono quelle stesse onze 1:18 per detto effetto assignate in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser dal quale di Habita ricevendone cautela pubblica pegl'atti del nostro Apocario le medeme vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 43 *verso*

Doc. 200

30 agosto 1764

Mandato di onze 48 alli servienti e trombettieri

Senatus

D. Tommaso De Benedictis tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente duodecima Ind. 1763 e 1764 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato ne pagherete onze 48 a Michele Maiorca Tommaso Gucciardi Francesco e Luciano fratelli di Liistro e Salvatore La Rocca Servienti di questo Illustrissimo Senato nec non a Salvatore Merendino e Rocco Salerno come trombettieri di questo detto Illustrissimo Senato alla raggione di onze 6 per ogn'uno e per salario d'anno uno corso dal primo settembre 1763 sino e per tutto il mese agosto dell'anno 1764 pagabili in mese tempore servito e sono quelle onze 48 per detto effetto assignate in congrua in virtù di letter date in Palermo di esser presentate ed eseguite di esser dalli presenti ricevendone cautela pubblica pell'atti del nostro Apocario le medesime vi saranno fatte buone all'esito de nostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, cc. 57 verso- 58

Doc. 201

25 dicembre 1764

Tamburri onze 1:18

Senatus

D. Ignazio Costa tesoriere per delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 13^a 1764 e 1765 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a D. Francesco Habita nostro mazziero onza una e tari diciotto al quale se li pagano per sodisfare a diverse persone che devono sonare li tamburi cioè tari 16 pella imminente festività della Gloriosa Vergine e Martire Santa Lucia, tari 16 nella p.v solennità dell'anni Re nostro Signore e tari 16 per la ventura Festa del Corpus Christi 1765 e sono quelle stesse onze 1:18 per detto effetto assignate in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser dal quale di Habita ricevendone cautela pubblica pegl'atti del nostro Apocario le medeme vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 62

Doc. 202

18 gennaio 1765

Mandato delle Sante Feste in onze 4 alli servienti e trombettieri

Ind. 13^a 1764-1765

[...] Francesco Merendino e Rocco Salerno trombettieri tari 15 [...].

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 62 verso-63

Doc. 203

18 gennaio 1765

Mandato delli vestiti di servienti e trombettieri di onze 34

Ind. 13^a 1764-1765

[...] Francesco Merendino e Rocco Salerno trombettieri [...].

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 63

Doc. 204

8 aprile 1765

Mandato delle Sante Feste in onze 4 alli servienti e trombettieri

Ind. 13^a 1764-1765

[...] Francesco Merendino e Rocco Salerno trombettieri tari 15 [...].

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 70

Doc. 205

11 settembre 1765

Mandato delli servienti e trombettieri onze 48 pello salario

Senatus

D. Ignazio Costa tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 13 1764 e 1765 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato ne pagherete onze 48 a Antonino Lo Bello Michiele Maiorca Luciano Liistro Tommaso Guzzarrdi e Salvatore La Rocca Servienti di questo Illustrissimo Senato alli quali s'aggiungono Salvatore Merendino e Rocco Salerno come trombettieri di questo detto Illustrissimo Senato alla raggione di onze 6 per ogn'uno e per salario d'anno uno corso dal primo settembre 1764 sino e per tutto il mese agosto dell'anno 1765 pagabili in mese tempore servito e sono quelle onze 48 per detto effetto assignate in congrua in virtù di letter date in Palermo di esser presentate ed eseguite di esser dalli presenti ricevendone cautela pubblica pell'atti del nostro Apocario le medesime vi saranno fatte buone all'esito de nostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 81

Doc. 206

11 settembre 1765

Mandato delli vestiti di Servienti e trombettieri onze 34

[...] Francesco Merendino e Rocco Salerno trombettieri [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 84 verso

Doc. 207

17 dicembre 1765

Mandato di onze 1:18 pelli tamburri

Senatus

D. Santo Russo tesoriere per delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 14^a 1765 e 1766 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a D. Francesco Habita nostro mazziero onza una e tari diciotto al quale se li pagano per sodisfare a diverse persone che devono sonare li tamburi cioè tari 16 pella imminente festività della Gloriosa Vergine e Martire Santa Lucia, tari 16 nella p.v. solennità dell'anni Re nostro Signore e tari 16 per la ventura Festa del Corpus Christi 1766 e sono quelle stesse onze 1:18 per detto effetto assignate in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser dal quale di Habita ricevendone cautela pubblica pegl'atti del nostro Apocario le medeme vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 87 verso

Doc. 208

26 marzo 1766

Mandato di onze 4 alli servienti e trombettieri di Pasqua

Ind. 14^a 1765-1766

[...] Francesco Merendino e Rocco Salerno trombettieri tari 15 [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 90

Doc. 209

18 Luglio 1766

Musico di onze 3: 25: 4

D. Ignazio Costa tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della scorsa Indizione 13 1764 et 1765 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato a D. Giovan [Battista] Vella onze 3 e tari venticinque e grani 4 al quale se le pagano per saldo e

complimento di mesi sei di salario di Salvatore Carobene corsi dal primo marzo 1765 per tutto agosto detto anno del quale di Vella detto ricevendone pell'atti del nostro Apocario cautela pubblica le medesime all'esito de vostri conti vi saranno fatti buone.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 94 verso

Doc. 210

3 settembre 1766

Mandato del salario di servienti

Senatus

D. Santo Russo tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 1765 e 1766 pagate onze 48 a Antonino Lo Bello Michiele Maiorca Salvatore La Rocca Tommaso Guzzardi Luciano Liistro e Gaetano Majorca Servienti di questo Illustrissimo Senato alli quali s'aggiungono Salvatore Merendino e Rocco Salerno come trombettieri di questo detto Illustrissimo Senato alla raggione di onze 6 per ogn'uno e per salario d'anno uno corso dal primo settembre 1765 sino e per tutto il mese agosto dell'anno 1766 pagabili in mese tempore servito e sono quelle onze 48 per detto effetto assignate in congrua in virtù di letter date in Palermo di esser presentate ed eseguite di esser dalli presenti ricevendone cautela pubblica pell'atti del nostro Apocario le medesime vi saranno fatte buone all'esito de nostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 103

Doc. 211

10 ottobre 1766

Mandato delli musici di onze 37: 13: 4

Senatus

D. Santo Russo tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Indizione 14^a 1765 e 1766 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a D. Vincenzo Mazzarella Maestro di Cappella Canto à Luciano di Natale Tenore à D. Giuseppe Santoro come tenore e tromba eletto dall'Illustrissimo Senato in virtù di patto d'elezione pell'atti di questa nostra Corte à Donato Miglionico Basso e a GiovanBattista Santoro e Pasquale Ortisi violinisti onze 37: 13: 4 alli quali se li pagano per loro salario per anno uno corso dal primo settembre 1766 sino e per tutto agosto 1767; à al sudetto di Santoro come tenore e tromba per mesi otto corsi dal primo gennaio 1766 per tutto agosto 1766 ragionato a tari 19: 4 mese e pi loro serviggi prestati nella venerabile Cattedrale chiesa di questa predetta Città pell' esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo di quelle onze 52 annue assignate in congrua e per detto effetto e riformate ad onze 40 l'anno come per dispaccio dato in questa città fatto li 6 giugno 1751 presentate ed eseguite e di esser dalli quali

Musici ed Instrumentisti ricevendone cautela pubblica pell'atti del nostro Apocario pubblica cautela li medemi vi saranno fatti buoni all'esito de vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 106

Doc. 212

16 dicembre 1766

Mandato di onze 1.18 Tamburi

Senatus

D. Ignazio Costa tesoriere per delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 15 1766 e 1767 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a D. Francesco Habita nostro mazziero onza una e tarì diciotto al quale se li pagano per sodisfare a diverse persone che devono sonare li tamburi cioè tarì 16 pell'imminente Festività della Gloriosa Vergine e Martire S. Lucia. tarì 16 nella p. v. solennità dell'anni del nostro Re nostro Signore e tarì 16 pella Festività del Corpus Christi dell' anno 1767 E sono quelle stesse onze 1:18 annue per detto effetto assignate in congrua in virtù di Lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser dal quale di Habita ricevendone cautela pubblica pell'atti del nostro Apocario quelle all'esito de vostri conti vi saranno fatte buone.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 107

Doc. 213

21 febbraio 1767

Mandato per li Vestiti de' Servienti e trombettieri onze 34

[...] Salvatore Merendino e Rocco Salerno trombettieri che se li pagano per prezzo di loro vestiti che devono comparire nell'imminente Festività della Gloriosa Vergine e Martire Santa Lucia nostra Padrona per il corrente anno 1766 alla ragione di onze 4: 7: 10 [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 109

Doc. 214

12 aprile 1767

Mandato di onze 4 alli servienti e trombettieri per il regalo in Pasqua

Ind. 15. 1766 e 1767

[...] Salvatore Merendino e Rocco Salerno Trombettieri di detto Illustrissimo Senato tarì 15 per ognuno per il Solito regalo che ogni anno

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 109 verso

Doc. 215

30 agosto 1767

Mandato del salario di Servienti e Trombettieri

D. Ignazio Costa Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto dell corrente Ind. 1766, e 1767 pagate in virtù del presente mandato di nostre mani firmato onze quarant'otto ad Antonino Lo Bello, Michiele Majorca, Salvatore la Rocca, Tommaso Guzzardi, Luciano Liistro e Gaetano Majorca Servienti di questo illustrissimo Senato alli quali si aggiungono Salvatore Merendino e Rocco Salerno come trombettieri di detto Illustrissimo Senato alla ragione di onze 6 per ogn' uno e per salario di anno uno corso dal primo settembre 1766 e per tutto agosto 1767 pagabili di mese in mese tempore servito e sono quelle istesse onze quarant'otto per detto effetto assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 126 verso

Doc. 216

24 dicembre 1767

Mandato delle Sante Feste onze 4 alli Servienti e Trombettieri

[...] Salvatore Merendino e Rocco Salerno trombettieri di detto Illustrissimo Senato [...] tari 15 per ognuno per il solito regalo che ogn'anno si dona all'istessi da detto Senato

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 127 verso

Doc. 217

15 marzo 1768

Mandato di vestiti di Servienti e Trombettieri onze 34

[...] Salvatore Merendino e Rocco Salerno trombettieri che se li pagano per prezzo di loro vestiti che devono comparire nell'imminente Festività della Gloriosa Vergine e Martire S. Lucia nostra Patrona per il corrente anno 1767 alla ragione di oze 4 . 7 . 10 per ogn'uno [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 128 verso

Doc. 218

31 marzo 1768

*Mandato di onze 4 alli servienti e trombettieri per il regalo di Pasqua
Ind. Prima 1767 e 1768*

[...] Salvatore Merendino e Rocco Salerno trombettieri [...] alli quali se li pagano alla ragione di tari 15 per ogn'uno per il solito regalo per le Feste di Pasqua di Resurrezione [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 132

Doc. 219

*16 giugno 1768
Mandato delli Tamburi*

D. Giovan Battista Vella tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. prima 1767 e 1768 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a Francesco Lijstro onza una e tari diciotto al quale se le pagano per soddisfare a diverse persone che devono sonare li tamburi cioè trè sedici pella Festività della Gloriosa Vergine e Martire Santa Lucia, tari sedici pella solennità del Re nostro signore e tari sedici pella festività del Corpus Christi dell'Anno corrente 1768 e sono quelle stesse 1. 18 per detto effettor assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 135

Doc. 220

*5 dicembre 1768
Mandato de vestiti e trombettieri onze 34
Ind. seconda 1768 e 1769*

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettiere che se li pagano per prezzo de loro vestiti che devono comparire nell'imminente Festività dela Gloriosa Vergine e Martire Santa Lucia nostra Padrona [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c.149

Doc. 221

*30 dicembre 1768
Mandato per il solito regalo de Servienti per le Sante Feste*

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri di detto Illustrissimo Senato alli quali se le pagano alla ragione di tari 15 per ognuno per il slito regalo che ogni anno si dona all steassi da detto Ill.mo Senato [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 152

Doc. 222

30 gennaio 1769

Mandato di onze 1: 18 per li tamburi

D. Innocenzo Platamone tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. seconda 1768 e 1769 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a D. Innocentio de Heredia onza una e tarì diciotto al quale se le pagano per doverle erogare e soddisfare a diverse persone che devono sonare li tamburi cioè tarì sedici nell'imminente festività di Santa Lucia nostra Padona, tarì sedici pella solennità dell'Anni del Re nostro signore e tarì sedici pella ventura festività del Corpus Cristi dell'Anno 1769 e sono quelle stesse 1. 18 per detto effettor assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 156

Doc. 223

28 marzo 1769

Mandato di onze 4 alli Servienti e trombettieri per il solito regalo in Pasqua

Ind. seconda 1768 e 1769

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi Trombettieri di detto Ill.mo Senato [...] alli quali se li pagano alla ragione di tarì 15 per ogn'uno per il solito regalo pelle feste di Pasqua di Resurrezione [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 160 verso-161

Doc. 224

29 aprile 1769

Mandato delli musici in onze 40

D. Innocenzo Platamone tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 2.^a 1768 e 1769 pagate a Donato Miglionico Basso la somma di onze quaranta, al quale se le pagano per doverle erogare a ripartire rispettivamente tanto al M.^{ro} di Cappella, Musici e strumentisti giusta la loro rate, alli quali se li pagano per anno uno di loro salario, corso dal primo settembre 1768 sino e per tutto agosto 1769: e per i loro servigij prestati nella Venerabile Catredale Chiesa di questa predetta città e pell'esposizione del SS.mo

Sacramento del Circolo e di quelle onze 52: per detto effetto assegnate in congrua, ed oggi riformata ad onze 40 l'anno come per spaccio di S. E. che in questa in corso di visita sotto li 6 giugno 1761 presentate ed essacute sotto e ricevendone pell'atti del nostro apocario cautela pubblica all'esito de' vostri conti vi sarnno fatte buone

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 162 verso-163

Doc. 225

31 luglio 1769

Mandato salario de' servienti e trombettieri

D. Innocenzo Platamone Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto dell corrente Ind. 1768 e 1769 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate onze quarant'otto a Michiele e Gaetano padre e figlio di Maiorca, Tommaso Guzzardi, Luciano e Francesco fratelli di Liistro e Salvatore Rocca Servienti di queste Illmo Sento nec non a Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri di detto Illustrissimo Senato alla ragione di onze 6 per ogn' uno per salario di anno uno corso dal primo settembre 1768 e per tutto agosto 1769 pagabili di mese in mese tempore servito e sono quelle stessesse onze 48 per detto effetto assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 171

Doc. 226

14 dicembre 1769

Mandato de' Servienti e trombettieri di onze 34

D. Pasquale Sgarlata tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto dell corrente Ind. 1769 e 1770 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a Michiele Majorca, Luciano e Franceso fratelli di Liistro, Salvatore la Rocca, Tommaso Guzzardi, Gaetano Majorca, Salerno, Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi Servienti e trombettieri dell' Ill.mo Senato la somma di onze 34 che se le pagano per prezzo di loro vestiti che devono comparire nell'Imminente Festività di Santa Lucia nostra Padrona per il corrente anno 1769 alla ragione di onze 4: 7: 10 per ognuno e sono quelle stesse onze 34 assegnate in congrua per detto effetto assegnate in virtù di lettere date in Palermo [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 175

Doc. 227

19 dicembre 1769

Mandato per le feste del Santo Natale alli servienti e trombettieri

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri dell'Ill.mo Senato ali quali se li pagano alla ragione di tarì 15 per ogn'uno per il solito regalo delle Sante Feste del santo Natale [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 176

Doc. 228

17 dicembre 1769

Mandato de' tamburi onze 1: 18

D. Pasquale Sgarlata Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 1769 e 1770 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a D. Innocentio de Herenia onza una e tarì diciotto al quale se le pagano per soddisfare alle persone che sonar devono li tamburi cioè tarì sedici pella festività della Gloriosa Vergine e Martire Santa Lucia, tarì sedici pella solennità del Re nostro signore e tarì sedici pella Festività del Corpus Christi dell'Anno 1770 e sono quelle stesse 1. 18 per detto effetto assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 179

Doc. 229

16 aprile 1770

*Mandato del solito regalo pelli servienti e trombettieri in Pascha in onze 4
Ind. 3. 1769 e 1770*

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri di detto Ill.mo Senato onze 4, alli quali se le pagano alla ragione di tarì 15 per ogn'uno per il solito regalo che ogn'anno nelle Sante Feste di Pasqua di Resurrezione [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, cc. 182 *recto*-182 *verso*

Doc. 230

9 luglio 1770

Mandato del salario de' servienti e trombettieri

D. Pasquale Sgarlata tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto dell corrente Ind. 1769 e 1770 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate onze 48 a Michiele Majorca, Franceso Liistro, Tommaso Guzzardi, Salvatore la Rocca,

Luciano Lijstro, Gaetano Majorca, Servienti dell'Ill.mo Senato e alli trombettieri Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi alla ragione di onze 6 per ogn'uno e per salario d'anno uno, corso dal primo settembre 1769 e sino e per tutto Agosto p.v. 1770 pagabile di mese in mese e sono stesse onze 48 per detto effetto assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, cc. 189 *recto*-189 *verso*

Doc. 231

Ind. 4 1769 e 1770

Mandato di onze 34 per i vestiti servienti

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri che se li pagano per prezzo de' loro vestiti che devono comparire nell'imminente festività della Gloriosa e Martire S. Lucia nostra Padrona per il corrente anno alla ragione di onze 4: 7: 10

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 190 *verso*

Doc. 232

6 dicembre 1770

Mandato de li tamburi in onze 1: 18

D. Giovambattista Vella Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 4. 1770 e 1771 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a Francesco Liistro Serviente onza una e tari diciotto al quale se le pagano per sodisfare alle persone che devono sonar li tamburi cioè tari sedici pella festività della Gloriosa Vergine e Martire Santa Lucia, tari sedici pella solennità del Re nostro signore e tari sedici pella Festività del Corpus Domini dell'anno 1771 e sono quelle stesse 1. 18 per detto effetto assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 191

Doc. 233

21 dicembre 1771

Mandato di onze 4 per le Feste di Servienti e trombettieri

Ind. 4. 1770-1771

[...] Rocco Salerno Giuseppe Guzzardi trombettieri [...] alli quali se li pagano alla ragione di tari 15 per ogn'uno per il solito regalo per le feste Natalizie [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 213 verso

Doc. 234

22 giugno 1771

Mandato di onze 4 per le Feste di Servienti e trombettieri

Ind. 4. 1770-1771

[...] Rocco Salerno Giuseppe Guzzardi trombettieri [...] alli quali se li pagano alla ragione di tari 15 per ogn'uno per il solito regalo per la Festa di Pasqua di Resurrezione [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, cc. 213 verso-214

Doc. 235

8 novembre 1771

Mandato delli musici in onze 20 per rata di mesi sei corsi dal primo settembre 1771 per tutto Febraio p.v. 1772

Notarius D. Francesco Battaglia tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 5 1771 e 1772 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a D. Vincenzo Mazzarella maestro di Cappella la somma di onze 20, al quale se le pagano per corso di mesi di salario corsi dal primo settembre 1771 sino e per tutto Febbraio p.v. 1772 di quelle onze 40 assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo sotto li presentate a e eseguite e di dover dette onze 20 ripartire rispettivamente tanto alli musici quanto alli strumentisti giusta la loro rate e per i loro serviggi prestati nella Venerabile Cattedrale Chiesa di questa predetta città, e prestandi, e pell'esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo e ricevendone dal detto di Mazzarella Maestro di Cappella cautela publica di dette onze 20 all'esito li vostri conti vi saranno fatte buone.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, cc. 216 verso-217

Doc. 236

Ind. 1771 e 1772

Mandato di onze 34 per i vestiti de' servienti e trombettieri per anno uno

[...] Rocco Salerno e Maestro Giuseppe Guzzardi trombettieri che se li pagano per prezzo de' loro vestiti, che devono comparire nell'imminente festività della Gloriosa Vergine e Martire S. Lucia nostra Padrona per il corrente anno 1771 [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 219

Doc. 237

16 giugno 1772

Mandato delli Musici

Notarius Francesco Battaglia Tesoriero delli denaro in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 5. Ind. 1771 e 1772 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a D. Vincenzo Mazzarella Maestro di Cappella la somma di onze 20, al quale se le pagano per il corso di mesi sei corsi dal primo marzo 1772 fino e per tutto Agosto 1772 di di quelle onze 40 assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo sotto li presentate a e esecute e di dover dette onze 20 a complimento delle onze 40 ripartire rispettivamente tanto alli musici quanto alli strumentisti giusta la loro rata e per i loro serviggi prestati nella Venerabile Cattedrale Chiesa di questa predetta città , e prestandi, e pell'esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo, e ricevendone dal detto di Mazzarella Maestro di Cappella cautela publica le medesime onze 20 all'esito de vostri conti vi saranno fatte buone.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 230 verso

Doc. 238

20 luglio 1771

Mandato del salario di Servienti e Trombettisti in onze 48

D. Giovambattista Vella tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto dell corrente Ind. 4. 1770 e 1771 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate onze 48 a Michiele e Gaetano padre e figli di Majorca, Tommaso Guzzardi, Francesco e Luciano fratelli di Liistro, Salvatore la Rocca, Servienti di questo Ill.mo Senato nec non a Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri alla ragione di onze 6 per ogn'uno e per salario d'anno uno, corso dal primo settembre 1770 e sino e per tutto Agosto p.v. 1771 pagabile di mese in mese e sono stesse onze 48 per detto effetto assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, cc. 233 verso-233 verso.

Doc. 239

27 agosto 1772

Mandato delli servienti e trombettieri

Notarius D. Francesco Battaglia tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto dell corrente 5. Ind. 1771 e 1772 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate onze 48 a Michiele Majorca, Francesco Lijstro, Salvatore la Rocca, Tommaso Guzzardi, Gaetano Majjorca, Sebastiano Rametta Servienti e Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri dell'Ill.mo Senato onze 48, alli quali se li pagano per loro salario corso dal primo settembre 1771 e sino e per tutto Agosto p.v. 1772 e sono quelle onze 48 assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 237 verso

Doc. 240

28 novembre 1772

Mandato di onze 34 pelli vestiti de' Servienti e Trombettieri

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri che vi si pagano per prezzo de' loro vestiti che devono comparire nell'imminente Festività della Gloriosa Vergine e Martire S. Lucia nostra Padrona per corrente anno alla ragione di onze 4. 7. 10 [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 246

Doc. 241

1772-1773

Mandato musicisti

Notarius Francesco Battaglia Tesoriere delli denaro in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 1772 e 1773 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a D. Vincenzo Mazzarella Maestro di Cappella la somma di onze 20, al quale se le pagano per il corso di mesi sei corsi dal primo settembre 1772 fino e per tutto Agosto 1773 di di quelle onze 40 assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo sotto li presentate a e essecute e di dover dette onze 20 a complimento delle onze 40 ripartire rispettivamente tanto alli musicisti quanto alli strumentisti giusta la loro rata e per i loro servigi prestati nella Venerabile Cattedrale Chiesa di questa predetta città , e prestandi, e pell'esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo, e ricevendone dal detto di Mazzarella Maestro di Cappella cautela publica le medesime onze 20 all'esito de vostri conti vi saranno fatte buone.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 251

Doc. 242

5 agosto 1773

Mandato di onze 1: 18 per tamburi

D. Pasquale Sgarlata Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire a D. Antonino Nicosia onza una e tarì diciotto, al quale se li pagano per soddisfare alle persone che devono sonare li tamburi cioè tarì sedici pella festività della Gloriosa Vergine e Martire Santa Lucia, tarì sedici pella solennità del Re nostro Signore e tarì sedici pella Festività del Corpus Domini e sono quelle stesse 1. 18 per detto effetto assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, cc. 254 *recto-verso*

Doc. 243

25 giugno del 1773

Mandato delli musici del Circolo

D. Pasquale Sgarlata Tesoriero delli denaro in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente sesta Ind. 1772 e 1773 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a D. Vincenzo Mazzarella Maestro di Cappella la somma di onze quaranta , al quale se li pagano per il corso d'anno uno di salario corso dal primo settembre 1772 fino e per tutto Agosto 1773 e sono le medesime onze 40 assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo sotto li presentate a e eseguite e di dover dette onze 40: il sudetto di Mazzarella ripartire rispettivamente tanto alli musici quanto all'Istrumentisti giusta la loro rata e per i loro serviggi prestati nella Venerabile Cattedrale Chiesa di questa predetta città , e prestandi, e per l'esposizione del SS.mo Sagramento del Circolo, e ricevendone pell'atti del nostro apocario dal detto di Mazzarella pubblica cautela di sudette onze 40, le medesime vi saranno fatte buone all'esito de' vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, cc. 263 *verso-264*

Doc. 244

3 agosto 1773

Mandato delli servienti e trombettieri per una annata

D. Pasquale Sgarlata tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto dell corrente 6. Ind. 1772 e 1773 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate onze quarantotto a Michiele Majorca, Francesco Lijstro, Salvatore la Rocca, Tommaso Guzzardi, Gaetano Maijorca e Sebastiano Rametta Servienti e Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri dell'Ill.mo Senato, alli quali se li pagano per loro salario corso dal primo settembre 1772 e sino e per tutto Agosto 1773 e sono quelle onze 48 assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite dalli quali Servienti e trombettieri ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautel le medesime vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 265 verso

Doc. 245

17 dicembre 1773

Mandato di onze 34 per vestiti de' trombettieri e Servienti

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 268

Doc. 246

2 dicembre 1773

Mandato di onze 1: 18 per li tamburi

D. Lucio Mira Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 7. Ind. 1773 e 1774 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a Francesco Lijstro onza una e tarì diciotto, al quale se li pagano per sodisfare alle persone che devono sonare li tamburi cioè tarì sedici pella festività della G: V: e Martire Santa Lucia, tarì sedici pella festività del Re nostro Signore a gennaio 1774 e tarì sedici pella Festività del Corpus Domini dell'anno 1774 e sono quelle stesse 1. 18 per detto effetto assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 269

Doc. 247

10 dicembre 1773

Mandato di onze 4 alli servienti e Trombettieri per il solito regalo de' Sante Feste di Natale

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri di detto Ill.mo Senato, alli quali se le pagano alla ragione di tarì 15 per ognuno per il solito regali delle S. feste del nostro Commun Redentore[...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 276

Doc. 248

31 marzo 1774

Mandato onze 4 per i servienti e trombettieri per le feste di Pasqua

[...] Giuseppe Guzzardi e Rocco Salerno trombettieri [...] alli quali se li pagano alla ragione di tari 15 per ogn'uno per il solito regalo per le feste di Pasqua

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 281

Doc. 249

28 agosto 1774

Mandato di servienti e trombettieri del loro salario onze 48

D. Lucio Mira tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 7. 1773 e 1774 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate onze quarantotto a Francesco Lijstro, Salvatore la Rocca, Tommaso Guzzardi, Gaetano Maijorca, Sebastiano Rametta e Giorgio Pauci Servienti a Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri dell'Ill.mo Senato, alli quali se li pagano per loro salario corso dal primo settembre 1773 e sino e per tutto Agosto 1774 e sono quelle onze 48 assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite dalli quali Servienti e Trombettieri ricevendone per l'atti del nostro apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 289

Doc. 250

13 dicembre 1774

Mandato onze 20 per vestiti de' trombettieri e Servienti

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 290

Doc. 251

17 dicembre 1774

Mandato di onze 1:18 Tamburi

D. Silvestro Fassari Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 8. Ind. 1774 e 1775 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate onza una e tari diciotto a D. Antonino Nicosia, al quale se li pagano per sodisfare a diverse persone che devono suonare li tamburi cioè tari sedici pell'imminente Festività della G: V: e M. S. Lucia, tari sedici pella Festività del Corpus Chrysti dell'anno p.v 1775 e tari sedici pella solennità dell'anni del Re nostro Signore E sono quelle stesse 1. 18 assegnate in congrua in

virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser dal quale di Nicosia ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito de vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 293 verso

Doc. 252

20 dicembre 1774

Mandato di onze 4 alli Servientie Trombettieri per le feste del S. Natale

[..] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri dell'istesso, alli quali se li pagano alla ragione di tari 15 per ognuno per il solito regalo delle S. Feste del nostro Commun Redentore ch'ogni anno si dona alli stessi da detto Ill.mo Senato [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 294

Doc. 253

20 marzo 1775

Mandato di onze 4 a delli musici del Circolo

D. Silvestro Fassari Tesoriero delli denaro in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 8 Ind. 1774 e 1775 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate di mese in mese D. Vincenzo Mazzarella Maestro di Cappella la somma di onze quaranta , al quale se li pagano per il corso d'anno uno di salario corso dal primo settembre 1774 fino e per tutto Agosto 1775 e sono le medesime onze 40 assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite sotto l'istessi e di dover dette onze 40: il sudetto di Mazzarella ripartire rispettivamente tanto alli musici quanto all'Istrumentisti giusta la loro rata e per i loro serviggi prestati nella Venerabile Cattedrale Chiesa di questa predetta città, e prestandi per l'esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo e ricevendone per l'atti del nostro apocario dal detto di Mazzarella pubblica cautela di sudette onze 40, le medesime vi saranno fatte buone.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 299

Doc. 254

11 aprile 1775

Mandato di onze 4 alli Servienti e trombettieri per le S. Feste di Pasqua

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri [...] alli quali se li pagano alla ragione di tari 15 per ognuno per il solito regalo delle S. Feste di Pasqua di Resurrezione [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, cc. 300 verso-301

Doc. 255

12 dicembre 1775

Mandato di onze 34 per li vestimenti dei servienti e trombettieri

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 307

Doc. 256

15 dicembre 1775

Mandato di onze 4 alli servienti e Trombettieri per i solito regalo delle Natalizie Feste

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri dello stesso alli quali se le pagano alla ragione di tari 15 per uno per il solito regalo delle S. Feste del Nostro Commun Redentore [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 309

Doc. 257

9 gennaio 1776

Mandato di onze 40 alli musici e Istrumentisti del Circolo

D. Sebastiano Rizza Tesoriero delli denaro in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 9 Ind. 1775 e 1776 a D. Vincenzo Mazzarella Maestro di Cappella onze quaranta al quale se li pagano per il corso d'un anno di salario di mese in mese corso dal primo settembre 1775 a tutto Agosto 1776 E sono le medesime assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed esegute quali onze 40: il sudetto di Mazzarella è obbligato ripartire rispettivamente tanto alli musici quanto all'Istrumentisti giusta la loro rata e per i loro servigij prestati nella Venerabile Cattedrale Chiesa di questa predetta città, e prestandi per l'esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo e ricevendone pell'atti del nostro Apocario dal detto di Mazzarella pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone ll'esito de' vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 310

Doc. 258

30 gennaio 1776

Mandato di onze 1:18 alli Tamburi

D. Sebastiano Rizza Tesoriero delli danari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 9. Ind. 1775 e 1776 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate onza una e tarì diciotto a D. Antonino Nicosia, al quale se li pagano per sodisfare a diverse persone che devono suonare li tamburi cioè tarì sedici pella'imminente Festività della G: V: e M. S. Lucia, tarì sedici pella Festività del Corpus Chryst dell'anno p.v 1776 e tarì sedici per la Festività degl'anni del Re nostro Signore e sono quelle stesse 1. 18 assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser dal quale di Nicosia ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela li medesime vi saranno fatte buone all'esito de vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, cc. 315 verso-316

Doc. 259

3 aprile 1776

Mandato di onze 48 del salario de' Servienti e trombettieri

D. Sebastiano Rizza tesoriero delli danari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 9. 1775 e 1776 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate onze quarantotto a Francesco Lijstro, Salvatore la Rocca, Tommaso Guzzardi, Gaetano Maijorca, Sebastiano Rametta e Giorgio Pauci Servienti a Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri dell'Ill.mo Senato, alli quali se li pagano per loro salario corso dal primo settembre 1775 per tutto Agosto 1776 e sono quelle stesse onze 48 assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite dalli quali Servienti e Trombettieri ricevendone per li atti del nostro apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 322

Doc. 260

22 dicembre 1776

Mandato di onze 4 delli servienti e Trombettieri per le Sante Feste

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi Trombettieri di detto Illustrissimo Senato, alli quali se li pagano alla ragione di tari 15 per ogn'uno per il solito regao delle Sante Feste del nostro commun Redentore [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 329 verso

Doc. 261

23 dicembre 1776

Mandato di onze 1:18 per li Tamburi

D. Tommaso de Benedictis Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 10 1776 e 1777 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate onze a D. Giorgio Pauci Serviente onza una e tari diciotto, al quale se le pagano per overli erogare e sodisfare a diverse persone che devono sonare li tamburi cioè tari sedici pell'imminente Festività di S. Lucia nostra Padrona, tari sedici pella solennità dell'anni del Re nostro Signore e tari sedici pella ventura festività del Corpus Chrjsti 1777 E sono quelle stesse 1. 18 assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite di esser dal quale di Pauci ricevendone pubblica cautela pell'atti del nostro apocario li medesime all'esito de vostri conti vi saranno fatte buone.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, cc. 330 verso-331

Doc. 262

27 dicembre 1776

Mandato di onze 34 per i vestiti de' Servienti e Trombettieri

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri [...] che devono comparire nella imminente Festività della Gloriosa Vergine Martire S. Lucia [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 332

Doc. 263

27 dicembre 1776

Mandato di onze 48 per il salario de' Servienti e Trombettieri per un anno

D. Tommaso de Benedictis tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 10. 1776 e 1777 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate onze quarantotto a Francesco Lijstro, Salvatore la Rocca, Tommaso Guzzardi, Gaetano Maijorca, Sebastiano Rametta e Giorgio Pauci Servienti a Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi

trombettieri dell'Ill.mo Senato, alli quali se li pagano per loro salario alla ragione di tarì 15 al mese per ogn'uno corso dal primo settembre 1776 sino e per tutto Agosto 1777 e sono quelle stesse onze 48 assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite dalli quali Servienti e Trombettieri ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica apoca le medesime vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, cc. 332 verso-333

Doc. 264

21 marzo 1777 Ind. X^a

Alli servienti e Trombettieri per il suo regalo di Pasqua onze 4

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri [...] tarì 15 per ogn'uno [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 343

Doc. 265

5 dicembre 1777

Mandato di onze 34 per li vestiti de Servienti e trombettieri

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri che se li pagano per il prezzo di loro vestiti che devono comparire nell'imminente festività della Gloriosa Vergine e Martire Santa Lucia Nostra Padrona per il corrente anno 1777 [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 357

Doc. 266

11 Ind. 1777 e 1778

Mandato di onze 4 alli Servienti e trombettieri per le Sante Feste

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri di detto Ill.mo Senato alli quali se li pagano alla ragione di tarì 15 per ogn'uno per il solito regalo delle Sante Feste [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, cc. 357 verso-358

Doc. 267

7 dicembre 1777

Mandato di onze 48 del Salario de' Servienti e Trombettieri

D. Antonino Nicosia tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente undecima Ind. 1777 e 1778 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate onze quarantotto a Francesco Lijstro, Salvatore la Rocca, Tommaso Guzzardi, Gaetano Maiorca, Sebastiano Rametta e Giorgio Pauci Servienti a Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri dell'Ill.mo Senato, alli quali se li pagano per loro salario corso dal primo settembre 1777 per tutto Agosto 1778 e sono quelle stesse onze 48 assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed esegute dalli quali Servienti e Trombettieri ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, cc. 360 verso-361

Doc. 268

8 dicembre 1777

Mandato di onze 1: 18 per li tamburi

D. Antonino Nicosia Tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente undecima 1777 e 1778 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate onze a D. Giorgio Pauci Serviente onza una e tarì diciotto, al quale se le pagano per doverli erogare e sodisfare a diverse persone che devono sonare li tamburi cioè tarì sedici pell'imminente Festività di S. Lucia nostra Padrona, tarì sedici pella solennità dell'anni del Re nostro Signore e tarì sedici pella ventura festività del Corpus Chrjsti 1778 E sono quelle stesse 1. 18 assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed esegute di esser dal quale di Pauci ricevendone pubblica cautela pell'atti del nostro apocario li medesime vi saranno fatte buone all'esito de vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 361 verso

Doc. 269

28 marzo 1778

Mandato di onze 40 alli Musici ed istrumentisti del SS.mo Circolo

D. Antonino Nicosia Tesoriere delli denaro in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente undecima Ind. 1777 e 1778 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a D. Vincenzo Mazzarella Maestro di Cappella onze quaranta al quale se le pagano per il corso d'un anno di salario di mese in mese corso dal primo settembre 1777 a tutto Agosto 1778 E sono le medesime assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed esegute quali onze 40: il detto di Mazzarella è obligato ripartire rispettivamente tanto alli musici quanto all'Istrumentisti giusta la loro rata e per i loro servigij prestati nella Venerabile Cattedrale Chiesa di questa predetta città, e prestandi per l'esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo e ricevendone peli atti del nostro Apocario

pubblica cautela dal detto di Mazzarella le medesime vi saranno fatte buone ll'esito de' vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 369

Doc. 270

9 aprile 1778

Mandato di onze 4 alli Servienti e Trombettieri per il regalo delle Feste di Pasqua

[...] Rocco Salerno e a Giuseppe Guzzardi Trombettieri 15 tarì per ogn'uno per il solito regalo

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 371

Doc. 271

14 dicembre 1778

Mandato di onze 48 per salario de' Servienti e Trombettieri

Notarius Francesco Battaglia tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 12 Ind. 1778 e 1779 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate onze quarantotto a Francesco Lijstro, Salvatore la Rocca, Tommaso Guzzardi, Gaetano Majorca, Sebastiano Rametta e Giorgio Pauci Servienti a Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri dell'Ill.mo Senato, alli quali se li pagano per loro salario corso dal primo settembre 1778 per tutto Agosto 1779 e sono quelle stesse onze 48 assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite dalli quali Servienti e Trombettieri ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 382 verso

Doc. 272

14 dicembre 1778

Mandato di onze 1:18 per li tamburi

Notarius Francesco Battaglia Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 12 1778 e 1779 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate onze a Francesco Lijstro Serviente onza una e tarì diciotto, al quale se le pagano per doverli erogare e sodisfare a diverse persone che devono sonare li tamburi cioè tarì sedici pell'imminente festività di S. Lucia nostra Padrona, tarì sedici per solennità dell'Anno del Re nostro Signore e tarì sedici pella ventura festività del Corpus Christi 1779 E sono quelle stesse

1:18 assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite sotto dal quale di Lijstro ricevendone pubblica cautela pell'atti del nostro apocario li medesime vi saranno fatte buone all'esito de' vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 383

Doc. 273

20 dicembre 1778

Mandato onze 4 alli Servienti e trombettieri per il regalo della Sante Feste Natalizie

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri [...] alli quali se li pagano tarì 15 per ogn'uno [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 388

Doc. 274

30 marzo 1779

Mandato onze 4 alli servienti e trombettieri per il regalo di Pasqua

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri [...] alli quali se li pagano alla ragione di tarì 15 per ogn'uno per il solito regalo delle Sante feste di Pasqua [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 391 *verso*

Doc. 275

30 giugno 1779

Mandato di onze 40 alli musici

Notarius D. Francesco Battaglia tesoriero delli denaro in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 1778 e 1779 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a D. Vincenzo Mazzarella Maestro di Cappella onze quaranta al quale se le pagano per il corso d'un anni uno di suo salario di mese in mese corso dal primo settembre 1778 a tutto Agosto 1779 e sono le medesime assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite quali onze 40: il detto di Mazzarella è obligato ripartire rispettivamente tanto alli musici quanto alli Istrumentisti giusta la rata d'ognuno di essi per li loro servigij prestati nella Venerabile Chiesa di questa Città, e prestandi nell'esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo e ricevendone pell'atti di nostro Apocario pubblica cautela al detto di Mazzarella le medesime vi saranno fatte buone all'esito de' vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 398

Doc. 276

10 dicembre 1779

Mandato di onze 34 pelli vestiti de' servienti e trombettieri

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi Trombettieri

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 404

Doc. 277

27 dicembre 1779

Mandato per il regalo a Servienti e Trombettieri nelle Feste Natalizie

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi [...] tari 15 per il solito regalo [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 405 *verso*

Doc. 278

2 marzo 1780

onze 48 Salario de' Servienti e Trombettieri

D. Tommaso de Benedictis tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 13 1779 e 1780 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate onze quarantotto a Francesco Lijstro, Salvatore la Rocca, Tommaso Guzzardo, Gaetano Maijorca, Sebastiano Rametta e Giorgio Pauci Servienti a Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri dell'Ill.mo Senato, alli quali se li pagano per loro salario corso dal primo settembre 1779 per tutto Agosto 1780 e sono quelle stesse onze 48 assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite dalli quali Servienti e Trombettieri ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 408

Doc. 279

19 marzo 1780

Mandato di onze 4 alli servienti e trombettieri per Pasqua

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri [...] tari 15 per ogn'uno [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 408

Doc. 280

19 marzo 1780

Mandato di onze 4 alli Servienti e trombettieri per Pasqua

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri [...] tari 15 per ogn'uno [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 409 *verso*

Doc. 281

8 aprile 1780

onze 40 Salario de' Musici in congrua

D. Tommaso de Benedictis tesoriere delli denaro in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 13 Ind. 1779 e 1780 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a D. Vincenzo Mazzarella Maestro di Cappella onze quaranta al quale se le pagano per il corso d'anno uno di suo salario corso dal primo settembre 1779 per tutto Agosto 1780 e per doverle ripartire rispettivamente tanto alli musici quanto all'Istrumentisti giusta la rata d'ognuno per li loro servigij prestati nella Venerabile Chiesa Cattedrale di questa Città, e prestandi nell'esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo quilai onze 40 sno assegnate in congrua in virtù di esser dl quale di Mazzarella ricevendone pell'atti di nostro Apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito de' vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 414

Doc. 282

1779 e 1789 Ind. 13

Tamburi 1:18

D. Tommaso de Benedictis tesoriere di questa Università della corrente 13 Ind. 1779 e 1780 delle somme di congrua a voi pervenute e da pervenire ne pagherete in vista del presente mandato di nostre mani firmato onza una e tari diciotto a D. Giuseppe Fugali nostro mazziero del Senato a cui si pagano per averli pagato a mastri di tamburo in sconto di lor mercede [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 420

Doc. 283

2 dicembre 1780

Ind. 14 Mandato tamburi onze 1:18

D. Sebastiano Rizza Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 14 I. 1780 e 1781 pagate in virtù del presente mandato onza una e tarì diciotto a Giuseppe Fugali, al quale si pagano per doverle erogare a soni di tamburo in sconto di lor mercede ed assistono con tamburi nelel festività della S. Lucia in dicembre 1780; nel Corpus per compleannos dell'anno corrente 1781 e sono quelle stesse 1:18 assegnate in congrua in virtù d'ordine dato in Palermo di esser presentate ed esegute sotto dal quale di Fugali ricevendone pell'atti del nostro apocario cautela pubblica le medesime vi saranno fatte buone all'esito de vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, cc. 431 verso-432

Doc. 284

8 dicembre 1780

Ind. 14

Vestiti de Servienti e trombettieri onze 34

Congrua

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri che devono comparire nell'imminente festività di S. Lucia per il corrente anno 1780 [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 432

Doc. 285

18 dicembre 1780

Ind.14

Regalo a Servienti e trombettieri nelle Feste natalizze onze 4

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri [...] tarì 15 per ogn'uno [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 434

Doc. 286

23 marzo 1781. Ind. 14

Mandato di onze 40 alli musici

D. Sebastiano Rizza tesoriere delli denaro in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 1780 e 1781 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a D. Vincenzo Mazzarella Maestro di Cappella onze quaranta al quale se le pagano per il corso d'anno uno di suo Salario di mese in mese corso dal primo settembre 1780 per tutto Agosto 1781 e sono le medesime assegnate in congrua in virtù delle lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser quelle onze 40 il detto Mazzarella e obbligate a ripartire rispettivamente tanto alli musici quanto alli Istrumentisti giusta la rata d'ognuno d'essi per li loro servigij prestati nella Venerabile Chiesa di questa Città, e prestandi nell'Esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo e ricevendone pell'atti di nostro Apocario pubblica cautela del detto di Mazzarella le medesime vi saranno fatte buone all'esito de' vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, cc. 442 verso-443

Doc. 287

4 aprile 1781

Ind.º 14

Mandato di onze 4 alli Servienti e trombettieri per il regalo di Pasqua. Congrua

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri [...] alli quali se le pagano alla ragione di tari 15 per ogn'uno per il solito regalo delle Sante Feste di Pasqua di Resurrezione [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 443 verso

Doc. 288

4 aprile 1781. Ind.º 14

Salario de Servienti e trombettieri onze 48. Congrua

D. Sebastiano Rizza tesoriere in virtù del presente mandato di nostre mani firmato ed a denari dell'Università della corrente Ind. 14 in potere vostro pagati ed a pagarsi da [...] di della medesime pagherete a Francesco Lijstro, Gaetano Majorca, Giorgio Pauci, Tommaso Guzzardi, Sebastiano Rametta Servienti a Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri dell'Ill.mo Senato la somma di onze quarantotto alli quali se li pagano per un anno di suo salario corso dal primo scorso settembre 1780 per tutto Agosto 1781 alla ragione di onze sei cadauno l'anno quelle stesse assegnate in congrua per detto effetto in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite dalli quali ricevendone cautela pubblica pell'atti del nostro apocario vi saranno dette onze 48 [...] scontati nell'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 445

Doc. 289

11 dicembre 1781

15.^a Ind. 1781 e 1782

onze 1: 18 di tamburi. Congrua

D. Antonino Cozzo Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 15.^a 1781 e 1782 pagate in virtù del presente mandato onza una e tari diciotto a D. Giuseppe Fugali nostro Mazziere al quale se li pagano per doverle erogare a Mastri di tamburro in sconto di lor mercede ed assistono con i tamburri nelle tre festività della Gl. S. Lucia in dicembre 1781; nel Corpus Cristi Compleannos dell'anno venturo 1782 e sono quelle stesse onze 1:18 assegnate in congrua in virtù d'ordine dato in Palermo sotto li detti presentate ed esegute dal quale di Fugali ricevendone cautela pubblica per gli atti del nostro apocario le medesime onze 1:18 vi saranno fatte buone all'esito de vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 464

Doc. 290

12 dicembre 1781

15 Ind. 1781 e 1782

onze 20 vestiti delli servienti e trombettieri. Congrua

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri che se li pagano sul prezzo da loro vestiti, che devono comparire nell'imminente festività di S. Lucia V. M., Padrona per il corrente anno 1781 alla ragione di onze 4: 7: 10 per ognuno [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, cc. 466 verso-467

Doc. 291

24 dicembre 1781

onze 4 alli servienti e trombettieri regalo delle feste Natalizie

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri di detto Ill.mo Senato alli quali se li pagano alla ragione di 15 tari [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 467

Doc. 292

2 aprile 1782

Ind: 15 1781 e 1782

Mandato onze 40 alli Musici. Congrua

D. Antonino Cozzo tesoriere delli denaro in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 1781 e 17821 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a D. Vincenzo Mazzarella Maestro di Cappella onze quaranta al quale se le pagano per il corso d'anno uno di suo Salario di mese in mese corso dal primo settembre 1781 per tutto Agosto 1782 e sono le medesime assegnate in congrua in virtù delle lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser quelle onze 40 il detto Mazzarella e obbligate a ripartire rispettivamente tanto alli musici quanto alli Istrumentisti giusta la rata d'ognuno d'essi per li loro serviggi prestati nella Venerabile Chiesa di questa Città, e prestandi nell'Esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo e ricevendone pell'atti di nostro Apocario pubblica cautela del detto di Mazzarella le medesime vi saranno fatte buone all'esito de' vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 473

Doc. 293

16 gennaio 1783

Mandato di onze 4 delli servienti e trombettieri dell'Ill.mo Senato. Congrua

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi Trombettieri di detto Ill.mo Senato alli quali se li pagano alla ragione di tarì 15 per ogn'uno [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 495 verso

Doc. 294

15 aprile 1783

Ind. prima

Mandato di onze 4 per regalo delle Sante Feste Natalizie alli Servienti e trombettieri

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri [...] tarì 15 per ognuno

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 502 verso

Doc. 295

23 giugno 1783

1.^a Ind. 1782 e 1783

Mandato di onze 48 Salario di Servienti e Trombettieri. Congrua

D. Lucio Mira tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 1^a 1782 e 1783 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate onze 48 a Francesco Lijstro, Sebastiano Spicuglia, Tommaso Guzzardi, Gaetano Maijorca, Giuseppe lo Sciuto e Giorgio Pauci Servienti, e a Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri dell'Ill.mo Senato alli quali se le pagano per loro salario corso dal primo settembre 1782 per tutto Agosto 1783 e sono quelle stesse onze 48 assegnate in congrua per detto effetto in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite dalli Servienti e trombettieri ricevendone per li atti del nostro apocario pubblica cautela, le medesime vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 506

Doc. 296

10 settembre 1783

Ind. Prima 1782 e 1783

Mandato di onze 40 alli musici. Congrua

D. Lucio Mira tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. Prima 1782 e 1783 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete a D. Vincenzo Mazzarella Maestro di Cappella onze quaranta al quale se le pagano per il corso d'anno uno di suo Salario di mese in mese corso dal primo settembre 1782 pertutto Agosto 1783 e sono le medesime assegnate in congrua in virtù delle lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite di esser quelle onze 40 il detto Mazzarella e obligato ripartire rispettivamente tanto ai musici quanto alli Strumentisti giusta la rata d'ognuno d'essi per il loro serviggi prestati nella Venerabile Chiesa di questa Città, e prestandi nell'Esposizione del SS.mo Sacramento del Circolo e ricevendone pell'atti del nostro Apocario cautela pubblica dal detto di Mazzarella le medesime vi saranno fatte buone all'esito de' vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 509 verso-510

Doc. 297

12 febbraio 1784

Mandato di onza 1:18 per li tamburi 2.^{da} Ind. Congrua

D. Tommaso de Benedictis Tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Seconda Ind. 1783 e 1784 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a D. Giuseppe Fugali maestro attuario onza una e tari diciotto, al quale si pagano per doverli erogare e soddisfare a diverse persone che hanno sonato li tamburi cioè tari 16 pella festività di S. Lucia nostra padrona, tari 16 nella solennità dell'Anno del Re Nostro

Signore e tari 16 pella ventura Festività del Corpus Domini 1784 e sono quelle stesse 1:18 per detto effetto assignate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite sotto dal quale di Fugali detto ricevendone pubblica cautela pell'atti del nostro apocario le medesime vi saranno fatte buone all'esito de vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 524 verso-525

Doc. 298

2 marzo 1784 2.^a Ind. 1783 e 1784

Mandato di mesi sei Salario alli Servienti e trombettieri à conto delle onze 48 l'anno assignate in congrua.

D. Tommaso de Benedictis tesoriere denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 2 I. 1783 e 1784 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete onze ventiquattro a Francesco Lijstro, Sebastiano Spicuglia, Tommaso Guzzardo, Gaetano Maijorca, Giuseppe lo Sciuto e Giorgio Pauci Servienti, e a Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri dell'Ill.mo Senato alli quali se li pagano se li pagano a conto delle onze 48 di suo salario corso dal primo settembre 1783 per tutto Agosto 1784 e sono quelle stesse assignate in congrua per detto effetto in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite dalli quali Servienti e Trombettieri ricevendone cautela pubblica per li atti del nostro apocario delle sudette onze 24 che all'esito dei vostri conti vi saranno fatte buone.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 527

Doc. 299

5 dicembre 1784

Congrua onze 1:18 Tamburri

D. Antonino Nicosia Tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 3^a Ind. 1784 e 1785 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete D. Giuseppe Fugali onza una e tari diciotto, al quale se le pagano per doverle erogare à maestri di Tamburo in disconto di loro mercede ed ed assistenza co' loro Tamburri nelle tre festività della Gloriosa Vergine e Martire S. Lucia in dicembre 1784, nel Corpus Christy, compleagnos dell'anno venturo 1785 e sono quelle stesse 1:18 assignate in congrua in virtù di lettere date in Palermo presentate ed eseguite sotto dal quale di Fugali detto ricevendone cautela pubblica per gl'atti del nostro apocario le medesime nze 1:18 vi saranno fatte buone all'esito de vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 542 verso-543

Doc. 300

5 dicembre 1784

Congrua. Mandato di onze 20 de' vestiti de' Servienti

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri [...] per li di loro vestiti che comprar debbano nell'imminente Festività della Gloriosa Vergine e Martire Santa Lucia per il corrente anno 1784 [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 543 verso-544

Doc. 301

10 gennaio 1785

Congrua. Onze 24: 8 per mesi quattro di Salario dei mazzieri, servienti e trombettieri

D. Antonino Nicosia tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 3^a I. 1784 e 1785 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete a D. Antonino e D. Giuseppe Padre e Figlio di Fugali Mazzieri, a Francesco Lijstro, Tommaso Guzzardi, Gaetano Maiorca, Giorgio Pauci, Sebastiano Spicuglia e Giuseppe lo Sciuto e Servienti, e a Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri dell'Ill.mo Senato onze ventiquattro e tarì otto alli quali se li pagano cioè onze 8:8 alli mazzieri sudetti per mesi quattro corsi dal primo settembre 1784 per tutto dicembre corrente anno alla ragione di 2:2 al mese per loro salario, ed onze 16 alli detti servienti e trombettieri pure per loro salario di mesi quattro corsi vedi sopra alla ragione di onze 4 al mese e sono quelle stesse assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite dalli quali Mazzieri Servienti e Trombettieri ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela le sudette onze 24:8 vi saranno fatti buone all'esito.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, cc. 547 verso-548

Doc. 302

27 febbraio 1785

Mandato di onze 10 per sei mesi delli musicisti giusta la riforma. Congrua

D. Antonino Nicosia tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 3^a 1784 e 1785 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a D. Vincenzo Mazzarella Maestro di Cappella, per doverli pagare alli Musicisti per il SS.^{mo} Circolo, per mesi sei per loro salario giusta la riforma del Tribunale del real Patrimonio in virtù di lettere date in Palermo sotto li 12 aprile 1784 presentate ed eseguite in questa Corte Senatoria sotto li 5 maggio 1784 e sono quelle stesse onze 10 delle onze 40 assegnate in congrua in virtù di lettere ed oggi ridotte ad onze 20 giusta gl'ordini di detto tribunale alli quali

dal detto di Mazzarella Maestro di Cappella ricevendone cautela pubblica per l'atti del nostro apocario le medesime vi saranno fatte buone all'esito de' vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 551

Doc. 303

23 aprile 1785

Congrua onze 24:8 Per mesi quattro di salario de Mazzieri, Servienti e Trombettieri

D. Antonino Nicosia tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 3^a I. 1784 e 1785 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete a D. Antonino e D. Giuseppe Padre e Figlio di Fugali Mazzieri, a Francesco Lijstro, Tommaso Spicuglia e Giuseppe lo Sciuto Servienti, e a Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri dell'Ill.mo Senato onze ventiquattro e tari otto alli quali se li pagano cioè onze 8:8 alli mazzieri sudetti per mesi quattro corsi dal primo gennaio 1785 per tutto aprile di detto anno alla ragione di 2:2 al mese per loro salario di mesi quattro V. S^a alla ragione di onze 4 al mese e sono al buon conto di quelle onze all'anno assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed esegute dalli quali Mazzieri Servienti e Trombettieri ricevendone pell'atti del nostro apocario cautela pubblica le sudette onze 24:8 vi saranno fatti buone all'esito.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, cc. 560 verso-561

Doc. 304

1 luglio 1785

Ind. 3^a 1784 e 1785

Mandato di onze 24.8 salario delli Mazzieri, Servienti e Trombettieri per altri mesi quattro a completamento d'anno uno di suo salario

D. Antonino Nicosia tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 3^a I. 1784 e 1785 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete a D. Antonino e D. Giuseppe Padre e Figlio di Fugali Mazzieri, a Francesco Lijstro, Tommaso Guzzardi, Gaetano Maijorca, Giorgio Pauci, Giuseppe lo Sciuto e Matteo Santoro Servienti, e a Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri dell'Ill.mo Senato onze ventiquattro e tari otto alli quali se li pagano cioè onze 8:8 alli sudetti mazzieri per mesi quattro corsi dal primo maggio 1785 per tutto agosto di detto anno alla ragione di 2:2 al mese ed onze 16 alli detti servienti e trombettieri alla raggione di onze 4 al mese corsi vedi sopra e sono a completamento di quelle onze all'anno assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed esegute dalli quali Mazzieri Servienti e Trombettieri ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela le sudette onze 24:8 vi saranno fatti buone all'esito.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 564

Doc. 305

2 dicembre 1785

Congrua onze 1.18 per li tamburi

D. Antonino Nicosia Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 1785 e 1786 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete D. Giuseppe Fugali nostro mazziere onza una e tarì diciotto, al quale se le pagano per doverle erogare e soddisfare a diverse persone che [h]anno sonato li Tamburr, cioè tarì 16 pella solennità dell'anno corrente della Gloriosa S. Lucia nostr padrona, tarì sedici per compimento d'anni del Re e tarì 16 nella festività ventura del Corpus Christy 1786 e sono quelle stesse 1:18 assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo presentate ed eseguite sotto dal quale di Fugali detto ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela le medesime nze 1:18 vi saranno fatte buone all'esito de vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, cc. 584~~verso~~-585

Doc. 306

2 dicembre 1785

onze 4 regalo delle Feste Natalizie Servienti e trombettieri

onze 4 regalo delle Sante Feste di Resurrezione

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri [...] tarì 15

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 586

Doc. 307

10 dicembre 1785

Mandato onze 20 vestiti servienti e trombettieri

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri[...] tarì 15

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 587

Doc. 308

9 gennaio 1786

Mandato di onze 24:8 per mesi quattro di Salario di Mazzieri, Servienti e Trombettieri

[...] Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 4 1785 e 1786 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete onze ventiquattro e tari otto cioè onze 8:8 a D. Antonino e D. Giuseppe Padre e Figlio di Fugali Mazzieri per loro salario di mesi quattro alla ragione di onze 8:8 al ese corsi dal primo settembre 1785 per tutto dicembre 1785 ed onze 16 a Francesco Lijstro, Tommaso Guzzardi, Gaetano Maijorca, Giorgio Pauci, Giuseppe lo Sciuto e Matteo Santoro Servienti, e a Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri alli quali se li pagano per mesi quattro di suo salario alla raggione di onze 4 al mese corsi dal primo settembre 1785 per tutto dicembre detto anno e sono a buon conto di quelle onze all'anno assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed esegute dalli quali Mazzieri Servienti e Trombettieri ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela le sudette onze 24:8 vi saranno fatti buone all'esito

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 593

Doc. 309

19 marzo 1786

Congrua. Mandato di onze 24:8 per mesi quattro di salario Mazzieri, Servienti e Trombettieri

D. Antonino Nicosia Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 4 1785 e 1786 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete onze ventiquattro e tari otto cioè onze 8:8 a D. Antonino e D. Giuseppe Padre e Figlio di Fugali Mazzieri alli quali se le pagano per mesi quattro di suo salario corsi dal primo Gennaio 1786 p.p. per tutto aprile p.v detto anno alla raggione di onze 2:2 al mese ed onze 16 a Francesco Lijstro, Tommaso Guzzardi, Gaetano Maijorca, Giorgio Pauci, Giuseppe lo Sciuto e Matteo Santoro Servienti a Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi nostri trombettieri alli quali se li pagano per mesi quattro di suo salario corsi dal primo gennaio 1786 p.p. per tutto il p.v. mese aprile detto anno alla raggione di onze 4 al mese e sono a buon conto di quelle onze 13: 4: 15 all'anno assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed esegute dalli quali Mazzieri Servienti e Trombettieri ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatti buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 595

Doc. 310

12 giugno 1786

Congrua. Mandato di onze 10 a complimento delle onze 20 assegnate alli musici ed Istrumentisti del SS. Circolo

D. Antonino Nicosia tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 4^a Ind. 1785 e 1786 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete a D. Vincenzo Mazzarella Maestro di Cappella di questa città onze 10 a complimento di quelle onze 20 assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed escute in questa Corte Senatoria sotto li detti per doverle ripartire alli musici ed alli Instrumentisti del SS.^{mo} Circolo delle quarantore per mesi sei di suo salario corsi dal primo marzo corrente per tutto agosto 1786 dal quale di Mazzarella ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela, le medesime vi saranno fatte buone all'esito de' vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, cc. 602 verso-603

Doc. 311

13 giugno 1786

Ind. 4^a 1785 e 1786

Mandato di onze 24: 18: 15 per Salario delli Mazzieri, Servienti e Trombettieri per l'ultimi quattro mesi a completamente d'anno di detto suo Salario.

D. Antonino Nicosia Tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 4^a Ind. 1785 e 1786 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete a D. Antonino e D. Giuseppe Padre e Figlio di Fugali Mazzieri, a Francesco Lijstro, Tommaso Guzzardi, Gaetano Majorca, Giorgio Pauci, Giuseppe lo Sciuto ed a Matteo Santoro nostri Servienti, a Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi nostri Trombettieri onze ventiquattro tari diciotto e grani quindici cioè onze 8: 18: 15 alli sudetti Mazzieri per mesi quattro corsi dal primo Maggio 1786 per tutto Agosto detto anno ed a complimento delle onze 25: 4 alli medesimi assegnate per suo Salario ed onze 16 alli sudetti Servienti e Trombettieri alla ragione di onze 4 al mese e sono a complimento di quelle onze all'anno assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite dalli quali Mazzieri Servienti e Trombettieri ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela le sudette onze 24: 18: 15 vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 603

Doc. 312

29 novembre 1786

Congrua di onze 1:18 per li tamburi

D. Sebastiano Rizza Tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 5. 1786 e 1787 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete a Francesco Lijstro Serviente onza una e tari diciotto, al quale se le pagano per doverli erogare e sodisfare a diverse persone che [h]anno sonato li Tamburri, cioè tari 16 pella solennità dell'anno corrente della Gloriosa S. Lucia nostra padrona, tari sedici per compimento d'anni del Re e tari 16 alla ventura festa del Corpus Christj 1787 e sono quelle stesse 1:18

assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo presentate ed eseguite sotto dal quale di Lijstro detto ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela le medesime onze 1:18 vi saranno fatte buone all'esito de vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 618

Doc. 313

24 marzo 1787

Ind. 5: 1786 e 1787

Mandato di onze 36: 12 per mesi sei di Salario alli Servienti e Mazzieri e Trombettieri

D. Sebastiano Rizza Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 5: Ind. 1786 e 1787 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete onze trentasei e tari dodici cioè onze 12: 12 a D. Antonino e D. Giuseppe Padre e Figlio di Fugali Mazzieri, alli quali se li pagano per mesi sei di suo salario corsi dal 1: settembre 1786 per tutto febbraio 1787 alla ragione di onze 2:2 al mese ed onze 24 a Francesco Lijstro, Tommaso Guzzardi, Gaetano Majorca, Giorgio Pauci, Giuseppe lo Sciuto ed a Matteo Santoro nostri Servienti, a Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi nostri Trombettieri [...] assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite dalli quali Mazzieri Servienti e Trombettieri ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 625

Doc. 314

13 novembre 1787

Mandato di onze 48 salario delli Servienti e Trombettieri pagabili di mese in mese alla ragione di onze 4 al mese.

D. Antonino Nicosia tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 6^a I. 1787 e 1788 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete onze 48 di mese in mese alla ragione di onze 4 al mese a Francesco Lijstro, Tommaso Guzzardi, Gaetano Majorca, Giorgio Pauci, Giuseppe lo Sciuto e Matteo Santoro Servienti, e a Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri dell'Ill.mo Senato alli quali se li pagano per anno uno di suo salario dal primo settembre 1787 per tutto agosto p.v. 1788 alla detta ragione di onze 4 al mese assegnate in Congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite dalli quali Servienti e Trombettieri ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela le sudette onze 48 vi saranno fatti buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 639

Doc. 315

14 novembre 1787

Mandato di onze 1:18 per li tamburi.

D. Antonino Nicosia Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente Ind. 1787 e 1788 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a D. Giuseppe Fugali nostro Mazziero onze 1:18 al quale se le pagano per doverli erogare e sodisfare a diverse persone che [h]anno sonato li Tamburi cioè tari 16 pella solennità dell'anno corrente della Gloriosa S. Lucia nostra padrona, tari sedici per compimento d'anni del Re e tari 16 alla ventura del Corpus Christy 1788e sono quelle stesse 1:18 assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo presentate ed eseguite sotto dal quale di Fugali ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 643 verso

Doc. 316

10 marzo 1788

Mandato onze 4 regalo delle Feste di Resurrezione a Servienti e Trombettieri

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri [...] tari 15 per ogn'uno [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 653

Doc. 317

15 dicembre 1788

Mandato onze 10 per mesi sei alli musici ed Istromentisti del SS. Circolo

Notarius D^f Rosario Minicardo tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 7^a Ind. 1788 e 1789 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete a D. Vincenzo Mazzarella Maestro di Cappella di questa città onze 10 per doverle ripartire alli musici ed alli Instrumentisti del SS.^{mo} Circolo delle 40ore per mesi sei di loro salario corsari dal primo settembre 1788 per tutto febbraio 1789 di quelle onze assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo ed oggi riformate ad onze 20 in forza d'un dispaccio Patrimoniale dato in Palermo li presentato ed eseguito in questa Corte Senatoria sotto li detti dal quale di Mazzarella ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela, le medesime vi saranno fatte buone all'esito de' vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, c. 666

Doc. 318

24 novembre 1788

onze 48 Salario de' Servienti e Trombettieri

D. Rosario Minicardi tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 6^a I. 1788 e 1789 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete onze 48 pagabili di mese in mese alla ragione di onze 4 al mese a Francesco Lijstro, Tommaso Guzzardi, Gaetano Maijorca, Giorgio Pauci, Giuseppe lo Sciuto e Matteo Santoro Servienti, e a Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri dell'Ill.mo Senato alli quali se li pagano per anno uno di suo salario corso dal primo settembre 1788 per tutto agosto p.v. 1789 assegnate in Congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite in questa Corte Senatoria dalli quali Servienti e Trombettieri ricevendone per l'atti del nostro apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatti buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1762-1782), vol. 41, cc. 667 verso-668

Doc. 319

4 aprile 1789

Mandato di onze 20 vestiti ai servienti e trombettieri

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri onze 20 assegnate in congrua per li di loro vestiti che comprar si devono nell'Imminente festività della Gran Vergine e Martire S. Lucia [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 9

Doc. 320

9 aprile 1789

onze 4 alli servienti e trombettieri per regalo delle feste Natalizie

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri alli quali se le pagano alla raggione di tari 15 per ogn'uno [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 13

Doc. 321

7 aprile 1789

Mandato di onze 4 regalo di Pasqua ai servienti e trombettieri

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri alli quali se le pagano alla ragione di tari 15 per ogn'uno [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 13

Doc. 322

21 agosto 1789

Mandato onze 10 per mesi sei di Salario alli musici ed Istrumentisti del SS. Circolo

Notarius D^r Rosario Minicardo tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente nostra 8^a Ind. 1788 e 1789 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete a D. Vincenzo Mazzarella Maestro di Cappella di questa città di Siracusa onze 10 al quale se le pagano per doverle ripartire ai musici ed alli Istromentisti del SS.^{mo} Circolo di questa sudetta città e sono per altri mesi sei di loro salario, corsi dal primo Marzo per tutto agosto corrente detto anno di quelle onze 40 assegnate in congrua alli medesimi ed oggi riformate ad onze 20 in virtù di lettere in Palermo di esser presentate ed escute in questa Corte Senatoria di esser dal quale di Mazzarella ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela, le medesime vi saranno fatte buone all'esito de' vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 14 *verso*

Doc. 323

14 dicembre 1789

Mandato onze 20 per vestiti alli servienti e trombettieri

[...] Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri [...] per di loro vestiti che comparir devono nell'Imminente Festività di S. Lucia [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, cc. 26 *verso-27*

Doc. 324

24 dicembre 1789

Mandato di onze 1:18 per li tamburi

D. Ignazio di Giovanni Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 8. Ind. 1789 e 1790 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a D. Giuseppe Fugali nostro Mazziero onze 1:18 al quale se le pagano per doverle erogare e sodisfare a diverse persone che hanno sonato li Tamburi cioè tari 16 pella solennità dell'anno corrente della Gloriosa S. Lucia Nostra Padrona, tari sedici per compimento d'anni del Re e tari 16 alla festività ventura del Corpus Christj dell'anno p.v. 1790 e sono quell'istesse onze 1:18 a detto effetto assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo a [...] presentate ed esegute a [...] Dal quale di Fugali detto ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, cc. 27 verso-28

Doc. 325

24 dicembre 1789

Mandato di onze 10 ai musici ed Istrumentisti del SS.mo Circolo

D. Antonino Nicosia tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente nostra 8^a Ind. 1787 e 1788 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete a D. Vincenzo Mazzarella Maestro di Cappella di questa città onze 10 al quale se le pagano per doverle ripartire ai musici ed Istrumentisti del SS.^{mo} Circolo delle 40ore e sono quelle onze 40: alli medesimi assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo ed oggi riformate ad onze 20 In virtù di altre lettere date in Palermo di esser presentate ed esegute in questa Corte Senatoria sotto li detti e sono dette onze 10 per mesi sei di loro salario corsi dal primo marzo per tutto agosto detto anno 1788 dal quale di Mazzarella ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela, le medesime vi saranno fatte buone all'esito de' vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 28

Doc. 326

10 giugno 1790

Mandato di onze 1:6 per pagarsi a diverse persone per spese

D. Ignazio di Giovanni Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 8. Ind. 1789 e 1790 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagate a D. Giuseppe Fugali nostro Mazziero onze 1:6 al quale se le pagano per doverle erogare e sodisfare a diverse persone che hanno sonato li Tamburi per l'anni del nostro sovrano e per la festività del Corpus Christi del corrente anno 1790 a compimento di onze 1:6 [...] essere stati pagati a 24 dicembre 1789 per altro mandato: sono quell'istessi onze 1:18 a detto effetto assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed esegute in questa [...] Dal quale di Fugali ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 43

Doc. 327

9 luglio 1790

Mandato di onze 48 Salario de' Servienti e trombettieri

Notarius D. Ignazio di Giovanni tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 8^a I. 1789 e 1790 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete onze 48 di mese in mese alla ragione di onze 4 al mese a Francesco Lijstro, Tommaso Guzzardi, Gaetano Maijorca, Giorgio Pauci, Giuseppe lo Sciuto e Matteo Santoro Servienti, e a Rocco Salerno e Giuseppe Guzzardi trombettieri dell'Ill.mo Senato alli quali se li pagano per anno uno di loro salario corso dal primo settembre 1789 per tutto agosto 1790 assegnate sudette onze 48 annue in Congrua in virtù di lettere dalli quali Servienti e Trombettieri nostribus ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatti buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 43

Doc. 328

5 ottobre 1790

Mandato di onze 48 de' Servienti e Trombettieri di mese in mese

Notarius Antonino Nicosia tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 9 I. 1790 e 1791 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete onze 48 di mese in mese alla ragione di onze 4 al mese a Francesco Lijstro, Tommaso Guzzardi, Gaetano Maijorca, Giorgio Pauci, Giuseppe lo Sciuto e Matteo Santoro Servienti, e Giuseppe Guzzardi e Francesco Guzzardi trombettieri di detto Ill.mo Senato alli quali se li pagano per anno uno di suo salario corso dal primo settembre 1790 per tutto agosto 1791 assegnate sudette onze 48 annue in Congrua in virtù di lettere dalli quali Servienti e Trombettieri nostribus ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatti buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, cc. 49 verso-50

Doc. 329

15 dicembre 1790

Mandato di onze 20 per li vestiti de' Servienti e Trombettieri

[...] Giuseppe e Francesco Padre e figlio di Guzzardi trombettieri [...] per li loro vestiti che comparir devono nell'imminenete Festività di Santa Lucia [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 56 verso

Doc. 330

21 settembre 1792

Salario de' Servienti e trombettieri di onze 48

D. Sebastiano Mangiameli tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 11 I. 1792 e 1793 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete a Francesco Lijstro, Tommaso Guzzardi, Gaetano Maijorca, Giorgio Pauci, Giuseppe lo Sciuto e Matteo Santoro Servienti, e Giuseppe Guzzardi e Francesco Guzzardi trombettieri di questo Ill.mo Senato la somma di onze quarantotto di mese in mese alla ragione di onze 4 al mese [...] per anno uno di loro salario corso dal primo settembre 1792 per tutto agosto 1793 quelle stesse assegnate in Congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed escute di esser dalli quali Servienti e Trombettieri ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatti buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 89 verso

Doc. 331

19 ottobre 1793

Mandato de' serventie trombettieri

D. Antonino Nicosia tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 12 I. 1793 e 1794 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete a Francesco Lijstro, Gaetano Maijorca, Tommaso Guzzardi, Giorgio Pauci, Giuseppe lo Sciuto e Sebastiano Spicuglia Servienti, e Giuseppe Guzzardi e Francesco padre e figlio di Guzzardi trombettieri di questo Ill.mo Senato la somma di onze quarantotto di mese in mese alla ragione di onze 4 al mese sono per anno uno di loro salario corsuro dal primo settembre 1793 per tutto agosto 1794 quelle stesse assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite di esser dalli quali Servienti e Trombettieri ricevendone pell'atti del nostro appocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatti buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 112

Doc. 332

9 dicembre 1793

Mandato di onze 20 vestiti servienti e trombettieri

[...] Giuseppe e Francesco padre e figlio di Guzzardi trombettieri del Ill.mo Senato [...] per loro vestimenti [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 114

Doc. 333

5 gennaio 1794

Mandato di onze 1:18 per li tamburi

D. Antonino Nicosia Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 12. Ind. 93 e 94 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete al [...] Sebastiano di Giovanni onza una e tarì dicciotto al quale se le pagano per doverle erogare e sodisfare a diverse persone che han sonato li Tamburi cioè per la solennità dell'anno corrente della Gloriosa S. Lucia Nostra Padrona, tarì sedici per il compimento dell'anni del Re tarì 16 e per la festività ventura del Corpus Chrijsti dell'anno corrente 1794 altri tarì sedici e sono quell'istesse onze 1:18 per detto effetto assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo date in Palermo di esser presentate ed eseguite dal quale nostro maestro ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, cc. 119 verso-120

Doc. 334

14 novembre 1794

Mandato per mesi due Salario de' Servienti e trombettieri

D. Antonino Nicosia tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 13 I. 1794 e 1795 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete a Francesco Lijstro, Tommaso Guzzardi, Gaetano Maijorca, Giorgio Pauci, Giuseppe lo Sciuto e Concetto Accolla Servienti, e Giuseppe Guzzardi e Francesco padre e figlio di Guzzardi trombettieri onze otto sono per mesi due cioè settembre e ottobre di loro salario ala ragione di tarì quindici per uno in ogni mese a conto di quelle onze 48 all'anno assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser dalli quali Servienti e Trombettieri ricevendone pell'atti del nostro appocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatti buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 150

Doc. 335

16 febbraio 1795

Mandato di onze 36 a compimento di onze 48 per mesi nove di Salario dei Servienti e Trombettieri di mese in mese

D. Antonino Nicosia tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 13 I. 1794 e 1795 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete a Francesco Lijstro, Tommaso Guzzardi, Gaetano Maijorca, Giorgio Pauci, Giuseppe lo Sciuto e Concetto Accolla Servienti, a maestro Francesco e Giuseppe padre e figlio di Guzzardi trombettieri la somma di onze trentasei a completamento d'onze 48 quelle stesse annualmente assegnate per di loro salario a Servienti e Trombettieri sudetti queste onze 12 essere state alli medesimi pagate per mesi tre scorsi cioè settembre, ottobre e novembre 1794 in virtù di due mandati ed apoche agl'atti del nostro apocario quali onze 36 pagar pegli devono di mese in mese alla ragione di onze 4; sono quelle stesse assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed escute dalli quali Servienti e Trombettieri ricevendone pell'atti del nostro appocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatti buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 159

Doc. 336

30 settembre 1795

Mandato onze 48 salario delli servienti e trombettieri

D. Antonino Danieli tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 14 Ind. 1795 e 1796 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete onze quarantotto di mese in mese alla ragione di onze 4 al mese a Francesco Lijstro, Tommaso Guzzardi, Gaetano Maijorca, Giorgio Pauci, Giuseppe lo Sciuto e Concetto Accolla Servienti, a Giuseppe e Francesco Guzzardi trombettieri alliquai se li pagano per anno uno di loro salario cursuro dal primo settembre 1795 per tutto Agosto 1796 assegnate sudette onze 48 annue in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed escute dalli quali Servienti e Trombettieri ricevendone pell'atti del nostro Appocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatti buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 183

Doc. 337

4 dicembre 1795

Mandato di onze 20 vestiti e trombettieri. Congrua

[...] Giuseppe e Francesco padre e figlio Guzzardi trombettieri [...] per li loro vestiti che comprar si devono nell'Imminente Festività della Gran Vergine Martire Santa Lucia corrente anno 1795 [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 184 *verso*

Doc. 338

2 ottobre 1796

Mandato onze 20 per vestiti di Servienti e trombettieri

[...] Giuseppe e Francesco padre e figlio Guzzardi trombettieri [...] per li loro vestiti che comprar si devono nell'Imminente Festività della Gran Vergine Martire Santa Lucia corrente anno 1796 [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 201

Doc. 339

9 gennaio 1797

Mandato di onze 4 per il salario del mese dicembre 1796 alli servienti e Trombettieri

D. Rosario Minicardi tesoriere della corrente 15 Ind. 1796 e 1797 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto di detta Ind. la somma di onze 4 a Francesco Lijstro, Tommaso Guzzardi, Gaetano Maijorca, Giorgio Pauci, Giuseppe lo Sciuto e Concetto Accolla Servienti, a Giuseppe e Francesco Guzzardi trombettieri dell'Ill.Senato sono per loro salario del p.p. mese dicembre 1796 alla ragione di 15 tari per ognuno dalli quali Servienti e Trombettieri ricevendone pell'atti del nostro Appocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatti buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 221 *verso*

Doc. 340

1 febbraio 1797

Mandato del Salario de' Servienti e Trombettieri

D. Rosario Minicardo tesoriere delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 15 Ind. 1796 e 1797 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete a Francesco Lijstro, Tommaso Guzzardi, Gaetano Maijorca, Giorgio Pauci, Giuseppe lo Sciuto e Concetto Accolla Servienti, a Giuseppe e Francesco Guzzardi trombettieri la somma di onze 32 di mese in mese alla raggione di [...] per uno sono per mesi

otto per loro salario cursuri dal primo gennaio 1797 per tutto Agosto detto anno a complimento di onze 48 quelle stesse assegnate in congrua in virtù di lettere patrimoniali date in Palermo di esser presentate ed escute in questa Banca Senatoria dalli quali Servienti e Trombettieri ricevendone pell'atti del nostro Appocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatti buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 232 *verso*

Doc. 341

8 febbraio 1797

Mandato di onze 1:18 per tamburri

D. Antonino Danieli Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 14. Ind. 1795 e 1796 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete a D. Giuseppe Fugali onza una e tarì diciotto al quale se le pagano per doverle erogare e sodisfare a diverse persone che hanno suonato li Tamburi cioè per la solennità della Gloriosa S. Lucia, tarì sedici per il compimento dell'anni del Re nostro Signore e tarì 16 per la festa del SS.mo Corpo di Cristo del corrente anno 1795 e 1796 sono quelli stessi assegnati in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed esegute dal quale di Fugali ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 234

Doc. 342

5 ottobre 1797

Mandato di onze 48 salario di Servientie e Trombettieri

Notarius Francesco Sebastiano di Giovanni tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente prima Ind. 1797 e 1798 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete a Francesco Lijstro, Tommaso Guzzardi, Gaetano Maijorca, Giorgio Pauci, Giuseppe lo Sciuto e Concetto Accolla Servienti, a Giuseppe e Francesco Guzzardi trombettieri la somma di onze 32 di mese in mese sono per anno uno di loro salario cursaro dal p.p. mese settembre del corrente anno per tutto agosto p.v. 1798 quelle stesse assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed esegute in questa Corte Senatoria dalli quali Servienti e Trombettieri ricevendone pell'atti del nostro Appocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatti buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 241

Doc. 343

30 novembre 1797

Mandato di onze 4 regalo a servienti e trombettieri per le feste di Natale

[...] Giuseppe e Francesco padre e figlio di Guzzardi trombettieri alli quali se ripagano alla ragione di tari 15 per ognuno per il solito regalo delle sante feste Natalizie [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 245

Doc. 344

30 novembre 1797

onze 20 vestiti di Servienti e trombettieri

[...] Giuseppe e Francesco padre e figlio di Guzzardi trombettieri [...] per loro vestiti che comprar si devono nell'imminente Festività della G. V. Lucia [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 245 verso

Doc. 345

30 novembre 1797

Mandato di onze 4 regalo alli servienti e trombettieri per le Feste Natalizie

[...] Giuseppe e Francesco padre e figlio di Guzzardi trombettieri alli quali se ripagano alla ragione di tari 15 per ognuno per il solito regalo delle sante feste Natalizie [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 246

Doc. 346

30 novembre 1797

Mandato di onze 4 Regalo a servienti e trombettieri per le feste Pasquali

[...] Giuseppe e Francesco padre e figlio di Guzzardi trombettieri alli quali se li pagano alla ragione di tari 15 per ognuno per il solito regalo delle sante feste Pascualizie [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 246 verso

Doc. 347

1797 e 1798

Mandato onze 1:18 per li tamburi

D. Francesco Sebastiano di Giovanni Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente prima Ind. 1797 e 1798 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete a D. Giuseppe Habita Mazziero onza una e tarì diciotto al quale se le pagano per doverle erogare e sodisfare a diverse persone che devono sonare li Tamburi cioè per compimento dell'anni del Re nostro Signore, tarì 16 per la ventura festività di Corpus Cristi ell'anno 1798 e tarì per la solennità della Gloriosa S. Lucia del corrente anno 1797 sono quelli stessi onze 1.18 assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo date in Palermo di esser presentate ed esegute dal quale di Habita ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 248

Doc. 348

5 novembre 1798

onze 48 Salario di servienti e trombettieri

D. Antonino Nicosia tesoriere della corrente seconda Ind. 1798 e 1799 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete la somma di onze 48 a Francesco Lijstro, Tommaso Guzzardi, Gaetano Maiorca, Giorgio Pauci, Giuseppe lo Sciuto e Concetto Accolla Servienti, a Giuseppe e Francesco Guzzardi trombettieri dell'Ill.mo Senato di mese in mese e nostro arbitrio Sono per anno uno di loro salario cursuro dal mese settembre del corrente anno per tutto Agosto p.v. 1799 quelle stesse assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed esegute in questa Corte Senatoria dalli quali Servienti e Trombettieri ricevendone pell'atti del nostro Appocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatti buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 272 *verso*

Doc. 349

6 marzo 1799

Mandato di onze 1:18 tamburi

D. Antonino Nicosia Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 2 Ind. 1798 e 1799 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete a D. Giuseppe Abita Mazziero onza una e tarì diciotto al quale se le pagano per doverle erogare e sodisfare a diverse persone che hanno suonato li Tamburi cioè per la

solennità della Gloriosa S. Lucia, tari 16 per il compimento degli anni del Re nostro Signore, tari 16 per la Festa dell'Ill.mo Corpo di Cristo del corrente anno 1798 e 1799 sono quelli stesse assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite dal quale di Abita ricevendone pell'atti del nostro apocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 278 verso

Doc. 350

13 marzo 1799

Mandato di onze 4 Regalo a Trombettieri e Servienti per le Feste Natalizie

Mandato di onze 4 per regalo a Servienti e trombettieri nella Pasqua di Resurrezione

[...] Giuseppe e Francesco padre e figlio di Guzzardi trombettieri alli quali se le pagano alla ragione di tari 15 per ognuno per i solito regalo delle sante feste Natalizie [...]

[...] Giuseppe e Francesco padre e figlio di Guzzardi trombettieri alli quali se ripagano alla ragione di tari 15 per ognuno per il solito regalo delle sante feste Pasquali [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 281 verso-282

Doc. 351

14 ottobre 1799

Mandato di onze 48 Salario de Servienti e trombettieri

D. Giuseppe Miceli tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 3^a Ind. 1799 e 1800 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete la somma di onze 48 a Francesco Lijstro, Tommaso Guzzardi, Gaetano Maijorca, Giorgio Pauci, Giuseppe lo Sciuto e Concetto Accolla Servienti, a Giuseppe e Francesco Guzzardi trombettieri dell'Ill.mo Senato di mese in mese e a nostro arbitrio Sono per anno uno di loro salario cursuro dal mese settembre del corrente anno per tutto Agosto p.v. 1800 quelle stesse assegnate in congrua in virtù di lettere Patrimoniali date in Palermo di esser presentate ed eseguite in questa Corte Senatoria dalli quali Servienti e Trombettieri ricevendone pell'atti del nostro Appocario pubblica cautela le medesime vi saranno fatti buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, cc. 291 verso-292

Doc. 352

3 dicembre 1799

Mandato vestiti delli Servienti

[...] Giuseppe e Francesco Guzzardi trombettieri

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 295

Doc. 353

23 febbraio 1800

Mandato di onza 4 per regalo delle S. Feste Natalizie alli Serviente e trombettieri

[...] Giuseppe e Francesco padre e figlio di Guzzardi trombettieri alli quali se le pagano alla ragione di tari 15 per ognuno per i solito regalo delle sante feste Natalizie [...]

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 300 verso

Doc. 354

25 aprile 1800

Mandato onze 1:18 per li tamburi

D. Giuseppe Miceli Tesoriero delli denari in vostro potere pervenuti e da pervenire per conto della corrente 15 Ind. 1799 e 1800 in virtù del presente mandato di nostre mani firmato pagherete a D. Carmelo Rossitto onza una e tari diciotto al quale se le pagano per doverle erogare e sodisfare a diverse persone che hanno suonato li Tamburi cioè per la solennità della Gloriosa S. Lucia, tari 16 per il compimento degli anni del Re nostro Signore, tari 16 per la Festa dell'Ill.mo Corpo di Cristo del corrente anno 1799 e 1800 sono quelli stesse assegnate in congrua in virtù di lettere date in Palermo di esser presentate ed eseguite dal nostro apotecario pubblica cautela le medesime vi saranno fatte buone all'esito dei vostri conti.

ASS, *Mandati del Senato* (1782-1808), vol. 42, c. 302 verso

APPENDICE 2

DRAMMI SACRI RAPPRESENTATI A SIRACUSA (1685-1799)

Anno	Titolo	Denominazione	Librettista	Musicista	Occasione	Luogo	Segnature
1685	<i>Orgoglio Abbattuto</i>	Dialogo	Caruso Francesco	Fusario Paolo	Corpus Domini	Chiesa dello Spirito Santo	CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , I
1688	<i>Le vittorie del fuoco</i>	Dialogo	–	–	Corpus Domini	Piano el Duomo ?	CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , I
1696	<i>Quod Apolline Iubente</i>	Dramma	–	–	S. Ignazio di Loyola (31 luglio)	Chiesa del Collegio	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
[1700 ca] ms.	[<i>Aminta</i>]	Dialogo	–	–	–	–	NICOLICCHIA, <i>Prose e poesia</i>
[1700 ca.]	[<i>Con Fasti di Lampi</i>]	Dialogo	–	–	–	Archiconfraternita dello Spirito Santo	CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , I
1703	<i>Il Giglio tra le spine</i>	Dialogo	Mazzara Echelbez Giacomo	Gennari Giuseppe	Festa di S. Benedetto (21 marzo)	Monastero di S. Benedetto	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1703	<i>Triumphus Ortygiae</i>	Poesie con musica	[Nicolicchia Marco Antonio]	[Gennari Giuseppe ?]	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1703	<i>La tirannide rintuzzata dalla Costanza di S. Lucia</i>	Dialogo a 5 voci e più strumenti	Nicolicchia Marco Antonio	Gennari Giuseppe	S. Lucia	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I

1704	<i>Siracusa difesa da fulmini</i>	Dialogo	[Mancaruso Michelangelo]	Gennari Giuseppe	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1705	<i>L'eclissi Rischiarata</i>	Dialogo	[Nicolicchia Marco Antonio]	Gennari Giuseppe	Dì solenne della Gloriosa S. Lucia	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I (2copie)
1706	<i>L'innocenza martirizzata dalla tirannide degli uomini e premiata da Dio</i>	Dialogo	[Giustiniani Domenico]	Gennari Giuseppe	S. Lucia (12 dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III
1707	<i>Siracusa trionfante</i>	Dialogo a 4 voci	–	Gennari Giuseppe	Avviso gravidanza della Real Maestà della serenissima nostra Signora	Piano del Duomo ?	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , II I-Catc, Civ. Misc. A. 59. 33 (6)
1708	<i>Li secoli d'oro</i>	Oratorio a 4 voci	–	Gennari Giuseppe	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1708	<i>Gli ossequi degli elementi</i>	Dialogo	–	Gennari Giuseppe	Immacolata Concezione	Chiesa del Monastero di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1709	<i>L'inganno schernito o vero La Susanna</i>	Opera Seria Tragicomica	–	–	–	Palermo	[AVOLIO], <i>Miscellanea</i> (SA II 23 B 6)
1712	<i>L'idolatria abbattuta colla pace</i>	Dialogo a 5 voci	Profetto Nicolò	Gennari Giuseppe	Dedicata al Senato di Siracusa (8 dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1713	<i>I trionfi della città del sole</i>	Serenata	Pagano Nicolò	Gennari Giuseppe	S. Lucia (dicembre)	Duomo	CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , II
1713	<i>Serenata</i>	Serenata	[Bonanno	Gennari	Acclamazione di	Piano del Duomo	CAPODIECI, <i>Miscellanea</i> ,

			Giuseppe]	Giuseppe	Vittorio I al Regno di Sicilia (10 dicembre)		XII, cc. 173-174
1713	<i>Il trionfo della Luce</i>	Dialogo	[P. Giannotti]	Gennari Giuseppe	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1713	<i>L'amor divino a caccia su le falde d'un Alto Monte</i>	Dramma (Dialogo da cantarsi)	–	Gennari Giuseppe	Sponsalizio della Signora Suor Maria Carmela Montalto de' Baroni di Milocca	Monastero di S. Benedetto	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1713	<i>Serenata</i>	Serenata	[Bonanno Giuseppe o P. Giannotti]	Gennari Giuseppe (maestro di Cappella)	Acclamazione di Vittorio I al Regno di Sicilia (10 dicembre)	Piano del Duomo	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1714	<i>La gara amorosa tra la Reggia del Sole, e la Reina del Mare</i>	Dialogo	[P. Giannotti]?	Gennari Giuseppe	Festa di S. Lucia	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1714	<i>I trionfi della città del sole</i>	Serenata	[Pagano Nicolò]	Gennari Giuseppe	S. Lucia (dicembre)	Piano del Duomo	CAPODIECI, <i>Miscellanea</i> , XII, cc. 179
1716	<i>Il giorno d'Oro</i>	Dialogo	–	Gennari Giuseppe	Festa di S. Lucia (maggio)	Monastero di S. Lucia	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1716	<i>Il sole in Gemini</i>	Dialogo	–	Gennari Giuseppe	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1717	<i>L'arca noetica sovra i monti dell'Armenia</i>	Dialogo a 4 voci e più strumenti	Mazzara Echelbez Giacomo	Gennari Giuseppe	S. Maria Immacolata	Monastero di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1717	<i>Il Montecassino Santificato</i>	Dialogo a 4 voci	Mazzarella Echelbez Giacomo	–	S. Benedetto (21 marzo)	Monastero di S. Benedetto	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1717	<i>Il frutto eucaristico</i>	Dialogo a 4	–	La Rocca	Quarantore	Monastero di S.	[AVOLIO], <i>Miscellanea n.</i>

		voci		Fabrizio		Maria la Pietà	32 (SA II 25 C 33)
1717	<i>Il trionfo della castità riportato dal glorioso Patriarca dei Monaci S. Benedetto nell'avvolgersi tra le spine</i>	Oratorio a 4 voci e più strumenti	–	–	Festa di S. Benedetto (21 marzo)	Monastero di S. Benedetto	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1717	<i>Siracusa in tripudio per l'applausi festivi dell'invitta Vergine e Martire S. Lucia</i>	Dialogo a 5 voci e più strumenti	–	Gennari Giuseppe	Santa Lucia	Cattedrale	I-CATc, Civ Misc. A. 59. 38 (11)
1721	<i>La fortuna acclamante in Ortigia</i>	Serenata	–	–	Corpus Domini	Piano del Duomo	CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , II
1721	<i>Il contento pastorale radoppiato per la venuta delli Santi Re Magi</i>	Dialogo a 4 voci	[Magnani Diego]	Gennari Giuseppe	Venuta dei Re Magi	Monastero d'Aracoeli	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1721	<i>La grazia Cacciatrice fatta preda di S. Eustachio</i>	Cantata	–	Gennari Giuseppe	Festa di S. Eustachio	Monastero di Montevergini	CAPODIECI, <i>Miscellanea</i> , VI, c. 414
1721	<i>La pace Restituuta</i>	Dialogo a 4 voci	–	–	Corpus Domini	Piano del Duomo	CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , II
1721	<i>Siracusa trionfante nella sua fede</i>	Serenata	–	–	Festa di Maria SS. della Pietà	Piano del Duomo?	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1721	<i>Le tre virtù</i>	Dialogo a 4	–	Gennari	Immacolata	Chiesa del	CAPODIECI, <i>Raccolta di</i>

	<i>Teologali</i>	voci		Giuseppe	concezione	Monastero di S. Maria all'Immacolata	<i>Drammi</i> , I
1722	<i>Il viaggio reale de'sante Re Magi per la grotta di Bettalem</i>	Dialogo a 4 voci	[Magnani Diego]	Gennari Giuseppe	7 dicembre 1722	Monastero d'Aracoeli	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I [AVOLIO], <i>Miscellanea n. 32</i> (SA II 25 C 33)
1723	<i>L'arrivo de Re Magi alle grotte di Bettelem</i>	Oratorio per musica	[Magnani Diego]	Pisani Nicolò	Arrivo dei Re Magi	Monastero d'Aracoeli	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1724	<i>Le glorie di Cristo Risorto</i>	Breve rappresentazion e in musica	–	–	Sabato Santo (15 aprile)	Strada dell'Amalfitania	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1724	<i>L'offerta reale de' Santi Re Maggi con l'invito ad una ninna pastorale</i>	Dialogo a 4 voci	–	–	Festa dei Re Ma	Monastero d'Araceli	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I [AVOLIO], <i>Miscellanea n. 32</i> (SA II 25 C 33)
1724	<i>Il genio tutelare della Gloriosa Vergine e Martire Santa Lucia</i>	Dialogo a 5 voci e più strumenti	–	–	–	Monastero S. Lucia	I-Catc, Civ. Mss. C. 32 (26)
1725	<i>Lo sposalizio di Ester</i>	Dialogo a 4 voci	–	–	Professione della signora Suor Felicia Maria Danieli	Monastero d'Aracoeli	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1725	<i>Il Gioire penando</i>	Oratorio per Musica	Magnani Diego	Gennari Giuseppe	Festa di S. Eustachio (20 settembre)	Monastero di Montevergine	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1725	<i>Oratorio a 3 voci</i>	Oratorio a 3 voci	–	Gennari Giuseppe	Immacolata Concezione	Monastero di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1726	<i>La tirannide</i>	Componimento	Niccolò Riera	Gennari	Festa di S.	Monastero di	CAPODIECI, <i>Raccolta di</i>

	<i>abbattuta</i>	drammatico a 4 voci e più strumenti	e Nicolaci	Giuseppe	Eustachio (20 settembre)	Montevergine	<i>Drammi, I</i>
1727	<i>I tre fanciulli ebrei liberati dal foco di Babilonia</i>	Oratorio a 5 voci e più strumenti	–	Mellini Francesco	Professione religiosa di Suor Ignazia Maria e Aloisa Maria Arezzo	Monastero di Montevergine	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi, I</i>
1727	<i>Il trionfo della Fortezza</i>	Oratorio a 6 voci	–	Gennari Giuseppe	Festa di S. Eustachio (20 settembre)	Monastero di Montevergine	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi, I</i>
1728	<i>La vera sapienza ritrovata nei boschi</i>	Dialogo a 4 voci	Zappata Pietro e Spinelli Domenico	Ferrara Giuseppe	–	Monastero di S. Benedetto	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi, I</i>
1728	<i>Dialogo a quattro voci</i>	Dialogo a 4 voci	–	Astorga, Emanuele	Solennità della Assunzione di M. V.	Collegio Gesuitico	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi, I</i>
1728	<i>Il sacrificio d'Asa Re di Giuda</i>	Dialogo	–	Mellini Francesco	–	Collegio Gesuitico	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi, I</i>
1729	<i>La fede accresciuta del zelo</i>	Dialogo	–	Platania Alfio	Giorno del solenne Vespro di S. Lucia	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi, I</i>
1729	<i>L'onnipotenza trionfante nella Immacolata Concezione di Maria Vergine</i>	Oratorio a 4 voci	[Moreno Mario]	Platania Alfio	Immacolata Concezione	Monastero di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi, I</i>
1730	<i>Le palme vittoriose</i>	Oratorio per musica e più strumenti	–	Ferrara Giuseppe	Annuale memoria di S. Lucia per aver liberato la sua patria nella calamità della fame (maggio)	Chiesa del Monastero di S. Lucia	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi, I</i>

1731	<i>La protezione di Maria Vergine ne' suoi devoti</i>	Oratorio a 4 voci e più strumenti	–	Trapani Luca	Immacolata concezione	Monastero di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1733	<i>Davidde fastoso per la vittoria ottenuta dal gigante Golia</i>	Oratorio a 7 voci	–	Ferrara Giuseppe	Festa votiva di maggio di Santa Lucia	Monastero di Santa Lucia	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1733	<i>L'eucaristia figurata nella spada misteriosa mandata in dono dal cielo a Giuda Maccabeo</i>	Oratorio	–	–	Quarantore (Carnevale)	Chiesa del Collegio	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I [AVOLIO], <i>Miscellanea n. 32</i> (SA II 25 C 33)
1734	<i>S. Ignazio di Loyola, ristoratore della frequenza della Santissima Eucaristia</i>	Oratorio	–	–	Quarantore (carnevale)	Chiesa del Collegio	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1735	<i>La verginità gloriosa nel chiostro</i>	Oratorio a 4 voci e più strumenti	–	–	Professione religiosa di Suor Eleonora, Suor Lucrezia e Suor Melchiora Abela	Chiesa del monastero di S. Benedetto	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I [AVOLIO], <i>Miscellanea n. 32</i> (SA II 25 C 33)
1735	<i>L'assedio di Siracusa</i>	Rappresentazione Teatrale	–	–	Ottava di S. Lucia	Cattedrale?	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1735	<i>Dialogo</i>	Dialogo a 4 voci e più strumenti	–	Statella Giovanni	Visita di Carlo III a Palermo	Monastero dell'Immacolata Concezione	[AVOLIO], <i>Miscellanea n. 32</i> (SA II 25 C 33)
1735	<i>La fiducia di Siracusa</i>	Dialogo	Lucia Giuseppe	–	Festa di S. Lucia	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1736	<i>L'eccidio di Sisara fatto da Jaele e da Debhora</i>	Dialogo a quattro voci e più strumenti	–	–	Festività della Immacolata Concezione	Monastero di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I [AVOLIO], <i>Miscellanea n.</i>

							32 (SA II 25 C 33) [AVOLIO], <i>Miscellanea n. 20</i> (SA II 27 D 4)
1736	<i>L'essaltamento di Ester e il Repudio di Vasti</i>	Oratorio	Cappellano Paolo	Palau Giuseppe	Elezione di Maria e Caduta di Eva	Chiesa del collegio Gesuitico	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1736	<i>La real potenza d'Ester</i>	Oratorio a 6 voci e più strumenti	–	Ferrara Carmelo	S. Lucia (maggio)	Monastero di S. Lucia	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1736	<i>L'amor della solitudine</i>	Dialogo a 4 voci	–	Palau Giuseppe	Festa di S. Benedetto	Monastero di S. Benedetto	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1736	<i>Maria della Pietà figurata in Abigaille</i>	Serenata sacra	–	Palau Giuseppe	Triduo di Pasqua	Piano del Duomo?	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1736	<i>Serenata</i>	Serenata a 3 voci e più strumenti	–	–	Corpus Domini	Piano del Duomo	CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , II
1736	<i>I vaticini funesti di Daniello sopra la statua veduta in sogno da Nabucco</i>	Oratorio a 5 voci e più strumenti	Un accademico Aretuseo	Martinez Pietro	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I [AVOLIO], <i>Miscellanea n.32</i> (SA II 25 C 33)
1736	<i>Siracusa al centro</i>	Dialogo	–	–	Ottava del SS. Sacramento (Corpus Domini)	Piano del Duomo?	CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , II
1738	<i>La distruzione del Tempio di Gerosolimae</i>	Dialogo a 5 voci e più strumenti	–	Ferrara Giuseppe	Annua festività della Gloriosa S. Lucia di dicembre	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV
1738	<i>Il gran Consiglio delli Dei</i>	Dramma da rappresentarsi con più strumenti	Spinelli Tommaso Maria	Ferrara Giuseppe	Nozze di Carlo III Borbone con Maria Amalia	Piano del Duomo	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II
1738	<i>Serenata</i>	Serenata	[Serafino	–	Sposalizio tra Carlo	Di fronte al	CAPODIECI, <i>Raccolta di</i>

			Domenico]		Borbone Re delle due Sicilie e Maria Amalia Regina infante di Polonia	Palazzo di D. Ignazio Riggio	<i>Drammi</i> , II
1739	<i>El materno amor de Maria SS. De la Soledad</i>	Dramma sacro a 4 voci e più strumenti	–	Perez David	Sesto sabato di Quaresima	Chiesa della SS. Trinità	[AVOLIO], <i>Miscellanea n. 32</i> (SA II 25 C 33)
1739	<i>L'arcano da Sansone svelato</i>	Dialogo a 4 voci e più strumenti	Damone Mirteo Ereino	Di Lorenzo Lorenzo	Quarantore (Festa di S. Ignazio)	Chiesa della Compagnia di Gesù	[AVOLIO], <i>Miscellanea n. 32</i> (SA II 25 C 33)
1739	<i>La costanza in trionfo</i>	Oratorio	[Gaetani Cesare]	Ferrara Carmelo	S. Lucia	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II
1740	<i>Il pregio della povertà</i>	Componimento per musica	Un Accademico aretuseo	Ferrara Carmelo	Festa di Maria SSMA della povertà	Piano di S. Domenico	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II
1740	<i>Susanna</i>	Componimento per musica	Corace Stellario	–	S. Lucia	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II
1741	<i>La povertà felice</i>	Componimento sacro per musica	–	Ferrara Carmelo [recte Martinez Pietro ?]	Festa della SS. Vergine Maria madre dei Poveri	Convento di S. Domenico	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II
1741	<i>Teresa di Gesù</i>	Componimento per musica	Un Accademico Aretuseo	Martinez Pietro (maestro di Cappella)	Apertura del nuovo Tempio de'PP. Carmelitani Scalzi	Chiesa di S. Teresa	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II
1741	<i>La rovina di Gerico a suono di trombe</i>	Dialogo a 5 voci e più strumenti	Un Accademico Aretuseo	–	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II
1742	<i>La forza della grazia</i>	Componimento drammatico	Fiorviola Cesare (Gildo Campaillidio)	–	Solenne professione religiosa di Suor Vincenza	Monastero del Carmine	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II GAETANI, <i>Miscellanea</i> (SA II 19 C 16)

					Guttadauro		
1742	<i>Naaman guarito da Eliseo</i>	Azione sacro drammatica	–	–	Terza Domenica di agosto	Marineo	GAETANI, <i>Miscellanea</i> (SA II 19 C 16)
1742	<i>Ester liberatrice del popolo Ebreo</i>	Oratorio	–	–	Festa di S. Lucia	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II GAETANI, <i>Miscellanea</i> (SA II 19 C 16)
1744	<i>L'inferno nelle sue pretese deluso e la ragione nelle sue opposizioni convinta per l'impegno della Giustizia</i>	Oratorio per musica	–	Martinez Pietro	Solennità del Sacro Re	Novenario di SS. Dei Gulfi (Chiaramonte Gulfi)	AVOLIO], <i>Miscellanea n. 32</i> (SA II 25 C 33)
1745	<i>Rachele sposa di Giacobbe</i>	Dramma	Acate Odrisio	–	Triduo festivo (si celebra per la Risurrezione di Gesù Cristo)	Piano del Duomo?	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II [AVOLIO], <i>Miscellanea n. 32</i> (SA II 25 C 33)
1745	<i>Il sacrificio di Gefte</i>	Componimento per musica	Un Accademico aretuseo	–	Festivo Ottavario Corpus Domini	Piano del Duomo?	CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , III
1746	<i>Il ratto d'Elia</i>	Componimento per musica	Eurillo Alpheycò	Martinez Pietro	Festivo ottavario Corpus Domini	Piano del Duomo?	CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , III
[1746]	<i>Le Montanine</i>	Componimento per musica	[Gaetani Cesare] (Fidarme Acradino)	Ferrara Carmelo	Resurrezione Signore Gesù Cristo	Strada dell'Amalfitania	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II
1746	<i>La preda di Davide</i>	Componimento per musica	[Gaetani Cesare] (Fidarmo Acradino)	Ferrara Carmelo	Festivo Ottavario Corpus domini	Piano del Duomo?	Perduto – <i>olim</i> CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , III
1747	<i>La purità</i>	Dramma	–	Ferrara Carmelo	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	Perduto – <i>olim</i>

	<i>Trionfante</i>						CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II (la presenza del libretto è attestata da GOZZO, <i>Le opere del Capodieci</i> , p. 41)
1747	<i>L'Adamo</i>	Dramma per musica	–	–	Festa della Concezione	Monastero di S. Maria	Perduto - <i>olim</i> CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II
1748	<i>Il Geremia</i>	Azione sacra	Scrofani Tommaso	–	Professione religiosa di Giuseppa Bucceri	Chiesa di S. Maria all'Immacolata	[AVOLIO], <i>Miscellanea n. 51</i> (SA II 27 C 24) [AVOLIO], <i>Miscellanea n. 30</i> (SA II 27 D 24)
1748	<i>L'offerta Reale</i>	–	–	–	Festa dei Re Magi	Monastero di Araceli	Perduto – <i>olim</i> CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II (la presenza del libretto è attestata da GOZZO, <i>Le opere del Capodieci</i> , p. 42)
1748	<i>La scorta portentosa del popolo ebreo</i>	Componimento sacro per musica	–	Martinez Pietro	Festa di Pasqua di Pentacoste	Chiesa dello Spirito Santo	Perduto – <i>olim</i> CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II (la presenza del libretto è attestata da GOZZO, <i>Le opere del Capodieci</i> , p. 43-44) Perduto – <i>olim</i> CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , III [AVOLIO], <i>Miscellanea n. 30</i> (SA II 27 D 24)
1748	<i>La sete d'Ismaele soccorso dal cielo</i>	Componimento sacro per	Un religioso Accademico	Ferrara Carmelo	–	Chiesa di S. Domenico	Perduto – <i>olim</i> CAPODIECI, <i>Raccolta di</i>

		musica	Aretuseo				<i>Drammi</i> , II (la presenza del libretto è attestata da GOZZO, <i>Le opere del Capodieci</i> , p. 43)
1749	<i>L'unione della pietà colle lettere</i>	Componimento	–	Ranieri Redi Giovanni Nicola	Beatificazione di Giuseppe Calasanzio	Accademia degli scolari della Rettorica	[AVOLIO], <i>Miscellanea n.11</i> (SA II 27 C 12)
1749	<i>Il sacrificio di Gefte</i>	Componimento drammatico	Gaetani Cesare	Ferrara Carmelo	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II
1749	<i>Ester</i>	Azione sacro-drammatica	Ergasto Festeo	Martinez Pietro	Immacolato Concepimento di Maria	Monastero di S. Maria all'Immacolata	Perduto-olim CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II (la presenza del libretto è attestata da GOZZO, <i>Le opere del Capodieci</i> , p.45)
1750	<i>Le forosette</i>	Componimento drammatico	Gaetani Cesare (Frasidamo Aretuseo)	Ferrara Carmelo	Annua solennità della SS. Vergine Maria Madre dei Poveri	Chiesa di S. Domenico	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II
1751	<i>La colomba di pace</i>	Azione sacro-drammatica	Spinelli Tommaso Maria	Mazzarella Vincenzo	Immacolato Concepimento di Maria	Chiesa di S. Maria all'Immacolata	Perduto – olim CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II (la presenza del libretto è attestata da GOZZO, <i>Le opere del Capodieci</i> , p. 47)
1751	<i>La confidenza di Rut nella povertà di Noemi</i>	Componimento drammatico	–	Ferrara Carmelo	Annua solennità della Santissima Vergine Maria (Madonna dei Poveri)	Chiesa di S. Domenico	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II

[1754]	<i>Giale</i>	Azione sacra	–	Rossi Girolamo	Immacolata Concezione	Monastero di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II
1755	<i>Mosè liberatore del popolo fedele</i>	Oratorio a 4 voci	–	–	S. Lucia (maggio)	Monastero di S. Lucia	Perduto – <i>olim</i> CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II (la presenza del libretto è attestata da GOZZO, <i>Le opere del Capodieci</i> , p. 48 [AVOLIO], <i>Miscellanea n. 30</i> (SA II 25 D 24)
1755	<i>Il trionfo di Debbona</i>	Dramma per Musica	Scrofani Tommaso	–	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	[AVOLIO], <i>Miscellanea n.30</i> (SA II 27 C 24)
1756	<i>La donna Tesbite</i>	Azione sacro-drammatica	Spinelli Tommaso Maria	Mazzarella Vincenzo	Festività della Immacolata Concezione	Chiesa di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II
1757	<i>Lo sponsalizio di Salomone</i>	Azione sacra	Moscuzza Vincenzo (Elmiro Ciano)	Mazzarella Vincenzo	Immacolata Concezione	Monastero di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , I
1757	<i>Le nozze di Rachele con [Giacobbe]</i>	Azione sacra	Sant'Angelo Girolamo	Signorile Gaetani	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II
1758	<i>Il tesoro del Tempio</i>	Dialoga a 4 voci e più strumenti	–	–	Immacolata concezione	Monastero di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II
1758	<i>La manna nel deserto</i>	Oratorio Sacro	Torre Giuseppe della [...]	Mazzarella Vincenzo	Festa S. Lucia (maggio)	Monastero di S. Lucia	[AVOLIO], <i>Miscellanea n. 51</i> (SA II 27 C 24)
1759	<i>Il vaticinio di Tobia</i>	Componimento drammatico	Gaetani Cesare	–	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II

1759	<i>L'esaltazione di Ester al trono della Persia</i>	Breve Dramma	–	–	Immacolata Concezione	Monastero di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II (2copie)
1759	<i>Il giudizio di Salomone</i>	Componimento Drammatico	Gaetani Cesare	Mazzarella Vincenzo	Festa di S. Lucia (Maggio)	Monastero di S. Lucia	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II
1759	<i>La liberazione di Abiatar</i>	Oratorio Sacro	–	Signorile Gaetano	Professione della Signora Suor Maria Crocifissa Zappata e Lorenzo	Chiesa del Monastero di S. Chiara (Noto)	[AVOLIO], <i>Miscellanea n. 30</i> (SA II 27 D 24)
1760	<i>Tobia solo al tempio</i>	Azione sacra	–	–	Immacolata concezione	Monastero di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II
1760	<i>Mosè Bambino</i>	Componimento drammatico	Gaetani Cesare	Mazzarella Vincenzo	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II
1760	<i>L'eroismo di Eleazaro</i>	Componimento drammatico	–	–	Festa di Benedetto (21 Marzo)	Monastero di S. Benedetto	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II [AVOLIO], <i>Miscellanea n. 30</i> (SA II 27 D 24)
1761	<i>Il figlio della Sunamitide richiamato in vita dal Profeta Eliseo</i>	Azione sacra per musica	–	–	Festa di S. Maria Immacolata	Chiesa di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II [AVOLIO], <i>Miscellanea n. 30</i> (SA II 27 D 24)
1761	<i>Ismaele Dissettato</i>	Dialogo	Guttadauro Saverio	Mazzarello Vincenzo	S. Lucia (maggio)	Monastero di S. Lucia	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II
1762	<i>Il patrocinio di Bersabea</i>	Azione sacra	–	–	S. Lucia (maggio)	Monastero di S. Lucia	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III [AVOLIO], <i>Miscellanea n. 30</i> (SA II 27 D 24)
1762	<i>Il giudizio di</i>	Dialogo a 4	–	–	Festa di S.	Monastero di S.	CAPODIECI, <i>Raccolta di</i>

	<i>Salomone</i>	voci			Benedetto (21 marzo)	Benedetto	<i>Drammi</i> , III [AVOLIO], <i>Miscellanea n. 30</i> (SA II 27 D 24)
1762	<i>La spada di Giuditta</i>	Componimento drammatico	–	–	Festività di Maria Addolorata	Chiesa dello Spirito Santo	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III
1762	<i>La costanza ravvivata dalla speranza</i>	Componimento drammatico	–	Mazzarella Vincenzo	Anniversaria solennità della Vergine Maria	Chiesa di S. Domenico, Madre dei Poveri	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III
1762	<i>Jaele trionfante di Sisara</i>	Oratorio a 4 voci	–	Mazzarella Vincenzo	Immacolata Concezione	Chiesa del Monastero di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III
1762	<i>Il vaticinio di Tobia</i>	Componimento drammatico	[Gaetani Cesare] (Frasidamo)	–	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III
1763	<i>Abramo in Egitto</i>	Dialogo a 4 Voci	–	–	Solennità del Gran Patriarca (Festa di S. Benedetto)	Chiesa del Monastero di S. Benedetto	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III
1763	<i>La liberazione di Betulia per opera di Giuditta</i>	Oratorio sacro	N. N.	Bertini Salvatore	S. Lucia (maggio)	Monastero di S. Lucia	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III AVOLIO], <i>Miscellanea n. 30</i> (SA II 27 D 24)
1763	<i>Il Sacrificio di Seila</i>	Componimento Drammatico	–	Mazzarella Vincenzo	S. Lucia (dicembre)	Palazzo del Senato	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III
1765	<i>Micol</i>	Dramma per musica a 4 voci	–	Vermiglio Gioachino	S. Lucia (maggio)	Chiesa del Monastero di S. Lucia	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III
1765	<i>Il concepimento di Sansone</i>	Dramma per musica a 4 voci e più strumenti	–	–	Immacolato concepimento di Maria SS. Ma	Monastero di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III

1765	<i>Lo sponsalizio di Ruth</i>	Azione sacra	De Grandi Mario	Mazzarella Vincenzo	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III
1766	<i>La preda di Davide</i>	dramma	–	–	Corpus domini	Piano del Duomo ?	CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , IV
1766	<i>L'invidia abbattuta dalla Gloria e dalla Eternità</i>	Dramma per musica a 3 voci	–	–	Corpo del Signore	Chiesa dello Spirito Santo	CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , IV
1766	<i>Ester</i>	Azione sacra	–	De Majo Gianfrancesco	Immacolato Concepimento di Maria	Monastero di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III (2copie)
1766	<i>Il martirio di S. Lucia</i>	Componimento drammatico	Gaetani Cesare	Mazzarella Vincenzo	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III CAPODIECI, <i>Miscellanea</i> , II, cc. 577-588 I-CATu 4. 11. 525 (4)
1767	<i>L'eccidio di Sisara</i>	Componimento drammatico	Gaetani Cesare	Mazzarella Vincenzo	Anniversario della Vergine S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III
1767	<i>L'idolo di Dagon abbattuto dall'arca del Signore</i>	Dramma	Montillo Caprario	Mazzarella Vincenzo	Immacolata concezione	Chiesa del Monastero di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III
1767	<i>Amor profano conquiso dall'amor divino e dalla sapienza</i>	Dramma per musica a 3 voci	–	–	Corpus Domini	Chiesa dello Spirito Santo	CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , IV
1768	<i>La manna figura del SS. Sacramento</i>	Dramma	Timbri Naturino	–	Corpus Domini	Chiesa di S. Filippo Apostolo	CAPODIECI, <i>Miscellanea</i> , VI, c. 359 CAPODIECI, <i>Miscellanea</i> , VIII, c. 46

							CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , IV
1768	<i>L'ardellione Castrato</i>	Dialogo a più voci e più strumenti	Poesia della Verità	Musica del Disinganno	–	–	[AVOLIO], <i>Miscellanea n. 35</i> (SA II 27 C 31)
1768	<i>L'impegno dell'onnipotenza</i>	Azione sacra per musica	–	[Gazzaniga Giuseppe]?	Immacolata concezione	Monastero di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III
1768	<i>La luce degli occhi</i>	Componimento drammatico	Gaetani Cesare	Mazzarella Vincenzo	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III
1769	<i>Le selve</i>	Componimento drammatico	Gaetani Cesare	Mazzarella Vincenzo	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III
1770	<i>Le sponsalizie sacre</i>	Cantata	Moscuzza Vincenzo	Mazzarella Vincenzo	Professione religiosa di Giuseppa Maria Francica Nava	Monastero di S. Benedetto	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III
1770	<i>La sposa di Tobia</i>	Azione sacra	Li Greci Francesco	Mazzarella Vincenzo	S. Lucia	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III
1770	<i>Il figliuolo della Sunamitide</i>	Dramma	–	–	Solennità dell'Immacolato Concepimento di Maria Vergine	Chiesa S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III
1771	<i>La fede Susanna</i>	Azione sacra	Costa Giuseppe	Mazzarella Vincenzo	Anniversario della Vergine e Martire S. Lucia	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III
1771	<i>Cantata</i>	Cantata	Metastasio Pietro	Mellini Nicolò	Giorno Natalizio di Ferdinando IV	Teatro di Siracusa	CAPODIECI, <i>Miscellanea</i> , II, c. 273
1771	<i>Davide liberato</i>	Azione sacra	N. N	Mortellaro Michele	Festa votiva di maggio di Santa Lucia	Monastero di Santa Lucia	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III

1771	<i>La madre di Assalone</i>	Dramma	–	–	Immacolata concezione	Chiesa di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III
1772	<i>L'esaltazione della Gloria, della Lode e dell'Onor</i>	Dramma a 3 voci e più strumenti	Russo Pares Vincenzo	Mazzarella Vincenzo	Esaltamento al vescovado del M. D. Sebastiano Landolina, Nava	Innanzi Palazzo Landolina	CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , IV
1772	<i>Le sacre nozze</i>	Componimento drammatico	Moscuzza Vincenzo	Mazzarella Vincenzo	Professione religiosa di Concetta Maria Francica Nava	Monastero di S. Benedetto	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , II
1772	<i>La vittoria degli'Israeliti</i>	Dramma per musica 5 voci e più strumenti	Russo Pares Vincenzo	Mazzarella Vincenzo	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	[AVOLIO], <i>Miscellanea n. 40</i> (SA II 27 D 13)
1773	<i>Sacro tripudio</i>	Dramma per musica	Russo Pares Vincenzo	Mazzarella Vincenzo	Intronizzazione di mons. Giovanni Battista Alagona (ottobre-novembre)	Siracusa	[AVOLIO], <i>Miscellanea n. 40</i> (SA II 27 D 13)
1773	<i>L'Esaltazione di Giuseppe</i>	Componimento drammatico	Li Greci Francesco	Mazzarella Vincenzo	Festa di S. Giuseppe	Chiesa di S. Giuseppe	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III
1773	<i>Le glorie d'Ortigia</i>	Componimento drammatico	Costa Giuseppe	Mazzarella Vincenzo	Intronizzazione di mons. Giovan Battista Alagona (novembre)	Chiesa S. Filippo Apostolo	CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , IV
1773	<i>Il Prodigio della fede nel S: Profeta Elia</i>	Azione sacra	–	Mazzarella Vincenzo	S. Benedetto	Monastero di S. Benedetto	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III
1773	<i>Il trionfo d'Israele riportato per mano di Giuda Macabeo</i>	Oratorio	Rizza Gaetano	Mazzarella Vincenzo	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , III [AVOLIO], <i>Miscellanea n.36</i> (SA II 27 D 17)
1774	<i>Jaele trionfante di Sisara</i>	Oratorio a 4 voci	–	Mazzarella Vincenzo	Immacolata concezione	Monastero di S. Maria	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV

						all'Immacolata	
1774	<i>Il vaticinio della pace</i>	Egloga pastorale	Landolina Nava Saverio	Mazzarella Vincenzo	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV [AVOLIO], <i>Miscellanea n.17</i> (SA II 27 C 18) [AVOLIO], <i>Miscellanea n.36</i> (SA II 27 D 17)
1775	<i>IL Natale d'Apollo</i>	Componimento drammatico	Mattei Saverio	Cafaro Pasquale	Nascita di S. A R. il principe ereditario delle Sicilie	[Teatro S. Carlo, Napoli]	SA II 34 D 30
1775	<i>La Tecnite</i>	Componimento drammatico	Gargallo Tommaso Maria	Mazzarella Vincenzo	S. Lucia	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV [AVOLIO], <i>Miscellanea n.29</i> (SA II 27 D 25)
1775	<i>Il cantico di Mosè dopo la sommersione di Faraone</i>	Azione sacra	Baldanza Giovanni	Piticchio Francesco Paolo	Sesto Sabato di quaresima	Cappella di Nostra Signora della Soledad	[AVOLIO], <i>Miscellanea n.36</i> (SA II 27 D 17)
1776	<i>Canzonette</i>	Canzonette	–	–	Corpus Domini	Siracusa	CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , IV
1776	<i>L'Abbigaille</i>	Dramma per musica	Scrofani Saverio	Mazzarella Vincenzo	Festività di S. Lucia	Cattedrale di Siracusa	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV
1776	<i>Gioas</i>	Oratorio	–	–	Solennità Concepimento di Maria Santissima	Monastero di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV
1777	<i>Il trionfo della Chiesa</i>	Componimento drammatico	Costa Giuseppe	Mazzarella Vincenzo	Corpus Domini	Strada dell'Amalfitania	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV
1777	<i>La vittoria di Giosuè</i>	Dramma per musica	Russo Pares Vincenzo	Mazzarella Vincenzo	Corpus Domini	Chiesa dello Spirito Santo?	CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , IV [AVOLIO], <i>Miscellanea n.</i>

							40 (SA II 27 D 13)
1777	<i>L'esaltazione di Giuseppe</i>	Oratorio	[Li Greci Francesco]	[Mazzarella Vincenzo]	Concepimento di Maria Santissima (8 dicembre)	Chiesa di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV
1777	<i>La conquista di Gerico del popolo d'Israele</i>	Componimento sacro	Glauco Filomeno	Mazzarella Vincenzo	Corpus domini	Strada della Maestranza?	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , IV
1777	<i>Moisè</i>	Oratorio	N. N. Pastore Arcade [Xianna Bernardo]	Mazzarella Vincenzo	S. Benedetto (21 Marzo)	Monastero di S. Benedetto	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV
1777	<i>La pioggia ottenuta dal gran profeta Elia</i>	Componimento drammatico	Rizza Gregorio (Tirsida Menotido)	Mazzarella Vincenzo	Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV
1778	<i>Il Gedeone</i>	Azione sacra	Gargallo Tommaso Maria	Mazzarella Vincenzo	Immacolata Concezione	Monastero di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV
1779	<i>Amore sposato alla Virtù</i>	Dramma epitalamico a tre voci	Russo Pares Vincenzo	Mazzarella Vincenzo	Sposalizio tra Giovanni Francica Nava e Anna Maria Arezzo	Palazzo di Giovanni Francica Nava	CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , IV
1779	<i>Il sogno di Amarinto Cacciparino Pastore aretuseo</i>	Componimento sacro-drammatico	Guttadauro Salonia Giuseppe Maria	Mazzarella Vincenzo	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV
1779	<i>Il sogno di Nabucco</i>	Azione sacra	–	[Altieri Paolo?]	Immacolata Concezione	Monastero di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV
1780	<i>L'Abramo</i>	Sacro Poetico Oratorio	–	Altieri Paolo	Immacolata Concezione di Maria Santissima	Monastero di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV

1780	<i>Le nozze di Rachele</i>	Componimento drammatico	Casaccio Filadelfo [Filadelfo Lepè]	Mazzarella Vincenzo	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV
1781	<i>Il trionfo della fede e della costanza nel glorioso Martirio dell'Inclita Siracusana vergine e Martire S. Lucia</i>	Componimento drammatico	Capodieci Giuseppe Maria (Leandro Nessinio)	Mazzarella Vincenzo	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Miscellanea</i> , III, cc. 91-97
1781	<i>Susanna</i>	Dramma per musica	–	Bellini Vincenzo Tobia Nicolò	Immacolata concezione	Chiesa di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV
1781	<i>La pietà di Ester</i>	Dialogo a 4 voci e più strumenti	[Russo Pares Vincenzo]	Mazzarella Vincenzo	Solennità della SSMA Maria Vergine della Pietà (aprile)	Strada dell'Amalfitania	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV
1781	<i>La pietà di Giuseppe</i>	Azione drammatica	–	–	Solennità della SSMA Maria Vergine della Pietà (aprile)	Strada dell'Amalfitania	CAPODIECI, <i>Miscellanea</i> , III, c. 90
1781	<i>La figlia di Jefte</i>	Squarcio di tragedia	Gargallo Tommaso Maria (Lirnesso Venusino)	Moscuzza Ignazio	Festa di S. Lucia	Chiesa di S. Lucia extra monia	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV
1781	<i>I Mandriani</i>	Egloga drammatica	Gargallo Tommaso Maria (Lirnesso)	Moscuzza Ignazio	Festa di S. Maria SS. Del Buon Riposo	Strada della Maestranza	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV

			Venusino)				
1781	<i>Il trionfo della fede e della costanza nel glorioso Martirio dell'Inclita Siracusana vergine e Martire S. Lucia</i>	Componimento drammatico	Capodieci Giuseppe Maria	Mazzarella Vincenzo	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Patria et Posteritati</i>
1782	<i>La dedicazione del tempio di Salomone</i>	Componimento drammatico	Avolio Grienti Francesco di Paola	Mazzarella Vincenzo	Annua festività della Gloriosa S. Lucia di dicembre	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV
1782	<i>Seila all'ara</i>	Componimento drammatico	Catalano Vincenzo	Mazzarella Vincenzo	Immacolata concezione	Chiesa Di S. Maria all'Immacolata	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV
1784	<i>Inno al Sole</i>	Coro	Gargallo Tommaso Maria	–	Prima recita di detta tragedia nel Teatro di Siracusa	Salone del Palazzo Senatorio	CAPODIECI, <i>Miscellanea</i> , III, c. 347
1785	<i>La gara de' pastori</i>	Componimento drammatico	Impellizzeri Giuseppe Emanuele	Mazzarella Vincenzo	Festa di S. Lucia	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , V
1786	<i>L'arca del Testamento</i>	Componimento Drammatico	Logoteta Giuseppe	Mazzarella Vincenzo	Festa di S. Lucia	Cattedrale di Siracusa	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , V
1786	<i>Cantata a due voci</i>	Cantata a due voci	Dotindo Filipponio	Mazzarella Vincenzo	Nozze tra Francesco Maria Beneventano e Anna Trigona	Siracusa	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , V
1787	<i>Il fausto ritrovamento del corpo di S. Lucia</i>	Azione drammatica	Rizza Gregorio [Olinto	Mazzarella Vincenzo	Festa di S. Lucia	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , V

			Meonitide]				
1787	<i>Apollo convinto</i>	Dramma	Russo Pares Vincenzo	Moscuzza Ignazio	Fausto Natale dell'infante Maria Errichetta Carmela, prole di Ferdinando IV e Maria Carolina	Cortile del Palazzo di D. Mario Grimaldi	CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , IV
1788	<i>Cantata profana</i>	Cantata	[Gargallo Tommaso Maria] (Telesindo Eliconio)	Moscuzza Ignazio	Venuta a Siracusa del Barone Antonio De Salis	Siracusa	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , V
1788	<i>Il trionfo della pietà in seno alla Real principessa figlia di Faraone re d'Egitto</i>	Rappresentazio ne sacra	Pericontati Nicolò Giuseppe	Mazzarella Vincenzo	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , V
1789	<i>Cantata</i>	Cantata	Gaetani Cesare	Mazzarella Vincenzo	Conferimento della fascia dell'ordine di S. Gennaro	Siracusa	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , V CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , V
1789	<i>Il figlio della Sunamitide resuscitato da Eliseo</i>	Dramma per Musica	Xianna Bernardo	Mazzarella Vincenzo	Festa di S. Sebastian	Chiesa di S. Sebastiano	<i>Miscellanea</i> anonima senza segnatura
1789	<i>Il martirio di S. Lucia</i>	Canzonette	Michele da S. Margherita (Filemone Eliense)	—	Per gli esercizi Spirituali di S. Ignazio	—	CAPODIECI, <i>Miscellanea</i> , II, cc. 569-579
1789	<i>Sacrum Melos</i>	Dramma	[Russo Pares Vincenzo]	Mazzarella Siena Giovanni	Novella messa del D. Sebastiano Di	Chiesa dello Spirito Santo	CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , V (2copie)

					Giovanni		
1790	<i>La pace tra la giustizia e la misericordia</i>	Componimento per musica	–	Moscuzza Ignazio	Nella solennità della Pasqua in onore di Maria SS del Riposo	Strada della Maestranza	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , V
1790	<i>I cantici D'Israello</i>	Componimento drammatico	Proto Francesco Maria	Romito Vito	Festività 18 aprile 1790	Chiesa di S. Francesco di Paola	[AVOLIO], <i>Miscellanea n. 26</i> (SA II 27 D 11)
1790	<i>Il glorioso trionfo della grazia divina appalesato nel mondo</i>	Dramma per musica	–	Moscuzza Ignazio	Pasqua (14 Aprile)	Strada della Maestranza	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , V
1790	<i>Noema all'ara</i>	Dialogo a 4 voci e più strumenti	Tirinto Postumio	Moscuzza Ignazio	Festa di Maria SS. della Pietà [Pasqua]	Strada dell'Amalfitania	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , V [AVOLIO], <i>Miscellanea n. 26</i> (SA II 27 D 11)
1790	<i>Il vaticinio della Pace</i>	Azione drammatica	Logoteca Giuseppe	Mazzarella Giuseppe	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , V [AVOLIO], <i>Miscellanea n. 26</i> (SA II 27 D 11)
1791	<i>Il martirio di S. Lucia</i>	Componimento drammatico	Casolini Luigi	Mazzarella Vincenzo	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , V
1791	<i>Il sacrificio di Melchisedech simbolo del SS. Sacramento</i>	Cantata	Fucile Carvaglio Giuseppe Antonio	Mazzarella Siena Giovanni	Corpus domini	Piano del Duomo	CAPODIECI, <i>Miscellanea</i> , I, c. 73 CAPODIECI, <i>Miscellanea</i> , II, c. 64
1791	<i>Al buon gusto quei della fucina di amore</i>	Musica di ballo (Maschera)	Livildo Florisio	Moscuzza Ignazio	–	Galleria della Nobile Conversazione	CAPODIECI, <i>Miscellanea</i> , I, cc. 136-143
1791	<i>La pietà di Abigaille</i>	Componimento drammatico	Russo Pares Vincenzo	Mazzarella Vincenzo	Solennità della SS.ma Maria Vergine della Pietà	Strada dell'Amalfitania	[AVOLIO], <i>Miscellanea n. 26</i> (SA II 27 D 11)

					(aprile)		
1792	<i>La piet� di Rebecca</i>	Dramma per Musica	Landolina Nava Severio	Mazzarella Vincenzo	Festa di Maria SSMA della Piet�	Strada dell'Amalfitania	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , V
1792	<i>Il trionfo della Religione</i>	Componimento drammatico	[Casolini Luigi] (Megacle Tiberino)	Mazzarella Vincenzo	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , V
1793	<i>Il trionfo della fede e della costanza nel glorioso martirio dell'Inclita Siracusana vergine e Martire S. Lucia</i>	Componimento drammatico	Capodieci Giuseppe Maria	Mazzarella Vincenzo	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Patria et Posteritati</i>
1793	[<i>Il trionfo della fede</i>]	Dramma	Capodieci Giuseppe Maria	–	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Miscellanea</i> , II, cc. 323r-328v
1793	<i>I voti pubblici</i>	Componimento drammatico	Milano Francesco Maria (Il Disgraziato)	–	–	Messina	[AVOLIO], <i>Miscellanea n. 7</i> (SA II 27 C 4)
1794	<i>Le nozze di Ruth</i>	Componimento drammatico	[Gaetani Cesare]	Mazzarella Vincenzo	S. Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , V
1794	<i>Aretreo</i>	Componimento drammatico	Filomaco Evergete	Moscuzza Ignazio	Corpo del Signore	Piano del Duomo	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , V; CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , IV

1794	<i>Ester liberatrice del popolo d'Israello</i>	Dramma	Bongiovanni Luigi	Moscuzza Ignazio	Maria Santissima del Riposo	Strada della Maestranza	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , V
1794	<i>La Manna</i>	Dramma	Guttadauro Salonia Giuseppe Maria	Moscuzza Ignazio	Solennità del Corpo del Signore	Piano del Duomo	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , V CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , VI
1794	<i>La pietà trionfante di Giuditta</i>	Dramma per musica a 3 voci	Un accademico aretuseo	Mazzarella Vincenzo	Festa di Maria SSMA della Pietà	Strada dell'Amalfitania	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , V
1795 ms.	<i>Gli amori di Aretusa e Alfeo</i>	Componimento drammatico	Gaetani Cesare	[Mazzarella Vincenzo]	In onore di Ferdinando III e presagio di felicità per gli sponsali di Francesco Borbone e Maria Clementina; Festa <i>Corpus Domini</i>	Piano del Duomo	CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , IV
1795	<i>Gli amori di Aretusa e Alfeo</i>	Componimento drammatico	Gaetani Cesare	Mazzarella Vincenzo	In onore di Ferdinando III e presagio di felicità per gli sponsali di Francesco Borbone e Maria Clementina; Festa <i>Corpus Domini</i>	Piano del Duomo	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , VI CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , VI
1795	<i>Il giudizio di Salomone</i>	Componimento Drammatico	Gaetani Cesare	Mazzarella Vincenzo	S: Lucia (dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , VI
1795 (ms)	<i>Canzonette</i>	Canzonette	–	–	Venerdì Santo	Chiesa dello Spirito Santo	CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , VI (2 copie)
1795	<i>Il divin culto ristabilito per</i>	Dramma	Guttadauro Salonia	Moscuzza Ignazio	Corpus Domini	Chiesa dello Spirito Santo	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , VI

	<i>Gioja Da</i>		Giuseppe Maria			(Piano del Duomo)	CAPODIECI, <i>Miscellanea</i> , VI, cc. 6-13 CAPODIECI, <i>Manoscritti Spirito Santo</i> , VI
1795	<i>La grazia trionfante</i>	Dramma per musica	Clorillo Mirteo	Moscuzza Ignazio	Pasqua	Strada della Maestranza	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , VI
1795	<i>Il sacrificio d'Abramo</i>	Rappresentazione drammatica	Cristofalo Demedio	—	Triduo di Pasqua	Strada dell'Amalfitania	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , VI
1796	<i>La pietà di Raab</i>	Componimento drammatico	Rizza Gregorio (Olinto Meonitide)	Moscuzza Ignazio	S. Lucia (dicembre)	Chiesa di S. Lucia extra moenia	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , VI [AVOLIO], <i>Miscellanea n. 20</i> (SA II 27 D 4)
1796	<i>Betulia liberata</i>	Componimento drammatico	Gaetani Cesare	Mazzarella Vincenzo	S. Lucia	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , VI [AVOLIO], <i>Miscellanea n. 20</i> (SA II 27 D 4)
1797	<i>La costanza</i>	Dialogo	Reale Giuseppe	Moscuzza Ignazio	S. Lucia	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , VI
1798	<i>Prologo de la pietà di Raab</i>	Prologo del Drama	Rizza Gregorio (Olinto Meonitide)	[Moscuzza Ignazio ?]	Festa di Maria SSMA della Pietà	Strada dell'Amalfitania	<i>Rime</i> , (SA II 20 C 10)
1798	<i>L'esaltazione di Mardocheo</i>	Componimento drammatico	Guttadauro Salonia Giuseppe Maria	Moscuzza Ignazio	Anniversario della Gran Vergine S. Lucia (12 dicembre)	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , VI
1798	<i>Giuditta</i>	Componimento sacro-drammatico	Francica Vincenzo	Moscuzza Ignazio	Domenica di Pasqua	Strada della Maestranza	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , IV <i>Miscellanea</i> anonima

							senza segnatura
1799	<i>I due Genj</i>	Cantata	Gargallo Tommaso Maria (Lirnesso Venusino)	Moscuzza Ignazio	Pubbliche Feste celebrate a Siracusa per la liberazione di Napoli	Strada della Maestranza	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , VI CAPODIECI, <i>Miscellanea</i> , VII, cc. 678-684
1800	<i>Siracusa Protetta</i>	Oratorio sacro	Rizza Gaetano	Moscuzza Ignazio	Vittoria della flotta inglese su quella britannica (1 agosto 1798); Santa Lucia	Cattedrale	CAPODIECI, <i>Raccolta di Drammi</i> , VI
s.d.	<i>La bella Abigaille ne' deserti di Pharan</i>	Concerto musicale	–	–	Professione delle Signore D. Anna, D. Costanza Diamante	Monastero di S. Benedetto	CAPODIECI, <i>Miscellanea</i> , IV, cc. 217-222
s.d.	<i>Salmo L</i>	Salmo	Mattei Saverio (traduttore)	Martines Marianna	–	–	[AVOLIO], <i>Miscellanea n. 10</i> (SA II 27 C 13)

APPENDICE 3

ELENCO DI MUSICISTI ATTIVI A SIRACUSA (1668-1799)

Le cifre separate dal trattino indicano un periodo continuativo (dal-al), le cifre separate dalla virgola singoli anni.

COGNOME NOME	RUOLO	ANNO	LUOGO	OCCASIONE
Altieri Paolo	?	1780	○ Monastero di Santa Maria	○ Immacolata Concezione
Astorga Emanuele, barone di Rincon	?	1728	○ Collegio Gesuitico	○ Assunzione
Bellini Vincenzo Tobia Nicolò	?	1781	○ Chiesa di S. Maria all'Immacolata	○ Immacolata Concezione
Belloebono Giuseppe	Organista	1697	○ Cappella Matrice	○ -
Bertini Salvatore	?	1763	○ Monastero S. Lucia	○ S. Lucia (maggio)
Bonomo Gaetano	Cantore	1770 (dicembre), 1783-1784	○ -	○ Festa di S. Lucia
Cardona Benedetto	Coadiutore Tenore	1744 (1 marzo-31 agosto)	○ Cappella del Duomo	○ Circolo delle Quarant'ore
Carobene Salvatore	Cantore	1758 (settembre)-1760 (agosto) 1762(settembre)-1763 (agosto) 1 marzo-31 agosto 1765	○ – Cappella del Duomo	○ Circolo delle Quarant'ore
Chiaromonte Antonino	Cantore eunuco	1668(5 febbraio)-1669 (5 febbraio)	○ Luoghi e Chiese	○ -

Coppini Sebastiano	Musico basso	1702 (15 giugno)	○ Cappella del Duomo	-
Costantino Sebastiano	Capo dei tamburi	1740-1742, 1744, 1746	○ -	○ Festa S. Lucia ○ Santissimo Sacramento
Damo Raffaele	Basso	1 settembre 1751-30 aprile 1752	○ Cappella del Duomo	○ Circolo delle Quarant'ore
D'Arena Matthei	Maestro di Cappella	1696 (4 agosto)	○ Cappella SS. ^{mi} Sacti quadraginta horam	○ Circolo delle Quarant'ore
De Majo Gianfrancesco		1766	○ Monastero S. Maria all'Immacolata	○ Immacolata Concezione
Di Natale Luciano	Coadiutore Tenore	1747 (settembre)-1753 (agosto) 1758 (settembre)-1763 (agosto) 1766 (settembre)-1768 (agosto)	○ Cappella del Duomo	○ Circolo delle Quarant'ore
Ferrara Giuseppe	Maestro di Cappella Organista	1728, 1730, 1733, 1736, 1738, 1739-1751	○ Chiesa del Monastero S. Lucia ○ Cattedrale ○ Piano di S. Domenico ○ Strada dell'Amalfitania ○ Chiesa di S. Domenico	○ S. Lucia ○ Festa di Maria SS.ma della Povertà ○ <i>Corpus Domini</i>
Ferrara Carmelo	Maestro di Cappella Organista	1739-1751 1741-1751	○ Cappella del Duomo ○ Cattedrale ○ Piano S. Domenico ○ Strada dell'Amalfitania	○ Festa di Maria SS. della Povertà ○ Pasqua
Fusillo Paulo	Cantore	1739 (settembre)-1799 (febbraio)	○ Cappella de Duomo	○ Circolo delle Quarant'ore
Gazzaniga Giuseppe	?	1768	○ Monastero di S. Maria all'Immacolata	○ Immacolata Concezione
Gennari Giuseppe	Organista Maestro di Cappella	1696 (4 agosto) 1703-1727	○ Cattedrale ○ Monastero S. Benedetto ○ Piano del Duomo ○ Chiesa del Monastero di S. Maria all'Immacolata ○ Monastero S. Lucia	○ Festa S. Benedetto ○ S. Lucia (maggio-dicembre) ○ Avviso gravidanza della Real Maestà ○ Immacolata

			<ul style="list-style-type: none"> ○ Monastero d'Aracoeli ○ Monastero di Montevergini 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Concezione ○ Acclamazione di Vittorio I al Regno di Sicilia (10 dicembre) ○ Sponsalizio della Suor Maria Carmela Montalto de' baroni di Milocca ○ Venuta dei Re Magi ○ S. Eustachio
Gennari Nicolò	Violinista	1739 (1 settembre)-1756 (30 aprile)	<ul style="list-style-type: none"> ○ Cappella del Duomo 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Circolo delle Quarant'ore
Gennari Vincenzo	Tenore	1743 (1 maggio-31 agosto)	<ul style="list-style-type: none"> ○ Cappella del Duomo 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Circolo delle Quarant'ore
Giannini Vincenzo	Tenore	1739 (1 settembre)-1743 (30 aprile) 1743 (1 settembre)-1757 (31 agosto)	<ul style="list-style-type: none"> ○ Cappella del Duomo 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Circolo delle Quarant'ore
Giardini Bernardino	?	1739-1741 (agosto)	<ul style="list-style-type: none"> ○ Cappella del Duomo 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Circolo delle Quarant'ore
Giardina Giuseppe	Organista	1739 (1 settembre)-1741(31 agosto)	<ul style="list-style-type: none"> ○ Cappella de Duomo 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Circolo delle Quarant'ore
Guzzardi Francesco	Trombettiere	5 ottobre 1790-1800 (febbraio)	<ul style="list-style-type: none"> ○ - 	<ul style="list-style-type: none"> ○ -
Guzzardi Giuseppe	Trombettiere	1768 (dicembre)-1800(febbraio)	<ul style="list-style-type: none"> ○ - 	<ul style="list-style-type: none"> ○ -
La Rocca Fabrizio	?	1717	<ul style="list-style-type: none"> ○ Monastero di S. Maria La Pietà 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Circolo delle Quarant'ore
Longhi Joseph	Cantore eunuco	1680 (29 gennaio)-1681 (29gennaio)	<ul style="list-style-type: none"> ○ Cappella SS.^{mi} Sacti quadraginta horam 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Circolo delle Quarant'ore
Mallo Antonino	Violinista	1739 (1 settembre)-1757 (31 agosto)	<ul style="list-style-type: none"> ○ Cappella del Duomo 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Circolo delle Quarant'ore

		agosto)		Quarant'ore
Mallo Luciano	Violinista	1757 (1 settembre)-1758 (agosto)	<ul style="list-style-type: none"> ○ Cappella del Duomo 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Circolo delle Quarant'ore
Martinez Pietro	Maestro di Cappella	1736-1737, 1741, 1744, 1746, 1748, 1749, 1750	<ul style="list-style-type: none"> ○ Cattedrale ○ Convento S. Domenico ○ Chiesa S. Teresa ○ Strada dell'Amalfitania 	<ul style="list-style-type: none"> ○ S. Lucia (dicembre) ○ SS. Maria madre dei Poveri ○ Apertura Tempio de' PP. Carmelitani Scalzi ○ Festivo Ottavario <i>Corpus Domini</i> ○ Festa di Pasqua ○ Immacolata Concezione
Mazzarella Siena Giovanni	?	1789, 1791	<ul style="list-style-type: none"> ○ Chiesa dello Spirito Santo ○ Piano del Duomo 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Novella messa di D. Sebastiano Di Giovanni ○ <i>Corpus Domini</i>
Mazzarella Vincenzo	Maestro di Cappella	1722 1751-1796	<ul style="list-style-type: none"> ○ Innanzi Palazzo Landolina ○ Chiesa del Monastero di S. Maria all'Immacolata ○ Monastero S. Lucia ○ Cattedrale ○ Chiesa di S. Domenico, Madre dei Poveri ○ Palazzo del Senato ○ Monastero S. Benedetto ○ Chiesa dello Spirito Santo ○ Strada della Maestranza ○ Palazzo di Giovanni Francica Nava ○ Strada dell'Amalfitania ○ Piano del Duomo 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Esaltamento al vescovado del M. D. Sebastiano Landolina, Nava ○ Immacolata Concezione ○ S. Lucia (maggio) ○ S. Lucia (dicembre) ○ Anniversaria solennità Vergine Maria ○ Professione religiosa di Giuseppe Maria e Concetta Maria Francica Nava

			<ul style="list-style-type: none"> ○ Salone del Palazzo Senatorio 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Intronizzazione di Mons. Giovanni Battista Alagona ○ <i>Corpus Domini</i> ○ Sposalizio tra Giovanni Francica Nava e Anna Maria Arezzo ○ Nozze tra Francesco Maria Beneventano e Anna Trigona ○ In onore di Ferdinando III e presagio di felicità per gli sponsali di Francesco Borbone e Maria Clementina ○ Maria SS. ma della Pietà ○ In onore di Ferdinando III e presagio di felicità per gli sponsali Francesco Borbone e Maria Clementina
Mellini Francesco	?	1727, 1728	<ul style="list-style-type: none"> ○ Monastero di Montevergine ○ Collegio Gesuitico 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Professione religiosa di suor Ignazia Maria e Aloisa Maria Arezzo
Mellini Nicolò	?	1771	<ul style="list-style-type: none"> ○ Salone del Palazzo senatorio 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Giorno natalizio di Ferdinando IV

Merendino Francesco	Trombettiere	1741 (10 giugno)-1757	○ -	○ Festa S. Lucia ○ Natale ○ Pasqua
Merendino Salvatore	Trombettiere	1741 (10 giugno)-1768 (marzo)	○ -	○ Festa S. Lucia ○ Natale ○ Pasqua
Miglione Donato	Coadiutore Basso Basso principale	1747 (1 settembre)-1761 (agosto) 1762 (settembre)-1763 (agosto) 1766 (settembre)-1767 (agosto) 1768 (settembre)-1769 (agosto)	○ Cappella del Duomo	○ Circolo delle Quarant'ore
Mortellari Michele	?	1771	○ Chiesa S. Maria all'Immacolata	○ Chiesa di S. Maria all'Immacolata
Moscuzza Ignazio	Secondo Maestro di Cappella del Duomo	1781, 1787, 1788, 1794-1799	○ Chiesa S. Lucia extra moenia ○ Strada della Maestranza ○ Palazzo di D. Mario Grimaldi ○ Piano del Duomo	○ S. Lucia ○ S. Maria SS. del Buon Riposo ○ Nascita infante Maria Errichetta Carmela prole di Ferdinando IV e Maria Carolina ○ Visita del barone Antonio De Salis ○ <i>Corpus Domini</i> ○ Maria SS. del Riposo ○ Pasqua ○ Maria SS.ma della Pietà ○ Liberazione di Napoli
Oddo Serafino	Musico contralto	1707 (8 agosto)	○ Cappella Matrice	-
Ortisi Pasquale	Violinista	1756 (maggio)-1763 (agosto) 1766 (settembre)-1767 (agosto)	○ Cappella del Duomo	○ Circolo delle Quarantore
Pacetti Tommaso	Tenore	1741 (settembre)-1743 (agosto)	○ Cappella del Duomo	○ Circolo delle Quarant'ore

Palau Giuseppe		1736	<ul style="list-style-type: none"> ○ Chiesa del Collegio Gesuitico ○ Monastero di S. Benedetto ○ Piano del Duomo 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Elezione di Maria e Caduta di Eva ○ Festa S. Benedetto ○ Triduo di Pasqua
Perez David	?	1738	<ul style="list-style-type: none"> ○ Chiesa della SS. Trinità 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sesto sabato di Quaresima
Pisani Nicolò	?	1723	<ul style="list-style-type: none"> ○ Monastero d'Aracoeli 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Arrivo dei Re Magi
Pitticchio Francesco Paolo	?	1775	<ul style="list-style-type: none"> ○ Cappella di Nostra Signora della Soledad 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sesto sabato di Quaresima
Platania Alfio	?	1729	<ul style="list-style-type: none"> ○ Cattedrale ○ Monastero di S. Maria all'Immacolata 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Vespro di S. Lucia ○ Immacolata Concezione
Rametta Serafino	Cantore eunuco	1675 (15 maggio)-1676 (15 maggio)	<ul style="list-style-type: none"> ○ Cappella del SS.^{mi} Sacti quadraginta horam 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Circolo delle Quarant'ore
Romito Vito	?	1790	<ul style="list-style-type: none"> ○ Chiesa di S. Francesco di Paola 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 18 aprile
Rossi Girolamo	?	[1754] dicembre	<ul style="list-style-type: none"> ○ Monastero di S. Maria all'Immacolata 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Immacolata Concezione
Salerno Rocco	Trombettiere	1757-1790 (luglio)	<ul style="list-style-type: none"> ○ Cappella del Duomo 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Circolo delle Quarant'ore
Santoro Giambattista	Violinista	1758 (settembre)-1763 (agosto) 1766 (settembre)-1767 (agosto)	<ul style="list-style-type: none"> ○ Cappella del Duomo 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Circolo delle Quarant'ore
Santoro Giuseppe	Tenore	1766 (settembre)- 1767 (agosto)	<ul style="list-style-type: none"> ○ Cappella del Duomo 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Circolo delle Quarant'ore
Scicli Silvestro	Coadiutore del cantore Basso principale	1 settembre 1751-30 aprile 1752 1 settembre 1752-30aprile 1753	<ul style="list-style-type: none"> ○ Cappella del Duomo 	<ul style="list-style-type: none"> ○
Signorile Gaetano	?	1757 (dicembre)	<ul style="list-style-type: none"> ○ Cattedrale 	<ul style="list-style-type: none"> ○ S. Lucia (dicembre)
Statella Giovanni	?	1736	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sala del Collegio 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Dum Philosophica ac theologica laurea donatur Don

				Isidorus del Castillo et Matrilli
Trapani Luca	?	1731	○ Monastero di S. Maria all'Immacolata	○ Immacolata Concezione
Vacharo Natale	Maestro di tromba	1670 (20 luglio)	○ -	○ Servire trombettieri e all'Illustrissimo Senato
Vermiglio Gioachino	?	1765 (maggio)	○ Monastero di S. Lucia	○ S. Lucia (maggio)
Zappulla Michelangelo	Basso	1739 (1 settembre)-1752 (Aprile)	○ Cappella del Duomo	○ Circolo delle Quarant'ore

ABBREVIAZIONI

ASS	Archivio di Stato di Siracusa
Cs-Pu	Universitni Knihovne, Praha
I-CATc	Biblioteche Riunite Civica e Antonio Recupero, Catania
I-Fc	Biblioteca del Conservatorio di musica, Firenze
I-Sial	Biblioteca Arcivescovile Alagoniana, Siracusa
I-NT	Biblioteca Comunale Principe di Villadorata, Noto

FONTI ARCHIVISTICHE

- ASS, *Notaio Innorta Sebastiano*. Atti, vol. 12210.
- ASS, *Notaio Francesco Baiona*, Atti vol. 12904.
- ASS, *Atto di fondazione della Cappella*, rogato dal Notaio Giuseppe di Giovanni, VIII aprile, XIV Ind. dell'anno 1616.
- ASS, *Consigli del Senato*, vol. 2.
- ASS, *Consigli del Senato*, vol. 6.
- ASS, *Consigli del Senato*, vol. 9.
- ASS, *Consigli del Senato*, vol. 10.

- ASS, *Consigli del Senato*, vol. 13.
- ASS, *Consigli del Senato*, vol. 14.
- ASS, *Consigli del Senato*, vol. 15.
- ASS, *Consigli del Senato*, vol. 16.
- ASS, *Consigli del Senato*, vol. 17.
- ASS, *Bandi del Senato*, vol. 20.
- ASS, *Bandi del Senato*, vol. 21.
- ASS, *Bandi del Senato*, vol. 22.
- ASS, *Bandi del Senato*, vol. 23.
- ASS, *Bandi del Senato*, vol. 24.
- ASS, *Bandi del Senato*, vol. 25.
- ASS, *Bandi del Senato*, vol. 26.
- ASS, *Atti del Senato*, vol. 27.
- ASS, *Atti del Senato*, vol. 28.
- ASS, *Atti del Senato*, vol. 29.
- ASS, *Atti del Senato*, vol. 30.
- ASS, *Atti del Senato*, vol. 31.
- ASS, *Atti del Senato*, vol. 32.

- ASS, *Atti del Senato*, vol. 33.
- ASS, *Lettere del Senato*, vol. 35.
- ASS, *Lettere del Senato*, vol. 36.
- ASS, *Lettere del Senato*, vol. 37.
- ASS, *Mandati del Senato*, vol. 40.
- ASS, *Mandati del Senato*, vol. 41.
- ASS, *Mandati del Senato*, vol. 42.
- ASS, *Registri atti del Senato*, vol. 45.
- ASS, *Registri atti del Senato*, vol. 46.
- ASS, *Registri atti del Senato*, vol. 47.
- ASS, *Registri atti del Senato*, vol. 48.
- ASS, *Registri atti del Senato*, vol. 49.
- ASS, *Registri atti del Senato*, vol. 50.
- ASS, *Registri atti del Senato*, vol. 51.
- ASS, *Registri atti del Senato*, vol. 52.
- ASS, *Registri atti del Senato*, vol. 53.
- ASS, *Registri atti del Senato*, vol. 54.
- ASS, *Registri atti del Senato*, vol. 55.

- ASS, *Registri atti del Senato*, vol. 56.
- ASS, *Registri delle lettere del Senato*, voll. 73-104.
- ASS, *Gesuiti*, busta 9.
- I-NT, *Fondo Altieri*, vol. 30.

FONTI BIBLIOGRAFICHE

- Francesco di Paola AVOLIO, *Miscellanea*, mss (I-SIal).
- Giuseppe Maria CAPODIECI, *Annali di Siracusa*, 15 voll., mss (I-SIal).
- Giuseppe Maria CAPODIECI, *Manoscritti dello Spirito Santo*, 10 voll., mss. (I-SIal).
- Giuseppe Maria CAPODIECI, *Miscellanea*, 12 voll., mss (I-SIal).
- Giuseppe Maria CAPODIECI, *Patria et Posteritate*, mss (I-SIal).
- Giuseppe Maria CAPODIECI, *Raccolta di Drammi di Autori Siracusani*, 6 voll., mss (I-SIal).
- Giuseppe Maria CAPODIECI, *Tavole di Siracusa*, ms, (I-SIal).
- Cesare GAETANI, *Annali di Siracusa*, 3 voll., mss (I-SIal).
- Cesare GAETANI, *Miscellanea*, mss (I-SIal).

FONTI A STAMPA

- Nunzio AGNELLO, *Il Monachismo in Siracusa. Cenni storici degli ordini Religiosi soppressi dalla legge 7 luglio 1866*, Siracusa, Francesco Muccio, 1891.
- Ignazio AVOLIO, *Delle Scuole ed Accademie di Siracusa dall'era cristiana sino al secolo 18. Discorso di monsignor Ignazio Avolio*, Messina, Nobolo, 1838.
- Giuseppe Maria CAPODIECI, *Origine e progressi dell'Orazione del SS. Sacramento delle Quarantore*, Siracusa, Pulejo, 1801.
- Giuseppe Maria CAPODIECI, *Relazione della Festa del Corpo del Signore celebrata in Siracusa nel 1795 dalla Prima Basilica, Primogenita Arciconfraternita, e Sacramentale Chiesa dello Spirito Santo Aggregata all'Arciconfraternita del Santo Spirito della Nazione Napolitana, e all'altra della SS. Trinità della Redenzione de' Cattivi di Roma [...]*, Siracusa, Francesco Maria Pulejo, 1795.
- Emanuele DE BENEDICTIS, *Siracusa sotto la mala signoria degli ultimi Borboni*, Ricordi, Torino, UTET, 1861.
- Cesare GAETANI, *Annali di Siracusa (1080-1800)*, 3 voll. mss.
- Mario Tommaso GARGALLO, *Memorie patrie per lo ristoro di Siracusa*, 2 voll., Napoli, Stamperia Reale, 1791.
- Paolo IMPELLIZZERI, *Sulla vita e sulle opere del conte della Torre Cesare Gaetani*, Palermo, G. Pedone, 1840.
- Vincenzo MIRABELLA, *Dichiarazione delle piante antiche siracusane e di alcune medaglie di esse e dei principi che quelle che possedettero*, Giovanni Aiccardi, Palermo, 1717.
- Antonino MONGITORE, *Bibliotheca sicula sive de scriptoribus siculis*, Panormi, Bua, tomo I, 1707.
- Antonino MONGITORE, *Bibliotheca sicula sive de scriptoribus siculis*, Panormi, Felicella, tomo II, 1714.
- Nicolò PAGANO, *Il Cuor in bocca della Fidelissima città di Siracusa*, Siracusa, Costa, 1714.

- Serafino PRIVITERA, *Storia di Siracusa antica e moderna*, 2 voll., Napoli, Pignatelli, 1878-79.
- Cesare RIPA, *Iconologia*, 5 voll., Perugia, Stamperia Piergiovanni Costantini, 1764-67.

BIBLIOGRAFIA

- Lucia ACERRA, *Architettura religiosa in Ortigia: viaggio nella città invisibile*, Siracusa, Ediprint, 1995.
- Salvatore ADORNO, *Siracusa nell'Ottocento*, Catania, Sanfilippo, 1996.
- Salvatore ADORNO, *La produzione di uno spazio urbano: Siracusa tra Ottocento e Novecento*, Venezia, Marsilio, 2004.
- Giuseppe AGNELLO, *Siracusa Barocca*, Caltanissetta, Sciascia, 1961.
- Giuseppe AGNELLO, *La Biblioteca Alagoniana nella vita intellettuale del Settecento a Siracusa*, «Archivio Storico Siracusano», II (1956).
- Giuseppe AGNELLO, *Giovanni Torres e la fondazione della Cappella del SS. Sacramento nella Chiesa Cattedrale di Siracusa*, estratto di «Vita Nostra», giugno 1939-XVII.
- Giuseppe AGNELLO, *Un Capolavoro. Il Ciborio di Luigi Vanvitelli nella Cappella del SS. Sacramento nella Cattedrale di Siracusa*, estratto di «Vita Nostra», giugno 1939-XVII.
- Giuseppe AGNELLO, *Splendori di vita artistica: I Cancelli in ferro battuto nella Cappella del SS. Sacramento della Cattedrale di Siracusa*, estratto di «Vita Nostra», novembre 1939-XVII.
- Giuseppe AGNELLO, *Gli Affreschi di Agostino Scilla nella Cappella del SS. Sacramento di Siracusa*, estratto di «Vita Nostra», luglio 1939-XVII.

- Giuseppe AGNELLO, *L'Ultima cena di Filippo Valle nella Cappella del SS. Sacramento della Cattedrale di Siracusa*, estratto di «Vita Nostra», settembre-ottobre 1939-XVII.
- Giuseppe AGNELLO, *L'opera della scultore Ignazio Morabitti nella Cappella del SS. Sacramento nella Cattedrale di Siracusa*, estratto di «Vita Nostra», Gennaio 1940-XVIII.
- Giuseppe AGNELLO, *I Vermexio, architetti ispano-siculi del secolo XVII*, Firenze, La Nuova Italia, 1959.
- Giuseppe AGNELLO, *Giovanni Torres Osorio vescovo ed umanista*, «Archivio storico per la Sicilia orientale», serie II, fascicoli II-III, 12, 1933.
- Giuseppe AGNELLO e Santi Luigi AGNELLO, *Siracusa Barocca*, Caltanissetta-Roma, s. e., 1961.
- Geoffrey BAKER, *Imposing Harmony: Music and society in colonial Cuzco*, Duke, University Press, 2008.
- Lorenzo BIANCONI, *Il Seicento*, in *Storia della Musica*, a cura della Società Italiana di Musicologia, vol. 5, Torino, EDT, 1991.
- Lorenzo BIANCONI, *Il Teatro d'opera in Italia*, Bologna, Il Mulino, 1993.
- Lorenzo BIANCONI, *L'“intollerabile” Siroe da Venezia a Haymarket*, Venezia, 2001.
- Andrea BOMBI, Juan José CARRERAS, Miguel Angel MARÍN, *Música y cultura urbana en la Edad Moderna*, València, Universitat de València, 2005.
- Salvatore BOSCARINO, *Sicilia barocca: architettura e città. 1610-1760*, Roma, Officina, 1996.
- Luciano BUONO, *L'organario nella Diocesi di Noto: Catalogazione degli organi costruiti tra il XVIII e il XX secolo*, Catania, Società meridionale per gli studi musicali, 1998.
- Luciano BUONO, *Forme oratoriali in Sicilia nel secondo Seicento: il dialogo in L'oratorio musicale italiano e i suoi contesti (sec. XVII-XVIII)*, Firenze, Olschki, 2002.

- Giuseppe CANNARELLA, *Profili di Siracusani illustri*, Siracusa, Tip. P.zza Dante, 1958.
- Giuseppe CANNARELLA, *Il culto del Santissimo Sacramento in Siracusa*, Siracusa, Tip. Ospizio dei fanciulli abbandonati, 1913.
- Giuseppe CANNARELLA, *La Biblioteca Alagoniana e il suo fondatore*, Siracusa, Società Tipografica Editrice, 1929.
- Paolo Emilio CARAPEZZA, *La musica sacra in Sicilia tra Rinascimento e Barocco*, in *La musica sacra in Sicilia tra Rinascimento e Barocco. Atti del convegno di Caltagirone 10-12 dicembre 1985*, a cura di Daniele Ficola, Palermo, Flaccovio, 1988.
- Francesco CARPINTERI, *I Vespri in onore di Santa Lucia prima del 1688*, «Archivio storico siracusano», XI, 1965.
- Tim CARTER, *The sound of silence: models for urban musicology*, «Urban History», Vol. 29, n. 1 (Maggio 2002), Cambridge, University Press, 2001.
- Vito CASAGRANDE, *Donato del Piano e l'organo di S. Nicolò di Catania il più grande organo d'Italia: altri organi dallo stesso costrutti in Sicilia ed altri prima e dopo di lui*, Catania, La Veloce, 1937.
- Carlos CASTILLA, *Teatro geografico antiguo y moderno del Reyno de Sicilia, 1686*, in Vincenzo Consolo e Cesare De Seta, *Sicilia teatro del Mondo*, Torino, Nuova Eri, 1990.
- Giuseppe COLLISANI e Daniela FICOLA, *Musica ed attività Musicali in Sicilia nei secoli XVII e XVIII*, Palermo, Conservatorio di Musica "V. Bellini" n. 1 (1998).
- Santi CORRENTI, *Storia della Sicilia. Re e imperatori, grandi condottieri e nobili famiglie, antichi misteri e avvenimenti memorabili, guerre, arte, folclore e tradizioni di una delle regioni più belle d'Italia*, Roma, Newton & Compton, 1999.
- Salvatore CUCINOTTA, *Popolo e clero in Sicilia nella dialettica socio-religiosa tra Cinque e Seicento*, Messina, Edizioni Storiche Siciliane, 1986.
- Samuele CULTRERA, *I Cappuccini di Siracusa: nel IV centenario della fondazione del convento, 1549-1949*, Siracusa, Piazza Dante, 1949.
- Ernst Robert CURTIUS, *Letteratura europea e Medioevo latino*, Firenze, La Nuova Italia, 1992.

- Emmanuele DE BENEDICTIS, *Memorie Storiche. Intorno alla città di Siracusa dal 733 av. G. C. al 1860*, 3 voll., Siracusa, IMAG, 1971-1973.
- Charles DE BROSSES, *Viaggio in Italia. Lettere familiari*, Trad. it. Di Bruno Schacherl, Roma-Bari, Laterza, 1973.
- Maria Rosa DE LUCA, *I suoni del sacro, le scene del profano. La musica a Catania fra Cinque e Settecento*, in *Catania. L'identità urbana dall'antichità al Settecento*, a cura di Lina Scalisi, Catania, DSE, 2009, pp. 361-377.
- Maria Rosa DE LUCA, *Le 'scene' di una città ricostruita. Musica e Teatro nel Settecento a Catania*, in *Catania: la nobiltà virtuosa, la borghesia operosa*, a cura di Enrico Iachello, Catania, DSE, 2010, pp. 121-135.
- Giuseppe DISPENSA ZACCARIA, *Organi e organari in Sicilia dal '400 al '900*, Palermo, Accademia nazionale di Scienze, Lettere e Arti, 1988.
- Liliane DUFOUR e Henri RAYMOND, *Siracusa tra due secoli. La metamorfosi dello spazio (1600-1695)*, Palermo, Lombardi, 1998.
- Paolo FABBRI, *Saverio Mattei: un profilo bio-bibliografico*, in *Napoli e il teatro musicale in Europa tra Sette e Ottocento*, a cura di Bianca Maria Antolini-Wolfgang Witzmann, Olschki, Firenze, 1993.
- Francesca Fausta GALLO, *Siracusa Barocca. Politica e cultura nell'età spagnola (secoli XVI-XVII)*, Roma, Viella, 2008.
- Ottavio GARANA, *S. Lucia. Nella tradizione, nella storia, nell'arte*, Siracusa, Mascali, 1958.
- Ottavio GARANA, *I Vescovi di Siracusa*, Siracusa, Società Tipografica, 1969.
- Ottavio GARANA, *I Codici capodieci della Biblioteca Alagoniana con note biografiche sul loro autore*, «Archivio Storico Siracusano», V-VI (1959-1960).
- Ottavio GARANA, *Indice generale delle "Miscellanee" di G. M. Capodieci*, «Archivio Storico Siracusano», VII (1961), pp. 151-160.
- Ottavio GARANA, *Indice generale delle "Miscellanee" di G. M. Capodieci*, «Archivio Storico Siracusano», VIII (1962).

- Mario Tommaso GARGALLO, *Memorie di storia siracusana*, a cura di Salvatore Russo, Siracusa, Società Siracusana di Storia Patria, 1961.
- Mario Tommaso GARGALLO, *La acclamazione in Siracusa di Vittorio Amedeo a re di Sicilia*, in *Momenti di storia siracusana*, a cura di Salvatore Russo, Siracusa, Società di Storia Patria, 1961.
- Tommaso GARGALLO, *Opere edite ed inedite*, a cura di Francesco Caffo, 4 voll., Siracusa, Filippo Francesco di Castel Lentini, 1923-1925.
- *Mélo die urbaines. La musique dans les villes d'Europe (XVI-XIX siècles)*, a cura di Laure Gauthier & Mélanie Traversier, Université Paris-Sorbonne, 2008.
- Giuseppe GIARRIZZO, *La Sicilia dal Cinquecento all'Unità d'Italia*, in Vincenzo D'ALESSANDRO-Giuseppe GIARRIZZO, *La Sicilia dal Vespro all'Unità d'Italia*, Torino, UTET, 1989, pp. 395-783.
- Giuseppe GIARRIZZO, *La Sicilia*, Torino, Einaudi, 1987.
- Giuseppe GIARRIZZO, *La Sicilia moderna dal Vespro al nostro tempo*, Firenze, Le Monnier, 2004.
- Alfio GIBILISCO, *I cistercensi in Sicilia*, Siracusa, Istina, 2001.
- Giuseppe GUARRACCI, *Appunti per la ricostruzione storica di un teatro comunale nella Città di Siracusa dal 1740 ad oggi*, Siracusa, [stampata in proprio], 1998.
- Lippi GUIDI, *Un piccolo teatro per un grande pubblico*, in *I Siracusani*, III/13 (maggio-giugno 1998).
- Vanessa HARDING, *Introduction: Music and history*, «Urban History», Vol. 29, n. 1 (Maggio 2002), Cambridge, University Press, 2001.
- Enrico IACHELLO, *Immagini della città, idee della città: città nella Sicilia, 18-19 sec.*, Catania, Maimone, 2000.
- Giovanni ISGRÒ, *Festa, teatro e rito nella storia di Sicilia*, Palermo, Cavallotto, 1998.
- Fiona KISBY, *Music and musicians in Renaissance cities and towns*, Cambridge University Press, 2001.

- Alessandro LORETO, *I libretti musicali della Biblioteca Alagoniana di Siracusa*, Lucca, Lim, 2006.
- Pasquale MAGNANO, *Memorie Siracusane*, Siracusa, Archivio storico della Curia Arcivescovile, 1980.
- Pasquale MAGNANO, *Il vescovo di Siracusa Francesco Fortezza e la sua visita pastorale a Modica nel 1683*, in «Archivum Historicum Mothycense», 11, 2005.
- Pasquale MAGNANO, *Siracusana Ecclesia I. Appunti di Storia sulla Chiesa siracusana*, Siracusa, Archivio Storico della Curia Arcivescovile, 1992.
- Francesco MAIORE, *Gli antichi organi della chiesa di S. Maria della Rotonda*, «Alveria», XIII/8, Noto, 1996.
- Antonino MARCELLINO e Salvatore MAUGERI, *Per una storia dell'oratorio a Catania nel Settecento: L'esaltazione di Mardocheo (1776) di Giuseppe Geremia, 'maestro di cappella catanese'*, in *L'oratorio musicale italiano e i suoi contesti (sec. XVII-XVIII)*, Atti del Convegno internazionale (Perugia, Sagra musicale umbra, 18-20 settembre 1997), a cura di Paola Besutti, Firenze, Olschki, 2002.
- Miguel Ángel MARÍN, *Music on the Margin Urban Musical Life In Eighteenth-Century Jaca (Spain)*, Kassel, Reichenberg, 2002.
- Enrico MAUCERI, *Siracusa nei miei anni lontani*, Bologna, Azzoguidi, 1940.
- Enrico MAUCERI, *Siracusa fiore dei miei ricordi*, Bologna, Azzoguidi, 1941.
- Antonietta MAZZAMUTO, *Teatri di Sicilia*, Palermo, Flaccovio, 1989.
- Paolo MILITELLO, *L'isola delle carte. Cartografia della Sicilia in età moderna*, Milano, Franco Angeli, 2004.
- Paolo MILITELLO, *Ritratti di città in Sicilia e a Malta (XVI-XVII secolo)*, Palermo, Officina di Studi Medievali, 2008.
- Paolo MILITELLO, *Il disegno della storia. Vincenzo Mirabella e le antiche siracuse (1612-1613)* in *Studi storici dedicati a Orazio Cancila*, a cura di Antonino Giuffrida, Fabrizio D'Avenia, Daniele Palermo, tomo II, (16) Quaderni-Mediterranea. Ricerche Storiche, Palermo, 2011.

- *L'Opera napoletana. Storia e geografia d'un'idea musicale settecentesca*, a cura di Giovanni Morelli, Venezia, Marsilio, 1984.
- Francesco NEGRO e Carlo Maria VENTIMIGLIA, *Atlante, di città e fortezza del regno di Sicilia 1640*, a cura di Nicola Aricò, Messina, Sicania, 1992.
- Ottavia NICCOLI, *La vita religiosa nell'Italia moderna. Secoli XV-XVIII*, Roma Carocci, 1998.
- Hubert ORTKEMPER, *Angeli contro voglia. I castrati e la musica*, a cura di Arianna Ghirlandotti, Torino, Paravia, 2001.
- Roberto PAGANO, *Le attività musicali nella Sicilia del Settecento*, in *La Sicilia nel Settecento*, Atti del Convegno di studi (Messina, 2-4 ottobre 1981), Messina, Facoltà di Lettere e Filosofia-Centro di Studi Unmanistici, 1986, vol. II.
- Roberto PAGANO, *Il blasone e la lira. Gli aristocratici e la musica nella Palermo dei secoli scorsi*, in *Giacomo Francesco Milano e il ruolo dell'aristocrazia nel patrocinio delle attività musicali nel XVIII secolo*, Atti del Convegno internazionali di studi (Postema-San Giorgio Morgeto, 12-14 ottobre 1999), a cura di G. Pitarresi, Reggio Calabria, Laruffa, 2001, pp. 255-279.
- Francesca PANTANO GRINGERI, *Jean Houel. Voyage a Siracusa*, Palermo, Sellerio, 2003.
- Franco PIPERNO, *Il sistema produttivo, fino al 1780*, in *Storia dell'opera italiana*, a cura di Lorenzo Bianconi e Giorgio Pestelli, vol. 4 (*Il sistema produttivo e le sue competenze*), Torino, EDT, 1987.
- Giuseppe PITRÈ, *Feste patronali in Sicilia*, Bologna, Forni, 1979.
- Giuseppe PITRÈ, *Spettacoli e feste popolari siciliane*, Bologna, Forni, 1980.
- Guglielmo POLICASTRO, *Catania nel Settecento*, Catania, SEI, 1950.
- Ulderico ROLANDI, *Musica e musicisti in Malta*, Livorno, Giusti, 1932.
- Salvatore RUSSO, *Siracusa nell'età moderna: dal vicereame asburgico alla monarchia borbonica*, Siracusa, Lombardi, 2004.
- Salvatore RUSSO, *Vincenzo Mirabella e il suo tempo*, «Archivio Storico Siracusano», III/X (1996)-XI (1997).

- Salvatore RUSSO, *Breve storia del Teatro Comunale di Siracusa*, «Provincia di Siracusa», II/2 (marzo-aprile 1983).
- Salvatore RUSSO, *Il viaggiatore curioso: lettere di Denon e Houel a Landolina*, Palermo, Lombardi, 1993
- Salvatore RUSSO, *Viaggiatori stranieri ed età dei Lumi a Siracusa* in *Viaggiatori stranieri in Sicilia*, a cura di Emanuele Kanceff e Roberta Rampone, Moncalieri, CIRVI, 1989.
- Claudio SARTORI, *I libretti italiani a stampa dalle origini al 1800*, 6 voll., Cuneo, Bertola & Locatelli, 1990-1994.
- Dario SCARFÌ, *La carrozza del Senato di Siracusa*, Siracusa, Morrone, 2001
- MURRAY SCHAFER, *Le Paysage sonore. Toute l'histoire de notre environnement sonore à travers les âges*, Paris, Lattès, 1979.
- Giuseppe SORGE, *I Teatri di Palermo nei secoli XVI, XVII, XVIII*, Palermo, IRES, 1926.
- Reinhard STROHM, *Music in Late Medieval Bruges*, Oxford, Clarendon Press, 1985.
- Reinhard STROHM, *Centre e periphery: mainstream a provincial music* in *Companion to Medieval and Renaissance Music*, a cura di Tess Knighton e David Fallows, London, J. M. Dent & Sons, 1992, pp. 55-59.
- Anna TEDESCO, *Alcune note su oratorî e dialoghi a Palermo e in Sicilia*, in *Tra Scilla e Cariddi. Le rotte mediterranee della musica sacra tra Cinque e Seicento*, Atti del convegno internazionale di studi (Reggio Calabria-Messina, 28-30 maggio 2001), a cura di N. Maccavino e G. Pitarresi, Reggio Calabria, Edizioni del Conservatorio di Musica "F. Cilea", 2003.
- Anna TEDESCO, *Il Teatro Santa Cecilia e il Seicento musicale palermitano*, Palermo, Flaccovio, 1992.
- Anna TEDESCO, *La Cappella dei Militari Spagnoli di Nostra Signora della Soledad di Palermo*, in *Giacomo Francesco Milano e il ruolo dell'aristocrazia nel patrocinio delle attività musicali nel XVIII secolo*, Atti del Convegno internazionali di studi (Postema-San Giorgio Morgeto, 12-14 ottobre 1999), a cura di G. Pitarresi, Reggio Calabria, Laruffa, 2001, pp. 199-254.

- Anna TEDESCO, *Aspetti della vita musicale nella Palermo del Settecento*, in *Il Settecento e il suo doppio. Due correnti nella Sicilia del XVIII secolo*, a cura di M. Guttilla, Palermo, Kalós, 2008, pp. 391-401.
- Lucia TRIGILIA, *Siracusa. Distruzioni e trasformazioni urbane dal 1693 al 1942*, Roma, Officina, 1985.
- Lucia TRIGILIA, *Siracusa, architettura e città nel periodo vicereale (1500-1700)*, Roma, Eliograf, 1981.
- Lucia TRIGILIA, *Lo spazio sacro: immagini delle architetture religiose del barocco siciliano*, Siracusa, Lombardi, 1989.
- Hélène TUZET, *Viaggiatori stranieri in Sicilia nel XVIII secolo*, Sellerio, Palermo, 1983.